



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE

Copenhaghen 8 Giugno

Un convoglio di 80. bastimenti mercantili scortati da due fregate, due brick, e da qualche altro bastimento di guerra hanno fatto vela dalle coste della Svezia per portarsi nel Baltico. Al suo passaggio sulle coste di Danimarca fu questo attaccato da venti scialuppe Danesi cannoniere. L'azione ha durato dalle ore 4. dopo mezzo giorno sino alle dieci della sera. Quattro bastimenti mercantili furono abbruciati, e dieci furono presi, fra i quali il brick, le *Turbolent*, Capitano Wood. Il Re di Danimarca fu spettatore di questo glorioso combattimento, ed ha immediatamente nominato Commendatore l' Ajutante Gen. Krieger, che comandava le nostre scialuppe cannoniere. Li Svedesi non hanno prestato alcun soccorso agli Inglesi, che hanno dovuto fare una grave perdita; noi non abbiamo avuto alcuno nè ferito, nè ucciso.

Augusta 15. Giugno

Le derrate coloniali provano, qui da alcuni giorni, un gran ribasso, che ha avuto egualmente luogo in tutte le altre piazze di commercio in Svevia, in Franconia, in Baviera ecc. arrivano e partono ad ogni istante delle staffette spedite da' commercianti. Molti speculatori si affrettano di disfarsi delle provvigioni che hanno essi accumulate ne' loro magazzini; ciò che fa presumere un ribasso ancor più considerabile.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25. Giugno

S. A. I. il Granduca di Berg è arrivato a Bajona
(*Jour. du Soir*)

S. E. il Ministro dei Culti ha indirizzato le due lettere seguenti ai Signori Membri del Capitolo Metropolitano di Parigi:

Parigi 19. Giugno 1808.

« Signori Membri del Capitolo, ricevo all'istante l'ordine di comunicarvi la lettera qui unita relativa alla morte di S. Emin. il Sig. Cardinale Arcivescovo di Parigi. Vedrete quanto sia il rammarico, e quali sieno le testimonianze di soddisfazione, con cui l'Imperatore onora la memoria ed i servizi del Prelato rispettabile, di cui la morte ci ha privato. Provverete egualmente una vera consolazione nel leggere, che S. M. ordina che il Sig. Cardinale Arcivescovo sia sepolto nella Chiesa Metropolitana, e che gli sia innalzato un monumento, per attestare la stima particolare ch'ella porta alle virtù Vescovili.

« Mi è altresì cosa grata, o Signori, dopo avere ricevuto per mezzo vostro l'espressione dei sentimenti di cordoglio del Clero, d'essere incaricato di manifestarvi le intenzioni onorevoli, e benevole del nostro Augusto Sovrano, e di prevalermi di quest'occasione per pagare il tributo della mia venerazione a questo degno Prelato, il quale lascia presso di noi sì care rimembranze.

« Aggradite, Signori, l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

Firmato il Ministro de' Culti BIGOT DE PRÉAMENEU.

Lettera di S. M. I. e R. a S. Ecc. il Ministro de' Culti.

« Signor Bigot di Préameneu, noi abbiamo provato vivo dolore sentendo la morte del nostro Cugino, il Cardinale di Belloy, Arcivescovo della nostra buo-

na città di Parigi. Volendo onorare la sua memoria, e dare una prova della riconoscenza nostra pei servizi, che ci ha renduti, e della cura particolare che facciamo delle virtù, di cui questo rispettabile Prelato ha dato l'esempio durante il corso di 60 e più anni di Vescovato, abbiamo ordinato ch'egli sia sepolto nella Chiesa Metropolitana, e che gli sia innalzato un monumento, per attestare la stima particolare, che abbiamo per le virtù Vescovili. Questa lettera non avendo altro fine, preghiamo Dio, Sig. Bigot di Préameneu, che v'abbia nella sua Santa Guardia. »

Bajona li 14. Giugno 1808.

I funerali di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Parigi saranno fatti colla massima solennità. Avendo S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero fatto conoscere che dietro l'autorizzazione di S. M. egli assisterebbe alla cerimonia, i Sigg. Vicarj Generali si sono portati presso S. A. S. perchè venisse fissato il giorno e l'ora delle esequie in conseguenza è stato stabilito ch'elleno avranno luogo sabbato 25 del mese corr. alle dieci ore del mattino.

Bajona 17. Giugno.

E' stato, in questi ultimi giorni pubblicato il seguente

PROCLAMA

D Giuseppe, per la grazia di Dio, Re di Castiglia, d'Aragona, delle due Sicilie, di Gerusalemme, di Navarra, di Granata, di Toledo, di Valenza, di Galizia, di Majorica, di Minorica, di Siviglia, di Cerdagne, di Cordova, di Corcega, di Murcia, di S. Yago, di Algarvia, d'Algezira, di Gibilterra, delle Isole Canarie, delle Indie Occidentali ed Orientali, delle Isole di Terra Ferma dell'Oceano; Arciduca d'Austria; Duca di Borgogna, di Brabante e di Milano; Conte di Abspurg, di Fiandra, Tirolo e Barcellona; Signore di Biscaglia e di Molina ec. ec.

Ai Vice Re, Capitani generali, Governatori, Intendenti, correggidori, ed altri Giudici qualunque.

Ed a tutti gli abitanti dei domini di Spagna, nelle Indie Occidentali ed Orientali.

« Facciamo sapere,

Che in conseguenza dei trattati dei 5. e 10. del mese di Maggio scorso, in virtù dei quali il Re Carlo IV. ed i Principi della sua casa cedono al mio dilettissimo, ed Augusto Fratello NAPOLEONE I. Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, tutti i loro diritti alla Corona di Spagna, ed a tutti i domini che ne dipendono; questi medesimi diritti mi sono stati trasmessi dal Mio Augusto Fratello in forza di una cessione fatta li 4. di questo mese.

« I miei più ardenti voti sono di recarmi in Spagna affine di prendere le redini del Governo di questo Regno, di occuparmi infaticabilmente della felicità dei Popoli, che la Provvidenza ha affidati alle mie cure, e mettere ad esecuzione immediatamente quanto sarà stabilito dalla Giunta dei Deputati delle città della Spagna, e dagli altri Notabili di questo Regno. Questa Giunta è convocata a Bajona, e si riunirà li 15 di questo mese per deliberare sopra i mezzi di stabilire le basi di un Governo fermo, giusto, e stabile, il quale darà una nuova costituzione alla Spagna, ed a tutti i suoi vasti domini, assicurandone la loro in-

tegrità, ed indipendenza, ed innalzando questo Regno allo stesso grado di gloria, e di grandezza, di cui ha goduto in altri tempi, e che tutti i suoi abitanti sono mai sempre degni di godere. Tali sono i miei disegni, ed ho accettata la Corona all' unico fine di riempierli.

» Mi affretto di farvi conoscere le mie intenzioni paterne per la vostra propria felicità, assicurandovi che porterò il mio sguardo vigilante non tanto sulla Metropoli, che sulle Provincie de' miei Regni le più remote, e che stabilirò di maniera tale il mio Governo, che nessuna parte dell' amministrazione non isfuggirà alla mia vigilanza ed alla mia sollecitudine.

» Pieni di confidenza nella mia Real parola vivete tranquilli, ed abbandonatevi alle vostre solite occupazioni; restate sottomessi, ed ubbidienti alle Autorità che vi reggono; chiudete l' orecchio ai suggerimenti perfidi della malevolenza, che cerca di turbare la vostra quiete. Questi suggerimenti non provengono se non se da un nemico, che desidera la vostra rovina particolare, e quella della Patria madre. Poco importa ad un tal nemico la vostra Religione, li vostri costumi, ed il vostro linguaggio.

» La giustizia dee essere amministrata coll' imparzialità la più severa; lo raccomando espressamente ai Vice-Re, Presidenti, ed altri Giudici. Voglio incaricarmi particolarmente della vostra difesa, e raddopierò il mio zelo per respingere ogni attacco, che tenterebbero di fare i inimici eterni della Spagna, e vostri. Voglio che siate intimamente uniti colla Metropoli, e che godiate dei vantaggi, che il Governo Costituzionale, ed invariabile che va a stabilirsi, prepara a tutta la Nazione Spagnuola.

» Prego, ed incarico gli Arcivescovi, e Vescovi, tutti i Superiori Ecclesiastici, Secolari, e Regolari, Ministri di una Santa Religione, che conserverò in tutta quella purità che l' hanno professata i vostri Antenati, di servirsi dell' ascendente, e dell' influenza, che ai medesimi somministran le loro sacre funzioni, per mantenere nei Popoli il rispetto, e l' ubbidienza che debbono alle Leggi, ed ai Magistrati incaricati della loro esecuzione, ad oggetto di esimerli dalle funeste conseguenze che seco si traggono l' insubordinazione, e la licenza.

» Protesto di nuovo che il mio governo non avrà altra norma che la Giustizia, ed altro scopo che la vostra felicità. I Vice-Re, Presidenti, ec. sono incaricati di far giugnere il presente alla conoscenza di tutti, e di spedire a quest' oggetto tutte le circolari necessarie. E' mio volere che si presti alla copia del presente la stessa fede che all' originale.

Firmato MICHELE GIUSEPPE D'AZANZA

Segretario di Stato, e delle Spedizioni, Ministro delle Finanze di Spagna, e delle Indie.

Dato a Bajona li 11. Giugno 1808.

IO IL RE

Per ordine del Re nostro Sovrano
MICHELE GIUSEPPE D'AZANZA

GIUNTA GENERALE

La Giunta Spagnuola si è radunata, come si è detto, il giorno 15 Giugno, sotto la presidenza di S. E. D. Michele Giuseppe d' Azanza, Consigliere di Stato e Ministro delle finanze; i Segretarij della Giunta essendo S. E. il Cavaliere d' Urquijo, Consigliere onorario di Stato, e D. Antonio Romanillos, Membro del Consiglio delle finanze e Segretario del Re in esercizio.

Dopo la verificaione de' poteri dei Membri della Giunta, si è fatta lettura d' un ordine circolare del Consiglio di Castiglia per la pubblicazione del Decreto di S. M. I. e R. l' Imperatore de' Francesi che proclama Re delle Spagne e delle Indie l' Augusto suo Fratello Giuseppe Napoleone, dianzi Re di Napoli e di Sicilia.

Il tenore di quest' atto è come siegue:

» Oggi in pieno Consiglio si è fatta lettura dell' ordine Reale e del decreto seguente diretto al Decano del Consiglio:

» Illustrissimo Signore, in virtù del seguente Decreto rimesso alla Giunta Suprema di Governo da S. A. I. il Granduca di Berg, Luogotenente generale del Regno, S. M. I. e R. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia si è deguato di proclamare Re delle Spagne e delle Indie il suo Augusto Fratello Giuseppe Napoleone, attualmente Re di Napoli e di Sicilia. Io lo trasmetto a V. S. Illustrissima per ordine di S. A. I. e sopra deliberazione della Giunta, affinché il Consiglio lo eseguisca, lo faccia stampare, pubblicare, e circolare immediatamente.

» Il Consiglio vedrà in questa suprema determinazione di S. M. I. la saviezza della sua previdenza e la prova più evidente delle benefiche sue intenzioni verso la Nazione Spagnuola.

» Il proclamarlo suo Re, è dire quanto ella debba ripromettersi dalle sue paterne cure: e collocare sul Trono di Spagna il suo Augusto Fratello, è unir per sempre gl' interessi e la gloria della Francia cogli interessi e la gloria della Spagna.

» S. A. I. e la Giunta, che ben sanno che fra le qualità, ond' è più particolarmente caratterizzato questo Sovrano, distinguonsi l' amor della giustizia e la beneficenza, aggiungono ancora alla speranza de' beni già promessi dal proclama anteriore quelli di vederli quanto prima realizzarsi con molti altri, che senza dubbio S. M. si è riservata d' annunciare ella stessa quando si presenterà a' suoi Popoli ed al suo arrivo in codestà capitale.

Dal palazzo addi 11. Giugno 1808.

Firmato SEBASTIANO DE PINUELA.

» Al Sig. Decano del Consiglio. »

(Segue il Decreto di S. M. I. e R. l' Imperatore de' Francesi, che proclama Re delle Spagne e delle Indie il suo Augusto Fratello Giuseppe Napoleone, dianzi Re di Napoli e di Sicilia; decreto da noi riportato nell' antecedente N. 52.)

Finita la lettura dei suddetti Atti, S. E. il Sig. d' Azanza, Presidente della Giunta, ha pronunciato il seguente discorso:

» Signori,

» Egli è un incarico ben dolce e ben glorioso quello di contribuire alla felicità della sua patria occupandosi del bene della generazione presente e della posterità. Tale è infatti il grande ed importante oggetto ch' oggi ne riunisce in questa rispettabile Assemblea, convocata per ordine e sotto gli auspicj dell' Eroe del nostro secolo, l' invincibile NAPOLEONE, Imperator de' Francesi, Re d' Italia. Grazie sieno rendute e gloria immortale a quest' uomo straordinario che ci ridona una patria che avevamo perduta. Già da più secoli noi eravamo intieramente separati dal Governo, che era affidato ora ad uomini astuti che non pensavano se non a farsi schiavo il popolo con destrezza; ora a' Sovrani deboli e senza carattere, pei quali il regnare altro non era che darsi in preda a' loro piaceri abbandonando lo Scettro a' loro favoriti: ecco per quali gradi la Nazione Spagnuola è caduta dall' apice della gloria in cui era salita nel 15.^o e 16.^o secolo, fino all' abisso in cui era immersa, allorchè l' ultimo de' nostri Re ha ceduto il diritto di governarla ad un Principe, il quale per nostra ventura unisce tutti i talenti e tutti i mezzi necessari per ridonarle la vita nel critico stato in cui ella gli viene affidata. In questa vista, il primo uso ch' egli ha fatto della sua nuova autorità, è stato quello di trasmetterla al suo Augusto Fratello, Giuseppe Napoleone, Principe giusto e benefico, il quale dianzi innalzato sul Trono di Napoli ha di già date incontestabili prove che il suo Governo sarà quello d' un Padre, e non avrà per unico scopo che la prosperità di quelli che saranno abbastanza fortunati per vivere sotto le sue leggi. Egli ha voluto inoltre che nel luogo della sua residenza ed al suo cospetto medesimo si radunassero i Deputati delle principali città ed altre persone autorizzate del nostro paese per conferire in comune sui mali che abbiamo sofferti e sanzionare la costituzione, che il nostro stesso rigeneratore si degna proporre, affinchè el-

la sia la norma invariabile del nostro Governo. Tale è il nobile e glorioso scopo per cui siamo radunati. E' dunque necessario di fissare unicamente su di esso la nostra attenzione; e spogliandoci d'ogni parzialità e de' pregiudizj di province, di classi e di Stati, di consacrare tutte le nostre facoltà alla felicità comune della Spagna. Nessuno aver più non deve interesse alcuno separato da quello della madre patria. I membri d'una stessa famiglia devono egualmente godere de' suoi vantaggi, e sopportare con eguaglianza i carichi necessarij per sostenerne lo splendore. A' suoi occhi, come a quelli della legge, i meno favoriti dalla fortuna nulla perdono della stima che meritano, nè de' loro diritti ad essere protetti. Sagrafichiamo ciascheduno, in ciò che ci riguarda, i vantaggi di cui godiamo fuori della regola comune, e parecchi de' quali sono puramente immaginari. Sagrafichiamoli sull'altare della patria per innalzare un monumento semplice e grande in luogo del gotico e complicato edificio del nostro Governo anteriore. Esaminiamla bene, e troveremo che questa è la costituzione che conviene all'università della nazione sulla quale fissar si debbono i nostri sguardi, e non sopra porzioni isolate e separate. Forse questa unione difettosa, che precedentemente portava le nostre province a gareggiar fra d'esse, in luogo di avvicinarsi a vicenda per gli stessi vincoli, cagiona in oggi la divisione di cui gemiamo.

» Qui riuniti, o Signori, e ciascheduno di noi individualmente, possiamo far molto per calmare l'agitazione e l'inquietudine che turbano parecchie città del Regno. Le nostre rimostranze possono far loro riconoscere l'errore in cui le strascinano uomini sedotti o interessati, e le nostre esortazioni strappar dalle loro mani quelle armi che ad essi medesimi soltanto possono nuocere. Che mai si propongono questi sconsigliati! Credono eglino di riporre a viva forza i Principi dell'ultima Dinastia sul loro Trono? E qual mezzo per riuscirvi, se lottar deggiono contro una Potenza, a cui non hanno potuto far fronte i più grandi Imperj? L'accecamento di alcuni è giunto al punto di fissare la loro scelta e le loro speranze sulla Casa d'Austria, designando l'Arciduca Carlo pel Re di Spagna. Deh! che può far per noi la Casa d'Austria! Possiam noi riposarci sopra un appoggio così lontano, e sopra soccorsi così lenti!

» Nondimeno si agisce senza piano, senza accordo, senza oggetto. Che ne può risultare? la rovina e la desolazione del paese. In quanto a noi, siamo convinti di questa verità; ma è necessario il farla conoscere a quelli che vivono nell'errore. Si è per questo modo, che noi potrem rendere utili i nostri travagli, e compiere i generosi disegni dell'Eroe che ci ha radunati. Se noi non perderemo di vista i luminosi principj, ch'io non ho potuto se non lievemente indicare in questo discorso, dubitar non bisogna che la Spagna non pervenga a recuperare la sua antica gloria, e un dì sarà per noi cosa ben dolce il pensar che noi v'abbiamo contribuito. «

Sentito il discorso del Sig. d'Azanza, la Giunta ha deliberato ch'ella andrebbe in corpo ad offerire il rispettosso omaggio della sua fedeltà a S. M. il Re di Spagna; e a presentarle un indirizzo analogo alle circostanze, la cui compilazione verrebbe sottoposta all'approvazione della Giunta nella prima seduta.

SECONDA SEDUTA DELLA GIUNTA SPAGNUOLA.

Oggi, 17 Giugno, ad ore 11 del mattino, la Giunta Spagnuola si è riunita nella sala delle sue sedute; si è letto il progetto di discorso che nell'ultima seduta erasi deliberato d'indirizzare al Re nella cerimonia della presentazione in corpo della Giunta a S. M. — La redazione è stata approvata.

Presentazione della Giunta a S. M.

Bajona 18 Giugno.

Il giorno seguente, 18. Giugno, la Giunta si è radunata nella solita sala, e di là si è recata in corpo

al palazzo chiamato del Governo ove abita S. M., la quale si è degnata d'ammetterla alla sua udienza.

S. E. il Sig. D. Michele Giuseppe d'Azanza, presidente, ha pronunciato in nome della Giunta il seguente discorso approvato nella seduta del 17.

» SIRE, tutto il Mondo sa qual è l'importante scopo per cui siamo stati chiamati in questa città dall'augusto Fratello di V. M. l'invincibile NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

» Stabilire le basi d'una durevole felicità nella nostra cara patria, ecco il glorioso incarico che ci è imposto. Non è egli nostro dovere di recarci pria d'ogni cosa innanzi al nostro Re, innanzi al Capo della Nazione Spagnuola, centro di tutte le sue speranze, per protestare il sincero zelo e l'ardore infaticabile con cui in questa memorabile circostanza ci consacreremo ai travagli che ci sono commessi?

» Noi sentiamo, o SIRE, profondo dolore per le scissure e le turbolenze momentanee, che agitano alcune province; turbolenze prodotte dall'errore del volgo, il quale non riflette, e che è degno di commiserazione quand'egli si ravvede del suo traviamiento.

» Noi abbiamo fatto, o SIRE, e farem sempre ciò che dipenderà da noi per ricondurre la tranquillità ed il buon ordine; poichè ciò, che è in oggi della più alta importanza, si è che non si presenti alcun ostacolo al compimento de' benefici disegni che per noi ha formati l'incomparabile EROE che scolpir vuole l'immortale suo nome ne' cuori riconoscenti de' nostri ultimi nipoti. Noi coopereremo, o SIRE, all'esecuzione di questo disegno, e seconderemo V. M. colla lealtà, fedeltà e devozione che senza dubbio sono il dovere più caro del nostro cuore quando V. M. annuncia la gloriosa risoluzione di non regnare che per far la felicità degli Spagnuoli; risoluzione ben degna d'un Monarca, che la fama ha già fatto conoscere all'Universo come un modello di dolcezza e di virtù, che faceva le delizie del Popolo che governava, e eh'egli lascia in mezzo alle lagrime, perchè va a recar le sue virtù in altri paesi.

» Tali sono, o SIRE, i sentimenti che ci animano, e di cui veniam oggi in corpo a deporre l'omaggio a' piedi di V. M. «

S. M. si è degnata di rispondere a questo discorso in lingua Spagnuola e ne' seguenti termini:

» Signori Deputati della Giunta,

» Io entro a parte delle vostre opinioni e delle vostre speranze. La volontà sì chiaramente espressa di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, nostro augusto Fratello, per la prosperità delle Spagne, è abbastanza garantita dalla sua gloria.

» Il concorso del vostro zelo e de' vostri mezzi, quello della Nazione intera, agevolmente trionferanno degli ostacoli che oppongono alcuni particolari interessi, accreditati dall'errore; la verità li dissiperà.

» In quanto a noi, vogliamo ignorarli; al di là de' Pirenei non vogliamo trovare che cuori Spagnuoli.

» Nell'abbandonare un Popolo che rendeva giustizia al nostro governo, abbiamo fatto il più grande de' sacrificj, ma il suo amore ci fa presagir quello del Popolo Spagnuolo. Potremmo noi far meno per questa grande Nazione, che la Provvidenza affida alle nostre cure? Sarebb'ella men giusta per noi? Conosciamo il grande carattere e la lealtà Castigliana; visiteremo le nostre provincie, vi porteremo il cuore di un Padre, non troveremo che de' figli.

» Nondimeno i nemici del Continente cercano di staccare le colonie dalla metropoli; ci accuseranno delle turbolenze ch'eglino fomentano; ma siccome è nostro dovere il soffocarle, non risparmieremo le persone di mala fede che fossero gli agenti o gli strumenti dell'astuto odio de' nostri nemici.

» Applicatevi a' vostri travagli, non abbiate in mira che il bene della patria e contate sulle benedizioni del Popolo e sulla nostra intera soddisfazione. «

(*Moniteur*)

Stuttgard 14. Giugno

Le derrate coloniali sono in gran ribasso su tutti i mercati d' Alemagna , ed anche a Vienna , ciò prova che l' aumento ch' esse hanno provato era il risultato dei traffici degli speculatori . (C. de l' Europ.)

Vienna 12 Giugno .

Il fratello del Generale Gardanne , Ambasciatore Francese in Persia , è da qui passato recandosi a Parigi con dispacci che si dicono importanti .

— La tranquillità la più perfetta regnava a Costantinopoli li 23. Maggio , data delle ultime lettere che si sono ricevute qui da quella Capitale . I Giannizzeri che sono in guernigione nei forti sopra i Dardanelli , avevano commesso , i giorni precedenti , qualche eccesso , ma sono stati prontamente repressi . Si aggiunge che saranno rilevati e spediti nelle guarnigioni più lontane .

— La festa della nascita di Maometto , è stata celebrata , a Costantinopoli , colla massima pompa .

— La navigazione de' Dardanelli ha ripresa tutta la sua attività ordinaria , da che Smirne , Alessandria , Salonico ed alcuni altri porti non sono più bloccati dagli Inglesi . Dopo la prolungazione dell' armistizio colla Russia , il commercio tra i porti Russi e Turchi è divenuto assai vivo . I negozianti della Crimea fanno soprattutto degli eccellenti affari . Un' immensa quantità di mercanzie del Levante vengono trasportate da Smirne e da altri porti Turchi ad Odessa , Cherson , ec. e spedite per terra nella Russia meridionale e la Polonia . Benchè il trasporto sia molto caro per questa via , si preferisce nonostante a quella di Trieste e di Fiume ch' è più pericolosa . (Pub)

Pisa 25. Giugno

La Corte di Lucca è ai Bagni di quello Stato . S. A. I. il Principe faceva jeri la sua solita passeggiata . Gli cadde sotto il cavallo , ed egli nella impossibilità di sostenersi battè con un braccio in terra tanto violentemente che rimase svenuto ; fu spedito all' istante un Scudiere a prendere il celebre nostro Professore Sig. Andrea Vacca Berlinghieri , il quale si pose subito in viaggio onde porgere ajuto a quell' Illustre Sovrano . Questa sera dopo le ore nove egli è ritornato alla Patria , ed ha recata la fausta notizia , che la percossa non tirerà veruna conseguenza spiacevole per quanto la grande eufragione del braccio gli ha permesso di esaminare . Non si è potuto però assicurare se l' olecrano sia fratturato , o no . Anche nel primo caso non vi è nulla da temere . Speriamo , e desideriamo ardentemente che prestissimo l' I. A. S. possa riprendere i suoi piacevoli esercizi .

NOTIZIE INTERNE

Genova 1 Luglio.

S. E. Il Ministro delle Finanze avendo deciso sino de' 14 Giugno p. p. che i luoghi di S. Gorgio , saranno ammessi in Compra de' Beni di proprietà della Cassa d' Amortissement nei Dipartimenti al di qua delle Alpi , meno quelli che appartenevano all' Ex Repub. li 25 maggio 1805 . Il Direttore del Demanio Nazionale si affretta di renderlo noto , e fa osservare che nel Dipartimento di Genova ne esistono per il valore di circa tre milioni in terreni .

L. TOMATI.

— Giovedì , dopopranzo , sulla spiaggia detta della Foca , un Caravana per nome Gaetano Borale , in età di anni 17. nativo della Valle di Bergamo , essendo entrato in mare per bagnarsi , poco pratico del sito , e dell' arte di nuotare , vi si è annegato , nonostante il soccorso che tentò di prestargli un suo compagno .

Egli è a proposito di qui inserire l' articolo seguente statoci trasmesso affine di rendere servizio agli inesperti , e preservarli da tali funesti accidenti , che pur troppo succedono assai frequentemente .

Il Sig. de Montfleury , Capitano di Gendarmeria Imperiale , Comandante la Compagnia del Dipartimento di Genova ha fatto fare , e perfezionare un vestimento nautico , la cui proprietà si è quella di sostenere e far galleggiare sull' acqua una persona , rendendola capace di agire in ogni verso , e di passeg-

giare dentro un fiume , o nel mare , ancorchè non abbia la medesima veruna nozione dell' arte di nuotare .

Questo vestimento è in maggior parte composto di sughero , fasciato di tela . Egli forma una specie di giustacuore , il quale s' addatta all' intorno del corpo dalle spalle sino alle anche .

Abbenchè sia formato di più di trecento pezzi ingegnosamente congegnati gli uni cogli altri in forma di cerniere , egli però non è imbarazzante , e può richiudersi in una valigia . Col mezzo suo tutto il corpo è sostenuto nel centro dell' acqua la più profonda , e non vi si immerge che sino al petto . Il capo si trova affatto libero al di sopra dell' acqua , nella quale la persona può cacciarsi avanti passeggiando , Le mani sono egualmente sciolte , e si sta nell' acqua sedendo , o supino , ed in qualsivoglia sorta di posizione senza che mai il capo venga ad immergersi . Egli serve parimente ad attraversare i torrenti , ed i fiumi , ed a preservarsi da un naufragio .

Parecchie persone , che non si sono arrischiate mai a nuotare ne hanno fatta l' esperienza , giorni sono nel Porto di Genova coll' esito il più felice . Il Sig. Capitano Montfleury fu veduto portarsi innanzi nel mare rivestito di quest' arnese , caricare e scaricare a piacimento un fucile da caccia , e passeggiare a suo capriccio .

Questo vestimento nautico accoppia altresì l' utile al dilettevole , se si tratta di prendere i bagni nel corso dell' estate . La Facoltà di medicina può spiegare e definire gl' effetti salutariferi , e non apprezzati a sufficienza di una tal maniera di nuotare nell' acqua corrente , dove senza fatica si può prendere un esercizio grazioso , e soggiornarvi lungo tempo senza risentirne le fredde impressioni . Molti Medici eruditi vanno d' accordo nell' asserire , che sia questo il miglior metodo per fortificare i nervi , guarire le malattie inveterate ed andare all' incontro degl' incomodi dell' età avanzata .

Inoltre la decenza trovasi riunita alla sicurezza personale , e sembra fatto a posta pel bel sesso il quale anzichè racchiudersi tristamente in un bagno proverebbe quanto sia più ameno , e salutare il bagnarsi in un' acqua viva e corrente passeggiando con piena fiducia nelle liquide pianure . Convien pure (dice il Fisico militare) alle Dame le più delicate , mentre questo giustacopo addattandosi facilmente alle stature le più maestose del pari che alle più leggiadre non fa loro provare che una leggerissima pressione .

Domenico Anfibia

AVIS AU PUBLIC

Le Public est prévenu qu' à dater du 7. courant jour de jeudi au matin le Bureau des Poses aux lettres sera transporté dans le Palais Cattaldi , Place Spinola N. 304.

Gènes le 1. Juillet 1808.

Le Directeur des Postes M. CERRUTI .

ANNONCE

Le jour six courant mois de juillet il sera procédé à la vente de plusieurs effets mobiliers consistant en plusieurs lits , avec leurs respectifs matelas commodes , sieges , bancs , tables , vingt quatre pièces de cuivre , et autres objets , sur la place du marché de Campomarone , les quels meubles , ont été saisis par Noël Bobbio Huissier Aud. au Tribunal de 1. Instance à Gènes le tout sera payé argent comptant .

Estrazione di Strasburgo del 21. Giugno

11. — 54. — 3. — 28. — 88.

Estr. di Genova del 1 luglio

60. — 10. — 72. — 8. — 66.

Genova 2 Luglio

Venezia	33	113	L	Marsiglia	96	112	L
Roma	131		D	Cadice			
Napoli	110			Madrid			
Palermo	—			Lisbona	780		L
Livorno	122	314		Vienna	24	112	L
Amsterdam	91		L	Augusta	60	112	
Parigi	97	113	L	Milano	86	213	
Lione	97	315	L	Amburgo	42	112	L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora

Te France e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 28. Maggio

Il Sig. Perceval, Cancelliere dello scacchiere, ha proposte le condizioni del nuovo prestito, che sarà per l' Inghilterra di lire ster 8,000,000
E per l' Irlanda 2,500,000

Somma 10,500,000

— Si emetterà oltre ciò in biglietti dello scacchiere, per conto della compagnia delle Indie Orientali, una somma di 1,500,000

E un secondo prestito di 2,000,000
per l' Irlanda, delle quali un milione e 250 000 lire saranno prestate dalla Banca d' Irlanda, e 750,000 lire da compagnie.

Somma 14 000,000

Ci si scrive da Gottemburgo sotto la data del 20 maggio quanto segue :

« Si dice che sieno stati imbarcati a bordo della flotta Svedese, a Carlscrona, 2m. uomini, 2m. a Colmar, e ch' ella abbia fatto vela per l'isola di Gothland onde scacciare i Russi. L' Ammiraglio Hood ha fatto vela per quanto si dice, per la stessa destinazione. La flotta e l' armata Inglese sono tuttora in questo porto, ed ignoriamo quale sarà la loro destinazione. »

DANIMARCA

Copenhagen 12 Giugno.

Jeri mattina tutti i prigionieri Inglesi presi nel fatto, che ha avuto luogo davanti Dragoe, sono qui arrivati in numero di 79. Le prede sono entrate nel porto dopo il mezzodì.

— E' stato qui jeri pubblicato il seguente ordine del giorno :

« In contemplazione della preda del brick e dei vascelli nemici ; vista la buona condotta tenuta dalla nostra valorosa flottiglia di scialuppe, dal loro capo, da tutti gli Officiali, soldati, e marinari, testifichiamo la nostra soddisfazione, e ne diamo una prova particolare all' Ajutante Generale Capitano Krieger, nominandolo Comandante. »

— Benchè ancor non siasi ricevuta alcuna posta di Norvegia dopo il dì 6. si pretende nondimeno di sapere che i Norveghiani sieno penetrati in Isvezia, e che abbiano preso d' assalto i trinceramenti d' Eida. Le nostre truppe mostrano il più vivo ardore, e marciano alla pugna con una intrepidezza che sgomenta il nemico. (Gaz. de France)

SPAGNA

Madrid 16 Giugno.

Oggi sono stati letti in pieno Consiglio i seguenti Reali Decreti :

« Avendo accettato la cessione della Corona di Spagna, che ha fatto in mio favore il mio carissimo ed Amatissimo Fratello l' Augusto Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Napoleone I. com' è stato partecipato al Consiglio il 4. del corrente, io ho nomi-

nato per mio Luogotenente Generale S. A. I. e R. il Gran Duca di Berg ; e gliene faccio parte sotto questa m-desima data, incaricandolo di fare spedire tutti i Decreti convenienti, affinchè i Tribunali e gl' Impiegati di tutte le classi continuino l' esercizio delle loro rispettive funzioni ; poichè così esige il bene generale del Regno che sarà sempre lo scopo delle mie cure. Il Consiglio lo avrà per inteso, e ne sorveglierà l' esecuzione in ciò che lo riguarda. »

Firmato Io IL RE .

Bajona 10. giugno 1808.

Al Sig. Decano del Consiglio

PROCLAMA

« L' Augusto Imperator de' Francesi e Re d' Italia, nostro Carissimo ed Amatissimo Fratello, ci ha ceduti tutti i diritti ch' egli aveva acquistati alla Corona delle Spagne in forza dei trattati conchiusi il 5 e 10. maggio col Re Carlo IV. e coi Principi della sua casa.

« La Provvidenza, aprendoci una sì vasta carriera, ha senza dubbio giudicato delle nostre intenzioni ; ella ci darà la forza di far la felicità del generoso popolo che alle nostre cure confida ; ella sola può leggere nella nostra anima, e noi non saremo felici che il giorno in cui corrispondendo a tante speranze potremo a noi stessi rendere testimonianza d' aver adempiuto il glorioso incarico che ci è stato imposto : la conservazione della Santa Religione de' nostri Antenati nel prospero stato in cui la troviamo, l' integrità e l' indipendenza della Monarchia saranno i nostri primi doveri.

« Ajutato dal buono spirito del Clero, della Nobiltà e del Popolo, speriamo di poter far rivivere quei tempi in cui il mondo intero era pieno di gloria del nome Spagnuolo ; e soprattutto desideriamo di stabilire la tranquillità, e di fissare la felicità nel seno d' ogni famiglia per mezzo d' una buona organizzazione sociale.

« Fare il ben pubblico, nuocendo meno che sia possibile agl' interessi particolari, sarà questo lo spirito delle nostre condotte. Per quanto a noi, sieno i nostri Popoli felici, e noi saremo troppo gloriosi della loro felicità. Qual sarebbe il sacrificio che costar ci potrebbe ? Si è per le Spagne, e non per noi che regneremo. »

Firmato Io IL RE .

Al Sig. Decano del Consiglio.

Dopo la lettura dei suddetti decreti, il Consiglio ha deliberato che fossero stampati, pubblicati, e messi immediatamente in circolazione, in adempimento di ciò che è ordinato, e nella solita forma.

— Le guardie del Corpo avendo offerto i loro servizi a S. A. I. e R. pel mantenimento della tranquillità pubblica e del buon ordine, Sua A. gli ha aggraditi con benevolenza, centr assegando loro la sua soddisfazione pel buon fine che le anima. I capi di diverse Comunità Religiose dimostrano gli stessi sentimenti, e si propongono d' impiegare l' influenza, che hanno le loro dignità per fare rispettare le leggi, e li principj comandati dal vero spirito della Religione.

S E R V I A

Belgrado 29. Maggio

Il Corpo del Seraschiere Mustafà-Bairactar, che al fine d'aprile erasi portato nei contorni di Rudschuck sul Danubio per Niccopoli, e Widdin, è in oggi accampato. Si fa montare la forza di questo Corpo da 25. a 30. mila uomini comandati da Amir-Agà Pascia di Nissa. Molla-Aga de Widdin è accampato sul Timok con 500. uomini. Li Pascià di Sofia, e di Serès sono in marcia coi loro Corpi. Li due accampamenti sulla Drina, e la Ruska consistono in 12. mila uomini circa, e ricevono dei rinforzi tutti i giorni. La Porta è risoluta di domare li Serviani, ed il suo progetto si è di attaccarli su tre ponti, con impiegarvi 120. e 130. mila uomini. Li Turchi alzano delle batterie al lungo della Moravia, e dalla sorgente del Timock sino alla sua imboccatura nel Danubio. La loro armata riceve tutti i viveri da Sofia; la Cassa militare, il Tesoriere, e gl' impiegati militari sono qui giunti li 16.

U N G H E R I A

Semelino 1 Giugno.

Ecco alcuni dettagli sul corpo d'armata Austriaca di 60m. uomini che si va radunando nei nostri contorni. Il reggimento d'infanteria Esterhazzi, che era in guernigione a Pest, è arrivato il 21 di questo mese a Petervaradino, ove si dirige pure il reggimento Auffenberg. Ai 26 una porzione del reggimento d'infanteria Giovanni Jellachich, ed una divisione di granatieri sono arrivate a Ruma. Nello stesso giorno il reggimento di dragoni Principe di Wirtemberg è arrivato a Panscorga. Cinque battaglioni dei reggimenti di frontiera nella Schiavonia, nel Banato e nella Sirmia, hanno ricevuto ordine di star pronti a marciare al primo segnale. Si vanno provvedendo tutti i magazzini; e si sta per formare un campo di alcune migliaia d'uomini a Wetskirchen. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Semelino del 3 Giugno.

Dietro i rapporti che il Senato Serviano ha ricevuto dal grande quartier generale, come pure dai due capi d'armata che sono sulle frontiere d'Albania e di Bosnia, sono arrivate da queste provincie in Servia, più di mille famiglie, ed arriva giornalmente all'armata un gran numero di questi emigrati. (*Id.*)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 13. Giugno

Le LL. MM. II. sono qui aspettate pel giorno 15. Si parla d'un gran Consiglio di Stato che si terrà in questa capitale il dì 14 ed a cui assisteranno gli Arciduchi ed i Governatori delle provincie stati chiamati a Vienna. Il risultato delle deliberazioni verrà sottoposto a S. M. al suo arrivo. (*Cour. de l'Emp.*)

— E' stato qui pubblicato il seguentr

EDITTO IMPERIALE.

„ Abbiamo nel nostro editto del 12. del mese scorso fatto conoscere ai nostri Amatissimi sudditi, che stabilendo le riserve noi ci proponevamo d'assicurar la difesa della Monarchia con mezzi che ci garantissero la possibilità di sollevare le finanze dello Stato mediante la diminuzione dell'armata attiva. A questo medesimo oggetto abbiamo creduto di dover organizzare una milizia nazionale destinata unicamente alla difesa del suolo della patria. Noi scegliamo per l'esecuzione di questo provvedimento un'epoca in cui i nostri rapporti con tutte le Potenze del Continente sono interamente pacifici; poichè soltanto allorchè simili disposizioni sono state anticipatamente maturate e consolidate dal tempo, si può all'uopo attenderne con fiducia il risultato.

„ Per la loro esecuzione abbiamo nominato de' Commissarij particolari, i quali hanno già date ripetute prove delle loro intenzioni, del loro zelo e del loro attaccamento verso noi e verso lo Stato. Per la Stiria, la Carintia, la Carniola, Trieste e Salisburgo, S. A. I. l'Arciduca Giovanni nostro caro Fratello, al quale è aggiunto il nostro Commissario Aulico, il Conte di Saurau; per la Boemia, la Moravia e la Slesia, S. A. R. l'Arciduca Ferdinando, nostro Caro

Cugino, a cui è aggiunto il Conte di Wallis, nostro primo Bulggravo, col Governatore Conte di Lazansky; per la Bassa Austria al di sopra dell'Enns, S. A. R. l'Arciduca Massimiliano, nostro Caro Cugino, a cui sono aggiunti il Presidente Conte di Bissingen ed il Barone di Hackelberg; per la Gallizia, il nostro Generale di cavalleria, Conte di Bellegarde, ed il Conte di Wurmser, Vice-Presidente del Governo. Essi hanno da noi ricevute precise istruzioni pel tempo e per la maniera d'eseguire le dette disposizioni, e prenderanno in conseguenza le ulteriori misure che saranno necessarie.

Noi abbiamo questa fiducia, che i nostri Cari Sudditi, i quali ci hanno sempre date onorevoli prove della loro irremovibile devozione e della loro fedeltà, riconosceranno in queste disposizioni tutta l'estensione delle nostre viste paterne, e ne procureranno dal canto loro l'adempimento, come quello che interamente è legato alla loro felicità. Quelli, i quali in queste circostanze si distingueranno per la loro attività e pei loro talenti, contar possono sulla nostra benevolenza e sulla particolar nostra protezione.

Dato nella nostra città capitale di Vienna addì 9 giugno 1808. del nostro Regno 17.

FRANCESCO.

Altra del 16. L'Imperatore è qui ritornato jeri sera dal viaggio fatto per visitar i suoi beni demaniali.

A L E M A G N A

Amburgo 19. Giugno

Non è giunta alcuna notizia dalla Selande nè dalla Norvegia; gl'Inglesi e gli Svedesi sembrano tenersi assolutamente sulla difensiva, malgrado tutti i grandi progetti di conquista ch'essi avevano annunciato. Da un'altra parte la marina rinascente dei Danesi non è ancora in istato di prender l'offensiva. Tutti gli sguardi sono rivolti verso il Baltico; si parlava, sono già dieci giorni, che gl'Inglesi erano comparsi davanti Revel; in oggi si comincia a dubitare se vi sia soltanto una squadra Inglese sulle coste della Russia poichè le stesse lettere di Riga, e di Revel non ne fanno alcuna menzione. De' marinari assicurano che gl'Inglesi si sono postati nelle vicinanze di Stockolma per coprire questa capitale contro le forze Russe.

(*Id.*)

Louisburgo 16. Giugno

I Giornali di Francfort e del Nord della Germania continuano a parlare della falsa notizia della morte del Re d'Inghilterra: uno d'essi si è permesso d'aggiungere che la Corte di Wirtemberg aveva di già fatto comperare una quantità di panno nero; ma di ciò non si è qui udito parlare. (*Jour. de l'Emp.*)

Carlsruhe 18. Giugno.

L'iscrizione che trovasi sotto la prima pietra della Chiesa Cattolica, di cui S. A. R. il nostro augusto Sovrano ha fatta l'inaugurazione agli 8. di questo mese, porta le seguenti parole: A DIO, tenero Padre, Salvatore e Santificatore di tutti gli uomini, questo Tempio Cattolico è stato fondato dalla propria mano di Carlo Federico, Gran Duca di Baden, ecc. Protettore d'ogni Religione, il migliore de' Principi e degli uomini, nell'ottantesimo anno della sua vita, piena di buone opere, nel sessantesimo secondo del suo Governo, ecc. In sulla fine è espresso il seguente voto: Possa questo Tempio garantir sempre consolazioni e grazie a quelli che pregano, istruzione a quelli che verranno a cercarla, salute a tutte le persone dabbene, felicità e benedizioni a tutte le anime generose che contribuiscono a farlo edificare! (*G. di Franc.*)

Augusta 20 Giugno.

Giusta le ultime notizie di Trieste, non si sente più parlare in quella città dei vascelli Inglesi che si diceva essere nell'Adriatico. Sembra che questi bastimenti sieno al mezzo giorno del Golfo, e non fanno alcuna incursione nei paraggi di Venezia. — Si scrive da questa ultima città, che la squadra Russa è sempre all'ancora nel porto. Si crede sempre che l'Ammiraglio Inglese Collingwood sia ritornato nell'Arcipelago con una parte della sua flotta, e che abbia lasciata l'altra nelle vicinanze di Palermo.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 20. Giugno

Terza seduta della Giunta Spagnuola

S. E. il Signor d'Azanza, presidente, ha fatto leggere, per l'organo del Sig. Romanillos consigliere delle Finanze, un progetto di statuto costituzionale per la Spagna, steso per ordine di S. M. l'IMPERATORE e RE.

Si è decretato che questo progetto sarà stampato; che ne sarà rimesso un esemplare a ciascun membro della Giunta; che 3 giorni dopo, ogni Deputato potrà sottoporre la sua opinione in iscritto, senza pregiudizio delle discussioni verbali che sembrar potessero necessarie per rischiarare le quistioni che potrebbe far nascere il progetto.

Il Presidente ha pronunciato, in questa seduta, il seguente discorso:

SIGNORI,

« Il Re desidera di non perdere un istante per far godere a suoi popoli la felicità, che forma l'oggetto costante de' suoi voti e delle sue premure. Animato da questi sentimenti di beneficenza, S. M. mi ha testificato ch'ella voleva sollevare i suoi sudditi dal peso di quella specie di contribuzione, che è più particolarmente a carico dell'agricoltura, scoraggia i lavoratori ed incarica le derrate di prima necessità. Ho indicata a S. M. come produttore questi cattivi effetti, l'imposizione temporaria di 4. maravedis per quarto di vino, e quella del 3. per cento sopra tutti i frutti soggetti alla decima. Le ho nel tempo stesso rappresentato che sarebbe un gran beneficio per i suoi sudditi d'essere liberati da un carico così gravoso, dal quale risulta che i proprietari ed i coltivatori, disperando una miglioramento della lor sorte schiantano le viti dai terreni che la natura destinati aveva a questa coltura.

« S. M. si è degnata accogliere la mia proposizione; ma non volendo operar riforme se non che dopo mature riflessioni, e desiderando di attorniarla di lumi di persone animate di zelo per il ben pubblico, mi ha ordinato di sottoporre quest'oggetto alla deliberazione della Giunta per fargliene in seguito un rapporto particolare.

« Spero che la Giunta si affretterà a corrispondere ai voti del Re, e che i Spagnuoli giudicheranno da questo primo beneficio quanto aspettar si debbono per la prosperità del Regno, sì dalle intenzioni del Monarca, che dai travagli della Giunta. »

La Giunta dopo aver inteso questo discorso colla più viva soddisfazione ha unanimemente decretato che ella informerebbe S. M. che l'imposta sopra il vino era distruttrice dell'agricoltura, e che quella del 3. per 100. sopra i frutti era quasi nulla nel suo prodotto, e vessatoria nella sua percezione, e che l'abolizione di queste due imposte sarebbe un gran bene; che infine una Deputazione di quattro membri sarebbe incaricata di portare ai piedi del Trono l'espressione del voto, e della riconoscenza della Giunta.

L'assemblea si è in seguito aggiornata all'indomani. (*Moniteur*)

Altra di Bajona dei 21 Giugno.

Quarta seduta.

Oggi, a mezzo giorno, la Giunta si è nuovamente radunata. S. E. il Sig. Presidente ha invitato i membri che desiderassero di parlare per discutere il progetto di costituzione ch'era stato letto nell'ultima seduta. D. Pedro de Isla, deputato del commercio di Burgoss, ha letto un discorso accuratamente lavorato, in cui dopo aver fatto un esteso e ragionato elogio della costituzione che il Popolo Spagnuolo va a ricevere, ha egli cercato di provare, che sarebbe vantaggioso di lasciar sussistere la dogana di Burgos per la percezione dei diritti sull'estrazione delle lane fine, una delle principali ricchezze della Spagna, fondando la sua opinione sull'antichità di questo stabilimento, e sulla facilità, che offre per sì importante commercio.

A nome della Deputazione il Duca dell'Infantado ha reso conto nella seduta di quest'oggi dell'accoglimento

grazioso che aveva ricevuto da S. M. Il Re ha di nuovo assicurato che non avea altro scopo che quello di fare la felicità della Spagna, e che si poteva contare sulla soppressione delle imposte gravose all'agricoltura.

Altra di Bajona del 21.

Quinta seduta.

Oggi la Giunta si è riunita nel luogo solito delle sue sedute, ed alla solita ora. E' stato distribuito a ciascun membro un esemplare dei due primi fogli stampati del progetto di costituzione, affine di poter con agio esaminar gli articoli contenutivi; e S. E. il Sig. Presidente ha invitato di nuovo i Membri ad ammettere le riflessioni che suggerir poteva questa lettura.

Parecchi Membri hanno fatte diverse osservazioni che sono state raccolte dai Signori Segretarij.

Il Sig. D. Ignazio Sanchez de Texada, rappresentante del nuovo Regno di Granata in America, ha letto un discorso in cui ha esposti i bisogni, gl'interessi ed i sentimenti delle colonie; egli ha minutamente parlato de' motivi del loro attaccamento alla Metropoli e degl'inconvenienti del regime a cui sono state finora soggette. Questo discorso ha meritato l'attenzione della Giunta. E' stato deliberato che il Sig. Presidente lo trasmetterebbe al Governo, il quale sceglierebbe nella sua saviezza i mezzi che sembrar gli potessero più praticabili fra quelli proposti dall'autore per restituire alle colonie i diritti ch'elleno reclamano, e restringere i vincoli fra noi e gli Americani, che riguardar si debbono come un ramo della grande famiglia Spagnuola domiciliata sopra un altro suolo.

Non chiedendo nessuno la parola, la seduta è stata levata. (*Moniteur*)

Parigi 29 Giugno.

Le derrate coloniali, particolarmente i zuccheri hanno considerabilmente ribassato a Nantes e nelle altre città commerciali marittime.

— L'incoronazione di S. E. Monsignor Cardinale di Belloy, Arcivescovo di Parigi, ha avuto luogo il dì 25, nella Chiesa Metropolitana con grandissima pompa. Le LL. AA. SS. i Principi Arcicancelliere ed Arcicensoriere dell'Impero, tutti i Ministri, una Deputazione del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione, della Corte di contabilità, delle Corti d'appello e di giustizia criminale, del Tribunale di prima istanza, il Sig. Prefetto della Senna, il Consiglio di prefettura, i Signori *Maires* di Parigi, ed il Sig. Generale di divisione Hullin, Comandante la piazza, hanno assistito a questa funebre cerimonia. Un Clero numeroso si è dato premura di rendere quest'ultimo ufficio al suo Illustre Capo. Le LL. EE. i Cardinali Ruffo, Bayane, Caprara, e Maury tenevano i fucchi della coltre. La Messa è stata celebrata dal Sig. Abbate Lejeas, Vicario Generale; due grandi orchestre hanno eccellentemente eseguita la musica di Mozart. Il Sig. Abbate Jalabert, altro Gran Vicario, ha pronunciata l'orazione funebre, ed il Sig. Cardinale Maury ha fatta l'ultima cerimonia dell'incoronazione.

POLITICA

Le notizie, che ad un tempo stesso ci arrivano da Bajona e dall'Inghilterra, meritano l'attenzione de' politici. Dopo la prima seduta della Giunta, già si veggono progetti d'importanti miglioramenti per la prosperità della Spagna; e sotto gli auspicj del possente Genio che presiede a' suoi destini, beneficj sperati possono essere considerati come beneficj ottenuti. L'unione di province avvezze a riguardarsi come Regni separati favoriva le turbolenze nelle dissensioni intestine, e ratteuava il generoso slancio del patriottismo ne' pericoli esterni. La nobiltà sembra disposta a far de' sacrificj e a partecipare ai carichi dello Stato. Ella acconsente, che ad esempio delle altre moderne costituzioni dell'Europa, quella di Spagna non offra che basi utili ed onorevoli alla Nazione. Simili vantaggi deggiono far prestamente obbliare le sommosse

che si sono destate in alcune province. Siccome queste sommosse non hanno nè un motivo fondato, nè uno scopo ragionevole, giacchè non vi sono truppe organizzate, nè v'è apparentemente un capo, lo spirito di sedizione o d'intrigo non può lungamente durare. E' forza ch'esso ceda all'evidenza del pericolo, alla riflessione del primo momento di calma, all'esempio della porzione più distinta della Nazione, che sta per ricostruire a Bajona il debole edificio di questa vecchia Monarchia.

Non tanto per l'estensione apparente delle sedizioni, quanto per la lor causa, valutar se ne deve il pericolo. Un tumulto eccitato da agenti esteri per interessi contrarij a quelli del popolo, vien facilmente sedato, e ben tosto ne sono distrutti i germi; ma se questa causa ha per fondamento una costante oppressione, una imperiosa necessità, o, come dice Virgilio, la *malesuada fames*, ancorchè la sedizione fosse repressa, il male non è che palliato. Questo è il caso delle sommosse d'Irlanda e della sollevazione di Manchester. Il rigore può per qualche tempo obbligare il rispetto del popolo; ma il rigore non consola nè persuade; esso lascia le stesse calamità su cui piangere, le stesse ragioni per ribellarsi allorchè si crede d'averne i mezzi

In mezzo a questi spaventosi sintomi, i Ministri non hanno altre consolazioni da dare ai loro partigiani, fuorchè d'informarli delle vittorie del Re di Svezia. Noi non abbiamo nulla ad aggiungere ai giudizi riflessi del *Moniteur* sopra quest'oggetto. Non crediamo che il Ministero Inglese pensi da senno a riprendere la Finlandia, o ben anco a difendere la Svezia. Spinto dalla sua maligna stella, egli corre d'errore in errore incontro al pericolo che di giorno in giorno s'accresce. Fra pochi mesi questo ministero si vedrà nella necessità di commettere una imprudenza od una perfidia. Ma la sua scelta è già fatta a quest'ora; egli abbandonerà la Svezia. Egli spera che il tempo produr debba avvenimenti più favorevoli; nè l'esperienza ha mai potuto fargli aprir gli occhi. Infatti già da qualche anno egli non fa che rovinosi contratti; si accontenta de' successi d'un giorno, mentre lascia al nemico permanenti vantaggi. Sembra che l'incendio di Copenaghen ancor lo conforti della perdita del Continente. Ma ben presto più non rimarranno altre vestigia di questa vergognosa vittoria, che la rovina e la punizione, che in ultimo risultato colpir debbono l'Inghilterra. I vascelli che, per un atroce perfidia, il Governo Britannico ha rapiti alla Danimarca, saranno quanto prima marcati; mentre per lo contrario la Spagna ed il Portogallo, che si sono per sempre sottratti alla sua funesta influenza, secondati da più giuste leggi, da un popolo più laborioso e da un'amministrazione più illuminata, attesteranno pel corso di più secoli la gloria e l'immensa superiorità del Genio della Francia.

(*The Argus*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Luglio.

E' giunto in questa città, Domenica sera proveniente da Parigi, il Signor Senatore Girolamo Durazzo, ed ha ricevuto le visite di queste Autorità Civili, e militari.

— Colle ultime lettere d'Olanda abbiamo, che il Signor Carrega, nostro Concittadino sia stato compreso nelle promozioni fatte nella Marina militare da S. M. Luigi Napoleone, e siagli stato conferito il grado di Tenente di Vascello d'alto bordo.

— Colle lettere di Madrid del 16 Giugno, si è intesa la morte di S. E. D. Gio. Michele Caamano, attuale Tesoriere in esercizio; S. A. I. il Gran Duca di Berg ha, il giorno 9., nominato in sua vece S. E. D. Pedro Rocca, il quale ha subito assunto l'esercizio delle sue funzioni.

— Uno de' nostri Giornali Francesi pubblica il seguente nuovo mezzo di rimpiazzare il caffè. Si prendono delle radici si scorzonera, spogliate della loro scorza, si tagliano in pezzetti e si fanno lentamente seccare al fuoco, e poi torrefare, e per ultimo polverizzare alla guisa del caffè. Questa polvere ha l'odore ed il colore del caffè ordinario, ed è sana ed aggradevole al palato.

— La casa di commercio Cotta, e comp. Libraj, e Stampatori in Stutgard, hanno stabilita una Stamperia in pietra. Le prove fanno vedere un'agevolezza e nello stesso tempo un pulito, che si ottiene se non se con grande difficoltà coll'intaglio di rame. Vi si scorgono i tocchi li più leggieri, come nei disegni fatti colla penna. La maniera di rendere la pietra capace di rimpiazzare i fogli di rame è il segreto dell'inventore; soltanto si può sapere che vi sono due metodi per applicare codesta invenzione; uno di questi si è di incidere nella pietra il disegno, o lo scritto che si vuole stampare, e questo nuovo genere di stereotipago può essere impiegato utilmente per ogni sorta di lavori di stamperia.

Parecchie persone di riguardo essendosi a noi indirizzate ad oggetto di sapere da chi far capo per procurarsi il vestimento nautico, di cui abbiamo parlato nel nostro numero precedente, non solo ci siamo fatto un piacere, ed una vera premura di soddisfare alla loro dimanda, ma crediamo di rendere cosa grata al Pubblico nell'annunziargli, che questo vestimento è confezionato dal Sig. Calleri, Gendarme di Cavalleria, e Capo Sarto della Compagnia di Genova, dimorante a S. t. Agostino, Piazza Sarzano. Quest'artista è l'unico in questo momento che possa lavorare a perfezione un tal vestimento, aggiugnendo alla sua abilità tutte le cognizioni fisiche necessarie pella sua confezione, stata diretta dal Sig. de Montfleury, Capitano di Gendarmeria, che ne ha perfezionato l'invenzione.

Vente par ordre de justice

Le jour lundi prochain, ouze courant juillet, à dix heures du matin, et jours suivants, même heure, dans la residence du Tribunal de Commerce seant à Gènes près du quai Spinola, par l'Huissier Adjoint Nicolas Sancristoffaro en presence de M. r le President du dit Tribunal de Commerce il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier encherisseur du vingt quatre pièces toile de coton imprimé d'hauteur pal. 7/8. in verghe 672. 12 et d'autres quatre pièces toile susdite d'hauteur pal. 9/8 in verghe 87. existants dans le magasin de la maison de commerce Drago et Walsch sise à Gènes place Rovere, le tout sera payé argent comptant.

Gènes le 5. juillet 1808.

Avviso Tipografico

Dalla Stamperia Giossi, piazza delle Vigne è uscita un'operetta intitolata: *Istruzione per ben conoscere il Cow-Pox o Vajuolo Vaccino, e per eseguirne l'innesto con felice successo.*

La chiarezza, e la precisione con cui è scritta; i rami ond'è corredata, uno de' quali dipinto al naturale sotto la direzione del Chirurgo Luigi Marchelli, possono servire di sicura guida a chiunque desiderasse istruirsi in questo ramo di pratica.

Il prezzo è di soldi 24 di Genova, tenue per verità se riguardisi e il vantaggio dell'opera, o l'esatta nitidezza dell'edizione.

Estrazione di Parigi del 25. Giugno
53. — 79. — 22. — 29. — 5.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Belgrado 5 Luglio.

Dal principio di questo mese si lavora colla più grande attività alle fortificazioni di Belgrado e di Semandria; vi si trasportano in fretta dei cannoni e delle provvigioni. Queste disposizioni sono prese ad ogni evento, che i Serviani fossero obbligati a ripiegare sulle nostre frontiere.

— I Turchi fanno sempre dei preparativi considerevoli. Un gran numero di truppe passano giornalmente i Dardanelli.

— Dicesi che la Sublime Porta persevera costantemente nel partito da lei preso di non consentire alla cessione di alcuna delle sue provincie.

— Si assicura, che il Pascià della Nuova Orsova ha ricevuto l'ordine di rimettere la piazza nelle mani degli Austriaci nel caso che non s'oppona difendere contro i Serviani.

RUSIA

Pietroburgo 6 Giugno.

La Gazzetta della Corte ha pubblicato un rapporto del Generale Buxhowden sull'occupazione di Sweaborg. Risulta da esso che si sono trovati in quella fortezza 1989 cannoni, 1120 pud di polvere (il pud equivale a 40 libbre); ed in diverse specie di provvigioni, 3960 barili contenenti 6220 pud. La flottiglia stata presa nel porto è composta di 94. bastimenti, fra i quali 2 fregate di 42 canuoni, 6. sciabecchi di 24 ed un brick di 16. La gnernigione Svedese ascendeva a 5653. uomini e 183. Officiali d'ogni grado.

L'isola di Gothland, ch'era stata occupata il 22 del mese scorso dalle truppe Russe sotto gli ordini del Contrammiraglio Bodisco, è stata quindi sgombrata dallo stesso Generale, come si è già annunciato. Ecco le circostanze di quest'ultimo avvenimento:

» L'Ammiraglio Svedese di Cederstroem comparve davanti l'isola con una squadra di 5. vascelli di linea, una fregata, ed alcuni piccoli bastimenti di trasporto, che dicevasi avessero a bordo 5m. uomini di truppe. L'Ammiraglio Cederstroem inviò al Contrammiraglio Bodisco un Parlamentario per invitarlo a riconsegnar l'isola all'amichevole, ciò ch'egli fece senza opporre la più piccola resistenza. S. M. l'Imperatore, giustamente malcontenta di tale condotta, ha rimesso il Contrammiraglio Bodisco ad un Consiglio di guerra, facendo arrestare tanto esso, che tutti gli Officiali sotto i suoi ordini. Il Contrammiraglio Russo è altronde accusato di non aver fatta la benchè minima disposizione di difesa per garan-

tire quell'importante posto; egli si è lasciato pure facilmente ingannare sullo stato delle forze del nemico, giacch'egli doveva ben credere essere cosa impossibile che con una squadra così poco considerabile il nemico avesse a bordo 5m. uomini di truppe.

— Siamo qui in perfetta tranquillità, e se non partissero alcune divisioni di truppe, che di quando in quando portansi nella Finlandia, non ci accorgeremmo pure d'essere in tempo di guerra.

— Non è per anco entrato a Cronstadt alcun bastimento proveniente dall'estero. I bastimenti, ch'erano stati qui presi per vascelli venuti da paesi lontani, avevano passato l'inverno a Cronstadt. Essi hanno ora passata la Nawa. (Jour. de l'Emp)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22. Giugno

S. A. I. l'Arciduca Luigi è qui aspettato dal ritorno del viaggio ch'egli ha fatto sulle frontiere militari dell'Ungheria. Si eseguiscano ora le disposizioni ch'erano state prese pel miglioramento di quelle provincie. Le nuove leggi relative alle frontiere militari dei paesi di Warasdin, di Karlstadt, della Schiavonia e del Binato, comparvero l'anno scorso. L'editto Imperiale, che ne ordina la promulgazione, è in data del 7 agosto 1807. e termina come segue:

» Noi abbiamo affidata l'esecuzione di questo sistema, e de' nostri progetti e piani ulteriori, pel bene delle frontiere, all'attività particolare ed alla sagacità del Nostro Amatissimo Fratello l'Arciduca Luigi. Gli abitanti delle frontiere troveranno in questa scelta una nuova prova della nostra benevolenza e della nostra sollecitudine. I Generali Comandanti, i Referendarj che sono loro aggiunti, i Divisionarj, Brigadieri e loro subalterni, i Comandanti di reggimenti, gli Officiali Superiori e di Stato maggiore, tutti quelli che sono in parte incaricati dell'adempimento di questi piani e di questi ordini, seconderanno con lodevole zelo gli sforzi del Nostro Amatissimo Fratello; e gli abitanti delle frontiere si conformeranno con docilità, di buon grado e con efficacia alle disposizioni che sono state prese pel loro bene. Soltanto col riunire i nostri sforzi e le nostre fatiche, conseguir potremo questo scopo. Quelli che si distingueranno colla loro energia e col loro buon volere in secondare le cure del Nostro Amatissimo Fratello per l'esecuzione delle nostre mire, possono esser sicuri che noi compartirem loro onorevoli ricompense, ma quelli che trascureranno il loro dovere e si opporranno al bene comune per egoismo o malvagità, proveranno gli effetti del nostro malcontento, e saranno immediatamente sottoposti alle pene che meritate avranno

Dato ec. «

Firmato, FRANCESCO.

(Gaz. de France)

SASSONIA

Dresda 12. Giugno

Le LL. MM. il Re, e la Regina e tutta la famiglia Reale, dopo il loro ritorno da Pilnitz, si sono recati a vedere i superbi regali inviati da Sua M. l'Imperatore NAPOLEONE al Sig. Conte di Rose, Ministro di Gabinetto, e Segretario di Stato per gli affari

esteri, in contrassegno della sua alta soddisfazione pel trattato concluso tra le due Corti di Francia e di Sassonia dal Sig. Bourgoing in Ambasciatore di Francia presso questa Corte.

Questi regali consistono in un superbo ritratto di S. M. l'Imperatore de' Francesi uscito dal pennello del Sig. Isabey, ed ornato di una magnifica cornice, in un oriuolo da tavola e due candelabri di bronzo; un servizio per la frutta, de' cristalli del Monte Ceniso; quattro pezzi di tapezzerie dei Gobelins, destinati ad ornare un appartamento. Queste opere, che sono una prova della magnificenza del Monarca, come altresì del perfezionamento delle belle arti, e dell'industria del Popolo sotto il suo dominio, eccitano l'ammirazione non tanto riguardo al loro valore, che in vista del buon gusto, con cui sono lavorate.

IMPERO FRANCESE

Nimes 20 Giugno

Allorchè S. M. il Re di Napoli, ora Re di Spagna, è passato per questa città, alcuni Officiali Napoletani, che servito avevano fra gl' insorgenti, e ch'essendo stati fatti prigionieri erano stati qui tradotti, si presentarono alla carrozza del Re nel momento in cui essa era fermata davanti la posta. S. M. non volle dapprincipio farsi conoscere; ma allorchè l'Officiale, che indirizzava la parola, le ebbe fatta la trista pittura della loro situazione, e manifestato il loro pentimento, e l'ardente desiderio di ritornare nella lor patria e di consacrarsi al servizio della nuova Dinastia, il Re fu sì commosso che non gli fu più possibile di tenersi incognito. S. M. prese la supplica, e promise loro con bontà d'averne contemplazione. (*Jour de l'Emp.*)

Bajona 23 Giugno

Sesta Seduta della Giunta Spagnuola

Unitasi la Giunta il 23. alla solita ora si sono distribuiti gli ultimi fogli del progetto di costituzione.

Il Sig. Presidente ha proposto di formare una Commissione, la quale incaricata sarebbe di far l'estratto delle opinioni scritte che ciaschedun Membro doveva rimettere entro 3. giorni, e dirigerle in seguito al Presidente.

La Giunta adottando questa Proposizione, ha nominato una Commissione di 13. Membri.

Si è continuata la discussione. Parecchi discorsi sono stati pronunziati tanto sul progetto di costituzione, che sopra diversi importanti oggetti. (*Monit.*)

Parigi 2 Luglio.

S. M. l'Imperatore con Decreto del 24 Giugno da Bajona ha nominato il Sig. Saint Vallier Presidente del Senato per un anno a cominciare dal primo luglio prossimo.

— Il Generale Klein è stato nominato Governatore dei castelli di Trianon, ed il Sig. Vittorio Mortemar Governatore del Castello di Rambouillet.

— Il Sig. Luigi di Périgord, capo di Squadrone Ajutante di campo di S. A. S. il Principe di Neuchatel è morto a Berlino nel fiore della sua gioventù d'una febbre maligna. Non aveva egli ancora 24. anni, ed era un militare che prometteva le più grandi speranze. Spedito da Petersbourg a Parigi con dei dispacci eadde ammalato a Königsberg, ma non ascoltando che il suo zelo pel servizio volle continuare il suo viaggio, e fu costretto di fermarsi a Berlino, dove ha dovuto soccombere alla forza del male.

— Si crede che non sarà lontano il ritorno di S. M. l'Imperatore e Re nella sua Capitale ma che vi farà una breve dimora.

— Un Dec. Imp. del 16 giugno porta: 1. che gli Officiali d'ogni genere, in attività di servizio, non potranno all'avvenire ammogliarsi senza il permesso in iscritto del Ministro della guerra, i contravventori incorreranno la destituzione, e la perdita de' loro diritti tanto per se, che per le loro vedove e figli, ad ogni pensione e ricompensa militare. 2. I Sotto Officiali e soldati in attività dovranno per ammogliarsi ottenere il permesso del Consiglio d'Amministrazione del loro corpo. 3. Ogni Officiale dell'atto civile che scientemente avrà celebrato uno di detti matrimonj senza le dette fedi, o che avrà trascurato di unirle all'atto di celebrazione sarà destituito dalle sue funzioni.

DOGANE IMPERIALI.

S. E., il Ministro dell'interno per decisione degli 11 maggio scorso, aveva proibita l'esportazione della China china. Più non sussistendo i motivi che hanno dato luogo a questa decisione, stantechè la Francia può provvedersi di questa droga medicinale in Spagna e nel Portogallo. S. M. l'Imperatore ha annullata questa proibizione, ed in conseguenza la China può in oggi essere esportata, mediante il pagamento dei diritti di Dogana.

— Le circostanze attuali avendo determinato i negozianti a far venire per terra i cotonei del Levante era insorta la quistione di sapere, se sarebbero essi soggetti ai certificati prescritti per le derrate coloniali. S. M. l'Imperatore ha con suo decreto de' 9 Giugno dichiarato; 1. che i cotonei spediti dal Levante, e destinati per la Francia, dovranno, per mare o per terra, esser accompagnati dei certificati d'origine spediti dai Consoli Francesi nel Levante; 2. che allorchando i cotonei del Levante, o delle Colonie giugneranno in Francia senza essere muniti dei certificati d'origine, ne sarà reso conto a S. M., che deciderà secondo le circostanze.

Le Donne (dice una delle nostre gazzette) si lagnano da qualche tempo della sgarbatezza di certa gioventù, che importa di far conoscere al Pubblico, come un fatto nuovo, ed affatto sconosciuto in questa capitale, citata come il modello della civiltà, e delle maniere oneste, e delicate. E' cosa notoria che a Parigi una Donna può, secondo l'usanza e senza indecenza, uscir sola di sua casa in tutte le ore del giorno, sia per far visite di convenienza, oppure pei suoi affari domestici; il suo contegno, e la sua modestia la distinguono assai bene. Essa attira lo sguardo rispettoso di chi passa, ed è sotto la protezione della pubblica salvaguardia. Certi meravigliosi di Provincie, che hanno sentito dire dai libertini del loro paese che Parigi non è che una città di piacere, e di corruttela, che tutti gli uomini sono Lovellacci, e che ogni donna che va sola per le strade è una Messalina, si accostano ad una onesta madre di famiglia, che se ne va a pranzo in casa de' suoi parenti, la ributtano con dei discorsi indecenti, e portando più oltre la loro dissolutezza la spaventano con degl'insulti più gravi. Egli è d'uopo d'insegnare a questi *ou-rangs outangs*, che se non hanno abbastanza d'intendimento per distinguere una donna onesta, nè assai di delicatezza per rispettare la bellezza e la gioventù, essi debbono temere la vigilanza, ed il rigore della Polizia, che difende del pari l'onore, e la libertà dei cittadini; e l'esempio di quanto è succeduto il dì 26 alle ore 7 di sera, nella strada di Babilonia sotto i nostri occhj, dee loro servire di una buona lezione.

Uno di questi venturieri, vestito con una sorta d'eleganza, si accosta ad una Signorina, che se ne andava soletta, avendo sul capo una cappellina di paglia, e camminando con somma decenza; la prende suo malgrado pel braccio; al di lei grido, all'aria spaventata che manifestava, un Ufficiale che a caso le passava vicino, s'accorse facilmente che questo

rale non aveva niente che fare con quella Signora, e gli ordinò di lasciarla pe' fatti suoi. Non avendo egli dato retta alla parola dell' Ufficiale, questo militare con una mano lo afferrò pel colletto del vestito, e coll' altra gli applicò vigorosamente cinque o sei colpi di bastone sulle spalle con grande soddisfazione di tutti gli astanti. La giovane ringraziò il suo liberatore; l' uomo bastonato si ritirò umiliato, e confuso, e l' affare finì. L' uomo che insulta una donna è sempre un vile, e quegli che la protegge contro qualsivoglia insulto è un vero Francese, e merita il titolo di *leal Cavaliere*. (*Gazz. di Franc.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Giugno

Le inaspettate vicende della Spagna ci avean già fatto presentire i pericoli del dispiacevole avvenimento di cui le notizie che riceviamo non ci permettono infelicamente di poter più dubitare.

Il nostro Augusto Sovrano, collo stesso destino d' un altro Re, per noi di cara memoria, è stato dal Trono di Napoli chiamato a quello delle Spagne. Ne fu salutato Re il dì 6. di Giugno. Un medesimo avvenimento, ognun di noi ricorda pur troppo, che non sospese, ma distrusse la nostra felicità nazionale, interrompendo i grandi disegni e le opere incominciate da Carlo III. Questa stessa disgrazia ha però, nel momento attuale delle consolazioni che ci mancarono allora. L' Imperator de' Francesi è l' arbitro dei nostri nuovi destini. In questo motivo grandissimo di speranze di bene, ci si aggiunge la certezza di quello che il nostro antico Padre ci procurerà dal nuovo cammino della sua gloria.

— Con decreto di S. M. del 23 maggio, sono nominati Dignitarij dell' Ordine delle due Sicilie i Sigg. Generali di divisione Lamarque e Compere, ed il Sig. Duca di Noja Caraffa.

— Con decreto del 20 maggio, sono nominati Commendatori del medesimo Ordine i Sigg. Generali Destrées e Caracciolo, ed i Sig. Arcivescovi di Amalfi e di Chieti.

— Con decreto del 23. maggio, sono parimenti nominati Commendatori i Sigg. Duca di Laurenzana, Arcambal, Ferand, Lamanna, Colbert, Bernard, Gen. Pignatelli Cerchiara, Gen. di brigata de Gambs.

— Con decreto del 16. Giugno, in dato di Bajona, S. M. ha nominato Capitano di vascello il Sig. Giuseppe Correale; e con altro decreto del 18 Giugno ha nominato lo stesso Sig. Correale Commendatore dell' Ordine delle due Sicilie, in ricompensa della buona condotta, che ha tenuta nella difesa dell' isola d' Ischia, nei giorni 1 e 2. del corrente. (*Corr. di Nap.*)

STATO ROMANO

Roma 25 Giugno.

Il giorno 21 corr. sono stati rogati i capitoli matrimoniali tra S. E. la Signora Donna Teresa de Gravina, e S. E. il Sig. D. Luigi Gio. Andrea Doria Pamfili-Landi, figlio terzo genito del Principe Andrea. Tutti i ragguardevoli Personaggi intervenuti a questi atti sponsali furono profusamente serviti di copiosi rinfreschi.

Brillantissima oltremodo riesci la festa di ballo che fu data nella stessa sera da S. Ecc. il Sig. Generale Miollis nel palazzo di sua residenza. Detta festa fu onorata da rispettabili soggetti, e dalla maggior parte dell' Ufficialità Francese, e tutti furono trattati con abbondanti e squisiti rinfreschi.

(*D. R.*)

— Circa ai primi dell' andante cessò di vivere in età d' anni 69. il Sig. D. Michel Angelo Duca di Poli, e Guadagnolo, Maestro del Sacro Ospizio, e Cameriere segreto di Spada e cappa di nostro Signore. La di lui perdita è stata universalmente sensibile non meno a questa Corte Pontificia, come a tutta la città essendo amantissimo dei poverelli, che largamente sovveniva.

— Negli scorsi giorni fu condotta nel porto di Civitavecchia dal corsaro Francese il *Diogene* una grossa

polacca carica di soda e pelli proveniente da Cagliari con bandiera Sarda alla direzione di Londra. Questo è il terzo bastimento, che il medesimo corsaro nello spazio di un mese in circa ha predato nel Mediterraneo. (*D. R.*)

TOSCANA

Firenze 1. Luglio.

E' stata partecipata a' Vescovi della Toscana la seguente Circolare:

Firenze 25 Giugno.

Presidenza del Buon Governo.

A MONSIGNOR

E' col più vivo rammarico dell' animo mio, che mi sono pervenuti da ogni lato della Toscana dei rapporti verificati sulle massime, che diversi Parochi ed altri Sacerdoti vanno spargendo in contraddizione delle operazioni governative.

Si è preso principalmente in mira la misura adottata su beni delle corporazioni Religiose. Si è fatto, e si fa credere al Pubblico, che questa miri alla distruzione della Religione, e si fa ogni sforzo per allontanare i privati dall' acquisto di tali beni, e delle raccolte.

L' uomo assennato e culto conosce bene, che non vi è rapporto alcuno fra i terreni ed il Dogma della Religione Cattolica, che il Governo professa, e protegge; ma la moltitudine che attacca la sostanza della Religione piuttosto, che alla verità, al detto di chi l' amministra, rifugge dal farne acquisto, mormora contro il Governo, e chi lo rappresenta, e ne provoca l' avversione. Da questa sono infiniti i mali che possono derivarne, mali che produrrebbero il turbamento della pubblica tranquillità, e che ne loro risultati non potrebbero essere, che funesti alla generalità dei cittadini. Di più senza assicurare il prezzo di queste raccolte, non potendo per massima le corporazioni Religiose essere in possesso dei beni, la loro sussistenza sarebbe compromessa.

In altri riscontri ho provato con piacere, che le insinuazioni dei Vescovi avevano suggerito dei buoni e retti consigli ai Pastori d' anime, ed è con questa medesima lusinga, che mi rivolgo a V. Illustr. e Reverendiss. pregandola a richiamare i Curati della sua Diocesi ad una più retta interpretazione delle misure del Governo su questo proposito, anche per non esporli ad esser riguardati come principali fautori dei mali, che potrebbero risultarne.

Le rinnovo le proteste della più distinta, e della più alta considerazione.

PIEMONTE

NOTIZIE INTERNE

Genova 9. Luglio

Il Decreto di S. M. il Re d' Olanda in data de' 15. maggio che conferisce le ultime promozioni nella Marina Militare, porta, che in conformità di un anteriore Decreto per cui i Gradi della Marina erano stati agguagliati a quelli di terra, il Sig. Dewinter è creato Maresciallo, il Sig. Harsink Vice-Ammiraglio ed il Sig. Carrega non Tenente (come per isbaglio dicemmo nel foglio antecedente) ma bensì Colonnello di mare, il che corrisponde a Comandante di vascello d' alto bordo. Il numero de' Colonnelli di mare è fissato a 15.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 9. Luglio

Venezia	33 1/3	D	Marsiglia	96 1/2	L
Roma	131 1/4	L	Cadice		
Napoli	110 1/2		Madrid.		
Palermo	—		Lisbona	780	L
Livorno	122 3/5		Vienna	24	D
Amsterdam	91 1/2		Augusta	60 1/2	L
Parigi	97 1/2	L	Milano	86 1/3 2/5	D
Lione	97 1/2	D	Amburgo	42 1/3	L

Estr. di Strasburgo del 29. giugno

13. — 52. — 9. — 28. — 77.

V A R I E T A'

Il Sig. Parmentier, membro dell' Instituto di Parigi, ha pubblicata una lettera sui mezzi di rimpiazzare, con siroppi fatti d' uva, lo zucchero nei principali usi medicinali e domestici.

Ecco il processo proposto da questo Dotto per la preparazione dei detti siroppi. Lo zucchero, dice egli, divenuto in oggi per l' Europa una derrata, in certo modo, di prima necessità, ammonta progressivamente ad un prezzo sì alto che provoca naturalmente ogni persona a ricercare i mezzi atti a diminuirne il consumo od a rimpiazzarlo.

Della scelta delle uve per i siroppi e per i rob.

Quantunque tutte le specie d' uva possano servire alla preparazione dei siroppi e dei rob, bisogna anteporre, al Mezzodi, il moscato bianco, il moscato rosso e la lugliatica; al Nord il franc pineau ed il maurillon nero.

Se è necessario di unire tre stati d' uva perchè formisi una efficace e pronta fermentazione, e si ottenga un vino di buona qualità, nel caso nostro conviene prendere la perfetta maturanza, ed è questa la principale condizione che deve regolare tutto il travaglio. Per tal modo non devesi raccogliere l' uva, per quanto è possibile, che con una temperatura secca e con un sole cocente, scegliere i grappoli i cui grani non sieno troppo vicini gli uni agli altri; e quando dopo la vendemmia si gode ancora qualche raggio di sole, e nulla v' è a temere per parte degli uccelli e degli insetti, sarebbe utile d' approfittarne, non cogliendo l' uva e lasciandola sulla vite stessa perdere la sua acqua di vegetazione, e alquanto d' acido acetoso, il che tornerebbe in vantaggio dello zucchero. Nel caso contrario bisogna portar l' uva in casa, esporla sopra tavole di canne o sopra la paglia, come si pratica per fare il vino così detto della paglia, e non ispremerla se non quando è alquanto appassita. Un mezzo economico di diminuire le spese dell' evaporazione sarebbe quello di tener minor tempo esposto all' azione del calorico il mosto, il quale dà allora un risultato più abbondante, meno colorito, e d' un sapore più grato.

Un' altra diligenza, che molto influisce sulla perfezione de' siroppi, è quella di ben mondar l' uve e di sgranellarle con esattezza, poichè alcuni grani guastati, od un pezzetto di raspo nuocerebbero alla loro qualità. Sarebbe da desiderarsi che il mosto si ottenesse senza spremere l' uve, e che si facesse uso solamente di quel primo mosto che cola dalla semplice schiacciatura, poichè esso appartiene alla porzione più matura dell' uva.

Preparazione de' siroppi

L' arte di concentrare il mosto col calore a diversi gradi di condensamento era nota agli antichi. Gli abitanti dell' Arcipelago e dell' Egitto sogliono ancora oggidì preparare con questo mezzo i siroppi e comporne una specie di sorbetto.

Questo mezzo d' accrescere la qualità del mosto darebbe a quello del Nord il carattere del mosto del mezzodi, e diverrebbe di grande vantaggio in molte occasioni. Ma le spese del combustibile lo rendono impraticabile in certi cantoni.

I siroppi si preparano versando il mosto in una caldaja messa ad un fuoco moderato; e dopo un' ora di evaporazione vi si aggiunge a poco a poco del carbonato di calce, ridotto in polvere per saturare l' acido tartaroso e gli acidi liberi; allora formasi un' effervescenza dovuta allo svolgimento dell' acido carbonico, e si precipita una materia bianca insolubile; con chiara d' uovo si chiarifica, si decanta e si filtra il tutto. Riconosciutosi colla carta azzurra che il liquore non è più acido, si fa di nuovo evaporare il medesimo fino ai 30 gradi dell' areometro di Beaumé, oppure fino a tanto che gettato sopra un corpo freddo non si spanda intorno.

Facilmente adunque e senza grande spesa si può aver un mezzo di supplire allo zucchero nelle preparazioni dell' amarasco, dei liquori, delle confetture e dei gelati nei composti di poma, di pere, di prugne. Questo è lo zucchero d' economia, che può conservarsi in luogo fresco per molti mesi: vedremo in seguito

ch' è possibile l' averne tutto l' anno senza che sia necessario aspettare la nuova vendemmia.

Siroppo d' uva secca.

Prendete una quantità qualunque d' uva, e separatene i raspi; comprimetela leggermente colle mani, versatevi sopra a molte riprese dell' acqua calda, che lascerete macerare per 24 ore, dopo il quale spazio di tempo spremete il tutto leggermente; ponete il liquore zuccherino al fuoco; aggiungetevi del carbonato di calce, filtrate ed evaporate a trenta gradi. Noi preferiamo, per fare queste decomposizioni, il carbonato di calce alla cenere lisciviata, perchè il primo non ha lo svantaggio di comunicare al siroppo un sapore spiacevole.

Questo siroppo rassomiglia a quello stato or ora descritto, e quantunque l' uva costasse pur 12 soldi alla libbra, presenterebbe sempre un grande risparmio comparativamente allo stesso siroppo preparato collo zucchero il più ordinario al prezzo attuale. L' uno e l' altro possono usarsi per addolcire tutte le bevande, decotti, ecc.

Rob o estratto d' uva.

Un mezzo semplice di favorire la conservazione ed il trasporto dei siroppi d' uva, è quello di continuare l' evaporazione del mosto, e di ridurlo allo stato di rob.

Preparazione del rob al Mezzodi.

Si versa una porzione di mosto in una caldaja di bronzo o di rame stagnato. A misura che il liquore incomincia a bollire, si aggiunge insensibilmente l' altra porzione, e si spinge l' evaporazione fino alla riduzione di tre quarti, agitando continuamente la materia, principalmente quando s' avvicina alla vera cottura, poichè in allora il liquore s' abbruccia facilmente. Si comprende che la cottura è arrivata al suo giusto punto, quando il suo colore vinoso diventa d' un bruno mediocrementemente carico, e lasciandone cadere sopra un tondo una piccola porzione, questa non si spande, e conserva la consistenza di mosto solido.

Preparazione del rob al Nord.

Ridotto il mosto per mezzo dell' evaporazione a due terzi, si ritira dal fuoco e si distribuisce in vasi capaci che si ripongono in un luogo fresco. Dopo due giorni di riposo, si raccoglie, con una scumaruola, la pellicola salina che ne copre la superficie, la quale altro non è che una cristallizzazione di tartaro la cui separazione è un mezzo di diminuire la soverchia acidità dei siroppi de' vini cotti, e dell' uva preparata ne' cantoni settentrionali, d' aumentare la proprietà dello zucchero, e d' avvicinare per la qualità il mosto del Nord a quello del Mezzodi.

Questo estratto d' uva, che si può con facilità ottimamente conservare per molti anni, darà in ogni tempo e ne' luoghi più lontani da vigneti, la facilità di preparare le diverse specie di siroppi di cui si avrà bisogno. Basterà diluirli come il mele in veicoli opportuni, chiarificarli, e ravvicinarli al grado di consistenza conveniente, per farne de' siroppi dolci, o acidetti, de' siroppi delicati, o de' siroppi medicinali, come si vuole.

Osservazioni generali sui siroppi e sui rob d' uva.

Si è specialmente al mezzodi della Francia, ove le diverse specie d' uva sono quasi tutti gli anni tanto più abbondanti di zucchero, quanto meno lo sono di tartaro, che questi nuovi generi di siroppi diverrebbero, sotto le cure d' un vignajuolo industrioso e del proprietario delle vigne, un ramo lucrativo d' industria; poichè la preparazione, di cui trattasi, ha il vantaggio sull' arte di fare lo zucchero, di potersi porre in pratica in tutti i luoghi e da semplici agricoltori, e di non costar molto. Infatti non sono necessarie nè fabbriche, nè macchine; è questa la prima operazione della fabbricazione dello zucchero che applichiamo al mosto. Tratto che sia con precauzione il mosto dall' uva, non fa d' uopo che di caldaje e di un fornello per sottrarne l' acqua eccedente, mediante un calore lento e moderato, e dargli il grado di consistenza necessaria alla sua conservazione, al suo facile trasporto, ed a' suoi usi domestici.

[Gior. Ital.]



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora

Te France e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como .

Escono due fog. la settimana , il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4 .pomeridiane.

POLITICA

Le notizie ricevute da Londra giungono fino agl' 11 giugno : esse non annunciano nulla di veramente importante , ma smentiscono la voce , alcuni di fa , divulgatasi sopra il Continente , che il Re d' Inghilterra fosse morto . Siccome l' assoluta interruzione di tutte le relazioni dirette con quel paese facilita la circolazione delle false notizie , è d' uopo stare attentamente in guardia contro tutte le ciancie che la malevolenza o la cupidigia possono cercar di promulgare . Ciò che si diceva della morte del Re d' Inghilterra aveva lo stesso fondamento delle pretese insurrezioni , che volevasi fossero scoppiate in parecchie province di Spagna . Le notizie , che spacciavansi a questo riguardo , erano egualmente assurde , e non hanno tardato ad essere smentite . Il Gabinetto di S. James , che in questa guerra passa in tessere intrighi il tempo che il Governo Francese impiega in agire , aveva voluto approfittare del momento d' interregno prodotto dalle scissure nella famiglia di Carlo IV. per tentare di corrompere od almeno agitare alcune città di Spagna ; ma i suoi sforzi sono stati vani , come vane sono state le sue manovre ; e la città di Cadice ha rigettata con disprezzo ogni insinuazione contraria all' onore , alla prosperità ed alla tranquillità del Regno .

Lo stesso non può dirsi della situazione interna dell' Inghilterra : ciò che le ultime notizie fan chiaro , si è che il malcontento della classe degli artigiani , per represso che sembri , va ogni giorno sempre più ponendo in allarme il Governo . Se non si trattasse che di alcune sommosse di fazioni il Governo potrebbe lusingarsi d' averle sedate ; ma questo male è inerente alla natura del Governo e deve necessariamente accrescersi a misura che si prolunga . Se l' Inghilterra impone al Continente alcune privazioni od un rincariamento nel prezzo delle derrate coloniali , questi sacrificj non cadono che sulla classe agiata . Non sarebbe difficile il provare che da questa stessa interruzione del commercio marittimo risulta una maggiore abbondanza delle derrate di prima necessità per la numerosa classe che costituisce la forza degli Stati . La durata della guerra conferma ognor più questa verità , di cui pareva si dubitasse , cioè che il Continente Europeo ha abbastanza in se stesso per aver bisogno dell' Inghilterra . Dappertutto gli abitanti si occupano con utile a cercar risorse , che più non sarà in poter della tirannia marittima di loro ritogliere . Laonde uno de' primi beneficj , che il Popolo Spagnuolo ri-

ceve dalla sua nuova Dinastia , si è il ritrovamento e l' uso d' una miniera ancor più feconda di quelle d' oro e d' argento . Molto importa , ch' egli vegga finalmente che il suo territorio gli offre la vera sorgente della sua grandezza e della più grande prosperità cui giugner possa una Nazione .

(*The Argus*)

NOTIZIE ESTERE STATI - UNITI D' AMERICA

Washington 3 Maggio

Ai 25. aprile il congresso si è aggiornato pel 1. novembre . Un Comitato incaricato d' esaminare la corrispondenza fra il Sig. di Champagny ed il Generale Armstrong , e fra il Sig. Canning ed il Sig. Monroe , ha proposto , in seguito ad un lungo rapporto , parecchie misure di proibizione , e fra le altre quella che ordina che ogni Capitano di vascello , il quale assoggettandosi agli ordini emanati l' 11. novembre dal Gabinetto Britannico , accettasse una licenza del Governo Inglese , o gli pagasse una tassa qualunque , sarà spatriato e privato per sempre dei diritti di cittadino degli Stati Uniti . (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 Giugno .

Secondo le notizie che riceviamo da Pietroburgo pare che il Governo Russo , ben lungi dal decampare dal rigoroso sistema contro noi adottato , segua ognor più l' impulso della Francia , e che il Generale Caulincourt , Ambasciator Francese , continui a godere del massimo credito alla Corte .

Il Sig. Levett Harris , Console generale degli Stati Uniti a Pietroburgo , scrive che la Corte di Russia ha adottato risoluzioni simili a quelle prese in Francia contro i vascelli neutri , che approdassero in Inghilterra , o avessero con noi commercio .

Ecco la lettera diretta al Sig. Levett Harris dal Conte di Romanzoff , Ministro degli affari esteri .

Pietroburgo 10 aprile 1808.

Al Sig. Levett Harris ec. ec.

„ Per impedire ogni possibilità di comunicazione fra l' Inghilterra e la Russia , S. M. I. ha ordinato che non fosse ammesso nei porti Russi nessun vascello , anche appartenente ad una nazione in pace colla Russia , se il detto vascello fosse entrato in un porto Inglese . Ogni vascello al contrario , che non sarà approdato in Inghilterra , sarà ammesso nei porti della Russia , e sarà a lui permesso d' esportare i prodotti del suolo dell' Impero Russo a condizione soltanto che le case di commercio , a cui sono diretti questi vascelli , abbiano a consegnare una somma eguale al calor dei carichi , come caparra che i detti vascelli non andranno in Inghilterra , e che le mercanzie non saranno deposte se non in uno dei porti delle nazioni amiche .

„ Il sottoscritto ha creduto di dover far parte di questa nuova disposizione al Sig. Levett Harris , e coglie quest' occasione per rinnovargli l' assicurazione della sua perfetta considerazione . „

Firm: Il Conte Nicola di ROMANOFF.

Fra i nostri compatriotti che trovansi a Pietroburgo, due capitani di navi mercantili sono stati ritenuti prigionieri ed anzi inviati molto in là nell'interno della Russia. La causa d'un sì severo trattamento è che questi due individui hanno fatto una gita dalla parte di Cronstadt e vi hanno esaminate le nuove fortificazioni. In generale si travvede in tutta la condotta dei Russi altrettanta diffidenza che animosità.

(Jour. de l'Emp.)

— Le notizie che riceviamo dalle coste di Spagna sono ogni giorno sempre più per noi affliggenti. Pare che tutte le truppe Spagnuole ed i loro Officiali abbiano con entusiasmo adottato il nuovo ordine di cose; il Clero contiene il popolo nell'obbedienza, e noi abbiamo a gran pena trovato qualche nostro partigiano nelle città stesse, che mostravano alquanto ripugnanza contro i Francesi. Parecchie nostre gazzette avevano annunciato, e noi avevamo motivo di sperare che alcuni porti Spagnuoli riceverebbero una guarnigione Inglese, e che le flotte Spagnuole si rimetterebbero alle nostre forze; ma per lo contrario non ci fu pur dato di penetrare nel più piccolo porto. In mezzo a tante speranze non abbiamo nemmeno guadagnato un solo vascello. Le nostre lusinghe erano particolarmente rivolte sopra Cadice; in conseguenza il Generale Spencer era andato a raggiungere l'Ammiraglio Purvis; sembrava che alcuni bastimenti di trasporto, aventi a bordo un certo numero di truppe, promettessero qualche successo, o se non altro qualche tentativo; ma dacchè le flotte Spagnuole e Francesi riunite hanno penetrato il nostro disegno, si sono ancor più internate nel porto. Anche la città di Cadice, ch'era stata per qualche tempo in fermento, è or restituita alla tranquillità. Al nostro Ammiraglio non sono sembrati gli Spagnuoli disposti in nostro favore, ovvero egli non ha saputo approfittare della circostanza; sicchè la Spagna ritornerà in seno della pace e del riposo, senza che l'Inghilterra abbia tratto alcun guadagno dalle sommosse e dalle turbolenze ch'ella ha fatto momentaneamente regnare.

— Il Re dopo di aver tenuto un Consiglio privato, è jeri ripartito per Windsor a 10 ore del mattino. A mezzodì la Regina e le Principesse si posero in viaggio per seguire S. M. il Principe di Galles ed il Duca di Cambridge le porsero la mano per introdurla nella carrozza.

— Tutte le truppe stazionate in Irlanda sono perfettamente a numero, ed hanno ordine di tenersi pronte a marciare al primo segnale: ciò fa supporre il timore d'un' invasione.

— Mistress Barnes scrive da Memel che uno dei nostri vascelli mercantili si è naufragato alla vista di quel porto. La maggior parte de' passeggeri è perita. Contansi fra i morti lord Royston, il Colonnello Pollen, il Sig. Forke, il Sig. Pereyra, parecchie donne e diversi fanciulli. Non si sono salvati che il Capitano, tre marinari, la sottoscrittata a questa lettera, Mistress Pollen, due fanciulli e due domestici. E' stata all'istante spedita al Re di Prussia a Koenigsberg una stoffetta per prevenirlo dello sgraziato accidente che aveva forzato questi miseri naufraghi a ripararsi a Memel. I nostri compatriotti sono stati cortesemente accolti dagli abitanti; ma nulla eguaglia, dicono essi, le beneficenze del Console Francese e le generose cure ch'egli ha lor prodigate.

— Il vascello di S. M. la Vergine ha preso la fregata Olandese il Gelderland sulle coste dell'Irlanda. Gli Olandesi si sono difesi per ben due ore col massimo coraggio. Il Capitano, Cavaliere di Pool, ha riportato una ferita.

— Il Sig. Jacobi, ex Ambasciatore Prussiano, è finalmente partito sopra una nostra fregata: s'ignora ov'egli sbarcherà. (Jour. de l'Emp.)

— Si fanno ascendere a 10 m. uomini di truppe le forze colle quali Sir Arturo Wellesley deve andare ad attaccare gli Stati meridionali dell'America Spagnuola. Gli Officiali, che trovansi in Irlanda, hanno ricevuto ordine di raggiungere questo Generale.

— Il 2. Giugno, il Sig. Perceva' ha posto sotto gli occhi del Parlamento il budget dell'anno 1808. Ecco il transunto:

Spese.

Marina	17,496,617 lir.st.
Armata	19,459,484
Artiglieria	4,554,571
Diverse spese	1,750,000
Compagnia delle Indie orientali, . .	2,500,000
Sussidj Svedesi	1,100,000
Il voto del credito	2,500,000

Totale 48,519,807 lir.st.

Spese particolari per la Gran Bretagna.

Deficit della tassa sulla feccia dell'orzo per birra.	275,813 lir.st.
Interessi dei boni del tesoro, per il 1808	1,400,000
Boni del tesoro, senza fondi . . .	4,024,200
Cinque per cento del 1797, da pagarsi	153,896

Totale delle spese particolari . . . 5,853,740 lir.st.

Somma delle spese per il Regno-

Unito 54,173,548 lir.st.

Da questa somma, la Grande Bretagna pagherà 48,805,033 lir.st. e l'Irlanda, 5,868,515 lir.st.

Vie e mezzi per la Gran-Bretagna.

Tassa sulla feccia d'orzo per la birra, sulle pensioni ec.	3,000,000 lir.st.
Anticipazioni della Banca . . .	3,500,000
Fornito dal fondo cons. li 5 aprile.	726,870
Sovrappiù probabile fino al 5 aprile 1809	3,500,000
Sovrappiù delle vie e mezzi del 1807	2,253,111
Tassa di guerra	20,000,000
Lotteria	300,000
Nuovi boni del tesoro	4,500,000
Id. per la Compagnia delle Indie.	1,500,000
Altri boni del tesoro	1,161,100
Prestito	8,000,000

Totale 48,841,081 lir.st.

Il prestito per l'Irlanda è di due milioni e mez. Il Sig. Tierney, rendendo giustizia alla maniera vantaggiosa con cui il Cancelliere dello Scacchiere ha organizzato i prestiti di quest'anno, ha molto compianto la posizione dei nostri affari pubblici, e ci riduce a spendere la somma enorme di 54,000,000 l.st. (più di mille trecento milioni di Francia), e di non poter levare questa somma che a forza di prestiti, di boni, d'anticipazioni straordinarie che esauriscono tutti i rami delle rendite dei particolari.

(Jour. de l'Emp.)

— Le carte concernenti l'infelice spedizione dei Dardanelli trovansi attualmente deposte sul tavolo della Camera de' Comuni. Il solo documento importante è quello che contiene una copia degli ordini ricevuti prima da Lord Howich, e comunicata in seguito da Lord Collingwood a Sir Duckworth, che riporteremo nel venturo foglio.)

D A N I M A R C A

Copenaghen 19. Giugno

Riceviamo la seguente notizia:

Odensée 7. Giugno.

» Dopo il 2 del corrente abbiamo quasi tutti i giorni sentito il cannone. Abbiamo saputo dappoi ch'eravi stato un combattimento fra alcune nostre scialuppe cannoniere ed un brick Inglese, in soccorso di cui venne una fregata. Stando a ciò che dicono alcuni viaggiatori, le batterie di Nyborg ed il fuoco delle cannoniere hanno forzato il nemico a ritirarsi verso Sprogoe. (Idem)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22. Giugno

Le LL. MM. l'Imperatore, e l'Imperatrice si sono recate li 18. a Luxemburgo, e ne sono partite, il 20. per bagni di Baden.

— L'Arciduca Palatino è giunto qui il 18. da Buda. S. A. è subito partita per Luxemburgo, dove trovavasi l'Imperatore:

— Le lettere venute dalla Turchia annunziano che tutta la truppa Russa acquartierata nei Principati della Moldavia, e della Valachia si sono messe in marcia al fine di maggio, e si sono portate in avanti. Nei primi giorni di Giugno esse formavano parecchi piccoli accampamenti lungo il Danubio. Alla stessa epoca giugnevano pure dei rinforzi considerevoli al campo del Gran Visir, vicino ad Andrinopoli. Però era vi ancora la speranza che questi movimenti guerrieri non avrebbero altro seguito, e che le differenze sarebbero terminate con una pace definitiva. La missione del Colonello Russo Buklensichew a Costantinopoli era relativa a tal oggetto.

— È giunto a Costantinopoli un Ambasciatore di Persia inviato alla Sublime Porta. Pochi giorni dopo è pure arrivato in questa Capitale l'Ambasciatore Persiano, Alkez-Nizza Chan, destinato per la Francia.

— Sono già da qualche tempo scomparsi gli incrociatori Inglesi nell'Arcipelago, e negli scorsi due mesi a Smirne, ad Aleppo, e in questa nostra città si sono fatti dei grandi affari massime in cotone.

Altra di Vienna 26. Giugno

Il 22 corrente è stato qui pubblicato in nome dell'Imperatore il seguente avviso:

» S. M. non ha potuto sentire senza estrema indignazione che alcuni malevoli si sono sforzati di spargere voci allarmanti sopra l'incertezza della pace esterna, e sopra i timori d'una nuova guerra. Queste voci non sono che opera dell'insaziabile monopolio. S. M. trovasi nelle più amichevoli relazioni con tutte le potenze dell'Europa; ma non soffrirà che il pubblico riposo venga impunemente turbato da alcuni individui; ella ha in conseguenza ordinato di scoprire gli autori e propagatori di queste false notizie, abbastanza confidando nel corpo del commercio per credere ch'egli denuncierà alla commissione stabilita tutto ciò che sarà a sua cognizione sopra gli autori delle voci divulgate, e sopra i mezzi che impiegano. «

Questa dichiarazione ha prodotto immediatamente un sì buono effetto, che il ducato d'oro, ch'era a 13 fiorini, 30 kreutzer, in carta, è caduto a 12. fiorini 36 kreutzer; ed evvi ogni ragione per sperare che in breve sarà ridotto al suo prezzo legale di 4 fiorini 3 kreutzer. (Il fiorino d'Austria vale due franchi 56 centesimi. (Jour. de l'Emp. — J. de Paris]

RAVIERA

Augusta 27. Giugno

I 3. bastimenti Americani ultimamente arrivati davanti il porto di Trieste hanno ottenuto il permesso d'entrarvi e di vendere i loro carichi, consistenti specialmente in cocciniglia, indaco e cotone del Brasile. Moltissimi sono stati i compratori. Le carte dei Capitani Americani sono state trovate in regola; sono esse datate da un'epoca anteriore allo stabilimento dell'embargo nei porti Americani. (Pub.)

S V I Z Z E R A

Lucerna 22. Giugno

La Dieta ha decretato d'incaricare il Sig. Landamano, per ch'egli faccia aggradire al Sig. Generale Vial un regalo in testimonianza de' buoni officj da lui renduti alla Svizzera, e del rammarico che lascia la sua partenza.

— La Dieta nella sua sesta seduta ha unanimemente confermato il Decreto del 1806. proibente l'introduzione delle mercanzie Inglesi. (Jour. de Paris),

IMPERO FRANCESE

Bajona 25. Giugno

SETTIMA ED OTTAVA SEDUTA DELLA GIUNTA SPAGNUOLA.

Ai 24 e 25 la Giunta si è radunata nel luogo ed all'ora solita delle sue sedute. Si è continuata la discussione del progetto di costituzione, ed ogni Membro ha rimesso le osservazioni scritte che doveva fornire.

La Giunta ha stabilito i mezzi, ch'ella ha giudicati più convenienti perchè tutte queste osservazioni sieno esaminate, confrontate ed epilogate con esattezza, e perchè quelle, che concorrere potranno al miglioramento del progetto di costituzione che assicurare dove per sempre la felicità della Spagna, sieno prese in considerazione. (Moniteur)

Altra del 26 — Una Deputazione Spagnuola di Palencia è stata jeri presentata all'Imperatore al suo lever. In seguito si è recata al palazzo del Re di Spagna, ed ebbe la sua audienza di congedo. Ella è partita questa mattina, non avendo lasciato a Bajona che un Membro per accompagnare il Re nel suo viaggio fino a Palencia.

— La Gran Duchessa di Berg è qui arrivata a 7. ore pomeridiane; ella abita una casa di campagna vicina a quella dell'Imperatore. Si assicura che il Gran Duca di Berg arriverà qui dopodomani. Egli era a Burgos, per quanto dicesi il 24, perfettamente ristabilito.

— Jeri sera è entrata in questo porto una fregata Francese di 44 cannoni, che veniva di passaggio. L'Imperatore si è recato a bordo della medesima.

— Si sta continuamente discutendo la costituzione Spagnuola. D. Paolo Arrivas ha parlato più volte nell'Assemblea, e tutti i Membri lo hanno ascoltato con piacere.

D. Mariano Urgijo è stato nominato da S. M. C. suo Ministro Segretario di Stato.

La Giunta non ha terminato oggi, come dicevasi, le sue sedute, e pare che ancor dureranno qualche giorno.

Credesi che al momento che il progetto di costituzione sarà adottato, l'Imperatore si recerà alla Giunta in grande cerimonia. (Jour. de l'Emp.)

Parigi 5. Luglio

S. M. I. e R. Madama, Madre dell'Imperatore accompagnata da S. Em. Monsig. Cardinale Fesch è partita, il 1. luglio, a mezzodì, ed ha presa la strada di Lione; si dice che si porterà a Aix, distante due leghe da Ciambert, dove la Principessa Borghese, sua figlia, trovasi attualmente a prendere i bagni.

Si assicura che il Sig. Curand-au, in una memoria letta lunedì scorso all'Istituto, ha provato che l'idrogeno ed il carbonio sono le parti costituenti dello zolfo, e che si possono isolare questi stessi principi dopo averli fatti entrare nella composizione d'un corpo distruttibile. (Jour. de Paris)

DECRETO IMPERIALE.

Bajona 24. giugno 1808.

NAPOLIONE, ec.

Abbiamo decretato ed ordinato, decretiamo ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le domande in creazione de' majoraschi formate in virtù dell'articolo VII. del nostro secondo statuto del 1. marzo 1808. quelle in alienazione ed in reimpiego, ed in generale tutte le domande relative ai majoraschi, e suscettibili d'essere esaminate nel Consiglio del sigillo dei titoli, sia direttamente, sia dietro nostro decreto, saranno ordinate, formate e trattate dal Ministero d'uno degli Avvocati del nostro Consiglio di Stato.

Lo stesso si praticherà per tutti gli affari in cui il Consiglio del sigillo dei titoli è chiamato a deliberare.

2. Saranno egualmente forniti dal ministero degli Avvocati al Consiglio i rischiarimenti che il Procurator generale del Consiglio del sigillo dei titoli di-

mandar potrebbe all'impetrante od al titolare, e le giustificazioni che gli uni e gli altri sono tenuti di fare, senza però che sia derogato all'articolo XII. del nostro secondo statuto in ciò che riguarda la corrispondenza del Procurator generale colle autorità locali per questi medesimi oggetti.

3. Allorchè sarà stata da noi accordata la dotazione d'un titolo, sia in totalità, sia in parte, e si tratterà di procedere all'atto di costituzione dei beni affetti al majorasco, il titolare sarà assistito da uno degli Avvocati nel nostro Consiglio, o potrà anche farsi rappresentare dal medesimo coll' autorizzazione del nostro Cugino il Principe Arcicancelliere dell' Impero.

In quest' ultimo caso il titolare sarà tenuto di fornire una procura speciale, in cui egli dia all' Avvocato da lui costituito il potere di sottoporsi in suo nome all' adempimento delle condizioni che ci sarà piaciuto d' imporre.

In quest' ultimo caso il titolare sarà tenuto di fornire una procura speciale, in cui egli dia all' Avvocato da lui costituito il potere di sottoporsi in suo nome all' adempimento delle condizioni che ci sarà piaciuto d' imporre.

4. La spedizione ed il rilascio di tutte le patenti saranno egualmente fatte dal ministero degli Avvocati al Consiglio, i quali però non potranno in alcun caso unire il progetto di quelle a loro richiesta.

5. Allorchè le patenti conterranno l' istituzione d' un majorasco, il Segretario generale ne rilascerà una spedizione certificata dal nostro Cugino l' Arcicancelliere all' Avvocato costituito, il quale sarà personalmente tenuto di fare in nome dell' impetrante le diligenze necessarie pel registro delle dette patenti nelle Corti d' Appello e Tribunali di Prima Istanza, come pure per la loro trascrizione sul registro del conservatore delle ipoteche.

6. Se l' Avvocato costituito non giustifica, nello spazio di due mesi, la registrazione, presentando al nostro Procurator generale la copia certificata delle patenti, con menzione ch' elleno sono state pubblicate o registrate, e la trascrizione mediante il certificato del Conservatore, si procederà all' adempimento delle dette formalità per cura del Procurator generale, ed a spese dell' Avvocato costituito, salvo il suo ricorso contro il suo committente.

7. Le disposizioni dei due precedenti articoli sono applicabili agli atti di costituzione de' beni affetti ad un majorasco.

8. La costituzione d' Avvocato ed il deposito delle domande, carte, e memorie saranno fatti nella Segreteria del sigillo dei titoli nella forma prescritta dall' articolo 27. del regolamento dell' 11 giugno 1806 e dagli articoli 1. 2. 5. del regolamento del 22. luglio sopra gli affari contenziosi portati al Consiglio di Stato.

9. Il Segretario generale del Consiglio del sigillo dei titoli presenterà al nostro Cugino l' Arcicancelliere dell' Impero le domande che devono essergli dirette in tutti i casi previsti dai nostri due statuti Imperiali del 1. marzo; e rimetterà al Procurator generale l' ordine del nostro detto Cugino, le dette richieste come pure le carte e le memorie fornite dagli impetranti o dai titolari, allorchè vi sarà luogo alla comunicazione.

10. I diritti degli Avvocati nel Consiglio, impiegati nei casi enunciati nel presente decreto saranno gli stessi di quelli che loro sono e potranno essere accordati per gli affari ch' essi trattano nel Consiglio di Stato, fino al regolamento che sarà definitivamente stabilito.

11. Il presente decreto sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Firmato, NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il Ministro Segretario di Stato,

U. B. MARET

(Moniteur)

Parigi 6 Luglio.

Dietro le notizie che si ricevono da parecchia città dell' inaddietro Bretagna, si fanno in quella provincia dei preparativi che sembrano supporre che vi si attenda al più presto S. M. l' Imperatore e Re.

— Luigi Giuseppe Montmorency-Laval, pronipote del Gran Fenelon, è morto nella Città d' Altona, li 19. dello scorso giugno, in età d' anni 84. Nacque nell' 1724. a Bayers, Diocesi d' Angouleme; fu consacrato Vescovo d' Orleans li 10. Febbrajo 1754; trasferito al Vescovato di Condom nel 1757. e quindi a quello di Metz nel 1760. col titolo di Principe del S. Impero. Nel 1779. fu designato dal Re per Cardinale, nominato Grande Elemosiniere di Francia, e Commendatore dell' Ordine di Santo Spirito nel 1786 in seguito alla dimissione del Principe Luigi, Cardinale di Rohan; ed in fine creato Cardinale dell' Ordine de' Preti da Pio VI nel 1789. Egli prenderà altresì il titolo di Primo Barone Cristiano.

Madrid 18 Giugno.

Per fissare i rapporti tra le monete Spagnuole e Francesi, per determinare il valore legale che deve avere quest' ultima, e facilitare con tal mezzo il cambio, nella circostanza attuale delle armate Francesi in Ispagna, è stata nominata una Commissione incaricata di provvedere ai mezzi di far circolare la moneta Francese, senza ostacolo, e di farla ricevere pel suo giusto valore. Questa Commissione ha diretta in conseguenza una tariffa che è stata approvata e pubblicata per ordine di S. A. I. il Luogotenente generale. *(Gaz. de France)*

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Giugno

Sono entrati in questo porto, nei scorsi giorni dieci bastimenti mercantili, carichi di diversi generi, provenienti da Civitavecchia, Gaeta, e Procida.

STATO ROMANO

Roma 2 Luglio

Venerdì 24. dello scorso giugno ricorrendo la festa del Precursore S. Gio. Battista, S. Santità dopo avere celebrato la Messa nella sua Cappella privata del Palazzo Apostolico del Quirinale assistè alla Solenne Messa che fu cantata dall' Emin. Cardinal Leonardo Antonelli. Assisterono alla medesima alcuni Eminentissimi Cardinali, e tutti gli altri rispettabili soggetti soliti trovarsi alle Cappelle Papali. Nel dì 29 poi giorno destinato alla commemorazione del Glorioso Principe degli Apostoli S. Pietro, la prelodata S. Santità fece le Sacre Funzioni privatamente nella precitata Cappella del Quirinale, ed il predetto Em. Antonelli eseguì le Ecclesiastiche Cerimonie in S. Pietro con l' intervento di molta Prelatura, e di sette Porporati. Non hanno avuto luogo per altro le girandole ed illuminazioni della Cupola che erano solite farsi per questa Solennità.

— Abbiamo notizia d' Ancona come S. A. I. il Principe Vice Re d' Italia ha sanzionato tutti i privilegi, che resero fin' ora la Fiera di Sinigaglia la più rinomata d' Italia, e che perciò detta Fiera avrà corso come ne' passati anni, restando espressamente e severamente escluse le sole merci vietate dall' interesse generale dell' Europa. *(D. R.)*

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Luglio.

Jeri, l' Eminentiss. nostro Sig. Cardinale Arcivescovo trattò a lauto pranzo il Senatore Girolamo Darrazzo.

— Questa Commissione Militare, nella sua seduta degli 11 corrente, ha condannato unanimemente alla pena di morte Francesco Soro, detto *Pierino*, nativo di Tassarolo, circondario d' Acqui, convinto di diversi assassinj a mano armata, sulla pubblica strada, e di aver fatto parte della banda d' assassini, che infestavano i contorni di Novi. La sentenza fu jeri eseguita alle ore 9 della mattina.

Estrazione di Genova dell' 11. Luglio

36. — 52. — 57. — 22. — 46.

di Parigi del 5 Luglio.

61 — 63 — 5 — 23 — 90.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus ausit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. 17.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Affittare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 35. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
posta alla direzione di Gio. Bartolommeo Como .

Escono due fog. la settimana , il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4 .pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 11 Giugno .

Pochi giorni sono comparve davanti il porto di
Gronstadt un Parlamentario Inglese , chiedendo di par-
lare all' Imperatore in persona . S. M. , essendone stata
informata , gli fece intimar l'ordine più positivo di
ritirarsi all'istante , se esser non voleva colato a fon-
do dalle batterie della costa . (Jour. de l'Emp.)

I N G H I L T E R R A

Londra 21 Giugno .

Jeri l'altro , una deputazione dei principali corpi
della città di Londra è stata presentata all' Ammira-
glio Sir G. T. Duckworth , a Guildhall , e gli ha of-
ferita una spada del valore di 500 ghinee , di cui a-
veva risoluto di fargli omaggio . Il Te-oriere si è es-
presso in questi termini :

» Sir Giovanni Tomaso Duckworth , io vi felici-
to in nome del Lord Maire , degli Aldermani e dei Co-
muni della città di Londra radunati , e vi ringrazio
dello zelo e dell'attività con cui avete inseguita la
flotta nemica alle Indie occidentali , ec. Io vi presen-
to questa spada in testimonianza della stima che la
città di Londra fa della vostra condotta . »

— La spada , che la città di Londra desiderava d'
offrire in dono al fu Ammiraglio Louis , è stata pre-
sentata , già da alcune settimane , al di lui figlio ,
giovine ufficiale del più gran merito .

— Il General Cristoforo , capo de' ribelli a S. Do-
mingo , ha fatto pervenire , per mezzo del suo sedi-
cente Ammiraglio Godall , 20 ghinee alla società di
beneficenza di Londra , promettendo d'invviare ogni
anno una egual somma a questo stabilimento .

— Sir Arthur Wellesley non tarderà ad arrivare a
Cork , ove deve assumere il comando della spedizione
destinata per la Spagna . — Il Sig. Williams è stato
nominato Segretario del Generale a motivo della co-
gnizione particolare ch'egli ha della lingua e dei co-
stumi degli Spagnuoli .

— La spedizione metterà alla vela da Cork subito
che l' Ammiraglio vi sarà arrivato . Si sono noleggiati
de' bastimenti per trasportare delle munizioni . Si dice
che si sieno imbarcati 30,000 fucili , 600 tonnellate
di munizioni e quattro milioni di cartucce dell' ar-
senale Reale di Woolwich . Questi oggetti saranno tra-
sportati a Gijou , al Ferrol o a Vigo .

(Gazz. de France)

— Ecco il documento concernente la spedizione de
Dardanelli da noi accennato nell' antecedente foglio

*Sotto il massimo segreto . Copia degli ordini dati a
Sir Luckwort per entrare nei Dardanelli , in data del 13.
Gennajo 1807.*

Gli ultimi passi del Governo Turco indicando evi-
dentemente quanto si accresca l' influenza de' Francesi
nel gabinetto di Costantinopoli , e le intenzioni della
Porta d'abbandonar l' alleanza , che felicemente esi-
steva fra l' Inghilterra e la Turchia , avendo determi-
nato S. M. ad adottare risoluzioni pronte e decisive ,
quali esiger potrebbe la circostanza ;

Altronde le ultime notizie ricevute dall'ambascia-
tor di S. M. a Costantinopoli , in data del 13. ottobre
1806 portando che le vertenze sopraggiunte fra le due
Corti si sono terminate all' amichevole ; ma gli ultimi
avvenimenti occorsi nella capitale della Turchia sem-
brando d'una natura sfavorevole , è urgente che una
squadra comandata da un ufficiale prudente e destro s'
avvazi fino a Costantinopoli per esser pronta ad agi-
re con vigore e celerità secondo lo stato delle cose ;

A questo oggetto vi s'ingiunge di prendere sotto i
vostri ordini i vascelli specificati nella qui unita nota ,
cioè il *Pompeo* , il *Canopo* , il *Thunderer* , lo *Stendardo* ,
l'*Endimione* , l'*Attivo* , il *Nautilo* , il *Diletto* , il *Real Giorgio* ,
il *Windsor-Castle* , la *Ripulsa* e l'*Ajace* ; e dopo aver pre-
so a Gibilterra dei viveri per 4 mesi , vi s'ingiunge
d'avansarvi più presto che sia possibile fino nella spiag-
gia di Costantinopoli , ove prenderete una posizione
atta a metervi in grado di eseguire le seguenti ist-
ruzioni :

Al vostro arrivo comunicherete tosto coll'ambascia-
dor di S. M. , e gli spedirete i seguenti dispacci con-
sultandolo sulle risoluzioni da prendersi .

Se le vertenze sopraggiunte fra l' Inghilterra e la
Turchia si sono effettivamente terminate all' amichevole ,
bisogna mantener le relazioni in questo stato ; nel ca-
so contrario , agirete offensivamente contro Costanti-
nopoli . Ma siccome per effetto del barbaro costume a-
dottato dal Governo Turco , l'ambasciatore di S. M. es-
ser potrebbe arrestato in un col suo seguito , comince-
rete col dimandare la libertà dell'ambasciatore e di tut-
ti quelli che compongono la fattoria inglese ; e nel ca-
so in cui la Porta negasse di prestarsi alla vostra do-
manda , farete fuoco sulla città . Essendo però il Sig.
Arbutnoth in libertà , si è con lui che concertar vi do-
vete sulla condotta da tenersi . Se l' opinione di questo
ministro è che debbansi incominciare le ostilità , dispor-
rete la vostra squadra a questo fine , e previamente do-
manderete la consegna della flotta turca con tutti gli
armamenti e le provvigioni necessarie pel suo intero e-
quipaggio , minacciando , in caso di rifiuto , la città d'
una totale distruzione .

In caso di negoziazione , questa durar non deve
che una mezz'ora , poichè è probabile che il Governo
Turco non negozierà se non per guadagnar tempo e pre-
pararsi alla resistenza ; ed in caso di totale rottura ,
bombarderete Costantinopoli , ed assalirete la flotta ovun-
que ella potrà trovarsi , ben sovvenendovi che l'ogget-

to più importante è la presa o la distruzione di questa flotta. Tosto che le ostilità avranno avuto luogo, ne comunicherete la notizia per mezzo del vascello più spedito al comandante in capo dell'armata stazionata in Sicilia, e gli rinoverete per maggior sicurezza la stessa notizia una seconda volta. Avendo il Generale Fox ricevuto l'ordine di staccare 5m. uomini per andare a prendere possesso d'Alessandria tosto ch'egli sarà stato informato della totale rottura fra il nostro Governo e quello di Costantinopoli, voi potrete riguardar questa forza di 5m. uomini come entrante nella sfera del vostro comando ed atta a porgervi soccorso in caso di bisogno.

Subito dopo l'incominciamento delle ostilità, sarà urgente d'impadronirsi d'una posizione marittima nell'Arcipelago. L'isola di Milo, per la sua situazione e per la sicurezza del suo porto, si presenta come uno de' punti di comunicazione più facili coll'Arcipelago e colla Morea. Spedirete in questo caso un dispaccio al Generale Fox, affinché egli v'invii le truppe necessarie per mantenervi a Milo.

Il vascello di S. M. il *Glanton*, stazionato nella baja di Smirne, sarebbe opportuno a ricevere gli attrezzi e le proprietà della fattoria di quella città, ove le operazioni di Costantinopoli rendessero il loro imbarco necessario.

Tutte le istruzioni adatte allo stato delle cose vi sono ora state date; ma sonvi tali impreviste circostanze che esigeranno dal vostro canto un sistema di condotta che il Gabinetto non può in questo momento indicarvi, ed a questo riguardo egli si riporta al vostro zelo, alla vostra prudenza, alla vostra abilità per dirigere gli avvenimenti e farli riuscire in grande vantaggio dell'Inghilterra.

Si pongono sotto i vostri ordini molto più vascelli che non ne abbisognerebbe per una tale spedizione, supponendo che la squadra Russa, stazionata a Corfù vi secondi; ma nel caso che questa squadra non voglia unirsi alla vostra, tutto è previsto perchè nulla impedisca il successo dell'impresa che vi è affidata. Ho intanto scritto al Vice Ammiraglio Russo Surcovic di staccare quattro de' suoi vascelli per metterli sotto i vostri ordini; ed in caso d'insufficienza prendete sulla costa di Sicilia tutti i vascelli che necessarj non saranno alla sua difesa.

Non lasciate sfuggire alcuna occasione di trasmettervi una notizia sullo stato delle cose.

Ed in caso d'una pacificazione totale colla Turchia, staccate dalla vostra flotta un certo numero di vascelli per andare a sorvegliare il porto di Tolone, ricercare ed assalire i vascelli nemici che potrebbero essere sortiti; ed infruttuosa riuscendone la ricerca, questi vascelli ritorneranno nelle acque della Sicilia, per vegliare alla sicurezza di quell'isola, ov'io fisso loro un punto d'unione.

Firmato, COLLINGWOOD.

IMPERO FRANCESE

Alençon (Normandia) 3. Luglio.

Al primo di questo mese il fulmine cadde verso le sette ore, e mezzo della sera sul campanile della Chiesa di Nostra Signora, ed avendone schiantate delle moli di pietra di una massa enorme, penetrò nella Chiesa dove mise in pezzi il pulpito con un fracasso spaventevole. S'appiccò immediatamente il fuoco al campanile, ed alle undici ore della sera egli presentava lo spettacolo di un Vulcano. Le scintille, e le fiamme innalzavansi al Cielo, ed i travi accesi in un col piombo liquefatto rotolavano giù dai tetti a guisa della lava vomitata dal Vesuvio. L'oscurità della notte, i lampi intermittenti dell'atmosfera, le grida del vicinato, il suono spaventoso delle campane a martello, ed infine lo strepito dei tamburi ponevano al colmo dell'orrore.

Appena manifestato l'incendio, il Sig. Prefetto, ed il Sig. Maire si trasportarono sul luogo per dirigerne i soccorsi. Gli abitanti di ogni classe non ob-

bero d'uopo d'essere nè stimolati, nè incoraggiati. andarono tutti a gara ad affrontare i più gravi pericoli, a prestare la loro opera con zelo, ed attività, e molti fra di loro diedero l'esempio della più rara intrepidezza. Si citano tra questi li Sigg. Lapeyrère, Ingegnere verificatore del catastro; Brisard, Membro del Consiglio Municipale, ed il Pompiere Lelons Dufour.

Il sacrificio di questi coraggiosi abitanti pel ben pubblico ha conservato l'edifizio della Chiesa, e preservate le case vicine da un inevitabile incendio.

Bajona 27. Giugno

NONA SEDUTA DELLA GIUNTA SPAGNUOLA.

La Giunta Spagnuola si è oggi radunata a mezzodi nel luogo solito delle sue sedute.

Il processo verbale della precedente seduta è stato letto ed approvato.

Il Sig. Presidente ha in seguito annunciato che in conseguenza di ciò ch'era stato deliberato, avendo i Signori Membri della Giunta rimesse le loro osservazioni sul progetto di costituzione confidato già da più giorni alle loro meditazioni ed al loro esame, i Membri della Commissione *ad hoc* nominati ne avevano fatto degli estratti con tutta l'esattezza e la diligenza possibile; che tutte le osservazioni erano state classificate per articoli corrispondenti, onde presentarle in quest'ordine alla decisione della Giunta; che trovandosi i Signori Deputati in istato di stabilire un'opinione, mercè le discussioni libere e chiare che avevano di già avuto luogo, si procederebbe oggi e ne' di seguenti alla votazione di queste osservazioni, affine di proporre a S. M. I. e R. quella che sarebbero adottate; che ciascun Membro manifesterebbe la sua maniera di pensare con una intiera libertà, e giusta il modo di dar voto riconosciuto come il più conveniente in assemblee così numerose, cioè per seduti e levati, contando così il numero de' suffragi; che siccome fra le osservazioni presentate, alcune ve n'erano che soltanto riferivansi alla redazione degli articoli, e non alle loro disposizioni ed al senso che si doveva loro attribuire, non si darebbe il voto che sopra quelle che tendessero a cambiamenti o modificazioni, od all'interpretazione del senso degli articoli; che a quest'oggetto eransi stese e ridotte in domande, per semplificare la votazione più che fosse possibile, tutte le osservazioni degne d'essere sottoposte alla deliberazione della Giunta.

Ciò esposto, la deliberazione è incominciata articolo per articolo ed è continuata fino alle 6. ore pomeridiane.

L'Assemblea è stata in seguito aggiornata all'indomani. (*Moniteur.*)

Bajona 1. Luglio

Si assicura che S. M. l'IMPERATORE e RE si recherà lunedì 4 luglio alla seduta della Giunta accompagnata dall'augusto suo fratello il Re di Spagna.

S. A. I. il Gran Duca di Berg non è per ancora arrivato; ma è atteso da un istante all'altro.

Ecco il progetto di costituzione come è stato stampato e distribuito ai membri della Giunta.

PROGETTO DI STATUTO COSTITUZIONALE

TITOLO I.

Art. 1. La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è in Spagna ed in tutti i suoi dominj la Religione dominante ed unica. Nessun altro Culto vi sarà tollerato.

TITOLO II.

2. Il Principe Giuseppe Napoleone, Re di Napoli e di Sicilia, è Re delle Spagne e delle Indie.

3. La Corona delle Spagne e delle Indie sarà ereditaria nella discendenza diretta, naturale e legittima

del suddetto Principe di maschio in maschio per ordine di primogenitura, e all'esclusione perpetua delle donne. In difetto di discendenza maschia naturale e legittima del Principe Giuseppe Napoleone, la Corona delle Spagne e delle Indie ritornerà a noi nei nostri eredi e discendenti maschi, naturali e legittimi o adottivi.

In difetto di discendenza maschia naturale e legittima o adottiva di nostra parte, ai discendenti maschi naturali e legittimi del Principe Luigi Napoleone Re d'Olanda;

In difetto di discendenti naturali e legittimi del Principe Luigi Napoleone, ai discendenti maschi, naturali e legittimi del Principe Girolamo Napoleone, Re di Vestfalia;

Ed in difetto di questi, al figlio primogenito, avanti la morte dell'ultimo Re, della figlia maggiore fra quelle che hanno dei figli maschi, ed alla sua discendenza mascolina, naturale e legittima; ed in caso che l'ultimo Re non indichi quella delle sue figlie che ha figli maschi, a quello ch'egli avrà designato nel suo testamento, sia fra quelli ch'egli avrà creduto più degni di governare le Spagne. Questa designazione del Re verrà trasmessa agli Stati (Cortes) per l'accettazione.

4. La Corona di Spagna non potrà mai essere riunita ad un'altra Corona sulla medesima testa.

5. In tutti gli editti, regolamenti e leggi, i titoli del Re di Spagna saranno: D. N***** per la grazia di Dio e per la Costituzione dello Stato, Re delle Spagne e delle Indie.

6. Il Re ascendendo al Trono, od all'istante della sua maggioranza, presterà giuramento sul Vangelo al popolo Spagnuolo in presenza degli Stati, del Senato, del Consiglio di Castiglia, degli Arcivescovi e Vescovi. Il Ministro Segretario di Stato terrà atto della prestazione di giuramento.

7. Segue la formola del giuramento del Re: — « Giuro sui Santi Vangeli di rispettare e di far rispettare la nostra Santa Religione, di mantenere l'integrità del territorio della Spagna, di rispettare e di far rispettare la libertà individuale, e di governare unicamente per gli interessi, la felicità e la gloria della Nazione Spagnuola. (Sarà contin.) »

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 8. Luglio

Il concorso del popolo per godere delle prime feste date ai Bagni di Lucca ha sorpassato l'aspettativa. Oltre agli abitanti delle comuni, che formano il cantone del Bagno vi sono accorsi ancora molti degli altri cantoni vicini, e da Lucca. La varietà dei giuochi popolari, la gara dei concorrenti di ambedue i sessi, l'indole buona, ed il carattere gaio, e spiritoso degli abitanti delle montagne che circondano il Bagno ha reso la festa oltremodo brillante. I premi sono stati dispensati largamente ai vincitori, che hanno superati gli altri nella forza dei giuochi ginnastici e fra essi si sono distinte nella destrezza alcune contadine, che sono state egualmente premiate. Questa specie di giuochi innocenti, e piacevoli che tanto utilmente furono adoperati dai Greci per alimentare il vigore dello spirito Nazionale sembra singolarmente adattata non solo all'indole degli abitanti del cantone del Bagno, ma eziandio alla località ed alla circostanza d'una stagione, la quale richiama gli esteri a godere dei salutari effetti di quelle celebri acque termali.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Luglio.

Mercoledì è giunto in questa città il Sig. de Salmatoris Roussillon Intendente generale de' demanij della Corona al di qua delle Alpi. Questo Personaggio, essendo incaricato di far acquisto di un palazzo per S. M. l'IMPERATORE e RE nostro Augusto Sovrano, ne ha già visitati diversi.

— Avanti jeri l'imprudenza di un certo Gotuzzo, lavoratore di fuochi d'artificio, ha dato luogo ad un incendio, accidente assai raro in Genova attesa la solida costruzione delle nostre case. Nel provare che faceva costui nella sua camera l'effetto di certi razzi, scoppiò uno, ne seguì una accensione generale di tutti i

fuochi d'artificio ivi preparati. Il Gotuzzo, ed otto altri individui, alcuni de' quali lavoravano seco lui, ed altri accidentalmente si trovavano in sua casa, furono vittime dell'esplosione. L'incendio, propagatosi al tetto, e al suolo di quell'appartamento, minacciava di comunicarsi agli appartamenti inferiori, ed alle case vicine; ma i soccorsi somministrati ne hanno impedito da prima il progresso, e lo hanno poi interamente estinto nel corso della notte. Le sollecitudini delle Autorità locali sono state secondate dallo zelo e presenza de' Signori Generali Comandanti la Divisione, e la Piazza, e dall'ottima direzione de' Signori Ufficiali, avendo diversi corpi di truppe contribuito all'estinzione di tale incendio, che avrebbe potuto divenir considerabile. Hanno specialmente avuto parte al buon successo i Signori Capitani Pingenot e Bouquereau, e l'Architetto De-Luschi, siccome pure i Gentarmi Martin, Lebas, Calleri, e Garnier, il Caporale Jacob degli Artiglieri, un certo Cattaneo Soldato della Compagnia Dipartimentale, e Giuseppe del-le Piane falegname.

— Jeri l'altro è entrato in questo Porto il Boe il Diogene, Capitano Niccolò Bonsignore, di Sturla, di ritorno dal corso con due prede che ha fatte sopra la Sardegna; cioè, una Bilancella carica di tonnina, il 27. dello scaduto Giugno; e il 30. detto un'altra bilancella con carico di formaggio, ed una balla cotone filato.

Si assicura che il Corsaro Francese il Tilsitt, abbia fatta una preda sul nemico, valutata 4 in 5 milioni, consistendo il carico in zucchero, caffè, indaco, ec.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 16 Luglio

Venezia	33 1/3	Marsiglia	95 2/3 L
Roma	132	Cadice	
Napoli	110 1/4	Madrid	
Palermo	—	Lisbona	780
Livorno	123	Vienna	24 1/2
Amsterdam	91 1/4 L	Augusta	60 1/3
Parigi	97 1/2 L	Milano	85
Lione	97 1/2 L	Amburgo	42

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6. Luglio

La mattina del 2. Luglio è stato riunito il Consiglio di Stato sotto la protezione di S. E. il Ministro di Grazia, e Giustizia, direttamente da S. M. a ciò autorizzato.

Questa straordinaria veduta ha avuto per oggetto di far intendere al Consiglio di Stato il proclama che S. M. ha da Bajona indirizzato alle Popolazioni del Regno di Napoli, e lo Statuto Costituzionale, con cui Ella si avea da lungo tempo proposto di assicurare su basi generali l'esistenza di tutti que' particolari stabilimenti, che hanno sin qui promosso, e dovranno un giorno condurre al suo compimento la prosperità generale.

La trista nuova del suo allontanamento da noi, ci è pervenuta insieme con ciò che potea più sensibilmente diminuirne il dispiacere. S. M. ha accompagnato questo dono, paterno nelle sue intenzioni, ed inestimabile nelle sue conseguenze con una lettera che manifesta i sentimenti, con i quali è stato ideato e spedito. Essa è diretta al Consiglio di Stato, e porta in ogni sua espressione l'impronta sensibile della saggezza e dell'amore, ed è del tenore seguente:

Bajona 23. Giugno 1808.

Ai Signori Consiglieri di Stato

« Ho autorizzato il Ministro di giustizia a riunirvi per sentir la lettura del proclama, e dell'Atto Costituzionale, che ha giudicato dover ultimare nelle straordinarie e decisive circostanze nelle quali mi trovo. Mi sarebbe stato più grato di discutare con voi tutte le disposizioni di quest'Atto importante, come con mia soddisfazione e compiacenza tante volte è accaduto per lo bene e l'utile della Nazione. Sono convinto però che troverete in quest'Atto i principj che spesso vi ho manifestati, e che lo stimerete idoneo a conservare il poco bene che mi è stato concesso di fare, ed a preparare e promuovere altre sorgenti di

privata e pubblica prosperità. Gli uomini passano, restano le sole istituzioni; e le Nazioni con esse educate, da esse più che dai Principi sono innalzate a gradi superiori di forza e di prosperità.

« Il tempo potrà migliorare le basi legislative che ora presento alla Nazione, ove non ne ho trovato stabilita alcuna.

« I Principi che regneranno dopo di me in tempi più felici potranno far meglio; nessuno però vi apporterà più amore, nessuno avrà maggiore stima dell' indole Nazionale. Devo ripetere a gloria della Nazione, che verun individuo al quale abbia io accordata la mia fiducia, non l' ha tradita, malgrado le guerre interne ed esterne, in mezzo alle quali ho vissuto, e le passioni che necessariamente da queste circostanze sono destate. La conoscenza di questa verità mi ha fatto dire spesso, che riesce più facile il calunniare, che il conoscere le Nazioni; e perchè io vi ho ben conosciuti, sarà sempre in me vivo il dolore di allontanarmi da voi, e il desiderio della vostra felicità e della vostra gloria; e se qualche cosa può essermi di consolazione è la certezza nella quale sono che siete convinti di questi miei sentimenti. »

GIUSEPPE.

La lettura di questa lettera è stata seguita da quella del Proclama qui annesso, e della Costituzione che faremo conoscere in seguito. Tutte queste carte interessanti, e preziose hanno penetrato il Consiglio di Stato di rispettosa riconoscenza; ma non ha fatto altro, che precedere la Nazione in que' sentimenti che essa proverà con egual forza, quando avrà cognizione delle cagioni, che l' hanno sì giustamente eccitati.

Il Consiglio di Stato ha sull' istante nominata una Commissione per presentargli un progetto d' indirizzo a S. M. destinato ad esprimere la gratitudine e l' ammirazione, di cui in quel momento il cuore di ognuno era ripieno.

Non potendo il Consiglio di Stato dubitare più dell' esaltazione di S. M. al Trono delle Spagne e dell' Indie, ha fatto prevenire S. M. la Regina del desiderio che avrebbe avuto di manifestarle personalmente i suoi sentimenti in tal circostanza. S. M. si è compiaciuta di ricevere per mattina, il Consiglio di Stato in nome del quale S. Ec. il Sig. Cranciulli ha indirizzato un discorso analogo, al quale S. M. ha risposto « ch' Essa era infinitamente sensibile all' affezione, che dimostrano in tal circostanza ai loro Sovrani tutte le classi della Nazione, che tali sentimenti sono largamente contraccambiati da loro, e che « Essa non ostante un sì breve soggiorno, ha avuto « occasione di conoscere la fedeltà di questo Popolo, ed apprezzare le virtù che lo distinguono, e « che lo rendono suscettibile, e degno d' ogni prosperità. »

S. M. si è degnata d' attestare la più distinta soddisfazione al Corpo del Consiglio di Stato, ed a ciascuno de' Membri in particolare, cui ha parlato con la più amabile affabilità.

GIUSEPPE - NAPOLEONE

RE DI NAPOLI E DI SICILIA.

Popolo del Regno di Napoli.

« La Provvidenza i di cui disegni ci sono ignoti, avendoci chiamati al Trono delle Spagne e dell' Indie ci siamo veduti nella crudele necessità di allontanarci da un Popolo che abbiamo tante ragioni di amare, e la di cui felicità era divenuta la più cara speranza del nostro cuore, e l' unico scopo della nostra ambizione. Quegli che solo legge nel cuore degli uomini, può solo giudicare della sincerità di questi nostri sentimenti, non ostante i quali abbiamo ubbidito ad altri impulsi, ed abbiamo accettato il peso, che ci è stato addossato per mezzo della cessione stabilita fatta de' dritti acquistati sulla Corona delle Spagne da S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, nostro Augusto Fratello.

« In questa solenne circostanza, riflettendo che le istituzioni sole rimangono, ci siamo avveduti con qualche pena che la vostra sociale organizzazione, da noi intrapresa, non trovavasi ancora ultimata, ed abbiamo pensato che più ci allontanavamo da voi, più ci correva l' obbligo di assicurare con tutti i mezzi che sono in nostro potere, l' attuale e la futura vostra felicità. Quindi abbiamo messa l' ultima mano alla nostra opera col completare lo Statuto Costituzionale del Regno sulle basi già in parte stabilite, e nel modo più adattato a tempi, ne' quali viviamo, alla situazione reciproca delle Nazioni vicine ed all' indole della Nazione, della di cui conoscenza ci siamo più particolarmente occupati dall' istante che abbiamo assunto l' obbligo di governarla il meglio che ci è stato concesso di fare dalle circostanze, nelle quali ci siamo trovati.

« Le mire principali, che ci hanno diretti in questo travaglio, sono state:

1. La conservazione della nostra Santa Religione.
2. La creazione d' un tesoro pubblico distinto e separato dal patrimonio della Corona.
3. La creazione di un corpo intermedio, e di un Parlamento Nazionale capace d' illuminare il Principe, e di rendergli preziosi servizj col rendersi utile alla Nazione.

4. Una organizzazione giudiziaria, che renda i giudizj de' Tribunali indipendenti dalla volontà del Principe, e che uguagli tutti i cittadini avanti la legge.

5. Un' Amministrazione Municipale, che non sia la proprietà di veruno, e sia l' obbligo di tutti.

6. La garanzia degli stabilimenti che abbiamo fatti, onde i creditori dello Stato siano fedelmente pagati de' loro averi, e quindi fra poco si possa realizzare la speranza, che abbiamo concepita, di vedere interamente pagati i debiti, de' quali abbiamo trovato lo stato aggravato nel nostro avvenimento al Trono.

« L' Imperatore de' Francesi Re d' Italia, nostro Augusto Fratello, avendo voluto interporre l' autorevole e potente sua garanzia a quest' atto, che tanto importa al nostro cuore, siamo accertati che le nostre speranze pel bene de' nostri amatissimi Popoli del Regno di Napoli non saranno deluse, riposando nel seno illibato della sua immensa gloria.

GIUSEPPE.

Da parte del Re

Il Ministro Segretario di Stato
F. RICCIARDI.

STATUTO COSTITUZIONALE

GIUSEPPE NAPOLEONE ecc.

Volendo consacrare con uno Statuto Costituzionale i principj, che devono reggere la Monarchia; Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

TITOLO I. — Della Religione.

La Religione Cattolica Apostolica Romana è la Religione dello Stato.

TIT. II. — Della Corona.

La Corona di Napoli sarà ereditaria nella discendenza diretta e legittima da maschio in maschio per ordine di primogenitura.

TIT. III. — Della Reggenza.

Art. 1. Il Re è minore fino all' età d' anni 18 compiuti.

2. Nel caso di minorità la Reggenza appartiene per diritto alla Regina, ed in di lei mancanza a quel Principe della Famiglia Reale che verrà scelto dall' Imperator de' Francesi, come Capo Supremo della Famiglia Imperiale in mancanza di Principi della Famiglia Reale, la scelta dovrà cadere sopra di Nazionali.

3. Il trattamento del Reggente è fissato al quarto della dote della Corona.

4. La cura del Re minore è affidata a sua Madre, ed in sua mancanza al Principe nominato dal predecessore del Re minore.

TIT. IV. (Sarà continuato)

(Monit. di Napoli)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia ! ancora

Te France e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 20. Giugno

E' stato aperto un prestito di quattro milioni, e mezzo di fiorini Polonesi pel mantenimento delle truppe stazionate in questo Ducato, ed è stata pubblicata una lista de' più ricchi proprietari, le possessioni de' quali servono d'ipoteca a quest' prestito.

S'annovera fra questi il Sig. Maresciallo Davoust, il quale ha ipotecato i suoi beni situati tanto nel Ducato di Varsavia, che in Francia, per la somma di 500. mila fiorini; e il Principe Giuseppe Poniatowski, Generale di Divisione e Ministro della guerra, che ha ipotecato per la stessa somma li suoi beni situati a Zinugzi, e nel Ducato di Varsavia.

S. M. il Re ha dato ordine che tutti i Membri dell'ordine de' Benonisti, che si trovano a Varsavia, debbano partire dai suoi Stati.

VALACHIA

Bucharest 4. Giugno

L'altro jeri, è stata qui celebrata con grandissima pompa dal Generale Miloradovich, che comanda nella nostra città, la festa di S. A. I. il Gran Duca Costantino.

— Le truppe Russe sono da tutte le parti in movimento. Pare che quanto prima ricominceranno le ostilità. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28. Giugno

Giusta le ultime lettere della Turchia continuavano ad arrivare a Costantinopoli molte truppe d'Asia, che recavansi all'armata del Gran Visir presso Adrianopoli. Tutte le truppe dei Bascià erano in moto. Mustafa-Bairactar è nominato Comandante del corpo d'armata che si raduna presso Nissa. Annunciavasi come vicina la fine delle negoziazioni tra la Russia e la Porta; ma il risultato pare finora incerto. (Jour. de l'Emp.)

Altra di Vienna del 1. Luglio

Gli Officiali, e Sotto Officiali incaricati della istruzione delle reclute per la riserva hanno ricevut' ordine dalla nostra Corte di trattarle con tutta la dolcezza, ed umanità, ciò che non erasi fin qui giammai praticato.

— La nostra armata d'osservazione accantonata sulle frontiere della Turchia è composta di tre principali corpi: l'ala sinistra si estende da Ristriz fino a Kirausel, cioè dall'estremità della Gallizia orientale fino alla Moldavia, e Valachia, ed agli Stati del Pachà di Widdino; La maggior parte di queste truppe è acquar-

tierata ad Hermanstadt e Weissenbourg, ed il quartier generale del Gen. Collourath che le comanda, è stabilito nella prima città. Il Generale Duka comanda il centro accampato nel Bannato: il suo quartier generale ritrovasi a Temeswar, e gli avamposti sono a Paucova, ed a Semelino. Questo corpo è principalmente destinato a conservare il buon ordine sulle frontiere della Servia, e ad osservare li movimenti di quella Provincia. L'ala destra appostata in Ungheria e nella Schiavonia ha fissato il suo quartier generale a Petervaradin, ed i suoi avamposti arrivano ad Essek, ed a Gradisca. Questo corpo, che è il più debole di tutti, è destinato a sorvegliare i movimenti, che succedono nella Bosnia. Sul fianco di quest'ala ritrovasi un altro corpo nella Croazia, il cui quartier generale è Carlstadt, ed il Comandante di esso ha sotto li suoi ordini le truppe accantonate a Zugg, a Piume, a Trieste, e su tutte le altre coste dell'Austria. L'ala sinistra è parimente coperta da un corpo sussidiario stabilito nella Gallizia orientale; ma che è divenuto assai debole, poichè la maggior parte delle truppe che lo componevano, sono state spedite nel Bannato, ed in Ungheria.

Recenti lettere particolari qui arrivate da Buxarest riferiscono, che sia stata conclusa la pace tra la Russia, e la Porta, nuova però, di cui si desidera la conferma.

(G. del Ceres.)

ALEMAGNA

Ulma 3 Luglio

Scrivono da Vienna, che la leva per la riserva già decretata da quella Corte, debb'essere ultimata entro il corrente mese, e giusta i migliori calcoli risulta, che verrà somministrata a nella seguente proporzione, cioè la Boemia darà 24300 uomini; la Moravia, e la Slesia 7800, le due Gallizie 23600, la Alta, e Bassa Austria compresi Salzburgo, e Beretolsgaden 7280, l'Austria interiore, ed il Littorale 6520, ciò che formerebbe un totale di circa 69000 uomini. Il Regno d'Ungheria non è compreso in questa classificazione. (Id.)

INGHILTERRA

Londra 23 Giugno

La flotta che si sta equipaggiando a Cadice, consiste in 12. vascelli di linea e 2 fregate. La nostra squadra davanti quel porto, sotto l'Ammiraglio Purvisl è di 11. vascelli di linea.

Una lettera di Madera del 24. aprile contiene i seguenti dettagli.

« Il cutter l'Alban è qui giunto d'Inghilterra il 18. avente a bordo un Officiale Portoghese, che sbarcò col Capitano del cutter: ambedue consegnarono i loro rispettivi dispacci all'antico Governatore Portoghese ed al maggior Generale Beresford. Dopo alcune conferenze fra questi personaggi, il Sig. Barcelar ha preso jeri possesso, in nome del Principe Reggente del Brasile, di quest'isola e delle sue dipendenze, giusta una convenzione conclusa a quest'oggetto a Londra. Il Sig. Generale Beresford pubblicò in seguito un proclama, con cui si disimpegnano gli abitanti dell'isola dal giuramento di fedeltà al Re d'Inghilterra, imcosto il 31. dicembre dell'anno scorso. La bandiera Portoghese è stata oggi inalberata sopra tutti i forti e sopra tutte le batterie. » (Pub.)

— Dopo aver ricevuta la notizia della resa di Sweaborg, il Re di Svezia ha pubblicato un proclama, che molto somiglia ad una lettera pastorale:

„ Prodi e fedeli Svedesi, dice S. M. non lasciatevi abbattere dalle sventure. Raddoppiate i vostri sforzi per salvare la patria. Nell'adempire ad un sì nobile dovere, riponete la vostra fiducia nell'Eterno, nell'Onnipotente, il quale nella sua giustizia e sapienza mette qualche volta la virtù al cimento, ma non obblia mai di ricompensarla. Colui che adempie i suoi doveri in questa vita non ha a temere il giorno in cui deve renderne conto a Dio. La grazia del Signore sia con voi!

(Jour. de l'Emp.)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 4 Luglio.

Il Re ha visitate parecchie città della Gueldria, ed è stato molto soddisfatto delle città d' Elburg, Aarderwyk, ec. S. M. ha accordato 20 m. fiorini per compiere la somma, che esigono le riparazioni della diga dell' Arkmer Golder, presso Nykork. D' ora innanzi non si aspetterà più fino al principio dell'inverno per fare le riparazioni delle dighe; queste si cominceranno immediatamente dopo l'inverno, e devono essere terminate prima del 22 Settembre.

S. M. arriverà questa sera in questa capitale.

(J de l'Europe)

IMPERO FRANCESE

Bajona 30 Giugno

DECIMA ED UNDECIMA SEDUTA DELLA GIUNTA SPAGNUOLA:

Il 28 Giugno a mezzodi la Giunta Spagnuola si è riunita nel solito luogo delle sue sedute.

Dopo la lettura del processo verbale, si sono continuate a proporre alla deliberazione le differenti questioni risultanti dalle operazioni fatte a viva voce o per iscritto dai Sigg. Deputati sul progetto di costituzione. Si è a questo riguardo proceduto nella stessa guisa come nelle sedute precedenti.

Essendo stata la discussione sospesa a 6 ore pomeridiane, si è proposto alla Giunta di aderire a ciò che la memoria dei Reverendissimi Padri, Generali degli Ordini Religiosi, Membri della Giunta, sopra un oggetto di cui non faceva menzione il progetto di costituzione, cioè l'utilità ed il modo della riforma de' Religiosi Regolari dell' uno e dell' altro sesso, fosse rimessa con raccomandazione nelle mani di S. M. C. Questa proposizione è stata adottata, ed il Sig. Presidente è stato incaricato di presentar questo travaglio a S. M.; la seduta è stata quindi levata.

Il 30 giugno, le ultime modificazioni o addizioni proposte sono state messe alla deliberazione giusta le forme seguite nelle precedenti sedute.

La seduta è stata levata. (Moniteur.)

Altra di Bajona del 6. Luglio

S. A. I. il Gran Duca di Berg è giunto oggi ad un' ora.

— Venerdì, o Sabato prossimo, al più tardi il Re partirà per Madrid. S. M. sarà accompagnata nel suo viaggio da tutti i Membri della Giunta. Ecco l'itinerario.

S. M. dormirà a Irun li 8. luglio a Tolosa li 9. a Vergera li 12. S. M. farà soggiorno li 11. e 12. a Vittoria. A Pamorbo Giovedì 13. a Burgos li 14 due di soggiorno, a Villa Odrigo li 17. a Palencia li 18. a Valladolid li 20. a Olmedo li 23. a Villacostin li 24. a Segovia li 25. a Madrid li 27.

— S. M. C. ha fatto le seguenti nomine:

Ministri.

S. E. D. Luigi Mariano d' Urquijo, Ministro Segretario di Stato; S. E. D. Pedro Cevallos, Ministro degli affari esteri; S. E. D. Michele Giosuè di Azanza, Ministro delle Indie; S. E. l' Ammiraglio D. Giosuè Mazaredo, Ministro della marina; S. E. il Generale D. Gonzalo O Farril, Ministro della guerra; S. E. D. Gasparre Melchiorre di Jovellanos, Ministro dell' Interno; S. E. il Conte di Cabarrus, Ministro delle Finanze; S. E. D. Sebastiano Pinuela, Ministro della Giustizia.

Capitani delle Guardie del Corpo

S. E. il Duca del Parco, Grande di Spagna;

S. E. il Duca di S. Germano, Grande di Spagna.

Colonnelli della Guardia.

S. E. il Duca dell' Infantado, Colonnello delle Guardie Spagnuole;

S. E. il Principe di Castelfranco, Colonnello delle guardie vallone;

Gran Ciambellano, S. E. il March. d' Ariza;

Gran Maes. delle cerimonie, S. E. il Duca di Hajar;

Gran Cacciatore, S. E. il Conte di Fernan-Nunes;

Ciambellano, S. E. il Conte di Santa-Coloma.

(Tutti e quattro Grandi di Spagna.)

I Ciambellani qui sotto sono stati destinati per servire S. M. nel suo viaggio:

S. E. il Conte d' Orgaz, Grande di Spagna;

S. E. il March. di Santa-Cruz, Grande di Spagna.

S. E. il Duca d' Osuna, Grande di Spagna;

S. E. il Conte di Castel Florido;

S. E. il Duca di Soto-Mayor, Grande di Spagna.

(Moniteur.)

CONTINUAZIONE del progetto di Statuto-Constituzionale

(Vedi l' antecedente N. 57.)

TITOLO III. — della Reggenza.

8. Il Re è minorenni fino all' età di 18. anni compiuti. Durante la sua minorità egli avrà un Reggente del Regno.

9. Il Reggente deve aver almeno 25. anni compiuti.

10. Sarà Reggente quegli che sarà stato designato dal Re predecessore fra gl' infanti che hanno l' età richiesta dall' articolo precedente.

11. In difetto di designazione per parte del Re predecessore, la Reggenza appartiene al Principe più lontano dal Trono nell' ordine dell' eredità, purchè egli abbia 25. anni compiuti.

12. In caso di minorità per parte del Principe più lontano dal Trono, la Reggenza appartiene al Principe più vicino, il quale continuerà l' esercizio delle sue funzioni fino alla maggioranza del Re.

13. Il Reggente non è personalmente responsabile degli atti della sua amministrazione.

14. Tutti gli atti della Reggenza si fanno in nome del Re minore.

15. La dotazione annua del Reggente sarà il quarto della rendita di dotazione della Corona.

16. Nel caso in cui il Re predecessore non avesse designato un Reggente, e tutti i Principi fossero minori, la Reggenza sarà esercitata dai Ministri riuniti in consiglio di Reggenza.

17. Tutti gli affari dello Stato si decideranno a pluralità di voti nel consiglio di Reggenza. Il Ministro Segretario di Stato terrà registro delle deliberazioni.

18. La Reggenza non ha alcun diritto sulla persona del Re minore.

19. La custodia del Re minore è confidata alla di lui Genitrice, ed in suo difetto al Principe designato dal Re predecessore.

20. Il Consiglio di tutela, composto dei Ministri sarà specialmente incaricato di vegliare all' educazione del giovane Re, e sarà consultato in tutti gli affari d' importanza relativi alla sua persona ed alla sua casa.

TIT. IV. — Dotazione della Corona.

21. I palazzi di Madrid, dell' Escoriale, di Santo Ildefonso, d' Aranjuez, d' el Pardo, e tutti gli altri che fanno or parte de' beni della corona, compresi i parchi, boschi, domini e proprietà, di qualunque siasi natura, formano il patrimonio della corona. I redditi di questi beni entreranno nel tesoro della corona, e se questi non ascendono all' annua somma d' un milione di piastre forti, si aggiungeranno altri beni patrimoniali fino a che la rendita ascenda alla suddetta somma.

22. Il Tesoro pubblico verserà nel Tesoro della Corona una somma di due milioni di piastre forti.

23. I figli del Re avranno, dall' età di 12. anni, a titolo d' alimenti, l' annua rendita seguente: Il Principe ereditario 200m. piastre forti; ciascheduno degli Infanti 100m. piastre forti; ciascheduna delle In-

fanti 50m. piastre. Queste somme saranno versate nel Tesoro della Corona.

24. Lo stato vedovile della Regina è fissato a 400 m. piastre; questa somma sarà pagata dal Tesoro della Corona.

TIT. V. — Degli Officiali della Casa Reale

25. I Capi e Grandi Officiali della Casa Reale sono in numero di 6, cioè: Un Grande Elemosiniere, un Gran Maggiordomo, un Grande Coppiere, un Grande Scudiere, un Gran Cacciatore, un Gran Maestro delle cerimonie.

26. I Gentiluomini della Camera, Maggiordomi, Cappellani d'onore e Scudieri sono Officiali della Casa Reale.

TIT. VI. Del Ministero

27. Vi saranno 9. Ministeri, cioè: un Ministero della Giustizia, del Culto, degli affari esteri, dell'Interno, del Demanio, della guerra, della marina, delle Indie, della polizia generale.

28. Un Segretario di Stato, col grado di Ministro, firmerà tutti gli atti.

29. Il Re può affidare diversi Ministeri ad un solo Ministro.

30. Non v'è altra preminenza fra i Ministri, che l'anzianità della loro nomina.

31. I Ministri, ciascheduno nel loro ramo, sono responsabili dell'esecuzione delle leggi e degli ordini del Re. — (Sard contin.)

Parigi 13 Luglio.

— Per decreto del 24 Giugno, la Banca di Francia è autorizzata a stabilire una cassa di sconto in cadauna delle città di Lione e Rouen, conformandosi a quanto è stato determinato a tal oggetto col Decreto precedente del 18 maggio.

— Un altro decreto dello stesso giorno porta:

1. Tutte le mercanzie, eccettuate le tele, mosoline, stoffe, e berettini di cotone, la di cui introduzione, qualunque sia la loro origine, è proibita in Francia dalle Leggi sulle dogane, saranno ammesse in commercio allorchè esse provengano dalle prese fatte sui nemici dello Stato dai legni della nostra marina Imperiale, o da bastimenti armati in corso, sotto le condizioni però, e le formalità qui appresso prescritte,

2. I tabacchi fabbricati pagheranno i diritti d'entrata ai quali sono sottoposti i tabacchi in foglia; e inoltre quelli di fabbricazione. Le altre mercanzie pagheranno un diritto di 40 per cento del valore. Quelle, la cui importazione non è proibita, continueranno a pagare i diritti ordinari di tariffa.

3. Le mercanzie, la cui ammissione è autorizzata dall'art. 1., non potranno essere introdotte, che dalle dogane di Bajona, Bordeaux, la Roccella, Rochefort, Nantes, l'Orient, Brest, Quimper, S.t Malò, Cherbourg, Caen, Havre, Dieppe, S.t Valery sulla Somme, Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda, Anversa, Genova, Nizza, Tolone, Marsiglia, Cette, Agde, Port-Vendre, e Livorno. Quando le prese saranno condotte in altri porti, le mercanzie saranno spedite per quello dei porti assegnati che è più vicino, sotto un *acquit à caution*, sotto la custodia di un Preposto delle dogane, le cui spese di viaggio saranno pagate dagli armatori.

3. 4. Sarà apposto, nei burd d'introduzione, ai due capi d'ogni pezza di drappo, e berette di lana un piombo colta leggenda da una parte: *Dogane Imperiali*, e dall'altra *Mercanzie di presa*. Le berette saranno messe in pacchetti di una mezza donzina di berette unite da un cordone, o nastro di filo, e ciascun pacchetto sarà munito di un piombo. Non si pagheranno che 10 centimi per ogni piombo.

NOTA MARITTIMA.

Le prese fatte dal Corsaro il *Tilsitt* di 12 cannoni, il 14 giugno, sono stimate 6 milioni circa di franchi, come abbiamo già accennato nell'antecedente foglio. Queste sono le prime che sieno fatte nel Baltico. Il Corsaro era comandato dal Sig. Desmolands. — I Sigg. Negozianti che volessero provvedersi delle mercanzie state predate, possono indirizzarsi ai Sigg. Geiseler, Andriel e Comp., a Danzica, depositarij della totalità del carico consistente in zucchero, caffè, indaco, cocioniglia, cotone, rhum, ecc.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Luglio

Giovedì alle 6. della sera è partita la nostra Sovrana colle due Principesse Imperiali e Reali. Essa avea impiegati i due precedenti giorni a ricevere gli Officiali della Corona, i Ministri, il Consiglio di Stato, gli Officiali superiori della guarnigione, le Magistrature, il Corpo della Città, la Società Reale, e le persone presentate a Corte. E' stata estremamente sensibile a' segni di gratitudine e di rispettosa affezione che tutti le han dato in questa dolorosa circostanza.

L'affabilità, con cui ha parlato e ringraziato ciascuno, ha sembrato render più viva la memoria di quella dolce accoglienza, che ciascun trovava nel nostro amato Sovrano.

Oltre gli Officiali e le Dame della casa, tutte le Autorità ed i Personaggi di sopra accennati hanno voluto aver l'onore di seguire S. M. e di fare splendido e numeroso corteggio. Facean parte di questo gli Ambasciatori di Francia e d'Olanda. Il Maresciallo dell'Impero, Governatore di Napoli, marciava a cavallo presso alla di lei carrozza con tutti i Generali e lo Stato maggiore della guarnigione. Le truppe di linea delle Armate Francesi e Napoletane, e le Guardie Nazionali, erano ordinate in battaglia sul passaggio di S. M. preceduta e seguita da tutta la Guardia Reale a cavallo nel più superbo contegno, e salutata dalla musica militare dei reggimenti schierati e dal cannone dei forti.

S. M. ha voluto congedare da Aversa una parte delle carrozze che la seguivano: un'altra parte ne ha congedato da Capua. I Ministri, un gran numero di persone di Corte, il Consiglio di Stato, e le Deputazioni di diversi corpi l'hanno seguita sino alle frontiere.

Le strade di Napoli per le quali S. M. è passata, erano ripiene di un Popolo immenso, in cui fra le acclamazioni dettate dall'amore e dalla riconoscenza comparivan vive le espressioni della comune tristezza.

Le persone del corteggio di S. M. han veduto egualmente le popolazioni delle campagne, accorse in folla dai loro villaggi, manifestar sul suo passaggio i medesimi sentimenti ed accompagnarla con unanimi benedizioni. S. M. ne è rimasta spesso commossa.

Questa partenza ha finalmente dissipato quel resto d'illusione che ancor restava nel Popolo, sempre facile a sperar ciò che brama, di vedere il ritorno del Re. La sua perdita fatta ormai pubblica e certa è pianto da tutte le classi. I suoi benefiz furono immensi, ed immensa è con essi la riconoscenza ed il dolore. Il suo Regno fu breve; ma in breve ha compito opere di eterna durata. In breve tempo Esso ha dato a questa Nazione una nuova vita.

Così possa Egli esser felice ne' nuovi vastissimi Stati che la Provvidenza gli affida! Così possa con lui esser felice la sua Augusta Compagna, esempio e modello d'ogni virtù, ed entrambi possano lungamente godere della felicità di una Nazione generosa, a noi cara per tanti rapporti di abitudini e di istituzioni, e per tanti vincoli di amicizia e di stima!

CONTINUAZIONE dello Statuto Costituzionale del Regno di Napoli.

TITOLO IV.

Della Famiglia Reale e della Dote della Corona.

ART. 1. il figlio primogenito del Re prende il titolo di Principe Reale.

2. I membri della famiglia Reale sono personalmente sottoposti agli statuti della Famiglia Imperiale.

3. La Dote della Corona è formata

I. Dalle rendite de' siti Reali considerati nello stato, in cui si trovano presentemente.

II. Da una somma annua di un milione e 320 mila ducati, che dal tesoro pubblico saranno versati mensualmente nel tesoro Reale in dodici rate uguali.

4. L'assegnamento vedovile della Regina è fissato a 120 mila ducati l'anno.

5. I figli del Re, giunti all'età maggiore d'anni 18, godono a titolo di appannaggio, di una somma annua, cioè

Il Principe Reale di 100 mila ducati.

Gli altri Principi suoi fratelli di 60 mila ducati.

Le Principesse sue sorelle non maritate di 30 m. duc.

6. La dote di una Principessa maritata è fissata a 120 m. ducati per una sol volta.

TIT. V. — *Degli Ufficiali della Corona.*

ART. 1. I Grandi Ufficiali della Corona sono sei:

Un Grand'Elemosiniere;

Un Gran Ciambellano;

Un Gran Maresciallo;

Un Gran Scudiere;

Un Gran Cacciatore;

Un Gran Maestro di cerimonie.

Le loro cariche sono a vita.

2. I Ciambellani, gli Scudieri, i Prefetti del palazzo sono Ufficiali della Corona.

3. Lo Stato mantiene per la Guardia del Re un corpo di 4m. uomini.

TIT. VI. — *Del Ministero.*

ART. 1. Vi sono sei Ministri.

Il Ministro della Giustizia e del Culto;

Un Ministro degli affari esteri;

Un Ministro dell'Interno;

Un Ministro delle Finanze;

Un Ministro della guerra e marina;

Un Ministro della Polizia Generale.

2. Un Segretario di Stato col rango di Ministro contrassegnerà tutti gli atti.

5. I Ministri sono responsabili, ognuno nella parte che lo riguarda, dell'osservanza delle Leggi, e dell'esecuzione degli ordini del Re.

TIT. VII. — *Del Consiglio di Stato.*

ART. 1. Vi è un Consiglio di Stato composto non meno di 26 membri, nè più di 36.

Sarà diviso in quattro Sezioni.

Sezione della Giustizia e del Culto, dell'Interno, edella polizia, delle finanze, della guerra e della marina.

Ogni Sezione è composta di un Presidente e di cinque Membri almeno.

2. I Ministri ed il Presidente della Corte di Cassazione sono per diritto Membri del Consiglio di Stato. Essi assistono alle unioni del Consiglio; non fanno parte di alcuna Sezione, nè sono compresi nel numero de' Consiglieri fissato nell'art. primo.

3. All'immediazione del Consiglio di Stato vi saranno de' relatori, degli Uditori e degli Avvocati.

4. Il Consiglio di Stato è preseduto dal Re o dalla persona, che il Re destinerà.

5. I progetti di leggi civili e criminali, ed i regolamenti generali di pubblica amministrazione saranno discussi e compilati dal Consiglio di Stato.

6. Esso giudica de' conflitti di giurisdizione tra i corpi Amministrativi ed i corpi giudiziarij, del contenzioso dell'Amministrazione e delle contribuzioni, dell'intimazione di giudizio contro gli Agenti dell'Amministrazione pubblica, e degli Appelli ed abusi in materia Ecclesiastica.

7. Il Consiglio di Stato nelle sue attribuzioni non ha che voce consultiva.

8. Gli atti del Re intorno agli oggetti compresi nelle attribuzioni assegnate al Parlamento nazionale nel titolo seguente, hanno forza di legge, fino alla prima Assemblea del Parlamento nazionale, allorchè sono stati discussi nel Consiglio di Stato.

9. Quando un Membro del Consiglio di Stato è stato portato per 5. anni sulla lista de' Membri del Consiglio al servizio ordinario, riceverà un brevetto di Consigliere di Stato a vita. Ma se egli cessa di esser portato sulla lista de' Consiglieri di Stato impiegati nel servizio ordinario o straordinario, non potrà pretendere che il terzo del trattamento di Consigli. di Stato.

TIT. VIII. — *Del Parlamento Nazionale (Sarà contin.)*

DECRETO SOVRANO

GIUSEPPE NAPOLEONE, ecc., ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

ART. 1. Fintantochè sia determinata l'epoca, in cui dovrà mettersi in attività l'Atto Costituzionale del

Regno, tutte le Autorità civili, militari, Amministrative ed Ecclesiastiche continueranno le loro funzioni.

2. I nostri Ministri sono incaricati, ciascheduno per ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto. — Bajona 23 Giugno 1808.

GIUSEPPE.

Livorno 16 Luglio.

In forza d'Imp. e R. decreto fatto a Bajona li 29 maggio p. p., sarà fatta una leva di 1200 uomini della coscrizione del 1808. nei tre dipartimenti formati nella Toscana. La ripartizione di questo contingente sarà fatta dalla Giunta del Governo provvisorio.

I 1200 uomini provenienti dal contingente della Toscana saranno distribuiti nel modo seguente:

Per gli 8 reggimenti d'artiglieria a piedi Francesi 100 uomini. Per 14 reggimenti di carabinieri e di corazzieri 50 uom. Per nuovo regg. di cacciatori Toscani 150 uom. Per regg. d'infanteria Toscana 900 uomini.

— La Giunta stabilita in Toscana col decreto dei 12 del decorso maggio, ha decretato nella sua seduta degli 11 corrente, che il precitato Imper. decreto sia immediatamente pubblicato, affisso ed indirizzato ai Sigg. Prefetti della Toscana, i quali faranno distendere la lista degli individui maschi nati dopo, e compreso il dì 1 Gennaio 1788, fino al dì 31 Dicemb. dell'istesso anno inclusivamente. I giovani maritati avanti la pubblicazione legale del decreto Imp. in ciascun capo luogo dei Dipartimenti saranno definitivamente eccettuati. La ripartizione dei 1200 coscritti assegnati ai tre dipartimenti vien fatta come siegue:

Arno 717; Ombrone 153; Mediterraneo 330.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20. Luglio

E' partito per Torino il Sig. de-Salmatoris Rousillon, Intendente Generale dei Demanj della Corona al di quà delle Alpi. Si dice che il palazzo di questo Sig. Senatore Girolamo Durazzo possa essere prescelto da S. M. I. e R., e che verrà quanto prima abitato da S. A. I. il Sig. Principe Borghese, Governatore Generale al di quà dell'Alpi.

— Il Sig. Agrifoglio Benedetto, Sostituto Procuratore Generale Imp. presso questa Corte Criminale, sedente in Genova, bravo Magistrato, pieno di probità, di talenti, e di zelo per la giustizia, è stato eletto da S. M. l'Imperatore e Re alle funzioni di Procuratore generale Imperiale presso la Corte di Giustizia Criminale del Dipartimento del Mediterraneo, la quale risiederà in Livorno.

— Sono già quattro giorni che si agita nanti questo Tribunale Criminale speciale la causa d'omicidio d'un certo Musso, di cui sono prevenuti come autori il suocero, la moglie, ed il di lei fratello, cognominati Rocca. Sebbene non vi sieno testimonj oculari, vi sono però tanti indizj, e prove d'animosità dei Rocca contro il Musso, che l'opinione pubblica è portata a crederli rei di tal delitto. A mezzo giorno i dibattimenti erano terminati, e la Corte Criminale ha dovuto sentire il Procuratore Imperiale nelle sue conclusioni, e l'Avv. difensionale nelle sue difese per procecer quindi alle opinioni.

Vente par ordre de justice

Le jour de lundi prochain vingt cinq du courant juillet au matin des heures dix environ, jusqu'à sept heures du soir, et dans les autres jours suivans a la même heure par Nicolas Sancrestoffaro Huisier Adjoint près le Tribunal de Commerce de Gênes sur la place du marché de Banchi de Gênes, on passera à la vente à l'enchère publique au plus offrant et dernier enchérisseur des meubles et effets suivans. Savoir une montre en or avec les mots L. Duchêne et C. avec sa contrecasse en cuivre. Une autre montre en or, avec les mots Amaleric à Genève avec sa contrecasse en cuivre. Une bague avec son tour de petits brillans, et au milieu une pierre de zaphir couleur du ciel fermé dans une petite Boîte, ou male. Une idem avec son tour de petits brillans, et au milieu un brillant un peu plus grand fermé dans une petite male. Le tout sera payé argent comptant.

Estr. di Bruxelles del 7 Luglio 6. 54. 86. 22. 46.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia ; ancora

Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE

Londra 24 Giugno .

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidati 69 7/8
Omnium 112, 3/4.

— In forza di un trattato d' alleanza conchiuso colla Corte di Palermo il Parlamento gli ha accordato un annuo sussidio di 300,000 lir. st.

— Abbiamo ricevuta la relazione ufficiale pubblicata a Stoccolma sull' affare di Gothland :

« Quattro mila Svezzezi hanno sbarcato, il 14, in quest' isola, l' indomani fecero proporre al Contr' Ammiraglio Bodisco d' evacuar l' isola . La capitolazione, segnata il 16, porta che le truppe Russe danno la loro parola d' onore di non portar le armi contro la Svezia, nè contro i suoi alleati, durante lo spazio di 12 mesi . L' artiglieria Russa e le munizioni restano in potere dei Svezzezi . La forza dei Russi consisteva in 62 Uffiziali, 78 sotto Uffiziali, 999 soldati e 64 artiglieri. »

— Si sente da Bahia, nel Brasile, che il Duca di Cadaval sia morto .

— La Gazzetta della Corte contiene un proclama, che accorda una ricompensa a chi arresterà gli autori dei torbidi seguiti nel Lancashire .

— La flotta dell' isola sotto il vento è giunta nei nostri porti senza alcun accidente . (*J. de l' Emp.*)

Trieste 26 Giugno

Li 22. di questo mese è giunta qui sotto bandiera parlamentaria una fregata Inglese che ha fatto il tragitto in 28. giorni . Trovansi sempre nel nostro porto sei vascelli da guerra Russi .

Da alcune settimane in quà la nostra navigazione ha ripreso qualche attività . I bastimenti Inglese, che eransi avvicinati al porto di Venezia, sono egualmente scomparsi, e non si sa per dove abbiano fatto vela . Con tutto ciò havvi ancora sì poca sicurezza per la nostra navigazione, che gli speculatori non hanno approfittato se non che debolmente delle attuali circostanze ; Sinora si sono contentati di continuare le loro relazioni coi porti della Dalmazia, dell' Italia, e del Regno di Napoli .

I cotone di Cipro sono attualmente al prezzo di 390. a 600. fiorini il quintale ; quelli di Kirkaga 690 a 700. fiorini ; e quelli della Macedonia 540. a 560. fiorini . Il caffè delle Indie Occidentali monta al prezzo di 450. a 500. fiorini il quintale, ed il Moka da 510. a 570 fiorini .

Monaco 5. Luglio — Si assicura che in quest' anno le truppe Bavaresi formeranno tre campi d' esercizio .

Cassel 8. Luglio — Il Sig. La fleche, Intendente generale della Corona è stato nominato Consigliere di Stato .

Bajona 9. Luglio

Il giorno 7. ha avuto luogo l' ultima seduta della Giunta ; a mezzodì vi si recò il Re, il quale ha pronunziato un discorso in lingua Spagnuola, ed ha consegnato al Presidente la nuova Costituzione ; finita la lettura, il Presidente ha dimandato alla Giunta, se l' accettavano, e tutti hanno all' unanimità risposto che l' accettavano . In seguito il Re ha prestato sull' Evangelio il prescritto giuramento, ed i Membri della Giunta han prestato quello di fedeltà nelle mani del Re.

Jeri S. M. il Re di Spagna è partita alle 6. del mattino per i suoi Stati . Le Autorità erano riunite al-

la porta di Spagna . Le truppe erano sulle armi, ed il cannone annunziava la partenza di S. M.

S. M. Il Imperatore l' ha accompagnata fino alla prima porta . Il Re dopo essersi separato dal suo Augusto Fratello, ha fatto montare in carrozza il Sig. d' Azanza, e il Duca del Parco .

Il corteggio di S. M. è di circa 100. carrozze . I membri della Giunta sono partiti in 3 divisioni .

CONTINUAZIONE

del Progetto di Statuto Costituzionale .

Tir VII. — Del Senato

32. Il Senato è composto; 1.º 3.º Infanti di Spagna in età di 18. anni compiuti ; 2.º di 24. individui nominati dal Re, fra i Ministri, Capitani Generali, Ambasciadori, Consiglieri di Stato, e Membri del Consiglio di Castiglia .

33. I Consiglieri di Stato attuali sono Membri del Senato . Non sarà fatta alcuna nomina finchè egli non sieno ridotti ad un numero men grande di quello di 24. precedentemente determinato .

34. Il Presidente del Senato è nominato dal Re, ed eletto fra i Senatori . La durata delle sue funzioni è d' un anno .

35. Il Senato si raduna per un ordine del Re, o per una domanda delle Giunte, o d' uno de' suoi Officiali, per affari interni .

36. In caso di sollevazione a mano armata, o di timori relativi alla sicurezza dello Stato, il Senato, sulla proposizione del Re, può sospendere l' impero dell' Atto Costituzionale in un paese e per un tempo determinato .

(Alcuni altri articoli sono relativi allo stabilimento di due Giunte Senatoriali, composte ciascheduna di 5. membri, che rinnovansi per quinto ogni 6. mesi, ed incaricate, l' una di vegliare alla libertà individuale, l' altra alla libertà della stampa . Ma il Senato non nominerà queste due commissioni se non dopo due anni che sarà stato posto in vigore il presente Statuto costituzionale, epoca in cui si stabilirà la libertà della stampa .)

49. Le operazioni, sia delle Giunte d' elezione per la nomina dei deputati delle provincie, sia delle Giunte municipali per la nomina dei deputati delle città, non possono essere annullate come incostituzionali, se ciò non si fa dal Senato, il quale giudicherà di questa materia sovra proposizione del Re .

Tir. VIII. — Del Consiglio di Stato.

50. Vi sarà un Consiglio di Stato, preseduto dal Re, il quale sarà composto di 30. membri almeno, e di 60, al più, e che sarà diviso in 6. sezioni, cioè della giustizia e del Culto dell' interno e della polizia, delle finanze, della guerra, della marina e delle Indie .

51. Sono Membri nati del Consiglio di Stato i Ministri ed il Presidente del Consiglio di Castiglia ; egli assistono alle sedute del Consiglio di Stato allorchè lo giudicano conveniente ; non fanno parte d' alcuna sezione, e non contano nel numero fissato nell' articolo precedente .

52. Al Consiglio di Stato sono attaccati de' consulenti, degli Uditori e degli Avvocati .

53. I progetti delle leggi civili e criminali, ed i regolamenti generali d' Amministrazione pubblica sono esaminati ed eseguiti dal Consiglio di Stato .

54. Egli giudicherà della competenza e giurisdizione fra i Corpi Amministrativi e giudiziarij, del contenzioso Amministrativo, e della citazione in giustizia degli Agenti od impiegati dell' Amministrazione pubblica.

55. Il Consiglio di Stato, in ciò che riguarda gli affari della sua dotazione, non ha che voce consultiva.

56. I decreti Reali sopra gli oggetti facenti parte delle attribuzioni delle Cortes, dopo essere stati discussi in Consiglio di Stato, hanno forza di legge fino al primo radunamento delle Cortes.

TIT. IX. — Delle Cortes.

57. Le Cortes, ossia Giunte della Nazione, sono composte di 150. Membri, divise in tre stati ed ordini, cioè l'ordine del Clero, l'ordine della Nobiltà, e quello del popolo. Il Clero si collocherà alla destra del Trono, la Nobiltà alla sinistra, ed il popolo in faccia.

58. L'ordine del Clero sarà formato di 25. Arcivescovi o Vescovi.

59. L'ordine della Nobiltà sarà formato di 25. nobili che avranno il titolo di *grandi delle Cortes*.

60. L'ordine del popolo sarà formato di 40. Deputati delle province; di 30. Deputati delle città principali; di 15. negozianti o commercianti; di 15. Deputati delle Università, presi fra le persone più distinte nelle scienze e nelle arti.

61. Gli Arcivescovi o Vescovi che compongono l'ordine del Clero, saranno elevati alla dignità di Membri delle Cortes in forza d'una cedola suggellata col Gran Sigillo dello Stato. Eglino non potranno essere privati dell'esercizio delle loro funzioni che in virtù d'un giudizio pronunciato da un Tribunale competente, ed in forma autentica.

62. I Nobili, per essere elevati alla classe di *grandi delle Cortes*, dovranno godere d'un annuo reddito di 20m. piastre forti almeno, ed aver renduti importanti servigi nella carriera civile e militare. Eglino saranno elevati in questa classe in forza d'una cedola suggellata col Gran Sigillo dello Stato. Non potranno essere privati dell'esercizio delle loro funzioni se non in virtù d'un giudizio pronunciato da un Tribunale competente ed in forma autentica.

63. I Deputati delle province saranno dalle medesime nominate, in ragione d'un Deputato ogni 300m. abitanti per lo meno. A quest'oggetto le province saranno divise in tante elezioni, quante ne sarà d'uopo per avere la popolazione che dia diritto alla nomina d'un Deputato.

(Gli articoli 64, 65, 66, 67, 68, 69, e 70, riguardano le formalità dietro le quali eletti saranno i Deputati sia del popolo, sia del commercio, sia delle Università.)

71. Le Cortes si radunano in virtù d'una convocazione del Re. Esse non possono esser sospese; prorogate, nè disciolte senza suo ordine. Si radunano una volta ogni tre anni per lo meno.

72. Il Presidente delle Cortes sarà nominato dal Re, e preso fra tre Candidati nominati dalle Cortes, a scrutinio ed a pluralità assoluta di suffragi.

73. e 74. All'apertura di ciascheduna sessione le Cortes nomineranno tre Candidati per la Presidenza, due Vice Presidenti, due Segretarij, tre Commissioni composte ciascuna di cinque Membri, cioè Commissione di giustizia, dell'interno, delle finanze.

75. Le sedute delle Cortes non saranno pubbliche. I voti saranno raccolti per mezzo dello scrutinio.

76. Le opinioni ed i voti non devono essere nè stampati nè divulgati. Ogni pubblicazione per mezzo di stampa o di bullettino, fatta dalla Giunta delle Cortes o da qualcheduno de' suoi Membri, sarà considerata come un atto di ribellione.

77. I cambiamenti che debbono aver luogo sia nel Codice civile, sia nel Codice criminale, sia nel sistema delle imposte monetarie, saranno proposte alla deliberazione delle Cortes dagli oratori del Consiglio di Stato.

80. Nel caso in cui le Cortes credessero d'aver gravi lagnanze a fare sulla condotta d'un Ministro,

la supplica che esporrà le loro lagnanze ed i loro motivi, sarà portata ai piedi del Trono da una Deputazione. Il Re farà esaminare questa supplica da una Commissione composta di 6. Consiglieri di Stato e da 6. Membri del Consiglio di Castiglia.

81. I decreti del Re spediti in conseguenza d'una deliberazione delle Cortes, saranno promulgati con questa formola: *Si, le Cortes*.

TITOLO X.

Delle Colonie spagnuole in America ed in Asia

82. Le colonie spagnuole d'America e d'Asia goderanno degli stessi diritti della metropoli.

83. Ciascun regno e provincia avrà costantemente presso il governo dei deputati incaricati di vegliare a' suoi interessi, e di servire di rappresentanti nelle Cortes.

84. Questi deputati saranno in numero di 20. cioè 2 della Nuova Spagna, 2 del Perù, 2 del Nuovo regno di Granata, 2 di Buen Ayres, 2 delle Filippine, 1. dell'isola di Cuba, uno di Portorico, uno della provincia di Venezuela, uno di Charcas, uno di Quito, uno di Chili, 1 di Guatimala, 1 di Guadalascara, uno delle province interne occidentali della Nuova Spagna, ed uno delle province orientali.

86. Questi deputati eserciteranno le loro funzioni per 8 anni; se allo spirare di questo termine i loro successori non fossero arrivati, eglino continueranno le loro funzioni fino al loro rimpiazzo.

TITOLO XI.

Dell'Ordine Giudiciario

87. La Spagnasará retta da un solo Codice di leggi civili.

88. L'Ordine Giudiciario è indipendente.

89. La giustizia sarà amministrata in nome del Re dai Giudici e dai Tribunali che saranno da lui stabiliti. I Tribunali, che hanno speciali attribuzioni, e tutte le giustizie d'abbazia, d'ordine o di Signorie qualunque, sono soppresse.

90. I Giudici sono nominati dal Re.

91. Non si potrà procedere alla destituzione d'un Giudice che in conseguenza d'una denuncia fatta dal Presidente o dal Procurator generale del Consiglio di Castiglia e la deliberazione motivata da questo Consiglio sarà sottomessa all'approvazione del Re.

92. Vi saranno de' Giudici conciliatori, i quali formeranno un Tribunale di pace, de' Giudici di prima Istanza e dei Tribunali o Corti d'Appello, per tutto il Regno, ed un Tribunale di Revisione.

93. I giudizi pronunciati in ultima Istanza avranno piena ed intiera esecuzione, e non potranno essere portati ad un altro Tribunale, fuorchè non sieno stati annullati dal Tribunale di Revisione.

94. Il numero dei Tribunali di prima Istanza sarà determinato secondo l'estensione del territorio. Il numero dei Tribunali o Corti d'Appello, ripartiti sopra tutta l'estensione del territorio, sarà di 9. almeno e di 15. al più.

95. Il Consiglio di Castiglia adempierà le funzioni di Tribunale di Revisione per la Spagna e le Indie. Vi saranno un Presidente e due Vice-Presidenti. Il Presidente sarà Membro nato del Consiglio di Stato.

96. Vi sarà nel Consiglio di Castiglia un Procurator generale o fiscale, ed il numero de' sostituti necessari per la spedizione degli affari.

97. I processi criminali saranno pubblici, e si costruiranno secondo le formalità delle procedure per giurati.

98. Si potrà ricorrere alla Revisione contro ogni sentenza criminale: questo ricorso sarà portato al Consiglio di Castiglia.

99. Il diritto di far grazia appartiene al Re solo, il quale lo esercita dopo aver sentito il Ministro della giustizia in un Consiglio privato composto di due Ministri, due Senatori, due Consiglieri di Stato e due Membri del Consiglio di Castiglia.

100. Vi sarà un solo Codice di commercio per tutto il Regno.

101. In ciascuna piazza principale di commercio vi sarà un Tribunale ed una Giunta di commercio.

(Il fine si darà nel venturo foglio)

Juri alle 10. ore del mattino è stata celebrata nella Basilica di Parigi una solenne Messa di requie per l'anima del fu Emo. Cardinale Arcivescovo di Parigi. Questa funebre cerimonia era di una bella e commovente semplicità.

— La nostra Corte di Cassazione ha pubblicato un decreto, da cui risulta, che gli emigrati, stati amnistiati dopo la loro morte, debbono esser considerati, riguardo ai legittimi loro eredi, come se fossero morti dopo avere già ottenuta l'amnistia, in guisa che dall'epoca della morte naturale dell'emigrato gli debba succedere l'eredità legittima, massime su tutti i beni stati restituiti in virtù del Senato consulto del sei fiorile anno decimo. (*Jour. du Comm.*)

— Nel mese di giugno sono entrati nel porto di Bordeaux 41 bastimenti, e ne sono sortiti 66.

COMMERCIO.

Dopo alcune settimane arrivano, pressochè ogni giorno, a Dorsten, dei carichi di vino, provenienti dalla Francia, che vengono trasportati nel Nord.

Sono giunte nella stessa città 21 vetture cariche di caffè, destinate per la Colonia; il carico delle medesime si fa montare a 100 mila kilogr.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 Luglio.

Domenica 10 del corrente, fu solennemente pubblicata, in tutte le Chiese del Regno, la Costituzione che i Parrochi hanno avuto cura di leggere e spiegare al Popolo. Nella Cattedrale vi fu in tale occasione gran Messa e *Te Deum* cantato con musica del Civ. Paisello. La Costituzione fu letta immediatamente dopo il Vangelo.

S. M. con decreto del 9. dello scorso giugno, si è degnata nominare membri del gran Consiglio dell'Ordine delle due Sicilie il Sig. March. di Gallo, ministro degli affari esteri, ed il Sig. Cianciulli, ministro della Giustizia.

Con decreto dello stesso giorno, S. M. ha nominato Generale di brigata il Colonnello di cavalleria Sig. Vincenzo Pignatelli dei Principi Strolonghi.

FINÈ

Dello Statuto Costituzionale del Regno di Napoli.

(Vedi i precedenti Num. 57 e 58.)

TIT. VIII. — *Del Parlamento Nazionale.*

ART. 1. Vi è un Parlamento Nazionale composto di cento Membri, e diviso in 5. sedili.

Sedili del Clero; della Nobiltà; de' Possidenti; de' Dotti; de' Commerciali.

Il sedile del Clero sarà situato sulla diritta del trono; quello della Nobiltà sulla sinistra; e i tre sedili de' Possidenti, de' Dotti e de' Commerciali dirimpetto al trono.

Il sedile del Clero sarà composto di 20 Arcivescovi, Vescovi ed altri ecclesiastici distinti per la loro pietà e per i loro talenti.

3. Il sedile della Nobiltà sarà composto di venti persone titolate.

4. Il sedile de' Possidenti sarà composto di venti Proprietari. Quello de' Dotti sarà composto da Membri delle Università e de' Tribunali, da uomini di scienze o distinti pel loro merito personale, sia nelle scienze, sia nelle belle arti, formando in tutto il numero di venti. Quello de' Commerciali sarà composto da 20 individui della classe de' Negozianti, e Commerciali.

5. Gli Arcivescovi, i Vescovi e gli altri Ecclesiastici, che compongono il sedile del Clero sono innalzati al rango di Membri del Parlamento Nazionale per mezzo di una lettera patente suggellata col sigillo dello Stato. La loro nomina è a vita. Essi non possono essere privati dell'esercizio delle loro funzioni che per effetto di un giudizio de' Tribunali competenti reso nelle forme autentiche.

6. I Nobili per esser membri del Parlamento Nazionale devono posseder un'annua rendita di 10 mila ducenti per lo meno. Essi sono innalzati al grado di Membri del Parlamento Nazionale per mezzo di una lettera patente suggellata col gran sigillo dello Stato.

La loro nomina è a vita. Non possono esser privati dell'esercizio delle loro funzioni che in seguito d'un giudizio reso dai Tribunali competenti nelle forme autentiche.

7. I Membri del sedile de' Possidenti sono eletti dai Collegi Elettorali, che portano il nome di Collegi de' Possidenti.

8. Vi sarà un Collegio de' Possidenti per ogni distretto, la di cui popolazione si alza al numero di 200 mila abitanti almeno, e di 300 mila al più.

9. Ognuno de' Collegi de' Possidenti è composto di 100 membri nominati a vita dal Re tra i 200 Proprietari del distretto, che pagano più d'imposizione territoriale.

10. Ogni Collegio nomina un Membro del sedile de' Possidenti allo scrutinio ed alla maggioranza assoluta de' voti. I Membri del sedile de' Possidenti sono eletti di nuovo ad ogni sessione.

11. I Membri del sedile de' Dotti sono nominati a vita dal Re sopra una triplice lista di Soggetti, che gli sarà presentata dalle Accademie, dalle Università, dalla Corte di Cassazione e da' Tribunali d'Appello.

12. I Membri del sedile de' commerciali sono nominati dal Re sopra liste d'individui presentati da' Collegi Elettorali, i quali portano il nome di Collegi de' Commerciali.

13. Vi sarà un Collegio de' Commerciali in Napoli, e nelle dieci altre principali città del Regno.

14. Il Collegio de' Commerciali di Napoli è composto di duecento negozianti, commerciali, e mercanti i più distinti della città di Napoli, e nominati a vita dal Re.

15. Esso presenta trenta individui eletti allo scrutinio ed alla pluralità de' voti, fra i quali il Re sceglie dieci Membri del sedile de' commerciali.

16. Il Collegio de' Commerciali di ognuna delle dieci principali città del Regno è composto di trenta Membri al più, e venti almeno, nominati a vita dal Re fra i negozianti, commerciali e mercanti i più distinti delle dette città.

17. Ognuno di questi dieci Collegi presenta tre individui eletti allo scrutinio ed alla pluralità de' voti.

Le presentazioni de' detti Collegi formano una lista generale di trenta individui, sulla quale il Re nomina dieci Membri del sedile de' Commerciali.

18. In tutti gli anni sarà provveduto al rimpiazzo de' Membri de' Collegi de' Commerciali, che venissero a mancare per causa di morte o di fallimento.

19. I Membri del sedile de' Commerciali saranno eletti di nuovo ad ogni sessione.

20. I Collegi de' Possidenti, e de' Commerciali non si possono riunire che in virtù di una lettera di convocazione del Re, enunciando l'oggetto, ed il luogo della riunione, e l'epoca dell'apertura, e della chiusura dell'Assemblea.

Il Presidente de' Collegi è nominato dal Re.

21. Il Parlamento Nazionale si unisce in forza di una convocazione ordinata dal Re. Esso non può esser prorogato, differito, e disciolto se non per ordine del Re. Si riunirà per lo meno una volta ogni tre anni.

22. Il Presidente del Parlamento Nazionale è nominato dal Re. A lui viene affidata la polizia interna del luogo delle sedute.

23. Nell'apertura di ogni sessione il Parlamento Nazionale nomina

1. Tre Candidati alla Presidenza,
2. Due Vice presidenti e due Segretari,
3. Tre commissioni composte ognuna di cinque membri, cioè

Una commissione della giustizia,
Una commissione dell'interno,
Una commissione delle finanze.

24. I Vice presidenti, secondo l'ordine della loro nomina, prendono il luogo del Presidente nel caso di assenza, o d'impedimento.

25. Le sedute del Parlamento Nazionale non sono pubbliche, e le di lui deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta di voti sia per Appello nominale, sia per scrutinio segreto.

26. Le opinioni e le deliberazioni non debbono essere nè palesate nè impresse. Qualunque pubblicazione per via d'impressione o di affissi, che si faccia dal Parlamento Nazionale, o da uno de' suoi membri, è considerata un atto di ribellione.

27. La ripartizione delle contribuzioni tra le provincie, i cambiamenti rimarchevoli da farsi al Codice civile, o al Codice penale, al sistema delle imposizioni, o al sistema monetario, debbono esser sottoposte alla deliberazione del Parlamento Nazionale, per mezzo degli Oratori del Consiglio di Stato.

28. I progetti di leggi devono essere anticipatamente comunicati dalle rispettive sezioni del Consiglio di Stato alle commissioni corrispondenti del Parlamento Nazionale nominate all'apertura della sessione.

29. I conti d'introito e di esito delle finanze, e della cassa delle rendite divisi ne' rispettivi servizi, e resi pubblici ogni anno per mezzo dell'impressione, saranno rimessi dal Ministro delle Finanze al Parlamento Nazionale, il quale potrà fare quelle rappresentanze, che giudicherà convenienti sugli abusi, che avessero potuto introdursi nell'Amministrazione.

30. Gli atti, che dal Re saranno stati rimessi alla deliberazione del Parlamento Nazionale, sono promulgati colla formola: *inteso il Parlamento*.

TIT. IX. Dell'Ordine Giudiziario.

Art. 1. La giustizia è resa in nome del Re dalle Corti e Tribunali da lui istituiti.

2. Nessuna Autorità potrà fraporre ostacolo ad un giudizio civile o criminale introdotto innanzi ai Tribunali. Ogni giudizio reso in ultima istanza deve ricevere la sua piena ed intera esecuzione: nè potrà esser tradotto innanzi ad un altro Tribunale, se non nel caso che sia stato annullato dalla Corte di Cassazione.

3. Vi sono de' Giudici di pace che formano un Tribunale di conciliazione, de' Magistrati di sicurezza, de' Tribunali di prima Istanza, delle Corti di Appello, ed una Corte di Cassazione per tutto il Regno.

4. Le leggi sull'organizzazione giudiziaria del mese di maggio 1808. le leggi che portano la promulgazione del Codice penale o del Codice di procedura, quelle, che fissano la promulgazione al mese di novembre 1808. del Codice Napoleone, avranno piena ed intera esecuzione.

TIT. X. Dell'Amministrazione Provinciale.

Art. 1. Le leggi degli 8. Agosto 1806. sull'Amministrazione delle Università, de' distretti, e delle provincie, quella de' 18. ottobre 1806 che porta la creazione de' Decurionati, de' Consigli, de' distretti, e de' Consigli generali delle provincie, avranno piena ed intera esecuzione.

TIT. XI. Disposizioni generali

Art. 1. Ogni uomo nato sul territorio del Regno è cittadino.

2. I forestieri, che renderanno o che hanno reso de' servizi importanti allo Stato, che porteranno nel suo seno de' talenti e delle invenzioni, e delle industrie utili, che formeranno de' grandi stabilimenti, o che avranno acquistato de' beni stabili, che pagano una contribuzione fondiaria almeno di cento ducati annui, potranno essere ammessi a godere del dritto di cittadinanza. Questo dritto sarà loro accordato per mezzo di un atto del Re reso sul rapporto del Ministro dell'interno, ed inteso il Consiglio di Stato.

3. Nessuno può occupare impieghi civili se non sia nato nel Regno, e se non vi abbia acquistato il dritto di cittadinanza conforme a quanto è stato prescritto nell'articolo precedente.

4. Le leggi del 2. agosto 1806. che portano la soppressione della feudalità, e che non conservano delle antiche istituzioni di nobiltà altro che i titoli, che rammentano i servizi resi allo Stato, e che sono altrettante onorevoli ricordanze per le famiglie, avranno la loro intera esecuzione.

5. Il debito dello Stato è garantito. Le casse dette delle rendite e di ammortizzazione sono inviolabili. I fondi, che vi sono assegnati, non possono essere

distratti da questo loro primo destino. I Governatori di detti stabilimenti sono nominati dal Re. Essi prestano giuramento al Re in presenza del Parlamento Nazionale. Non possono essere deposti dalla loro carica che per delitto di peculato.

6. Il debito pubblico consolidato è riconosciuto.

7. Le liquidazioni de' crediti dello Stato sono definitivamente risolte dal Re, inteso il Consiglio di Stato.

8. Le vendite de' beni dello Stato legalmente consumate sono irrevocabili.

9. Le fondazioni di ospedali e di altri stabilimenti di pubblica istruzione, e le dotazioni di qualunque natura, che sono state fatte dopo l'anno 1806 sono irrevocabili. I beni che ai medesimi sono stati assegnati e costituiti, non possono essere distratti da quest'uso primitivo.

10. Il tesoro pubblico è distinto e separato dal tesoro della Corona.

11. Il Direttore del tesoro pubblico è nominato dal Re. Egli presta nelle sue mani il giuramento di non soffrire alcuna distrazione del denaro pubblico, e di non autorizzare alcun pagamento, che non sia conforme ai crediti aperti per le diverse spese dello Stato.

12. Tutto ciò ch'è relativo all'amministrazione della Sicilia, sarà regolato da uno statuto particolare.

Il presente Statuto Costituzionale sarà registrato nell'archivio del Consiglio di Stato, trascritto su i registri delle Corti e Tribunali del Regno, letto in ogni parrocchia dal Parroco la domenica che seguirà la pubblicazione, pubblicato ed affisso ne' luoghi e colle forme usitate.

Dato a Bajona, il 20 Giugno 1808.

GIUSEPPE.

Per parte del Re,

Il Ministro di Giustizia il Ministro Segr. di Stato

M. A. CIANCILLI

F. RICCIARDI

Pubblicato il dì 3 Luglio.

NAPOLEONE per la grazia di DIO ecc. ecc.

Il nostro caro e ben amato Fratello il Principe GIUSEPPE NAPOLEONE Re di Napoli e di Sicilia, avendo sottoposto alla nostra approvazione lo Statuto Costituzionale, che deve servir di base alla legislazione politica de' Regni di Napoli e di Sicilia, abbiamo approvato ed approviamo il detto Statuto Costituzionale e ne garantiamo l'esecuzione al Sovrano, ed a' Popoli di detti Regni.

Dato dal nost. pal. I. e R. di Bajona il 20 Giugno 1808.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore

Il Segretario di Stato

MARET.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Luglio

Questa Corte Criminale, con sentenza del giorno 20. corr. ha assoluto Domenico Rocca, Gio. Battista Rocca, e Caterina Rocca vedova Musso, di Montesigiano Cantone di Staglieno, quanto all'accennato assassinio, commesso sulla persona di Michele Musso loro rispettivo genero, cognato, e marito; ma gli ha condannati a quattro anni di detenzione, come con vinti di ferite, cagionate allo stesso Musso, due anni fa circa.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 23 Luglio

Venezia	33 3/5	L	Marsiglia	96 3/4
Roma	131 2/3	D	Cadice	.
Napoli	118 1/2	L	Madrid	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	123 1/2		Vienna	23 3/4
Amsterdam	91 1/3		Augusta	60 1/4
Parigi	97 1/2	D	Milano	86 1/8 L
Lione	97 2/3		Amburgo	42 1/8

Estrazione di Parigi del 15. Luglio

2. — 81 — 1. — 59. — 52.

di Genova del 21. Luglio

15. — 81. — 64. — 11. — 1



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 18. Giugno

Sir Williams Scott ha dichiarato il 14 corr. in una seduta del Tribunale delle prese che tutte le proprietà Portoghesi state predate, e condotte nei porti dell' Inghilterra, sarebbero confermate al Ministro del Principe del Brasile e restituite dal medesimo a coloro che le richiamerebbero. Questi atti di generosità vengono per nostra disgrazia troppo tardi per convincere i Popoli del Continente del nostro disinteresse e della nostra equità.

— Secondo le notizie ricevute dal Groenland, la pesca su quelle coste è stata molto abbondante.

— Si scrive dalla Nuova-York, in data degli 11. maggio, che il vascello il *Thames*, che vi era arrivato da Batavia, avea recata la notizia che la squadra di S. Edward Pellew, avente a bordo 1200 uom. si era ancorata nel porto d' Ontrust e se n' era impadronito.

CAMERA DE' COMUNI.

Lord Castlereagh. — Signori, è necessario che il nostro paese non perda di vista l' imminente pericolo che lo minaccia, e pensi a tenersi sempre in guardia, onde sottrarsi.

Il nemico possiede in oggi un' immensa estensione di coste, e da ogni punto può da un momento all' altro piombar sopra di noi. Da prima egli aveva radunate le sue truppe a Boulogne, e d' indi soltanto ci minacciava; presentemente può disporre di molte città marittime, e specialmente di Flessinga, da dove può scagliare i colpi più terribili. Fa d' uopo adunque che ci poniamo in istato di ripararli; nè i provvedimenti presi finora sono sufficienti. Una forza armata regolare, ben organizzata e sempre in attività, è ciò solo che oppor si può con buon successo alle truppe Francesi, poichè non è possibile il poter respingere le legioni nemiche con uomini che verranno esercitati all' armi ventiquattro giorni all' anno.

Convengo che una leva in massa degli abitanti della campagna produrrebbe ottimo effetto, specialmente se nascosti dietro trinceramenti facessero fuoco sugli assalitori. I volontari possono pure essere d' un grande vantaggio, pel loro gran numero, pel loro patriottismo, e per l' abilità che devono aver acquistata in due o tre anni d' esercizio; ma solo riguardar si potrebbero come una forza ausiliaria atta unicamente a secondar ne' casi urgenti le operazioni dell' armata regolare. Le truppe adunque di linea sono quelle, che importa d' organizzare, e di rendere poderose ed impoventi. Finch' elleno non saranno portate a 200m. uomini, non v' è sicurezza per l' Inghilterra. Ecco lo scopo che vuolsi conseguire col *bill* presentato alla Camera. Io domando che se ne faccia una seconda lettura, e che sia rimesso ad un Comitato.

Sir Francesco Burdet. — Quando l' Inghilterra non fosse civilizzata, quando avessimo un' armata senza disciplina, o quando la licenza regnasse sotto il nome di libertà, allor soltanto si sarebbe potuto, senza oltraggiar la nazione, adottare un *bill* simile a quello che è sottomesso all' approvazione della Camera; ma nello stato attuale della nostra patria, nel momento in cui la sua civilizzazione, il patriottismo,

ed i sentimenti generosi de' suoi abitanti sono portati all' ultimo punto, io voglio esprimere l' indignazione che provo vedendo il ministero squarciare il cuore de' rappresentanti del popolo col propor loro così opprimenti e tiranniche misure. Uomini arrolati colla forza, schiavi curvati sotto il dispotismo e portanti di mal grado il giogo militare; ecco adunque la sola risorsa che rimane ad un popolo libero per la sua difesa! *Poedum signum servitutis*. Nò, la nazione più generosa, quella che con tanto orgoglio vanta la sua libertà, non soffrirà questo eccesso d' umiliazione. Non v' è senza dubbio un solo Inglese che concorrer non vorrebbe a respingere un attacco contro la sua patria. Se l' Inghilterra avesse mai a trovarsi in un imminente pericolo, tutti i cuori, tutte le braccia si riunirebbero e formerebbero un inespugnabile riparo. Ma se volete de' soldati, proponete lor dunque uno stipendio ed un posto onorevole. Voi desiderate un nuovo codice militare; sappiatelo dunque appropriare allo spirito nazionale, al carattere degl' Inglesi. Qual funesto acciecamiento è mai quello del ministero! ogni giorno la Francia accresce il suo potere; l' intero continente si prosterne ai piedi di chi lo governa, ed è alleato alla sua politica; ed ogni giorno vede farsi maggiore la fiducia, la follia, diciam più, la faruità de' nostri Ministri. Coll' aumentar di 60m. uomini la nostra armata, eglino sperano di rendere invincibile l' Inghilterra; e si è poi anche colla forza che pretendono far marciare questi 60m. nuovi soldati. Possa il Cielo allontanare il giorno dell' invasione! La Francia non tarderà forse a poter contro noi lottare in mare; allora la salvezza dell' Inghilterra dipenderà dal coraggio, dal patriottismo e dal valore di tutti i suoi abitanti. Non sia mai soverchia precauzione l' oppor tutta intera la popolazione agli sforzi de' Francesi. A quest' unico scopo bisognerebbe mirare; altro provvedimento è insufficiente; e come mai la nostra patria aver potrebbe qualche fiducia ne' progetti del ministero, se ad ogni cambiamento di Ministri cambiasi pure il sistema militare, ne v' è un solo piano formato dal Gabinetto che non sia stato distrutto dal ministero succedere per essere rimpiazzato da un altro? Ecco la mia opinione: concepita liberamente, nulla impedir mi potrebbe di svilupparla colla stessa libertà. Io difenderò mai sempre i veri interessi del popolo; e m' oppongo al *bill* proposto, perchè lo credo oppressivo, pericoloso e attentatorio ai diritti, ai sentimenti ed alla libertà degl' Inglesi.

Il *bill* è stato letto una seconda volta e rimesso ad un Comitato per subirvi alcune modificazioni.

Altra di Londra del 25.

— Al principio d' aprile la milizia Britannica era di 8366. sergenti, 1643 tamburini, 3074. caporali, e 61,420 soldati; quella d' Irlanda era a quell' epoca di 1511 sergenti, 646. tamburini; 1425. caporali, e 22,630. soldati. Ecco per certo, dietro questo quadro un complesso di truppe che faranno almeno un po' di strepito. Per quanto ai reclutamenti ordinarij, essi hanno prodotto in febbrajo 827. uomini; in marzo 1095. ed in aprile 1210.

— Ci si scrive dalla Barbada in data del 12. maggio la lettera seguente.

» Malgrado il gran numero di vascelli di guerra stazionati in queste acque, i bastimenti nemici entra-

no liberamente nei loro porti, e ne sortono. Sono ultimamente giunti a Cajenna due brick, che si sono messi in rotta per andare ad incrociare sulle coste del Brasile.

» Al principio di questo mese, dopo l'arrivo d'una nave della Martinicca, vi è stata una forte rissa fra il Luogotenente Purvis, del vascello la *Belle-Isle*, e l'Officiale Comandante della detta nave. Il Luogotenente Purvis ferì tre Officiali nemici. Egli è stato tradotto davanti un Consiglio di guerra, ed è stato jeri cassato. Questo Officiale è un nipote dell'Ammiraglio Purvis, che comanda davanti Cadice. «

— Essendo l'attuale sessione del Parlamento vicina al suo termine, il Sig. Perceval, Cancelliere dello scacchiere, propose il 16 giugno un voto di credito. Questo voto portava da principio due milioni e mezzo di lire sterline. Ma siccome il Parlamento ha di già acconsentito ad una somma di 3m. lire sterline di sussidi annui pel Re Ferdinando IV. durante la guerra, il voto di credito non è stato portato che a 2,200,000 lire sterline. — Accordato.

(*Jour. de l'Emp. — Gaz. de France*)

R U S S I A

Pietroburgo 24 Giugno.

Tutte le voci relative ad una prossima pace sembrano del tutto prive di fondamento. (*Corris. d'Amb.*)

— Il Contrammiraglio Bodisco è qui giunto da Mittau.

— Partono da qui, quasi ogni giorno, delle truppe per la Finlandia, ma non è certo, che S. M. l'Imperatore vi si rechi.

— Trattasi di stabilire in tutto l'Impero dei telegrafi, mediante i quali si possa avere una pronta corrispondenza, e già Cronstadt col mezzo di essi corrisponde con Oranienbaum, daddove se ne stabiliranno degli altri colla direzione a questa nostra città per lo stesso effetto.

S P A G N A

Cadice 1 Luglio.

La flotta Spagnuola è salva da ogni insidia. Gli Spagnuoli possono andar divisi d'opinione sul nuovo ordin di cose; ma quando si tratta di fede inglese, si ricorda l'un l'altro di Tolone, di Quiberon, di Costantinopoli, di Copenaghen; e tutti allora la pensano a un modo. Lo stesso avviene in America ove colla maggiore energia si raduna l'armata di terra. Pare che gli Americani si opporranno ad ogni tentativo che si facesse dal Re d'Inghilterra per invadere le vaste Colonie Spagnuole in quelle contrade.

Madrid 6 Luglio.

S. M. il Re, nostro Sovrano, essendo in procinto d'entrare in Spagna, e quest'avvenimento cotanto desiderato, dovendosi riguardare dalla Nazione come un augurio de' più felici, il Pubblico è prevenuto che la notizia sarà annunciata in questa capitale con salve d'artiglieria, e col suono di tutte le campane, nel momento stesso che si riceverà il primo avviso dell'ingresso di S. M. sul territorio Spagnuolo.

S E R V I A

Belgrado 18. Giugno.

Si assicura che sono già ricominciate le ostilità fra i Turchi ed i Serviani. I 500 Turchi appostati sulle frontiere della Bosnia dalla parte della Servia sono entrati il mese scorso nel campo vicino a Zwornick.

— Vi sono continuamente delle truppe Francesi sulle frontiere della Bosnia e dell'Albania; ma non fanno alcun movimento. Evvi pure sulle frontiere della Dalmazia un corpo d'osservazione di 4m. Turchi, i quali sono acquantierati a Zaneglia ed a Kraja.

(*Jour. de l'Emp.*)

P R U S S I A

Berlino 2 Luglio.

La voce sparsasi che il Conte di Stein avesse portato al Re l'atto di sua adesione alla confederazione del Reno, perchè lo sottoscrivesse, sembra confermata da diverse lettere particolari qui pervenute da Kohnsberga, le quali assicurano che S. M. è decisa di acconsentire, e di far parte della confederazione suddetta, e che anzi le truppe congedate sono già state richiamate, per formare il contingente convenuto.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 3 Luglio.

Pretendevasi questi ultimi giorni, che S. A. I. l'Arciduca Carlo dovesse intraprendere un viaggio per l'estero, ma una tale vaga asserzione pare senza fondamento.

— La riunione di una considerevole armata Austriaca sulle frontiere della Servia continua a fissare l'attenzione del Pubblico, e si vuol anzi far credere, che in forza d'un accomodamento conchiuso fra la nostra Corte, e la Sublime Porta, le nostre truppe occuperanno la Servia, fintanto che la sorte di essa verrà positivamente regolata, e decisa.

— Alcuni falsi allarmisti vanno da qualche giorno spargendo che una flotta Inglese è comparsa all'ingresso dei Dardanelli, e che ha troncata ogni comunicazione con Smirne. Noi per altro non siamo così ciechi di prestar fede a questa diceria, che pregiudicherebbe di troppo anche al nostro commercio.

I M P E R O F R A N C E S E

Nimes 2. Luglio.

Un forastiere alloggiato alla Locanda del Louvre, ha commesso sabbato scorso una truffa considerevole. Fece egli credere d'aver d'uopo di cambiare in oro una somma di nove a diecimila franchi, di cui gli si doveva fare il pagamento in scudi di Francia. Due donne sensali s'adoprarono per effettuare il cambio, e per il momento non gli recarono che 227 luigi in oro. Una di queste si fermò a piedi della scala, l'altra salì alla camera, e rimise i 227. luigi al forastiere, il quale dopo averli contati, e averne fatti diversi pacchetti li ripose in un sacchetto, che legò strettamente in presenza della sensale. Pregò quindi la medesima di chiedere un calamajo al Cameriere della locanda, e nel mentre che questa esse dalla camera sostituì al sacchetto dei luigi un altro in tutto simile. Rientra la sensale col calamajo; il forastiere si mette in atto di fare il conto; ma fingendo d'esser dimandato, sorte e sparisce, lasciando il sacchetto sulla tavola. Le due sensali, avendo per qualche tempo atteso invano, entrano in sospetto; chiamano essa il locandiere; si trovano sul cammino due pacchetti suggellati simili a quelli ch'eransi veduti mettere nel sacchetto; si aprono, e non contengono che de'soldi. Si rendono avvertiti i Commissarij di polizia, i quali aprono il sacchetto, e riconoscono il furto trovandovi della moneta di rame in luogo di 5448. fr. che avrebbe dovuto contenere.

Furono vane tutte le ricerche fatte fare dalla Polizia nella città per incoprire l'autore di questo furto, ma la sera venne questi arrestato dalla Gendarmeria a distanza di sei miglia, e gli si trovò indosso la somma truffata meno 4 o 5. luigi, e di più un orologio di gran valore. Dichiarò chiamarsi Giuseppe Nimier nativo di Parigi; ma disse in seguito che mai si saprebbe il suo vero nome che apparteneva ad una famiglia considerevolissima, alla quale voleva risparmiare il dolore e l'onta di una azione sì infame.

Bajona 15 Giugno.

F I N E

del Progetto di Statuto Costituzionale.

T I T O L O XII.

Dell'Amministrazione delle Finanze

102. I vales Reali sono definitivamente costituiti in debito nazionale.

103. Le Dogane interne, di distretto in distretto, e di provincia a provincia, sono soppresse e saranno traslocate alle frontiere di terra e di mare.

104. Il sistema delle contribuzioni sarà uniforme in tutto il Regno.

105. Tutti i privilegi che attualmente esistono accordati a corpi od a particolari, sono soppressi. Si accorderà una indennizzazione per la soppressione di que' privilegi che saranno stati acquistati a titolo oneroso.

106. La nomina a tutti gl'impieghi appartiene al Re od alle Autorità, a cui egli la affida, secondo le leggi ed i regolamenti.

TITOLO XIII.

Disposizioni generali

107. Vi sarà a perpetuità alleanza offensiva e difensiva, tanto in terra che in mare, tra la Francia e la Spagna. Un trattato particolare determinerà il contingente che ciascheduna delle due Potenze dovrà fornire in caso di guerra di terra o d' mare.

108. Gli stranieri che hanno od avranno renduto importanti servigi allo Stato, quelli che possono esser utili pel loro talenti, per le loro invenzioni od industria; quelli che formano grandi stabilimenti, od hanno acquistata una proprietà territoriale, per contribuzione di cui pagano 50 piastre forti, potranno essere ammessi al godimento del diritto di naturalizzazione in Spagna. Il Re accorda questo diritto per la via del Ministro dell' interno, sentito il Consiglio di Stato.

109. La casa d' ogni abitante del territorio Spagnuolo è un asilo inviolabile; entrar non vi si può che durante il giorno e per un oggetto determinato da una legge, od in virtù d' un ordine emanato dall' Autorità pubblica.

110. Nessuna persona residente sul territ. Spagnuolo non può esser arrestata se non presa in flagrante delitto, od in virtù d' un ordine legale e per iscritto.

111. Perchè un mandato d' arresto possa ricevere la sua esecuzione è necessario 1. che il motivo dell' arresto sia formalmente espresso, e che vi si citi la legge che lo ordina; 2. che emani da una Autorità, a cui la Legge ne accorda formalmente la facoltà; 3. che sia notificato alla persona che ne è l' oggetto, e che gliene sia rilasciata copia.

112. Nessun carceriere o custode potrà ricevere nè detenere alcuna persona senza aver copiato sul suo registro il mandato d' arresto, od il decreto d' accusa, o la sentenza, o finalmente tutto l' ordine in virtù di cui egli ritiene la persona.

113. Ogni carceriere o custode sarà obbligato, senza che dispensar se ne possa per qualunque siasi ordine, di presentare la persona detenuta al Magistrato incaricato della polizia delle prigioni, ogni qualvolta ne sarà richiesto.

114. Non si potrà negare l' ingresso della prigione ai parenti od amici d' un detenuto, che si presenteranno con un ordine del Magistrato. Un ordine solo del Giudice comunicato al carceriere potrà ritenere occulto un prigioniero.

115. Tutti quelli che, non avendo ricevuto dalla legge il potere di emettere mandati d' arresto, ordinano o fanno eseguire arresti di qualche individuo qualunque; tutti quelli che nel caso d' un mandato d' arresto autorizzato dalla legge ricevono o ritengono un prigioniero in un luogo che non è legalmente riconosciuto come casa d' arresto; ogni custode o carceriere contravventore alle disposizioni de' tre articoli precedenti, rendonsi colpevoli del delitto di detenzione arbitraria.

116. Ogni rigore, non necessario per assicurarsi della persona d' un prevenuto, e non espressamente autorizzato dalla legge, è un delitto.

117. Se pervenga a cognizione del Governo che trovisi qualche cospirazione contro lo Stato, il Ministro della polizia può emettere mandati di traduzione o d' arresto contro i prevenuti, autori o complici.

118. Tutti i fedecommissi, majoraschi o sostituzioni ch' esister possono sopra beni che non producono un annuo reddito di 5m. piastre forti, sono aboliti. Il possessore attuale di questi beni continuerà a goderne.

119. Ogni possessore di beni attualmente aggravati di fedecommissi, majoraschi o sostituzioni, e producenti un annuo reddito di più di 5m. piastre forti, potrà ove lo giudichi a proposito, domandare che questi beni sieno liberati. Il permesso necessario a questo effetto sarà accordato dal Re.

120. Ogni fedecommissio, majorasco o sostituzione, attualmente esistenti, o producenti fra essi o per riunione di più fedecommissi, majoraschi o sostituzioni sulla medesima testa, un annuo reddito di più di 20m. piastre forti, saranno ridotti al capitale, che

produrrà in liquidazione la detta somma. I beni, che ne erano affetti diverranno con ciò, liberi, e resteranno in possesso dei proprietarj attuali.

121. Sarà fatto dal Re, entro un anno, un regolamento per l' esecuzione delle disposizioni contenute ne' tre articoli precedenti.

122. Intanto non si potrà fare alcun fedecommissio, majorasco o sostituzione, se non in virtù di concessioni fatte dal Re per ragione di servigi prestati allo Stato, ed affine di perpetuare in dignità le famiglie che se ne sono rendute degne. L' annuo reddito di questi fedecommissi, majoraschi o sostituzioni, non potrà in verun caso eccedere 20m. piastre forti, nè essere minore di 5m.

123. I differenti gradi e classi di nobiltà attualmente esistenti saranno conservati colle loro rispettive destinazioni, ma senza esenzione alcuna di carichi e di pubblici obblighi; e senza che mai si possa esigere la qualità di nobile per coprire una carica sia civile, sia Ecclesiastica, ovvero per occupare un grado nelle armate di terra e di mare: i servigi ed i talenti saranno i soli titoli che potranno procurare avanzamento.

124. Nessuno potrà coprire impieghi civili od Ecclesiastici, se non è Spagnuolo, o naturalizzato Spagnuolo.

125. La dotazione dei differenti ordini di cavalleria non potrà essere ritolta dalla sua primitiva destinazione, che è di ricompensare i servigi renduti allo Stato. In verun caso una stessa persona non potrà possedere più commende.

126. Il presente Statuto Costituzionale sarà successivamente e gradatamente messo in esecuzione, in virtù di decreti o editti del Re, in modo che la totalità delle sue disposizioni sia messa in vigore avanti il primo febbrajo 1813.

127. La libertà della stampa sarà stabilita due anni dopo che sarà stato messo in esecuzione il presente Statuto Costituzionale, giusta il modo prescritto dall' articolo precedente. Le Cortes faranno una legge per l' organizzazione della libertà della stampa.

128. Nella prima sessione delle Cortes, che avrà luogo dopo l' anno 1820. si potrà dietro ordine del Re, sottomettere ad esame o a deliberazioni le addizioni, modificazioni o miglioramenti che si giudicherà di dover fare al presente Statuto Costituzionale.

(Jour. de l' Emp.)

— Ecco il discorso pronunciato in lingua Spagnuola da S. M. Catt. nella XII. seduta della Giunta:

Signori Deputati,

« Ho voluto recarmi in mezzo a voi prima della vostra separazione. Riuniti per conseguenza d' uno di quegli straordinarj avvenimenti a cui tutte le nazioni sono state a vicenda, in diverse epoche, soggette, e mercè le disposizioni dell' IMPERATOR NAPOLEONE, nostro Augusto Fratello, le vostre opinioni sono state quelle del suo secolo.

« Voi ne troverete il risultato consegnato nell' atto Costituzionale di cui state per udir la lettura. Esso eviterà alla Spagna i lunghi strazj che ben faceva prevedere la muta inquietudine ond' era da gran pezzo tormentata la Nazione.

« L' effervescenza, che ancor arde in alcune province, cesserà dall' istante che i popoli sapranno che la Religione, l' indipendenza e l' integrità del loro paese sono garantite, i loro più preziosi diritti riconosciuti; e che vedranno nelle nuove istituzioni i germi della prosperità della lor patria, beneficj che le nazioni vicine non hanno conseguiti che a prezzo di sangue e di sciagure.

« Se tutti gli Spagnuoli fossero qui raccolti non avendo tutti che un medesimo interesse, tutti non avrebbero che una medesima opinione; e noi non avremmo a deplorare le calamità di quelli i quali, sedotti da straniera suggestioni, dovranno essere sottomessi dalla forza delle armi.

« Il nemico del Continente sperar deve, col favor delle turbolenze ch' egli eccita nella Spagna, di

spogliarci delle nostre colonie. Ogni buono Spagnuolo aprir deve gli occhi e riunirsi intorno al Trono.

« Noi vi rechiamo l'atto che stabilisce i diritti ed i doveri reciprochi del Re e dei popoli. S'eglino sono al par di noi disposti agli stessi sacrificj, la Spagna non tarderà ad essere tranquilla e felice nell'interno, giusta e possente al di fuori. Noi ne assumiamo con fiducia l'impegno appiè d'Iddio che legge nel cuore degli uomini, che a suo grado dispone di essi, nè mai abbandona chi ama il suo paese e non teme fuorchè la sua coscienza. »

Terminato il surriportato discorso, S. M. rimise nelle mani del Presidente della Giunta l'Atto Costituzionale, che da uno de' Segretarij fu letto per intero articolo per articolo.

(N. B. Noi abbiamo fatto conoscere quest' Atto nei nostri numeri 57 58 59 e 60 sotto il titolo di Progetto di Statuto Costituzionale. Siccome però sono state fatte a questo progetto alcune variazioni ed aggiunte, noi ci troveremmo ora in obbligo di riportare tutta intera la Costituzione come è stata approvata dalla Giunta. Ad oggetto però di servire ad un tempo all'angustia del foglio e di non istancare i nostri Lettori con inutili ripetizioni, ci limiteremo a far conoscere, nel venturo foglio, soltanto quegli articoli in cui le più importanti variazioni hanno avuto luogo, e quelli più interessanti stativi aggiunti.)

Dalla Francia 16 Luglio.

Alcuni pubblici foglj esteri ci danno i seguenti dettagli sull'attuale posizione delle nostre armate nella Spagna: il Maresciallo Bessieres comanda il corpo d'osservazione dei Pirenei occidentali; questo corpo composto delle divisioni dei Generali Merle, Lasalle, e Verdier, e di alcune compagnie della guardia occupa Burgos, ed i contorni. Il corpo d'osservazione dei Pirenei orientali è sotto gli ordini del Gen. Duhesme; comprende tre divisioni, e fra le altre quelle dei Generali Zecchi, e Thabran; ed è accampato a Barcellona. Il corpo d'osservazione delle coste dell'oceano comandato dal Maresciallo Moncey il quale è formato dalle divisioni Grouchy, Musnier, Gubert, Morlot, e di alcune compagnie della guardia, ritrovasi a Madrid, e nelle vicinanze. Il Gen. Dupont comanda il corpo d'osservazione della Gironda, ed ha sotto i suoi ordini le divisioni Barbou, Vedel, Mouton, Fusia, ed alcune compagnie della guardia: questo corpo è ripartito all'Escorial, a Segovia, ed a Valladolid. (Jour. du Ceres.)

Parigi 20 Luglio.

S. A. I. la Principessa Borghese è partita, il 12, da Aix, presso Ciambéry, e si è imbarcata sul lago Bourgol per entrare nel Rodano; e portarsi a Lione presso S. A. I. Madama Madre. Si assicura che arriverà al fine di questo mese col suo seguito a Parigi.

— Si assicura che il Sig. La Forest è nominato Ministro plenipotenziario di Francia presso S. M. Catt.

POLITICA

Il progetto della costituzione spagnuola ha data la più felice idea dei risultati che ella deve quanto prima avere sullo spirito degli abitanti di quella vasta monarchia. Si è voluto conservare al corpo legislativo il titolo di Cortes, perchè egli è sempre caro alla grandezza castigliana, quantunque questo corpo sia in effetto, sotto molti rapporti, nella sua forma, nella sua formazione, ed analogia perfetta collo stato attuale della civilizzazione, differente da ciò che un dì erano le Cortes. Si sa che allorchando Carlo V., malcontento delle Cortes di Castiglia, ne ordinò lo scioglimento, e sostituì loro un'assemblea di 36 deputati delle 18 città principali, alla quale dovevasi dar piuttosto il nome di Consiglio che quello di Cortes, egli non volle ammettervi nè i nobili, nè i preti, sotto pretesto, dice Robertson, che chiunque non pagava alcuna parte delle tasse pubbliche, non avea alcun diritto per imporle. Le Cortes non offriranno più l'immagine d'un'eccezione odiosa e contraria al si-

stema d'una politica liberale. Esse riuniscono tutte le parti della nazione in una proporzione conveniente alla loro importanza ed ai loro mutui interessi. Riuniranno ciò che può assicurare l'indipendenza e la grandezza della Spagna, la dignità della nobiltà e la conservazione della religione. E' questa una felice combinazione di ciò ch'una assemblea nazionale ha d'utile con ciò che le antiche Cortes avevano d'imponente. Benchè questo progetto sia già stato meditato da persone bene istruite dei bisogni e della situazione della Spagna, è facile che la sua discussione produca alcune modificazioni; ma il fondo non può essere alterato. Trovansi in esso tutte le idee più favorevoli allo sviluppo della possanza d'uno Stato. L'eguaglianza de' pesi pubblici, la carriera degli impieghi e degli onori aperta alla virtù ed ai talenti, la procedura criminale istruita da giurati e la sicurezza degli individui pienamente garantita. Così questo bel paese, dianzi abbandonato agli abusi che incatenano il genio delle nazioni, riceverà ad un tempo tutti i beneficj che una politica illuminata, la meditazione di parecchi grandi uomini, e spesso l'esperienza del male, non hanno che lentamente procurati agli altri popoli. (Argus)

R E G N O D' I T A L I A

Milano 23. Luglio

« Un corriere arrivato a questo Sig. Ministro di Spagna, Cavaliere Orozco, gli ha recata la notizia dell'arrivo a Vittoria di S. M. il Re delle Spagne e delle Indie. Il suo passaggio fu dappertutto festeggiato da' nuovi suoi sudditi colle dimostrazioni della gioja più viva e della più sincera devozione.

« Le corporazioni e le Autorità, che ebbero l'onore di essere presentate a S. M. furono accolte dal Sovrano colla massima affabilità, ed interrogate sui bisogni dei popoli col più grande interesse. A Tolosa specialmente la pubblica gioja giunse all'entusiasmo, ed archi di trionfo e fuochi d'artificio, e tutto quanto può servire a dare un'idea dell'amore de' popoli verso i loro Sovrani, fu posto in opera per solennizzare il passaggio del Monarca. Tolosa città florida un tempo per le molte fabbriche di spade, languiva adesso per la cessazione d'ogni travaglio. S. M. volendo darle una prova della sua particolare affezione promovendo allo stesso tempo un ramo prezioso d'industria, ha ordinato che ogni anno per conto del Governo si farà in Tolosa provvista di spade per un milione e 200m. reali. S. M. si disponeva a continuare il suo viaggio alla volta della Capitale. »

Avviso. — Il Sig. Vincenzo Rebosio, sorbettiere nella Strada de' Conservatori del Mare, viene di ricevere una quantità di Birra di Francia di prima qualità della fabbrica di Lione.

Una persona, che da trenta, e più anni ha coltivato le arti, e le scienze, avrebbe in mira di far l'educazione di uno, o più figliuoli di qualche famiglia onorata, e civile. Si offre d'insegnar loro per principj le lingue viventi, come la Francese, l'Italiana, e la Tedesca; la lingua latina, ove d'uopo, relativamente alle scienze; come pure le Storie antiche e moderne, la Geografia, la vera Filosofia, ossia la buona morale, ed i rudimenti delle Matematiche, della Geometria e dell'Arithmetica; in una parola quelle scienze, e quelle massime, che rendere possono un allievo utile alla Patria, e formarlo alla società, civile, e domestica.

Si farà capo alla Stamperia del Como, Proprietario di questo foglio.

Estr. di Lione del 9. Luglio

14. — 31. — 56. — 5. — 90

di Strasburgo dell' 11.

10. — 70. — 26. — 45. — 69.

di Bordò del 12.

69. — 81. — 48. — 10. — 70.

di Bruxelles del 17.

64. — 90. — 42. — 26. — 5.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio Piazza S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te France e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

CHINA

Canton, 28. Dicembre 1807.

Non vi sono qui presentemente di bastimenti esteri che 13. Inglesi ed 8. Americani. Il 3. Dicembre il vascello l' *Albione* è stato consunto da un incendio. A Macao gl' Inglesi hanno esercitato delle violenze inaudite. Un Capitano Americano avendo ricusato di lasciar visitare il suo bastimento lo hanno massacrato nella più barbara maniera. Per giustificare quest' infame assassinio hanno preteso che questo capitano fosse un pirata, e senz' altra forma di processo hanno portato via il bastimento, il carico, e l' equipaggio. Questo sfortunato chiamavasi Nicolls, ed il suo bastimento apparteneva ad una delle primarie case di commercio di Baltimora. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgard 13. Luglio

E' voce generale nel mezzodì della Germania, che la Corte d' Austria non tarderà a ritirar le sue truppe da Trieste, da Fiume, dalle altre piazze dell' Istria e dalla parte del Friuli che le appartiene. Queste province marittime sarebbero cedute ad una grande Potenza, e l' Austria ne avrebbe un compenso verso le sue frontiere orientali.

— L' Ambasciator di Francia a Vienna, il Sig. Generale Andreossy, ha continue conferenze col Sig. Conte di Stadion, Ministro degli affari esteri Austriaco; ed il cambio de' corrieri fra la Corte di Vienna e le due Corti Imperiali è incessante.

— Parlasi di nuovo del Generale Mack. Egli erasi, per quanto dicesi, diretto all' Imperatore per ottenere la sua libertà; ma si assicura che non vi è riuscito. Egli trovasi tuttora detenuto, come prigioniero di Stato, nella fortezza di Theresientadt in Boemia. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 11. Luglio

Si aspetta verso la fine di questo mese a Monaco il nuovo Ministro Plenipotenziario della Corte di Pietroburgo presso il nostro Sovrano.

— Si travaglia a Monaco colla massima attività intorno ai nuovi progetti di Codice civile e criminale per la Monarchia Bavara. Questi progetti debbono essere sottomessi alla sanzione della prima Assemblea legislativa della nostra Monarchia, che si riunirà nel prossimo inverno. Il Codice Napoleone servirà di base alla legislazione civile Bavarese.

— Si aspetta da un giorno all' altro la pubblicazione del decreto Reale, che regolerà la divisione del

Regno di Baviera in circoli, come pure la nomina dei Commissarj generali dei circoli e degl' Intendenti delle finanze. Si sa di già che il Regno sarà diviso in 16. Circoli, i quali porteranno le seguenti denominazioni secondo le città che ne sono i capo-luoghi, cioè: nella Baviera propriamente detta, i Circoli di Monaco, Straubing, Passau e Burghausen; nell' Alto-Palatinato, quello d' Amberg, in Franconia, quelli d' Eichflett, Norimberga, Bamberg ed Anspach; in Isvevia, quelli d' Augusta, d' Ulma e di Kempten; e nel Tirolo, quelli d' Inspruck, Brixen e Trento. Si aggiunge che ciascun Commissario generale di Circolo avrà un trattamento di 800. fiorini, e ciascun Intend. delle finanze un trattamento di 400.

— La demolizione delle fortificazioni di Braunau dalla parte orientale della città è quasi terminata, e si continua il resto de' travagli con una nuova attività, conforme agli ordini dell' Arciduca Giovanni, Direttore generale delle fortificazioni in Austria.

— Si conferma che le libere comunicazioni fra l' Austria e la Servia, ch' erano state interrotte per ordine del Comandante in capo della Schiavonia, e in seguito per ordine dell' Arciduca Luigi, Ispettor generale delle frontiere, sono state riaperte il 15. giugno. L' Arciduca Luigi continua il suo giro, lungo le frontiere Turche; egli trovavasi alla partenza degli ultimi corrieri a Weisskirchen.

— Parlasi molto della ripresa delle ostilità fra i Turchi ed i Serviani, come pure d' un sanguinoso combattimento, che avrebbe avuto luogo ne' contorni di Nissa; ma non si sa ancora alcuna notizia positiva a questo riguardo.

— Le truppe Ottomane ch' erano già da qualche tempo appostate sulle frontiere della Dalmazia, se ne sono ora allontanate, e portansi in gran parte verso la Servia. Continua a sussistere la migliore intelligenza fra le Autorità Francesi in Dalmazia ed i Governatori Turchi delle province vicine. (*Pub.*)

SVIZZERA

Berna 10. Luglio

Il dì 7. ad un' ora e mezzo dopo il mezzodì abbiam veduto arrivare nelle nostre mura S. M. il Re di Wirtemberg con un numeroso seguito. Egli è smontato all' albergo del Falcone, ove ha passata la notte, e donde è partito la mattina del dì 8. per Hoffwyll. La sera del dì lui arrivo, l' antico Landamano di Wattenwill ed il Sig. avoyer di Muline sono andati a complimentarlo. S. M. ritornata la stessa sera da Hoffwyll, è ripartita questa mane a 7 ore per l' Oberland. Ella ha veduto, per quanto pare, con molto piacere lo stabilimento di Hoffwyll, e ne ha testificata la sua soddisfazione. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 15 Luglio.

Atto Costituzionale della Spagna:

(Ecco gli articoli stati aggiunti al Progetto di Statuto Costituzionale, e quelli in cui hanno avuto luogo le variazioni più importanti.)

TITOLO I. — *Della Religione:*

ART. 1. La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è in Spagna ed in tutti i possedimenti Spagnuoli la

Religione del Re e della Nazione: nessuna altra Religione è permessa.

TITOLO II. — Della successione alla Corona

Il giuramento del Re è così concepito:

« Giuro sopra i santi Evangelii di rispettare e di far rispettare la nostra santa Religione, d'osservare e di far osservare la Costituzione, di mantenere l'integrità e l'indipendenza della Spagna e de' suoi possedimenti, di rispettare e di far rispettare la libertà individuale e la proprietà, e di governare unicamente per l'interesse, la felicità e la gloria della Nazione Spagnuola. »

I popoli delle Spagne e delle Indie prestano giuramento in questi termini:

« Giuro fedeltà ed obbedienza al Re, alla costituzione ed alle leggi. »

TITOLO III. — Della Reggenza.

Art. 16 Se il Re non avendo designato il reggente, nessuno dei Principi non ha l'età di 25. anni compiti, la reggenza è esercitata da un Consiglio di reggenza composto de' 7 membri più anziani del Senato.

18 La reggenza non conferisce alcun diritto sulla persona del Re minore.

19 La custodia del Re minore è affidata al Principe designato a quest'effetto dall'ultimo Re, ed, in difetto di designazione, alla madre del Re minore.

20 Un consiglio di tutela composto di cinque senatori nominati dall'ultimo Re sarà specialmente incaricato di vegliare all'educazione del Re minore; egli sarà consultato sopra tutti gli affari importanti relativi alla persona del Re ed alla sua casa.

Se il consiglio di tutela non è stato nominato dall'ultimo Re, sarà esso composto de' cinque membri più anziani del Senato.

Nel caso in cui vi fosse un consiglio di reggenza saranno membri del consiglio di tutela i cinque senatori che terranno dietro a quelli del consiglio di reggenza nell'ordine d'anzianità.

TITOLO VII. — Del Senato

Art. 33. Nessuno può esser nominato senatore se non ha l'età di 40. anni compiti.

34 I senatori sono nominati a vita. Essi non possono esser privati dell'esercizio delle loro funzioni che in conseguenza di un giudizio pronunciato dai tribunali competenti ed in forme autentiche.

35 (Questo art. ed i seguenti corrispondono all'art. 33 e seguenti del progetto.)

TITOLO VIII. — Del Consiglio di Stato

(Dopo l'art. 52 della presente costituzione, corrispondente al 50 del progetto, leggesi quanto segue:)

Il Principe ereditario potrà assistere alle sedute del consiglio di Stato, allorché avrà l'età di 15 anni.

57 (Corrispondente all'articolo 53 del progetto) I progetti di leggi civili e criminali, ed i regolamenti d'amministrazione pubblica saranno discussi e spesi dal Consiglio di Stato.

TITOLO IX. — Delle Cortes.

61 (Corrispondente all'art. 57. del progetto)

Vi saranno delle Cortes, ossia Assemblee della nazione, composte di 172 membri, e divise in 3. sedili, cioè: il sedile del Clero; il sedile della Nobiltà; il sedile del Popolo.

64 (Corrispondente all'art. 60 del progetto)

Il sedile del Popolo sarà composto: 1. di 62. Deputati delle provincie tanto di Spagna che delle Indie; 2. di 30. Deputati delle principali città ec.

78. (Corrispondente agli art. 73. e 74. del progetto) All'apertura di ciascuna sessione, le Cortes nomineranno: 1. tre Candidati alla Presidenza; 2. due Vice Presidenti e due Segretarij; 3. quattro Commissioni, composte di 5. Membri ciascheduna, cioè: Commissione della giustizia, dell'Interno, delle finanze, delle Indie.

Finchè non sarà stato nominato il Presidente, l'Assemblea sarà preseduta dal più vecchio de' Membri presenti.

I Vice Presidenti rimpiazzeranno il Presidente in caso d'assenza, e nell'ordine della loro nomina.

82. (Corrispondente all'art. 77. del progetto.)

La legge fisserà di tre in tre anni la somma degli introiti e delle spese annue dello Stato. Questa legge sarà portata alla deliberazione ed all'approvazione delle Cortes da Oratori del Consiglio di Stato.

I cambiamenti da farsi, tanto al Codice civile, che al Codice penale, al sistema delle imposizioni ed al sistema monetario, saranno portati nella stessa guisa alla deliberazione ed all'approvazione delle Cortes.

I progetti di leggi saranno previamente comunicati dalle sezioni del Consiglio di Stato alle Commissioni rispettive delle Cortes, nominate all'apertura della sessione.

I Conti delle finanze, regolati in introiti ed in spese, per esercizio, e pubblicati ogni anno per mezzo della stampa, saranno rimessi dal Ministro delle finanze alle Cortes le quali potranno fare sugli abusi, che si fossero introdotti nell'Amministrazione, quelle rimostranze che giudicheranno convenienti.

86. (Corrispondente all'art. 81. del progetto.) I decreti del Re spediti in conseguenza di deliberazione ed approvazione delle Cortes, si promulgheranno con questa formola: *Sentite le Cortes.*

TITOLO X.

Dei Regni e delle Province Spagnuole d'America e d'Asia.

87. (Corrispondente all'art. 82. del progetto) I Regni e le provincie Spagnuole d'America e d'Asia godranno degli stessi diritti della Metropoli.

Tutte le specie di coltura e d'industria saranno libere nei detti Regni e provincie.

E' permesso il commercio reciproco d'un Regno o d'una provincia coll'altra, e dei detti Regni e provincie colla Metropoli.

Non potrà esistere alcun privilegio particolare d'esportazione o d'importazione nei detti Regni e provincie.

I Regni e le provincie avranno costantemente presso il Governo dei Deputati incaricati di promuovere i loro interessi, e di rappresentarli nell'Assemblea delle Cortes.

92. Corrispondente all'art. 84. del progetto.) Questi Deputati saranno in numero di 22. cioè uno di Cusco, uno di Yucatan, due della Nuova Spagna, due del Perù ec.

Seguono le formalità con cui saranno nominati i detti Deputati dalle Municipalità delle comuni designate a quest'oggetto dai Vice Re e Capitani generali ne' loro rispettivi territorj.

TITOLO XI. — Dell'Ordine Giudiziario.

(101. Corrispondente all'art. 92 del progetto. Vi saranno dei Giudici di pace formanti un Tribunale di conciliazione, de' Tribunali di prima istanza, della Corti d'Appello, una Corte di Cassazione per tutto il Regno, ed un'alta Corte Reale.

106. Corrispondente all'art. 97. del progetto) La procedura Criminale sarà pubblica; lo stabilimento della procedura per giurati sarà portata alla deliberazione ed all'approvazione della prima Assemblea delle Cortes.

Si potrà ricorrere in Cassazione contro tutte le sentenze criminali. Questo ricorso sarà portato al Consiglio di Castiglia per la Spagna e per le isole adiacenti; ed alla sezione civile delle udienze pretoriali per le Indie; a quest'oggetto l'udienza sarà costituita in udienza Pretoriale.

Un'Alta Corte Reale esaminerà specialmente i delitti personali commessi da Membri della famiglia Reale, da Ministri, da Senatori o da Consiglieri di Stato.

Le sue sentenze non saranno soggette ad alcun ricorso; esse non possono eseguirsi se non allorché sono state firmate dal Re.

L'Alta Corte sarà composta degli 8. senatori più vecchi, de' 6 presidenti delle sezioni del consiglio di Stato, del presidente e dei due vice-presidenti del consiglio di Castiglia.

Una legge portata per ordine del Re alla delibe-

zione ad all' approvazione delle Cortes determinerà le ulteriori facoltà ed il modo di procedere dell'Alta Corte Reale.

TITOLO XII.

Dell'amministrazione delle finanze

115 (*Corrispondente all' art. 102 del progetto.*)
I vales, juros ed i prestiti d' ogni natura, stati solennemente riconosciuti, sono definitivamente costituiti debiti nazionali.

Questo titolo termina coi seguenti articoli:

122 Una Corte di contabilità generale verifica e liquida definitivamente i conti di tutti quelli che devono renderli.

Questa Corte è composta di Membri nominati dal Re.

TITOLO XIII. — Disposizioni generali.

133. *Corrispondente all' art. 116 del progetto.*) La tortura è soppressa. Ogni rigore impiegato negli arresti, detenzioni o supplicj, e non espressamente autorizzato dalla legge è un delitto.

144. Le Costituzioni particolari delle province di Navarra, di Biscaglia, di Guipuscoa e d' Alava, saranno sottomesse alla prima Assemblea delle Cortes, per stabilire ciò che sarà giudicato più conveniente all' interesse delle dette provincie ed a quello della Nazione.

Il presente Statuto Costituzionale sarà trasmesso per spedizione certificata dal nostro Ministro Segretario di Stato al Consiglio di Castiglia, agli altri Consigli ed ai Tribunali, e sarà proclamato nelle solite forme.

Dato a Bajona il 6 luglio 1808

Firmato, GIUSEPPE

Per il Re

Il Ministro Segretario di Stato

Firmato, MARIANO LUIS DE URQUIJO.

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 20. Luglio

Nella notte scorsa è partita una Deputazione del Regno alla volta di Bajona. Ella va a deporre ai piedi del Trono di S. M. I. e R. l' omaggio de' sentimenti della più viva e rispettosa riconoscenza per l' alta protezione di cui ci onora; e a congratularsi con S. M. C. della sua elevazione al Trono delle Spagne. I Membri della Deputazione sono l' Arcivescovo di Matera Cav. Calaneo; il Principe di Montemiletto, Ciambellano di S. M. e Consigliere di Stato; il Duca di Carignano, Presidente del Corpo Munic. della città e Consigliere di Stato; il Barone Nolli, Intendente e Consigliere di Stato; il Regio Consigliere Cavaliere Vincenzo Coco; e il Sig. Ferdinando Politi, Membro del Decurionato di Napoli.

— Con decreto Reale de' 4. corrente, il Sig. Principe di Santangelo Imperiale, Ciambellano di S. M. è nominato suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Re di Olanda.

— Jeri è arrivato in questo porto un numeroso convoglio di legni mercantili provenienti dalla Francia, e dall' Italia.

— Fra i Forestieri distinti giunti in poco tempo in questa città si annovera il Sig. Stroganoff, Consigliere privato di S. M. l' Imperatore delle Russie.

— Il dì 16. corrente è morto il Sig. Giuseppe Caracciolo, Principe di Torella, in età di anni 60. e mesi 7. Le crudeli persecuzioni, cui soggiacque nell' epoca funestissima del 1799, pel suo deciso attaccamento alla Francia, il lungo ed orrido carcere, lo spoglio di sua fortuna, la condanna di morte sospesa, e quindi commutata per grazia in una prigionia nel fosso della Favigniana, *quo majus Siculi non invenere tyranni, tormentum*, e tante altre sventure, che da quella Corte a danno degli infelici escogitavansi, rovinarono interamente la di lui salute, per l' addietro robustissima. Nè poté mai più riaversi, sebbene ritornato a vita civile pel trattato di Firenze, primo de' grandi beneficj compartitici da S. M. l' IMPERATORE e Re. Di carattere fermo e coraggioso nelle sventure

modesto nella grandezza, generoso e benefico, il Principe di Torella, è stato amato da tutti i buoni dai quali sarà la sua memoria sempre onorata.

Brindisi (Terra d' Otranto) 10. Luglio

Un bastimento mercantile Sorrentino, partito da Trani col carico di 7. mila tomola di grano, diretto a Corfù, inseguito da una fregata Inglese, si rifugiò sotto la protezione della piccola torre di S. Cataldo, provincia di Lecce; la fregata dispose i mezzi onde impadronirsi della nave Sorrentina colle sue piccole lance, e già l' equipaggio, salito al bordo del bastimento, era sul punto di allontanarlo dal lido. Ma giunto un distaccamento di Granatieri, ed accorse differenti Guardie civiche del contorno, si cominciò una vivissima fucilata, che per l' estrema vicinanza riuscì così fatale all' inimico, che, perduta diversa gente, dovè finalmente allontanarsi dalla preda e dal lido. Dalla nostra parte un granatiere fu ucciso, e due mortalmente feriti. Il Generale Ottavio si trovò presente a questo piccolo fatto. (*Corr. di Nap.*)

R E G N O D I T A L I A

Ancona 22. Luglio

I nostri voti sono finalmente compiuti. S. A. I. il Vice Re, che già da tre giorni aspettavamo colla più viva impazienza, è entrato questo oggi nelle nostre mura alla spara del cannone, ed in mezzo alle acclamazioni di tutto il popolo. S. A. I. ha trovato al suo arrivo raccolte nel suo palazzo tutte le Autorità. La guarnigione era sull' armi in ordine di battaglia e faceva doppia ala, cominciando dall' ingresso della città. Sua Altezza Imperiale ha trovate le porte del suo palazzo occupate dalle giovani guardie d' onore del nostro Dipartimento, che si sono equipaggiate ed organizzate colla più grande attività. Questa sera S. A. I. riceve le Dime; noi abbiamo la felice speranza di quì possederla per alcuni giorni.

Parigi 23. Luglio

L' Ambasciatore straordinario di Persia è giunto jeri a Parigi. Egli era accompagnato dal Sig. Jaubert, che era andato a riceverlo alle Frontiere della Francia in seguito agli ordini di S. M. l' Imperatore.

Sua Eccellenza è stata ricevuta per ogni dove con una infinità di riguardi, di cortisie, e d' attenzioni. Aveva seco lui condotto un seguito considerevole di 300. persone secondo l' uso dei grandi dell' Oriente; ma il viaggio lungo, e difficoltoso ha no determinato S. E. a lasciarne indietro una gran parte. Quest' Ambasciata è nondimeno una delle più numerose, che sieno giammai venute in Francia. I Pittori troveranno delle belle teste a disegnare fra le persone che la compongono.

S. E. è di una statura grande; le sue maniere sono affabili, e la sua civiltà verso il bel Sesso rassombra assai alla galanteria Francese. Si assicura che questo Ambasciatore nelle sue ville di Teheran, ed altre ha più di 80. donne e ch' egli è padre di quattro fanciulli nati nel medesimo anno, li quali si rassomigliano perfettamente.

— Jeri fu innalzata la statua dell' Imperatore sull' arco di trionfo del Carrousel. Questa statua, che dee essere posta sopra di un carro, è di piombo dorato, come pure le due Vittorie, che da ciascun lato terranno le redini dei cavalli.

— Si annuncia che il Sig. Cavaliere d' Hervas, Cognato di S. E. il Duca del Friuli (il Grande Maresciallo del palazzo Duroc) è stato nominato Introduttore degli Ambasciatori presso S. M. il Re delle Spagne e delle Indie.

— S. M. l' Imperatore era ancora a Bajona alla data del 17. di questo mese; si crede che S. M. si disponga a visitare le coste occidentali dell' Impero.

— Ci si scrive da Tarbes che S. A. I. il Gran Duca di Berg è passato nella notte degli 11. al 12. corrente a Lourde per recarsi al Bagno di Cauteretz.

— E' arrivata in uno de' nostri porti una goletta Francese proveniente da Baltimora in 33 giorni, con 16 mila libbre di caffè.

— Sono state sparse diverse dicerie intorno alle insurrezioni di alcune Comuni di Spagna, e si è dato, per così dire, corpo all'ombra. Per chiuder la bocca agli allarmisti, e dare all'universale gli opportuni schiarimenti, riportiamo le seguenti notizie, che sebbene alquanto arretrate, dimostrano che i malcontenti devono finalmente tacere ed obbedire:

« Il dì 6. Giugno il Generale Verdier fece fucilare molti insurgenti in Lograno, ove si era portato da Vittoria; nello stesso giorno seguirono altri fatti verso Reinosa; nel dì 7. si combatterono gli insurgenti a Torquemada e Segovia: il dì 8 presso Tudela; e per tutto furono fuggiti e dispersi. Nel dì 9 e 10 il Generale Lasalle disarmò la città e la provincia di Palencia; quella città contiene circa 10 mila abitanti. Il dì 11 si portò a Duenos, ove si riunì col General Merle. Quest'armata marciò il dì 12 contro Capozorn ove si era formato un corpo di 12 mila ribelli con 6 cannoni, comandati da un certo Cueste. Il Gener. Sahutier avendo fatta riconoscere la posizione ordinò l'attacco, e costrinse il fuoco nemico a tacere: nel tempo stesso il General Merle manovrò per tagliare la ritirata agli insurgenti verso Vagliadolid; la manovra fu eseguita eccellentemente; i ribelli confusi e dispersi abbandonarono il campo e si dettero alla fuga, lasciando tutta la loro artiglieria, e da mille uomini tra morti e feriti. La perdita de' Francesi non fu che di circa 20 uomini. La divisione Francese entrò a tamburo battente a Vagliadolid, e quelli abitanti furono tutti disarmati ed i più colpevoli fucilati. Alcune colonne marciarono in seguito sopra Tudela e ricondussero al suo dovere quel popolo. » (G. Aug. e di Fir.)

Altre notizie recenti portano che la tranquillità è ristabilita in tutti i distretti di Segovia, Vagliadolid e Palencia. Quella parte di Navarra e di Aragona che giace sulla sponda destra dell'Ebro è tornata all'obbedienza ed è tutta in calma. Scrivevano da Madrid esservi giunto il Gen. Savary, e che si credeva potesse arrivarvi il Maresciallo Massena per assumere il comando in capo delle truppe Francesi.

(G. di Aug. B. e di Fir.)

Genova 30. Luglio

Sono stati eletti da S. M. sei Uditori presso questa nostra Corte d'Appello, e sono i Signori Barziza, Ratti Opizoni, Guilibert, Gritta, Gandolfo, e Grillo.

— Ne' giorni 5. 6. 7. agosto prossimo, nella Chiesa Cattedrale di S. Lorenzo, si celebrerà una solennissima festa in onor della Madonna. Il soggetto di essa festa altro più non è, che la traslazione della Immagine di Nostra Signora detta del Soccorso, dall'altare, ove da più secoli è venerata, all'altar del Crocifisso. Si è raccolta perciò una somma considerabilissima di limosine. La Chiesa superbamente addobbata, una quantità sterminata di lumi, tre panegirici in questo triduo consecutivi, sceltissima musica, ed altre particolarità assicurano che la Solennità avrà un concorso di popolo immenso.

— Gli Attori dell'Opera Buffa al Teatro di S. Agostino han cessato le loro recite per la ragione del pochissimo concorso degli Spettatori; potrebbe darsi che l'eccessivo caldo di questa stagione vi abbia contribuito.

Vente per ordre de Justice.

Le jour de lundi prochain, premier du mois d'Août, aussi prochain, au matin, à dix heures environ, et jusqu'à sept heures du soir, et dans les autres jours suivants à la même heure per Nicolas Sanceristoffaro, Huissier adjoint près le Tribunal de Commerce de Gênes, on passera à la vente à l'Enchère publique au plus offrant, et dernier Enchérisseur des meubles, et effets suivants: Savoir;

Deux tabatieres en or, une ovale avec un portrait et l'autre longue et carrée; une montre en or avec sa chaîne en or, avec une petite clef et un cachet en or, pesant les dites deux tabatieres ensemble dix onces, et la dite montre avec les dits bijoux trois onces. Le tout sera payé en argent comptant.

ARTICOLO COMUNICATO.

Genova 29 Luglio 1808.

Sono parecchi giorni dacchè si è divulgato dalla Stamperia delle Piane un piccol libro di 63 pagine intitolato: *la Ragione e la Fede in collera con F. C. per la sua Dissertazione sulla Legge del Divorzio*. Io non maraviglio per certo che la ragione e la fede di un Frate scimunito siano ite in collera. Entrambe in lui hanno ancora e mal istruite naturalmente doveano indispettersi, alzar grida, e dire impertinenze e spropositi. Ma che perciò? Sarebbe da fanciullo che io pur volessi mettermi in collera e rispondere. Altronde la mia causa non abbisogna di questo ripiego, e la mia Dissertazione si difende a bastanza di per se. Fermo adunque nel sostenere l'osservanza del Dogma Cattolico su la unità e indissolubilità del Matrimonio, fermo del pari nell'asserire che un Giudice può e dee eseguire le leggi che il Divorzio permettono, io lascio che il P. F. A. e tutti i fanatici della sua cricca scrivano e stampino, mormorino e schiamazzino, e facciano, a dir breve, il più gran baccano che possono. Saranno essi per me siccome cani che abbaiano alla luna. Quindi in luogo di una risposta, io fo anzi un invito a tutti coloro che professano, siccome vuole S. Paolo, un ossequio ragionevole alla Religione, di leggere il libricolo del P. A. . Ancorchè egli denigri con vera malignità cordiale le mie intenzioni, e travolga ad arte in più luoghi le mie parole, e dissimuli i miei argomenti, e tutto s'affatichi per farmi comparire eretico e carico di anatemi, nulladimeno tal'è la stravaganza e follia del di lui ragionare, tale il guazzabuglio di quella scondita diceria, che uom retto ed illuminato non può non sentire, a prima giunta, la giustizia della mia causa, e la sciocchezza delle accuse fratesche. Non parlo delle massime sediziose e sovvertitrici della sovrana Autorità, che in cotai suo scritto ha sparse il P. A.; dirò soltanto che meno l'intrigo e il romore che menar ne vorranno sopra ciò i turbolenti, niun pericolo vi ha che tali massime possano sedurre. Il P. A. scrive con troppa sgraziataggine per giungere a persuadere.

Intanto a soddisfare alcun poco la curiosità de' lettori piacemi di avvertire che sul punto cardinale della quistione il P. A. asserisce che il Principe può permettere il Divorzio (pag. 53.) ma d'una maniera soltanto negativa, cioè, non punendonei rei.

Se così è, dunque il Divorzio avrà la stessa libertà ed impunità che il meretricio? Si può egli concepire pensiero più mostruoso? Se a ciascun fosse lecito di rimandare a capriccio la propria moglie e togliersene indistintamente un'altra, in quale scompiglio ed orrore non si getterebbero le famiglie; che diverrebbe mai lo stato sociale? Ma il P. A. concede che il Principe può regolare le conseguenze e gli effetti del divorzio già fatto; e perciò è lecito, dice egli, al Principe il far la legge, è lecito al Giudice di mandarla ad effetto. Se tanto si ammette, ella è poi una stravaganza ridicola il negare nel Principe il diritto di determinare con legge i casi particolari ne quali venga permesso, e non altrimenti, d'intraprendere il divorzio. Questa determinazione è necessaria a prevenire e moderare le passioni violente e fantastiche de' consorti dissoluti. Quindi si vede come le leggi che il male permettono sono dirette mai sempre ad impedire mali maggiori, e sono perciò utili altrettanto e degne di essere eseguite.

Ma io non m'inoltro in questa discussione. Leggano gli uomini sensati ed imparziali la mia dissertazione, leggano del pari il libro del P. A. Io mi rimetto di buon grado al costoro giudizio. F. C.

C O R S O D E' C A M B J.

Genova 30 Luglio

Venezia	Marsiglia	96 3/4
Roma . 131	Cadice .	
Napoli - 108	Madrid .	
Palermo —	Lisbona .	
Livorno . 123 1/2	Vienna . . 24	
Amsterdam 91 1/2	Augusta . 60 1/2	
Parigi . - 97 1/2	Milano . 86	
Lione . . 97 2/3	L Amburgo 42 1/4 D	

Presso il Como Proprietario di questo foglio



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora

Te France e difensar la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 30 Giugno.

Sonosi finalmente scoperti li falsi spargitori della notizia già da qualche tempo divulgata, che la nostra Corte fosse per concludere un trattato di pace colla Svezia e coll' Inghilterra. Questi riscaldati novellisti subiranno la pena, che loro è dovuta, e la Svezia sentirà tra poco anche in mare le conseguenze dell' ingiusto sistema da lei adottato verso la Russia.

— S. A. I. la Gran Duchessa Maria Pavlovna, Principessa Ereditaria di Russia è qui arrivata jer l' altro.

— S. M. l' Imperatore ha nominato un Console generale presso gli Stati Uniti d' America.

— Il Maggior generale Blank-nagel, che nel 1802 crebbe una fabbrica di zucchero di bietola rossa, aveva ottenuto un prestito dal governo, ed il permesso di vendere mille misure d' alcool estratto dal rimanente delle bietole. Giusta una pubblicazione del Ministro dell' interno questa fabbrica è in grado di fornire una considerevole quantità d' eccellente zucchero. La qualità di esso è stata dianzi constatata da una Commissione di Chimici. L' Imperatore ha ordinato che questi dettagli fossero pubblicati e che il Ministro promettesse, in suo nome, simili incoraggiamenti a tutti quelli che occupar si vorrebbero di questo genere d' industria.

(Jour. de l' Emp.)

Altra di Pietroburgo del 1. Luglio

Da un rapporto ufficiale sulle ultime operazioni della nostra armata in Finlandia risulta che noi siamo entrati il dì 7. giugno a Kuopio; il nemico ha lasciato indietro molte artiglierie e munizioni. Il Generale Barclay di Tolly dirige le sue manovre sopra Koiwisto per mettersi in comunicazione col Generale Rayewski. Tutti gli attacchi degli Svedesi sui posti, che guardano le coste, sono stati infruttuosi. (Id.)

DANIMARCA

Altona 16. Luglio.

Il Maresciallo dell' Impero, Principe di Ponte-Corvo è partito oggi da Flottbeck per Gluckstadt, di là si porterà a passare in rivista i campi di Rendsbourg, Flensburg, e Apenrade. Si crede che poss' egli continuare il suo viaggio fino nel Jutland ed in Fionia. Intanto tutto porta a credere che S. A. ritornerà ad Amburgo per celebrare la festa dell' Imperatore NAPO-

LEONE. Si fanno già de' preparativi per questa festa al palazzo del Governo.

— Nolla ancora si sa sul combattimento navale che ha avuto luogo presso Sweaborg.

— Il corriere di Danimarca non è ancor giunto. (Jour. du Soir.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 22 Luglio

Le LL. MM. II. e RR. sono partite jeri da Mar-rac alle 8. ore di sera per recarsi a Pau. Si assicura che S. M. va a fare un giro nei dipartimenti meridionali del suo Impero. (Moniteur.)

— Il giorno dell' arrivo di S. M. il R. delle Spagne e delle Indie a Vittoria vi fu pubblicato il seguente

PROCLAMA

D. GIUSEPPE NAPOLEONE per la grazia di Dio ec.

Spagnuoli,

Entrando sul territorio della Nazione, di cui la Provvidenza mi ha affidato il governo, deggio manifestarvi i miei sentimenti.

Nell' ascendere sul Trono, io conto sopra animi generosi che mi secondino per far recuperare a questa Nazione il suo vetusto splendore: la costituzione, che giurerete d' osservare, assicura l' esercizio della nostra Santa Religione, la libertà civile e politica; stabilisce una rappresentanza nazionale; fa rivivere le vostre antiche Cortes meglio organizzate; istituisce un Senato, che divenendo il mallevadore della libertà individuale, ed il sostegno del Trono nelle più critiche circostanze, sarà pure l' onorevole asilo e la ricompensa de' più eminenti servigi renduti allo Stato.

I Tribunali, organi della legge, e com' essa impassibili, giudicheranno liberamente, e indipendentemente da ogni altro potere.

Il merito e la virtù saranno i soli titoli per ottenere pubblici impieghi.

Se i miei desiderj non m' illudono, la vostra agricoltura ed il vostro commercio fioriranno, sciolti per sempre dagli ostacoli che s' opponevano alla loro prosperità.

Voleudo io regnare per le leggi, sarò pure il primo a dar l' esempio del rispetto ch' è loro dovuto.

Io entro in mezzo a voi colla più grande fiducia, circondato da commendevoli personaggi che nulla mi hanno celato di ciò che hanno creduto utile a' vostri interessi.

Cieche passioni, menzognere dicerie, gl'intrighi del comune nimico del Continente, il quale non desidera che la separazione delle Indie e della Spagna, hanno precipitato taluno di voi nella più terribile anarchia: il mio cuore si sente lacerare a questa vista; ma, per grande che sia, può tanto male cessare in un istante.

Spagnuoli! riunitevi tutti; circondate il mio Trono; fate che le interne dissensioni non mi tolgano il tempo, che impiegare vorrei in formare la vostra felicità, e non mi privino de' mezzi di giugnere a ta-

le conseguimento. Abbastanza lo vi stimo per credere che farete ogni sforzo, onde ottenere e meritare questa felicità, che è il più caro de' miei voti.

Vittoria 12. luglio 1808.

IO IL RE.

Per Sua Maestà.

Il Ministro Segretario di Stato,

MARIANO LUIS DE URQUIJO.

Agen 19 Luglio

Un corriere straordinario arrivato questa mattina, ha recato, dicesi, l'ordine al maestro delle porte di questa città, di spedire un certo numero di cavalli di cambio alle poste fra Tarbes e Auch; si aggiunge che lo stesso corriere si porta a Perigueux, per ordinare a quel mastro di poste di spedire i suoi cavalli di cambio alla posta d'Agen. Queste disposizioni annunciano come prossima l'epoca desiderata del passaggio di S. M. I. in questa città.

(J. du Soir.)

Tolosa 17 Luglio.

Li 14 di questo mese sono state trasferite le ceneri del nostro celebre Poeta Godoli, emulo e contemporaneo di Malherbe, alla Chiesa della *Daarade*, e furono deposte in una tomba particolare. L'orazione funebre fu pronunziata dal Segretario perpetuo dell'Accademia; e fu cantata una gran messa in musica.

Questa cerimonia religiosa fu eseguita colla più gran pompa. Il corteccio era composto di tutti i funzionarj pubblici, e dei Professori, e persone letterate di ogni classe. L'urna, sulla quale riposavano le ceneri, fu portata da otto Studenti vestiti da lutto, e sei altri tenevano i quattro angoli, ed i due cordoni della coperta funeraria.

Nota Le poesie del Godoli sono scritte in lingua Tolosana, capitale della Linguadoca; e si vuole che questa fosse la lingua usuale de' Romani, che formarono una Colonia in quella Provincia, e lungo quella coste del Mediterraneo.

Amburgo 17 Luglio.

La gazzetta della Corte riferisce parecchi dettagli sulle operazioni militari delle coste della Finlandia. Questi si riducono a diversi movimenti delle truppe Svedesi per mare, e per terra, e non si parla di alcun fatto d'armi.

Il corpo d'armata del Generale Svedese Klingrport è di 12 mila uomini circa, ed è stato rinforzato da 5. mila uomini di milizia. La sua vanguardia è in faccia del Luogotenente generale Rajewski a Chiman-go; esse ha preso una posizione quasi insuperabile, e vi ha costruita una forte batteria. Li Svedesi provano una gran penuria di viveri; ogni soldato non ha che una mezza libbra di pane, e tre oncie di carne al giorno.

Tanto i Russi, che i Svedesi hanno sulle coste delle navi da guerra, e dei bastimenti di trasporto nelle vicinanze di Handgudd, e di Sweaborg per favorire le loro rispettive operazioni militari.

SPAGNA

Bribiesca 15. Luglio

Questa mattina S. M. è partita dalla città di Miranda, ed è stata accompagnata dalla Municipalità e dal Comandante delle Dogane sino ai confini del loro Territorio.

Gli abitanti si sono distinti non solo tutta la notte con fuochi d'artificio, e dei concerti, ma gli hanno ancora ricominciati questa mattina al momento della partenza del Re. Strada facendo tra Miranda e Bribiesca è stata per ogni dove complimentata dalle Autorità locali che si son trovate al suo passaggio, ed al suo arrivo in questa città, l'Alcade, la città, il Capitolo col suo Decano, o Arciprete e le persone di distinzione hanno tutte desiderato d'essergli presentate. Sua M. s'è quindi ritirata per travagliare, secondo il

suo solito, e la sera vi fu illuminazione a fuoco d'artificio.

Burgos 16 Luglio.

Il Re è arrivato qui alle 6. del mattino; erasi preparato un arco trionfale all'ingresso della città ove passar doveva S. M. C. la guernigione faceva doppia ala; le finestre delle case erano adorne di tappeti; ed il rimbombo del cannone unito al suono delle campane contribuiva a rendere brillantissima l'entrata del Re.

Subito dopo il suo arrivo, S. M. ha dato udienza all'Arcivescovo, al Capitolo, all'Intendente Correggidore, al Consolato, ai Corpi Ecclesiastici ed alle Comunità Religiose, come pure ad una quantità di persone distinte della città e de' contorni: Ella s'è intrattenne con tutti per lungo tratto di tempo ed entrò con ciascuno in particolari dettagli. S. M. è alloggiata al Palazzo Arcivescovile, contiguo alla Cattedrale. Poco dopo l'udienza ella discese per vedere la Chiesa, ove fu ricevuta sotto il baldacchino e con tutte le solennità usate e dovute alle Reali Persone.

Questa notte v'è stata illuminazione generale in tutta la città. Quelli, che hanno avuto l'onore d'avvicinare S. M. sono rimasti incantati dell'accoglienza ch'ella si è degnata di far loro, e dell'interesse che ha mostrato di prendere pe' bisogni de' paesi per quali è passata.

Dai confini delle Spagne 7. Luglio

Li mal intenzionati Inglesi sempre intenti ad eccitare delle divisioni nei popoli per eternare la guerra, hanno fatto spargere, che il Governo Britannico non ostante gl'inutili tentativi del Gen. Spencer contro Cadice abbia spedita una considerevole quantità di fuochi, munizioni, ed artiglieria da Wolwick per la Spagna in sostegno degli insorgenti; che abbia altresì posti in libertà tutti li prigionieri Spagnuoli, che si trovavano in Inghilterra, e che la spedizione del Gen. Wellesley, che si diceva destinata verso le Colonie Spagnuole in America abbia ricevut'ordine di portarsi verso le coste settentrionali di Spagna. Divulgatasi pure che queste misure siano la conseguenza d'una Deputazione degli insorgenti Spagnuoli, arrivata in Inghilterra diretta da un gran personaggio, che tratta col Sig. Adair in nome del ministero. Già si destinano i luoghi principali di questa insurrezione; che sarebbero li contorni montuosi della Galizia, e dell'Asturia. Tutti questi allarmanti spargimenti meritano la più grande diffidenza, ed il prudente lettore non deve prestarvi alcuna fede, se non quando verranno da una sorgente ufficiale.

(G. del Ceres.)

Parigi 27 Luglio.

S. A. I. Madama Madre è partita da Lione per Parigi, il 22 a quattro ore del mattino.

— Ci si scrive d'Auch (Gers) che da diverse parti di quel dipartimento giungono alla Prefettura le relazioni più soddisfacenti della coltura del cotone erbaceo, e di quello d'Ivici. Un grandissimo numero di proprietarj del Gers si sono applicati quest'anno ad una sì interessante coltura, e raccolgono di già in parte il frutto delle loro fatiche e delle loro cure.

(Jour. du Comm.)

SVIZZERA

Berna 11. Luglio

Le lettere particolari confermano la notizia ricevuta da Strasburgo, ch'era ivi aspettata S. M. I. e R. Il momento del suo arrivo non è in verità per anco conosciuto; ma si sono ricevuti gli ordini più positivi di preparare il palazzo imperiale per ricevere S. M.

Alcune lettere di commercio dicono che le ostilità fra la Russia e la Turchia sono di già ricominciate.

Una lettera scritta il 2. luglio dall'Isle da un Officiale del 3. reggimento Svizzero ci fornisce le più

soddisfacenti notizie dei due battaglioni di quel reggimento, che trovansi in Spagna. Il 1. battaglione, sotto gli ordini del Sig. Colonnello May, è ad Aranjuez; ed il 2. comandato dal Sig. Thomasset, a Burgos. Queste truppe erano più volte apparecchiate a marciare per ristabilir l'ordine in qualche parte turbato; ma, benchè piene di coraggio e di buona volontà, non si erano mai trovate nel caso di venire a vie di fatto. Del resto trovansi in attimo stato e sono contentissime. (*Giornale Svizzero*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23. Luglio

S. M. il Re per contentare i voti del Corpo Municipale della città di Napoli si è degnata fargli passare in dono il suo ritratto dipinto dal Sig. Wicar, ed ha nel tempo stesso ordinato che questo illustre artista eseguisca altresì per il medesimo uso quello di S. M. la Regina.

— La mattina de' 19. giunse in buon porto un numeroso convoglio mercantile, proveniente da Livorno, con varie merci e generi. Nelle acque di Fiumicino gli fu data caccia da cinque corsari, ed a Capodanno fu incontrato da due brick Napolitani, l' *Endimione*, e l' *Aps*, che velggiavano alla volta di Francia.

— Con decreto del 9 giugno dato da Bajona, S. M. ha nominato S. E. il Ministro Saliceti Dignitario delegato dell' Ordine Reale delle Sicilie nel dipartimento di Napoli.

STATO ROMANO

Roma 20. Luglio

Domenica 17. del corrente vi è stata gran parata alla villa Borghese. Il Generale Miollis avea riunita a tale oggetto tutta la guarnigione di Roma. Tutte le truppe si son fatte ammirare per la loro bella tenuta: fra esse si è distinto il reggimento de' Granatieri di S. M. il Re di Spagna.

Dopo la parata il Generale Miollis ha riunito tutti gli Uffiziali ad un magnifico pranzo, nel quale sono stati fatti replicati brindisi, in mezzo al più vivo entusiasmo, alle LL. MM. l' Imperatore ed il Re di Spagna. La sera vi è stata una brillante festa di ballo.

TOSCANA

Firenze 24 Luglio.

Negli scorsi giorni fece partenza da questa città S. Ecc. il Sig. Generale Fiorella, che è stato Comandante delle truppe in Toscana, e che si era attirata la pubblica stima e benevolenza per le ottime sue qualità: il medesimo si è portato a Cremona ad occupare altro luminoso posto. Ora le dette truppe sono sotto gli ordini di S. Ecc. il Sig. Generale Menou, governatore generale.

Livorno 27. Luglio

Per mezzo di staffette arrivate jeri da Trieste a diversi Negozianti di questa Piazza abbiamo inteso come, mediante le premure fatte da S. M. I. e R. il nostro Imperatore all' Austria, quell' Imperatore ha chiusi tutti i porti del suo Stato ai bastimenti Americani.

(*G. Etrus.*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Agosto

Questa mattina sono scomparsi dalla vista di questo porto i due bastimenti nemici che hanno preda nei passati giorni alcuni de' nostri piccoli legni mercantili. Le barbare ostilità che commettono gli Inglesi sovra gli equipaggi disarmati e sulle donne medesime che hanno la disgrazia di cadere nelle loro mani, dee maggiormente eccitare lo sdegno nazionale per liberare una volta queste nostre acque di tal razza di pirati.

— Con decreto Imperiale del 19. scorso S. M. I. e R. avendo conferite a S. A. S. il Principe Arcien-

celliere dell' Impero *Cambacères*, il titolo di Duca di Parma; e quello di Piacenza a S. A. S. il Principe Arcivescoviere, *Le Brun*, la Corte d' Appello del Tribunale di Genova, all' udienza dei 25. luglio, ha pubblicato, e registrato l'atto di costituzione, ed il processo verbale di designazione dei beni, che compongono una porzione del majorasco dei detti Ducati.

— La Corte di cassazione sedente a Parigi nell' udienza della Sezione Criminale dei 30. Giugno scorso ha rigettato l' appello interposto da *Pietro Zuccotti* alla sentenza del Tribunale Criminale del Dipartimento di Genova dei 20. Maggio, ed ha confermato la sentenza di morte contro il medesimo, come convinto di tentativo d' assassinamento sulla persona di Antonio Corraja con un colpo di fucile a disegno premeditato di ucciderlo. La sentenza è stata eseguita il primo di questo mese.

(*Not. ch. E.*) *Avviso*

Ci facciamo un dovere di avvertire il Pubblico che lo stabilimento di lavori letterari fissato nella libreria Pizzorno da S. Siro va ottenendo ognor più l' universale soddisfazione; ivi si fanno canzoni, Sonetti, discorsi d' ogni genere, traduzioni, memoriali, supliche in Italiano, e in Francese; ec.

Estrazione di Parigi del 25 Luglio

23. — 18 — 30 — 48 — 30.

di Genova del 1. Agosto

72. — 3. — 23 — 2. — 66.

VARIETA'

Memoria di distruggere in breve tempo e con sicurezza quel nero scarafaggio notturno che infesta le case, dai Naturalisti conosciuto col nome di Blatta Orientalis L. ()*

Quello schifoso insetto dai Naturalisti conosciuto col nome di *Blatta Orientalis*, molestissimo alle case, abita per lo più nelle vecchie muraglie delle cucine. E' frequente nelle case de' molini, e ne' vecchi abituri: Dipone le sue uova sotto alle cortecce de' legni secchi o nelle fessure de' muri vecchi. Si moltiplica con sorprendente rapidità in breve tempo. E dotato di un senso squisito. Fugge la luce con corsa assai veloce. Esce di notte a gran turba a far caccia di alimento. La farina, la crusca, la mollica di pane, il cacao, le composizioni zuccherine ec. formano per lui un' esca graditissima. Il danno che produce è tanto più notevole, in quanto che le abitazioni de' poveri sono le più infestate. I mezzi finora suggeriti per distruggere cosiffatti insetti o sono pericolosi e insufficienti come quelli d' impregnare la farina o la crusca di sostanze velenose; o non sono facilmente praticabili, come quello di abbruciare il solfo o di fare analoghi suffumigi. Il Sig. Pietro Bonfio ripetitore Chimico della R. Università di Pavia avendo veduto, giorni sono, che molti di questi scarafaggi notturni si erano raccolti in un recipiente che conteneva della colofonia ossia residuo della distillazione della trementina, a caso lasciata allo scoperto in una stanza da essi infestata, e che tutti ancor vivi erano impegnati colle zampe nella colofonia a un di presso come fanno gli uccelli che volano basso nel vischio, ei poté raccorre più migliaia in poche notti nella seguente maniera. Con un pennello passò sopra molte liste di carta la colofonia (sostanza di pochissimo prezzo) rammollita al calore. Disposte le liste di carta così preparate nelle stanze più infestate dai mentovati scarafaggi, trovò alla mattina intieramente coperte di carta, degli insetti invischiati per qualche gamba. La temperatura era + 20. Egli ha cercato di sostituire la trementina colofonia, ma inutilmente.

(*) Articolo estratto dal *Giornale di Fisica, Chimica ecc.* del Sig. Professor Brugnatelli. (*Quarto bimestre*)

Certo Sig. Castelli Sordo-Muto, allievo del non mai abbastanza lodato P. Asserotti, ha inventato una Macchina detta *Tachifenografo*. L'Accademia Imperiale di Genova per commissione del Sig. Prefetto l'ha esaminata, e ne ha trasmesso il suo rapporto. — Ecco la descrizione di questa Macchina:

Il *Tachifenografo* è una macchina, che alla vista presenta una specie di armadio di figura quadrilunga, la di cui altezza è di 910. millimetri, la larghezza n'è di 724 la spessore va dai 58. ai 145.

Nella sua parte anteriore son praticate quattro aperture, quasi piccole finestre, che si aprono, o si chiudono al bisogno. La prima apertura, che è la più grande situata in mezzo delle altre due è destinata a far comparire agli spettatori le lettere dell'Alfabeto del diametro di 145. millimetri, secondo tutte le regole d'un'esatta ortografia: li caratteri majuscoli, li minuscoli, le lettere raddoppiate, le apostrofate, le accentate, la punteggiatura ec.

La seconda picciola finestra praticata alla dritta della prima, e destinata alle cifre arabiche presenta il risultato delle operazioni aritmetiche. La terza parallela alla seconda serve per li numeri scritti alla Romana. La si potrebbe anche impiegare per le operazioni dell'algebra.

Una quarta apertura praticata al di sotto della prima nella parte infima del *Tachifenografo* serve unicamente a colui, che maneggia l'istromento. E' di qua, ch'egli vede i segni, o le domande per iscritto, che gli fa lo spettatore. Se si trattasse di dover operare coll'interposizione di una grande distanza si applicherebbe all'un dei lati del *Tachifenografo* un canocchiale.

Nella parte posteriore di questa macchina son disegnate due linee orizzontali divise in tre parti; due più lunghe ed uguali tra loro sono ai due lati del *Tachifenografo*; una 3. più corta si trova in mezzo dello stromento. Sulle due linee laterali son praticati due ordini di piccioli buchi, per li quali passano altrettanti cordoncini destinati a far alzare le lettere, o cifre, di cui si ha bisogno. Al di sopra di ciascun buco è segnata una delle lettere dell'Alfabeto. Le majuscole si trovano alla sinistra, e al di sotto sono scritte le cifre arabiche; le minuscole son segnate alla dritta, e hanno al di sotto le lettere romane per li numeri. Dai due lati si sono distribuiti li segni per le virgole, pel tratto d'unione, e per tutto ciò, che riguarda la punteggiatura.

Un solo buco non ha segno; quando il *Tachifenografo* tira il cordoncino, che passa per questo buco, accenna che la parola, che si scrive, è compiuta. Sulla linea più corta, che è nel mezzo si vedono i quattro segni, che indicano l'apostrofe e i tre accenti l'acuto, il grave, il circonflesso.

Le lettere sotto mani abili si presentano allo sguardo degli spettatori con tanta rapidità, che bisogna rallentarla, altrimenti l'occhio non potrebbe distinguerle. Un minuto nello stromento attuale basta per far comparire ottanta lettere, e per leggere distintamente tante proposizioni quante possono venir formate con tal numero di segni. Con delle caruccole si può rendere l'operazione più agevole, e in conseguenza ancora più pronta.

Si può diminuire la dimensione delle lettere, come si potrebbe aumentarla, senza che per questo si diminuisse, o si aumentasse sensibilmente la rapidità del *Tachifenografo*. Nel 1.^o caso questo istromento servirebbe per le distanze minime; nel 2.^o per le distanze anche molto grandi: il *Tachifenografo* nuovamente costruito esige distanza a un di presso media.

La costruzione di questo stromento è molto semplice. Il capo di ciascun cordoncino è attaccato alla parte inferiore di un filo di ferro posto perpendicolarmente, mediante il quale si fanno ascendere, e discendere le lettere, le cifre, e tutti gli accidenti della scrittura colla più grande facilità nelle due tavolette orizzontali, e parallele, che ricevono questi fili di ferro si sono praticati altrettanti buchi, che loro impediscono il disordinarsi. Una differenza, che verso il mezzo del *Tachifenografo* dirige ai lati di esso queste due tavole, lascia spazio bastante al collo-

camento delle lettere, e a che il movimento ne sia facile. Li cordoncini, che fanno alzare le lettere son disposti in maniera da evitare ogni imbarazzo, col mezzo di tavolette assai sottili, che gli separano gli uni dagli altri.

Il *Tachifenografo* prendendo successivamente tra due dita i piccioli bottoni, ai quali sono legati i cordoncini, fa montare rapidamente le lettere di cui ha bisogno per iscrivere le sue risposte, le sue domande, e tutto ciò ch'egli vuole; non ha che ad abbandonare i piccioli bottoni, perchè le lettere scompaiano al momento. Così le lettere s'imprimono per gli occhi nello spirito dello spettatore colla stessa rapidità, che il suono ve le imprime per l'organo dell'orecchio.

L'apostrofo, e gli accenti si vedono cascare per così dire sulle lettere, che li richiedono. Un peso opportunamente applicato gli obbliga a rimontare con una velocità eguale a quella con cui cade la lettera, alla quale erano stati applicati.

E' stato domandato 1. se il *Tachifenografo* può sostituirsi con vantaggio al *Telegrafo*, il di cui scopo è di servire ad una corrispondenza seguita da una parte, e dall'altra su di una linea qualunque. 2. se può con vantaggio sostituirsi al *semoforo*, i segni del quale sono osservabili da tutti i punti, che lo circondano.

Alla 1. domanda; nulla di più facile. Si apre il fondo del *Tachifenografo* dirimpetto alla finestra, che è nel mezzo della parte superiore. Si abbiano delle tavolette, che portino scritta da una parte, e dall'altra la stessa lettera, di cui si dee far uso: Quelle che saranno a dritta, e a sinistra sulla stessa linea leggeranno simultaneamente la parola, che fosse stata data, e che dovesse esser resa. Aggiungeremo, che una corrispondenza intavolata col *Tachifenografo* sarebbe più rapida, e più dettagliata. Più rapida, perchè si può scrivere tutto quello, che si vuole senza soffrire il ritardo, che presentano inevitabilmente le combinazioni dei numeri e la loro deciferazione; più dettagliata, perchè si può scrivere tutto quello, che si vuole senza alcuna pena, e indipendentemente da certi limiti stati stabiliti alle comunicazioni telegrafiche. Convegni steganografici vanno incontro agli inconvenienti, che possono temersi per quest'ultimo vantaggio. Nell'atto che stendiamo quest'articolo l'Inventore del *Tachifenografo* sopraggiunge ad assicurarci, che può costruirsi questo istromento in maniera da corrispondere simultaneamente con quattro spettatori situati ai quattro punti cardinali che lo circondano.

Alla domanda 2.ª; il Costruttore del *Tachifenografo* aveva di già ideato di procurare alla sua macchina i vantaggi del *semoforo*. La corrispondenza di questo è per così dire circolare; in conseguenza non si ha che a trovare il meccanismo necessario, perchè i segni del *Tachifenografo* siano osservabili da tutti i lati che gli sono d'intorno. A questo effetto colloca in cima di dieci bastoni una tavoletta, ciascuna delle quali porta una delle cifre 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 0. Quando vuole servirsi del suo istromento alza successivamente i bastoni colla cifra, di cui ha bisogno; quindi con un movimento circolare, che loro imprime un meccanismo assai semplice, le fa osservare in giro da tutti i lati. Ecco un *semoforo* ben completo; ed ecco anzi la perfezione di questa invenzione così tanto vantaggiosa. Imperciocchè quando il *semoforo* non presenta che 18 segni, e in conseguenza 342 combinazioni solamente, il *Tachifenografo* ne presenterà un numero incalcolabile mediante la combinazione infinita, che offrono le dieci cifre arabiche che venissero impiegate.

Il *Tachifenografo* può essere adoprato anche a corrispondere di notte tempo. Basterebbe sostituire alle lettere che ora porta, lettere trasparenti; oppure ciò che sarebbe ancor più semplice, illuminar quelle che porta.

Del resto l'Autore di questa Macchina, ove sia assistito con mezzi pecuniari, di cui assolutamente si trova privo, e dove sia animato cogli incitamenti, che risvegliano gl'ingegni, si esibisce a renderla ancora più semplice, e a farla essere utile sotto tutti i rapporti.

Presso il Como Proprietario di questo foglio.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia : ancora
Te Prence e difensor la Spagna adora .

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Petersburgo 2. Luglio

Diversi avvisi venuti direttamente dall' armata di Finlandia, annunciano che dietro l'arrivo del Luogotenente-generale Barclay di Tolly, i Svedesi temendo d'esser circondati sulla loro sinistra si sono ripiegati nuovamente dietro Uleaborg.

— Siamo nell'aspettativa di ricevere tra poco delle notizie importanti sulle operazioni marittime. L'isola di Gothland sembra essere il punto disputato fra la squadra Svedese e la nostra flottiglia.

(Jour. de l'Emp.)

— Un ukase di S. M. diretto al Senato dirigente, il 17 dello scorso mese, contiene l'ordine seguente:

» Per togliere qualunque siasi inaspettata e relativamente all'esecuzione del nostro ukase del 1. aprile 1808. che proibisce ogni mercanzia di manifattura Inglese, vogliamo che in oltre tutti i prodotti Inglesi, di qualunque specie, appartenenti all'Inghilterra propriamente detta, sieno compresi nella detta proibizione. »

— La Gazzetta della Corte contiene il dettaglio ufficiale d'un fatto molto importante che ha avuto luogo ne' contorni d'Abo il 19. ed il 20. giugno. Essendo gli Svedesi sbarcati in forze presso la detta città, con ordine d'impadronirsene, s' impegnò fra essi e le nostre truppe una pugna che durò 18. ore, e che finalmente obbligò il nemico a salvarsi sui suoi vascelli.

La perdita d' ambe le parti è stata considerabile.

(Ga. de France)

DANIMARCA

Kiel 17. Luglio

Le lettere di Copenhagen e d'Eliseneur portano che molti bastimenti Inglesi e Svedesi sono caduti recentemente in potere dei corsari Danesi, che vanno perfino a prenderli sulle coste della Svezia. La grande quantità di zucchero e di caffè che per questo mezzo è entrata nei magazzini de' Negozianti, ha già sensibilmente operato sul prezzo di queste mercanzie, il quale ribassa ogni giorno.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15. Luglio

Sovra domanda dell' Arciduca Palatino, S. M. l'Imperatore si è deciso a convocare la Dieta d'Ungheria per quest'anno. Ella si aprirà il 28. agosto prossimo a Pest, ma ad oggetto d'evitare le spese, è deciso che non si osserveranno le ordinarie cerimonie,

che costano considerabili somme. Così pure questa Dieta non debb'essere che di breve durata, e non deve deliberare che sugli oggetti d'urgente necessità. La Corte le proporrà l'adozione d'un progetto relativo all'armamento generale del Regno, mediante una bene organizzata milizia ed una guardia nazionale che entrerebbe in attività durante tutto il corso d'una guerra qualunque. Quelli che conoscono la disposizione degli spiriti in Ungheria, e particolarmente d'una parte de' Magnati di quel Regno, prevedono quanti ostacoli incontrerà un simile progetto, tanto più che alcune persone, le quali hanno cognizioni di quello che sta per essere sottoposto alla Dieta, assicurano che racchiude parecchi articoli che sono in opposizione diretta colle pretensioni esternate dalla nazione Ungherese. Assicurasi inoltre che per non vedere intavolarsi delle deliberazioni che spiacer potrebbero alla Corte, è stato deciso di non ammettere a questa Dieta ciò che chiamasi, secondo il diritto pubblico Ungherese, i gravami del Regno; e che aggiornar si vuole ogni deliberazione sopra questi oggetti alla prima Assemblea degli Stati Provinciali. Ma si teme che sarà difficile l'ottenere sacrifici da una nazione così gelosa de' suoi privilegi e delle prerogative che le vengono assicurate dalla sua costituzione, ove si nieghi d'aver riguardo a questi gravami.

— L'armata Russa occupa tuttora le posizioni prese alla fine di maggio, ed i campi formati verso quell'epoca. La vanguardia fiancheggia una gran parte della riva sinistra del Danubio. L'armata Ottomana al contrario ha cambiate le sue posizioni, e parecchi corpi si sono avvicinati al Danubio. Il quartier generale del Gran Visir è stato traslocato a Sofia. La rivolta del Bascià di Vidino pare certa; ma per riguardo all'assalto dato a Vidino, alla sortita fatta dal Bascià, ed alla piena sconfitta del Gran Visir, si comincia a credere che siffatte notizie esser ben potrebbero dello stesso genere di quasi tutte quelle, che a spacciar si divertono i giornali d'Ungheria.

— Si vocifera che alcuni vascelli di linea Inglesi ed alcune fregate sono ricomparse nell'Arcipelago, e minacciano di bloccar di nuovo i Dardanelli. Del resto si manca di notizie circostanziate sopra questo fatto.

— Parlasi di alcune nuove turbolenze in Egitto, cagionate dalla gelosia, che non cessa di regnare fra il Bascià del Cairo ed i Bey. Dicesi pure che abbia già avuto luogo fra i due partiti più d'un combattimento, benchè insignificante. Se di nuovo scoppierà la guerra in quella provincia, non potrà questa essere di gran momento, poichè gli stessi Bey sono fra loro divisi, ed il Bascià non avrà a resistere che alle imprese di alcuni di loro. (Pub)

Altra de' 16 Luglio.

La Gazzetta della Corte dà le seguenti notizie di Turchia:

» L'armata del Gran-Visir continuamente rinforzata dalle truppe Asiatiche si è portata da Andrinopoli sopra Sofia. Il Colonnello Russo Barkemischew è rivenuto da Costantinopoli al quartier generale del

Principe Proserowsky . L' armata Russa , prodigiosamente rinforzata , occupa diversi campi lungo il Danubio . I Turchi sembra che molto abbiano travagliato per l'approvvigionamento e per la riparazione delle loro piazze ; hanno essi raddoppiate le guarnigioni delle isole di Lemaos e di Mytilene .

(J. de Paris)

A L E M A G N A

Bamberga 20 Luglio .

E qui avvenuta una scena veramente curiosa . Vari Ebrei , per mostrare quanto fossero al di sopra de' pregiudizj della loro nazione , comparivano nella sinagoga colla barba rasa , con abiti di colore , calzoni di nankin e cappelli rotondi . Un giorno , il rabbino passa innanzi a questi Signori senza distribuir loro la benedizione . Egli porta le loro lagnanze alla Polizia , la quale , per quanto si crede , inclinava in loro favore . Ma con grande meraviglia di tutti , la Polizia stessa ha fatto leggere nella sinagoga un avviso , che proibisce ad ogni Ebreo ammogliato di farsi radere in giorno di festa , nè di comparire nella sinagoga in abito di colore , cappello rotondo , e calzoni di nankin . Gli Ebrei interessati in questo affare hanno diretto un reclamo all' autorità superiore .

(Cour. de l' Europe)

Dresda 16 Luglio .

Vi sono le più belle apparenze d'abbondantissima ricolta in Sassonia ; non si crede che il prezzo del frumento possa provare un gran ribasso stante la quantità che se ne compra per l'armata Francese stazionata nella Slesia . Quest' armata ha formati cinque campi nelle diverse provincie o circoli della Slesia .

(Gazz. di Franc.)

Amburgo 19 Luglio .

E' successo a Cappel nel Ducato di Baden un avvenimento terribile . Inferociva su quel cielo uno spaventevole temporale ; scoppia il fulmine sull'albergo del Bue , e vi stende a terra morte otto persone .

— I giornali di Londra riportano il seguente tratto , che caratterizza molto bene il Sig. Canning :

« Una Deputazione essendosi presentata per consegnargli una petizione diretta ad ottenere la pace ; il Ministro che già ne era informato , ricevette la Deputazione , e senza darle tempo di parlare la congedò con queste parole : Signori , voi venite a lamentarvi delle disgrazie del momento . Io le conosco ; vi compiango , e vi desidero migliori circostanze . Addio . La Deputazione rimase stupefatta , e soprattutto edificatissima di un'eloquenza tanto laconica . »

S V I Z Z E R A

Lucerna 14 Luglio

Nella seduta della Dieta Elvetica del 9 luglio , S. E. il Landamano ha prolungata la Dieta , il cui termine costituzionale era spirato , sino al momento in cui saranno terminati i travagli onde è occupata . I deputati sono stati invitati ad assistere il giorno 11. alla festa religiosa e patriottica che si celebra per l'anniversario della battaglia di Sempach . Si è trattato l'oggetto delle incamerazioni che tuttora sussistono a pregiudizio della Svizzera per parte della Baviera e del Wirtemberg . Si è di nuovo rimessa l'ulteriore direzione di questo oggetto a S. E. il Landamano .

Si è fatta lettura del rapporto de' commissarij nominati per esaminar gli stabilimenti di Hofwyl del Sig. Fellenberg . Questo rapporto si riferisce ad un altro più circostanziato che sarà dalla commissione rimesso entro alcuni mesi al Landamano . Intanto la Dieta sovra proposizione della commissione ha decretato che sieno date le più onorevoli testimonianze al Sig. Fellenberg , pel felice esito , delle cui imprese ella prende il massimo interesse . La Dieta ha raccomandato ai Cantoni d'accordare alle di lui fabbriche di stromenti aratorj un privilegio esclusivo . (Jour. du Comm.)

Altra di Lucerna 16. Luglio

Nelle ultime sedute della Dieta Elvetica si è ascoltata la Commissione incaricata di esaminare i rapporti commerciali della Svizzera . S. E. il Landamano fu incaricato di sorvegliare tutto ciò che potrà concorrere al vantaggio del commercio nazionale . Venne autorizzato il cantone di Ticino a conchiudere una convenzione particolare col Regno d'Italia intorno all'esportazione di certi prodotti di possessioni appartenenti ai cittadini Svizzeri sul territorio Italiano . Si è pure ascoltata la Commissione nominata per le monete . Si decretò che la memoria stesa dai Signori Finsler e Jenner verrà comunicata ai Cantoni ; che s'inviteranno questi due periti a dare ulteriori sviluppi alla parte della loro memoria che riguarda la moneta ideale di cui propongono lo stabilimento ; che finalmente siano invitati i Cantoni a deputare delle persone istruite , entro il tempo che fisserà il Landamano ai suddetti Commissarij , onde spiegarsi seco loro intorno alle difficoltà che potrebbero insorgere sopra l'uno o l'altro de' piani proposti . — I Cantoni de' Grigioni , d'Uri , d'Underwald , e dei Rodi inferiori d'Appenzell , hanno ricevuto il permesso di far battere la loro tangente di biglione ch'era ai medesimi stata precedentemente accordata , e di cui non avevano finora fatto uso .

— Il Ministro d'Italia , Sig. Venturi , è ripartito il 12 per Berna . L'incaricato d'affari di Francia partì jeri , ed il Ministro di Baviera parte quest'oggi .

— Il 14. S. E. il Landamano della Svizzera diede una piacevole festa sul lago , cui assistarono una cinquantina di Dame , il Corpo Diplomatico e le Deputazioni di tutti i Cantoni . (Jour. du Comm.)

Zurigo 17. Luglio

Estratto d'una lettera privata di Buchsee , presso Berna , del 15 luglio .

« Jeri sera e stamane siamo andati a visitare lo stabilimento del Sig. Fellenberg ad Hofwyl , e fummo piacevolmente sorpresi nel trovare in quest'agricoltore , la cui celebrità è sparsa in tutta l'Europa , e che ricevette , otto giorni sono , la visita d'una testa coronata (S. M. il Re di Wirtemberg) , un uomo semplice e modesto che compiacesi a indicar da se stesso ciò che ancor manca alle sue invenzioni , onde giugnere alla perfezione cui aspira . Il podere da esso lui coltivato è gradevolmente posto in vicinanza d'un picciol lago ; e grandiosa è la speranza delle sue messi . Le sue macchine , e singolarmente i suoi seminatori e le sue zappe sono ingegnositissime e d'un vantaggio evidente . Egli ha ora presso di se tredici allievi , tanto Svizzeri quanto stranieri , i quali sono , per la più parte , giovani proprietari , che propongonsi di trasportare ne' proprj beni l'uso delle scoperte del Sig. Fellenberg »

« Durante la nostra gita nel cantone di Schwitz , abbiain voluto vedere gli effetti dello sconvolgimento di Rossberg . Non vedesi più traccia alcuna de' villaggi che furono inghiottiti da questo disastro , e in cui rimaser prive di vita 500. persone . I tetti abitati da questi sventurati sono forse dugento piedi sotto alle ruine della montagna . Il pezzo , che se ne staccò , era lungo circa una lega , e aveva in qualche lato fino a 300. piedi di grossezza . Questo masso enorme sdrucchiò sul principio lentamente e si videro barcollare de' boschi intieri , come accade in un tremuoto ; ma presto la impulsione divenne sì forte , che grandi alberi e macigni enormi vennero lanciati in aria , ed il masso risalì la montagna posta dirimpetto in distanza assai considerabile . L'isola di Schwannem fu per un istante sommersa dalle acque del lago di Lowerz che straboccarono , e che , nel rientrare nel loro letto , strascinarono seco alcune case lontane di molto dalla riva .

« Mercè la nostra qualità di Francesi , fummo dappertutto ottimamente accolti ; gli Svizzeri benedicono

l'atto di mediazione, e sentonsi felici per le sue conseguenze. Tutte le costituzioni sono ristabilite presso a poco sul piede antico, e i nuovi Cantoni sanno apprezzare meglio degli altri la loro felicità. Berna è il solo che abbia fatto delle perdite; pure tutto vi spira prosperità, e le famiglie governanti possono sole aver lo spiacere di non aver più nulla da governar al di fuori. La pubblica istruzione ha fatto de' grandi progressi a Berna dopo la rivoluzione; l'Università è organizzata con un piano più grandioso; la Biblioteca fu accresciuta; il Gabinetto di storia naturale, ordinato come lo è quel di Parigi, possiede de' disegni eccellenti in rilievo delle parti più belle della Svizzera, e una completa collezione degli uccelli del paese.

» Passando per Basilea, ammirammo come ammirano tutti gli stranieri che arrivano in quella città, un bellissimo busto dell'Imperator Napoleone, fatto dallo Scultore Christen, a Milano, quando S. M. vi si fece coronar Re d'Italia. Questo busto rassomigliante forse più che alcun altro, distinguesi altresì per un eroico carattere e una profonda espressione che ricordano il gran gusto dell'antichità. Questo capo d'opera finora non è che di terra cotta; resta a desiderarsi che qualche ricco privato, o anche meglio alcuna delle città che ambiscono di possedere un busto dell'Imperatore, facessero eseguir questo in marmo. Lo stesso Scultore ha fatto pel Conte di Fries a Vienna, una Venere le cui forme sono graziosissime, e che presenta nella sua esecuzione la maggiore esattezza. Egli s'occuperà quanto prima a restaurare il monumento di Gessner a Zurigo, facendone una copia in terra cotta, la quale rimpiazzerà il monumento originale nel locale ov'è posto. I ghiacci fortissimi della Svizzera non lasciano esporre le opere in marmo all'intemperie dell'aria, ed hanno già guastato il monumento di Gessner che adorna un pubblico passeggio. Quando sarà finita la copia del Sig. Christen, questa verrà situata in luogo coperto. . . (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Montpellier 20 Luglio.

Un bastimento Francese, partito da Agde li 3. di questo mese, alle ore tre pomeridiane faceva vela verso l'est. Giunto al posto degli *Aresquiers*, fu inseguito da uno sciabecco nemico, avente bandiera Francese e fu costretto di dare a secco sulla costa; l'equipaggio abbandonò il bastimento, e gettatosi nella scialuppa, prese terra. Il nemico montò immediatamente sul bastimento abbandonato, col disegno di spogliarlo, e mettervi il fuoco. Giovanni Besselin, armato di un fucile, e provvisto di cartucce, s'avanza solo, e comincia un fuoco tale sul nemico, che lo costringe ad abbandonare il bastimento senza aver tempo d'incendiarlo. L'inimico ritorna al suo sciabecco e scarica due colpi di cannone a mitraglia su quest'uomo intrepido, ma non gli riesce di colpirlo, ed egli continuò a far fuoco col suo fucile.

Il coraggio d'un uomo solo fu bastante a costringere il nemico a lasciare la preda, e a dar tempo che arrivassero altri soccorsi.

Parigi 30 Luglio.

S. E. il Duca del Friuli, Gran Maresciallo del palazzo, ha scritto da Bajona al Sig. Prefetto del Dipartimento di Gers affine di prevenirlo, che l'Imperatore passerebbe fra breve a Auch, e vi si fermerebbe un giorno. Il Sig. Prefetto è stato incaricato di prendere tutte le disposizioni necessarie per l'alloggio di S. M., e della sua Casa. Sembra che S. M. si recherà direttamente a Tolosa alla sua partenza da Auch. L'Ispettore principale, incaricato del servizio di S. M., ha dato gli ordini opportuni ai Mastri di posta del dipartimento sulla linea di Tarbes e Tolosa per l'aumento dei cavalli di ricambio per 22 del corrente. Ogni cambio dee avere 66 cavalli. I cavalli di posta della linea d'Agen sono stati trasferiti su quella di Pau a Orthez.

S. M. I. è aspettata a Rambouillet il 14. Agosto. — Dietro le notizie d'Angers, S. M. I. vi era attesa gli 11. del mese prossimo; si assicurava ancora che il Sig. Prefetto di Maine e Loira ne avea ricevuto la notizia ufficiale.

— S. M. I. ha dovuto arrivare a Tolosa, il 24. di questo mese si sperava che vi soggiornerebbe fino ai 28. del detto mese.

— Li 14. Agosto, vigilia della festa di S. M. l'Imperatore, i Teatri di Parigi saranno aperti al Pubblico gratis. Il 16. vi sarà giostra sulla Senna, illuminazione fuoco d'artificio ecc. Vi sarà la terza concerto nel giardino delle Thuilleries, ed il Palazzo Imperiale sarà illuminato. Verrà successivamente pubblicato il programma d'ettaglio della Festa.

— Legesi in uno de' nostri giornali la seguente ricetta contro l'idrofobia:

» Prendi un buon manipolo di saliva, uno di ruta, ed uno di melilotto; pesta il tutto in un mortajo, e riponi questo composto in un vase.

» Pesta in seguito nel mortajo tredici o quattordici chiodi di garofano con corteccia d'arancio acerbo. — Rimetti insieme nel mortajo la saliva, la ruta, i garofani e la corteccia d'arancio, e ripesta tutte queste materie; quindi gettavi dentro due manipoli, a due mani e ben colme, di sale, che pesterai con tutto il resto; stempera il tutto in due bicchieri di vin bianco vecchio, spremilo attraverso un pannolino, ed otterrai due grandi bicchieri di liquido: non se ne fa prendere al malato, che uno e se lo rigetta, si gliene dà il secondo. »

N. B. 1. Ai fanciulli non se ne porge che un mezzo bicchiere. E' necessario di mettere la feccia sulla morsicatura.

Questo rimedio opera sopra tutti gli animali; ad un cane od un majale se ne fa bere un bicchiere; per un cavallo o per un bue si triplica la dose, osservando sempre d'illuire di feccia la morsicatura.

(Gaz. de France)

Pau 22 Luglio.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, partite da Bajona il 20 alle ore 10 della sera, sono arrivate qui alle 10 del mattino. La strada che hanno Esse percorsa era ornata e seminata d'archi di trionfo; durante la notte, il loro passaggio era illuminato da fuochi di gioia.

Al loro arrivo, furono ricevute dalle Autorità costituite, e da tutti gli abitanti della città che si erano portati al loro incontro. Le LL. MM. sono discese al castello di Gelos; distante un quarto di lega da Pau.

Lo stesso giorno, S. M. ha data udienza al Gen. Senatore Lamartilliere, Comandante la legione di riserva, allo Stato maggiore delle truppe Portoghesi, agli altri Ufficiali della guarnigione, e della Guardia d'onore tanto a piedi che a cavallo, comandata dal Sig. de Gontaut-Biron.

S. M. ha ricevuto in seguito le Autorità Amministrative, le Autorità Giudiziarie ed il Clero.

Dopo quest'udienza, S. M. l'Imperatore è montato a cavallo, ed è andato a visitare il Castello d' Enrico IV ed il Liceo; è anche andato a vedere la razza ch'è distante una piccola lega dalla città.

La sera, tutta la città è stata illuminata; il Castello, i giardini, e le case lungo il fiume, e che trovansi dirimpetto al Castello di Gelos, offrivano un colpo d'occhio rimarcabile.

Le LL. MM. partono domani alle 5. del mattino.

Il popolo in folla si è portato da ogni parte sul passaggio delle MM. LL. facendo risuonar l'aria delle sue acclamazioni e de' suoi voti. (Moniteur)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 Luglio.

Corre voce, che a momenti possa giugnere l'avviso dell'elezione del nostro nuovo Sovrano; stante

che le lettere di Bologna annunziano prossimo il compimento degli atti fondamentali di siffatta elezione.

— Domenica scorsa è partita di Napoli S. Ecc. il Sig. Roederer Consigliere di Stato e Ministro delle finanze. Il portafoglio del ministero è stato rimesso interamente al Signor Consigliere di Stato Principe Pignatelli.

— Fra i forestieri di distinzione qui giunti contasi il Principe di Sassonia, fratello del Principe regnante di Sassonia-Gotha.

T O S C A N A

Firenze 1 Agosto.

Con decreto della Giunta Imp. di Toscana de' 25 del passato luglio sono stati stabiliti sei Commissarij di polizia per la città di Firenze, sei per la città di Livorno, due per quella di Siena, uno per Cortona, uno per Pistoja, uno per Pisa ed uno per Arezzo.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 6. Agosto.

Si sono, in questi scorsi giorni, sparse delle voci assurde sulla discesa degli Inglesi al Capo di Noli. Ci facciamo un dovere di riferire questo avvenimento nella più semplice e pura verità, conforme alle relazioni ufficiali, che ci siamo fatti premura di procurarci per la tranquillità de' nostri Concittadini pacifici ed attaccati al Governo, e per costringere allo stesso tempo al silenzio i malevoli.

« Il primo di questo mese, alle ore 6 e mezzo della sera, comparve nella spiaggia di Noli un vascello di 74 cannoni, ed un brick della stessa Nazione. Avevato questi il giorno prima costeggiato le acque di Savona, e quindi facendo vela verso l'ouest, si recarono a Noli, dove trovavasi all'ancora il Corsaro il Bovo con 8 in 10 bastimenti mercantili.

« Il brick nemico, avvicinandosi a terra, cominciò un vivo fuoco, nel mentre che alla sua destra, ed alla sinistra otto grosse lancie armate di cannoni, ed obizzi sbarcavano da 3 a 400 uomini.

« La batteria del piccolo Forte di Noli consisteva in un sol pezzo di cannone, servita da cinque cannonieri guarda-coste. Risposero essi al fuoco del nemico, gli uccisero molti uomini, ma finalmente uno di essi essendo stato ucciso e due altri feriti, furono costretti a ritirarsi.

« Il Capitano del Corsaro il Bovo ed il suo equipaggio opposero al nemico la più ostinata resistenza; ma soprafatti dalla superiorità del brick Inglese, e presi di fianco dalle truppe sbarcate, furono parimente obbligati di abbandonare il bastimento, dopo avervi fatti diversi forti per farlo colare a fondo.

« La brigata delle dogane Imperiali di Noli, forte di soli otto uomini, sostenne lungo tempo il fuoco del nemico, ma circondata dagli Inglesi che si erano introdotti nella Comune, i di cui abitanti non erano in istato di prestarle soccorso, si vide pure costretta alla ritirata. Sopraggiunse allora il Controlleur delle Dogane Sig. Josset colla brigata di Spotorno; questo Capo, non dando ascolto che all'ardor del suo coraggio, ricondusse alla zuffa i Preposti delle dogane, ed entrato per la parte inferiore della Comune di Noli, s'incontrò con un marinajo armato di sciabla, e d'una lunga pistola d'abbordaggio, lo mirò col suo fucile, ma essendosi questi dichiarato Francese e dell'equipaggio del Bovo gli ordinò di seguirlo. Il Sig. Josset accorse sulla spiaggia, che trovavasi ingombrata d'Inglesi, ed al suo primo colpo di fucile ne stende uno morto a terra; ma in quello stesso momento il marinajo scellerato ch'erasi dichiarato Francese, a cui aveva egli risparmiata la vita, gli scarica a corpo a corpo un colpo di pistola nella schiena; il Sig. Josset si rialza, e nel mentre ch'egli impugna colla mano sinistra la sciabla del marinajo, che tenta di ucciderlo, fu questi stramazza da un colpo di fucile scaricato dal Sig. Mondet, Luogotenente della Brigata di Noli, e quindi ucciso dal Sig. Josset con due colpi di sciabla. In questo fatto il Sig. Josset ebbe ancora la mano sinistra recisa nell'impugnare la sciabla del marinajo.

« Il rimbombo delle cannonate essendosi fatto sentire a Savona, il Comandante d'armi di quella Piazza pressenti quest'avvenimento; fec' egli immediata-

mente battere la generale, e spedì a Noli (distante tre miglia da Savona) un distaccamento di 120 co. scritti, e 36. veterani alle 7. ore della sera. Gli Inglesi, quantunque superiori in numero, non ebbero il coraggio di misurarsi colle bajonette Francesi, ma precipitando il loro imbarco se ne partirono col bastimenti che avevano predato.

« Il Generale Montchoisy, Comandante la 28. Divisione, informato di quest'avvenimento spedì gli ordini opportuni al Comandante Provvisorio del Dipartimento di Montenotte per rinforzare i posti della costa di Vado, e di Noli, e mettere in sicuro il Brick l'Adonis ancorato in quella spiaggia, insino a tanto che egli possa mettere alla vela per rientrare a Savona o a Genova.

« Le batterie, che difendono il cantiere di costruzione, e l'entrata del Porto di Genova, dove si arma il Breslaw, vascello di 74. sono state guernite di un considerevole rinforzo. Se gli Inglesi hanno la temerità di presentarsi saranno ricevuti di maniera tale che passerà loro la voglia di venirvi un'altra volta.

« Se l'inimico ha avuto nella sua intrapresa qualche vantaggio, la sua perdita è molto grave. I testimoni di vista hanno veduto trasportare nei loro bastimenti più di 50 uomini tra morti, e feriti, e non hanno avuto il tempo di trasportare il cadavere del marinajo ucciso dal Sig. Josset. Questo danno è loro stato arrecato tanto dal cannone della batteria, che dal fuoco di moschetteria del Bovo, e dai Preposti delle Dogane.

« Le ultime relazioni del 3. e del 4. annunziano che l'inimico si è allontanato, e si è di nuovo portato a bordeggiare verso Savona.

« I Preposti delle Dogane meritano i più grandi elogi, come pure quelle altre persone, che hanno potuto dare qualche soccorso, quantunque in numero assai troppo inferiore; è questa una prova del loro zelo, e del loro attaccamento al Governo, e dell'odio universale meritato da una nazione egoista, nemica del genere umano.

(Nota.) Il Sig. Josset è colpito da una palla nella spalla sinistra, che gli ha infrante le ossa, ed ha penetrato nelle viscere, donde non è ancora estratta.

— Sentiamo per via indiretta, che una scialuppa cannoniera Inglese siasi presentata alla spiaggia di Varazze; appena fu questa segnalata, accorsevi la Brigata dei Preposti delle Dogane Imperiali, ed altri abitanti del paese, ed il nemico fu costretto a ritirarsi.

Vente par autorité de Justice

Le jour huit courant et autres jours successifs à dix heures du matin sur la Place de Ponticello il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier enchérisseur de meubles et effets consistants en chaises de bois de noyer, commodes, armoires, chemises de femme, mouchoirs et autres objets.

Le tout sera payé argent comptant.

A v v i s o.

Trovasi vendibile presso un nostro concittadino l'intera opera dell'Enciclopedia, edizione di Ginevra, in Tomi 36 di materie, e tre di figure, elegantemente legata, a prezzo discreto. Chi la desiderasse faccia ricapito a questa Stamperia del Monitore.

Estr. di Lione del 19 Luglio

20. — 67 — 40 — 78 — 14.

di Bruxelles del 27.

23. — 89 — 7. — 78. — 14.

C O R S O D E' C A M B I.

Genova 6 Agosto

Venezia	33. 213.	D	Marsiglia	97	L
Roma	130 314	D	Cadice		
Napoli	108		Madrid.		
Palermo	—		Lisbona		
Livorno	124 114		Vienna	23 114	
Amsterdam	91	L	Augusta	60 114	L
Parigi	97 314		Milano	86 112	L
Lione	98 118	L	Amburgo	42 113	L

Presso il Como Proprietario di questo foglio



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...
Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora
Te Prince e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 24 Giugno

È qui giunto un bastimento Inglese come parlamentario; ma si è ricusato di ricevere i dispacci di cui era portatore: gli si è risposto che non si voleva avere comunicazione alcuna coll' Inghilterra, e che la Porta non entrerebbe seco lei in trattative se non che di concerto con la Francia. Si è sempre nella lusinga che la pace sarà conclusa colla Russia mercè la mediazione della Francia.

— L' Imperatore ha fatto rimettere al Gran-Signore una lettera autografa, nella quale S. M. gli rinnova le assicurazioni della sua amicizia, e ringrazia S. A. d'aver posti in libertà i Francesi caduti nelle mani de' Barbareschi.

— Giunge continuamente d' Odessa, per la Valachia, una grande quantità di mercanzie, principalmente di cotone; quelle che vengono comperate per conto de' Francesi, non pagano alcun dritto di sortita.

— Sono comparsi nell' Arcipelago alcuni bastimenti da guerra Inglesi che rendono la navigazione pericolosa. (*Jour. du Soir.*)

R U S S I A

Pietroburgo 3. Luglio

Il Ministro della guerra ha pubblicato nella Gazzetta della Corta due avvisi che contengono in sostanza quanto segue:

1. Benchè a Sweaborg sia saltato in aria un magazzino che conteneva 100. quintali di polvere, non manca però questa fortezza, resa invincibile dalla sua situazione, nè di munizioni, nè di pane. Senza la quantità di polvere che han seco loro l'artiglieria leggiera, le batterie ed i parchi mobili, ve se ne trovano ancora 559 quintali, e 209. sono in cammino. Si spediscono anche in questo istante 27,000 pud di polvere e gran quantità di pane.

2. Per completar la linea di truppe della Georgia e del Caucaso sulla frontiera di Persia, si sono spediti, fin dal principio dell' anno, 22,000 uomini, tolti dalla milizia delle frontiere. Si osò spargere che regnava tra queste truppe una considerabile diserzione, o non poche malattie. Fatto costante si è però che di questo grosso numero di reclute non disertarono che 25 uomini; non ne sono morti più di 40 nè rimasti addietro negli spedali più di 235.

— S. M. ha deciso che le mogli de' Preti saranno per l'avvenire esenti, al pari de' loro mariti, dalle pene corporali. La dichiarazione si esprime in que-

sti termini: « La moglie d' un Prete, che commette per la prima volta un furto d' un oggetto del valore minore di 100. rubli, verrà condannata alla restituzione del doppio. Se ruba più di 100. o se è recidiva, verrà mandata alle colonie. Se finalmente commette qualche delitto più grave, verrà deportata in Siberia, ma in qualunque caso non potrà essere punita corporalmente. » (*Gaz. de France*)

D A N I M A R C A

Copenhague 20 Luglio

La notizia, sparsa in questi giorni, della rottura tra la Svezia e l' Inghilterra si è pienamente confermata. Il Re di Svezia è partito per la Finlandia. Lo scopo del viaggio di S. M. è di concludere la pace coll' Imperatore delle Russie.

— Si è scoperto da Skagen un gran numero di bastimenti da trasporto. Vi è apparenza che sia la flotta ch' era davanti Gothemburgo.

— I nostri corsari hanno preso un bastimento Americano, presso Elseneur. La maggior parte del suo carico era stato venduto in Inghilterra, ma vi si è trovata una somma considerevole in denaro.

— Gli ordini sono dati di levare un corpo di 800 zappatori in Selandia, che saranno impiegati alla costruzione de' fortini e delle batterie.

— Giusta il rapporto di alcuni Danesi che gli Inglesi hanno messo in libertà, Lord Cathcart avendo giudicato impraticabile una spedizione in Selandia, visto il gran numero delle truppe che difendono quel paese, ne ha disuasato il Ministero. (*Jour de l'Emp.*)

— Si è rimarcato che, nel 18.^o secolo, l' Islanda avea avuto quaranta-tre cattive annate, quattordici delle quale hanno portato un carestia generale, e cagionato una grande mortalità fra gli uomini ed i bestiami. — Nei soli anni 1784 e 1785. sono morte 9000 persone, che formano il quinto della popolazione. (*Gazz. de Fran.*)

S P A G N A

Madrid 17. Luglio

S. A. Em. il Principe Primate ha spedito il Sig. Conte di Beust in qualità di Ministro Plenipotenziario con una lettera di felicitazione diretta a S. M. C. riguardo al di lei avvenimento al Trono di Spagna: « questa Nazione generosa, religiosa e grande, dice » S. A., doveva naturalmente essere governata da un » Monarca così virtuoso e così saggio. »

Siamo pure informati che S. M. l' Imperatore di Russia ha preso molta parte al felice avvenimento di S. M. (*Gaz. di Madrid*)

Altra di Madrid del 20. Luglio

Il Re è arrivato in questa città, il 20. a 7. ore della sera.

Le campane e lo strepito del cannone hanno annunciato l' arrivo di S. M.

Tutte le truppe erano sotto le armi; i Generali ed i Membri della Autorità si sono portate incontro a S. M.

Il giorno 21. molte persone sono state ammesse alla sua udienza.

Una folla immensa era sul suo passaggio ed alle finestre dappertutto si facevano sentire i gridi di *Viva il Re!* (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 8. Luglio

Benchè le armate trovinsi, per così dire, in presenza l'una dell'altra su tutti i punti, pure regna una calma sì grande, che quasi non si può prestar fede alla prossima ripresa delle ostilità.

I Consoli di Francia e d'Austria a Traveniok sono perfettamente riusciti a regolare stabilmente tutte le relazioni commerciali tra i sudditi rispettivi delle Potenze da essi rappresentate, e la Porta Ottomana. Dopo varie conferenze con Halim Ibrahim Bascià, si stabilì che il Baglierbey di Banjaluka e tutti i Cadi della sua giurisdizione dichiareranno ai loro amministratori, tanto Mussulmani, quanto Cristiani, che debbano pagare, nello spazio di due mesi, tutti i loro debiti verso gl'individui Francesi ed Austriaci, sotto pena d'essere spropriati de' loro immobili.

(*Courr. de l'Europe*)

POLONIA

Danzica 5. Luglio

Il 1. luglio è stato fra noi introdotto il Codice Napoleone.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19. Luglio.

Il corso di questa piazza si è un pò migliorato: i Ducati sono venuti ad un prezzo più equo; sono cioè ad 11. fiorini e 15 kreutzer. La Corte ha ottenuto questo felice risultato, mettendo in circolazione un gran numero di ducati e di monete d'argento; il Pubblico però non ne approfitta; questa moneta cade nelle mani de' banchieri.

— L'armamento generale si prosegue con attività, ed il raccolto, che è abbondantissimo, reclama già da tutte le parti le braccia che gli sono necessarie. Nondimeno pare che il popolo sia convinto dell'utilità di queste disposizioni, e seconda con zelo il Governo. E' stata spedita, la settimana scorsa, una grande quantità di giberne, cannoni e munizioni da distribuirsi fra le milizie, specialmente sulle frontiere. Entro cinque settimane se ne farà una seconda spedizione. Il commercio di Vienna, come si è già annunciato, forma di tutti i suoi impiegati un corpo particolare, ch'egli arma a sue spese, e che viene esercitato alla domenica. L'equipaggio di ciascun uomo costa 140 fiorini.

— Gl'Inglesi, allarmati dall'occupazione della Spagna per parte de' Francesi, e temendo per la fortezza di Gibilterra, hanno fatto, per quanto dicesi, de' tentativi onde concludere un trattato d'alleanza coll'Imperatore di Marocco; ed il loro Console Tanger è stato incaricato di questa proposizione. Non si garantisce l'autenticità di una tale notizia, ma non è però questa una cosa inverisimile, nè reca meraviglia il veder gl'Inglesi, respinti da tutti i popoli civilizzati, entrare in negoziazione colle potenze barbaresche.

(*Jour. de Paris — Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 20. Luglio

Le privazioni, onde ci vediam minacciati dalla guerra marittima, eccitano lo spirito inventore di gran parte de' saggi del Continente. Fra gli spediendi che ci si propongono onde supplire alle derrate coloniali, alcuni ve ne sono al sommo stravaganti; tale si è quello del Sig. Dottor Faust, che fa riviver un febbrifugo conosciuto, com'egli dice, da lungo tempo, e ch'egli propone per rimpiazzare la china china nelle febbri intermittenti, cioè le ragnatele mangiate tra due sottili fette di pane su cui sia stemperato del butiro fresco.

(*Jour. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 27. Luglio

S. A. I. la Principessa ereditaria di Bade è arrivata qui oggi.

— S. A. S. il Principe di Waldeck è anche arrivata in questa città.

— Jeri ed oggi sono di qui passati 200. cavalli, che vengono da Dusseldorf, ed appartengono a S. A. I. il Gran Duca di Berg. Essi prendono la strada d'Italia.

— S. A. Em. il Principe-Primate della Confederazione del Reno avrà recarsi quanto prima a Ratisbona.

S V I Z Z E R A

Losanna 22. Luglio

Martedì scorso è giunta in questa città alle ore 9. e mezzo della sera S. A. I. la Gran Duchessa di Russia, Moglie del Principe Costantino, Fratello dell'Imperator Alessandro, nata Principessa di Sassonia-Coburgo, sotto il nome di Contessa di Romanof, ed è andata ad alloggiare all'albergo del Leon d'oro. Il suo equipaggio era composto di due carrozze e cinque bellissimi cavalli. Il 20. sul mattino, ha continuato il suo viaggio per Ginevra. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Tarbes 15. Luglio

Le LL. MM. II. e RR. sono oggi giunte a 10. ore del mattino.

Allorch' elleno arrivarono sull'altura d'Ibos, donde scopresi la bella pianura di Bigorre, hanno trovato la numerosa folla degli abitanti de' vicini villaggi, ed uno stuolo di *ballades* delle stesse comuni elegantemente vestiti, ornati di fiori e di nastri, e recanti in mano colorate bandiere. Questi calarono giù dalla montagna tessendo danze, secondo l'uso del paese, davanti la carrozza delle LL. MM.

Le LL. MM. sono state ricevute nella città, la cui popolazione era più che triplicata per l'affluenza degli abitanti di tutte le nostre valli, da una immensa folla, ed al grido delle acclamazioni della pubblica gioja.

Il cortile del palazzo di Prefettura, ove sono smontate le LL. MM. poteva appena contenere la numerosa guardia d'onore fornita dai diversi paesi che compongono il dipartimento, e rimarcabile per la varietà e l'eleganza delle divise: questa guardia è comandata dal Sig. Noo, antico Maresciallo di campo.

A due ore pomeridiane S. M. l'Imperatore ha dato udienza alle diverse Autorità.

A quattro ore ella è uscita a cavallo, ha percorso tutte le piazze dell'interno, ha fatto il giro esteriore della città, ed è andato a visitare il deposito degli stalloni.

Questa sera tutta la città è illuminata. Le contrade sono piene d'un popolo, cui inebria di gioja la presenza de' suoi Sovrani. (*Moniteur.*)

Parigi 3. Agosto

S. M. l'Imperatore è arrivato a Tolosa il 25. del mese scorso.

— Il Sig. Consigliere di Stato Beugnot è partito mercoledì scorso con una missione pel Ducato di Berg.

— Già da qualche tempo circolano mille voci relative alla Spagna ed al Portogallo. Si è supposto che gl'Inglesi avessero ottenuto qualche successo in questi due Regni; ma l'incertezza e le contraddizioni, che regnano in queste voci, avrebbero dovuto bastare per mostrarne la falsità. E' vero che gl'Inglesi hanno cercato, secondo il loro uso, di fomentar delle turbolenze; ma gli è parimente certo che sono costantemente andati falliti tutti i tentativi, ch'eglino hanno fatti per impadronirsi de' porti, e delle flotte di Spagna. Da notizie autentiche sappiamo che gl'Inglesi non sono padroni d'alcun porto nè d'alcuna flotta. Lo stesso è loro accaduto nel Portogallo. Eglino

hanno osato fare delle proposizioni all' Ammiraglio Russo che trovavasi nel Tago; ma questi le ha rigettate con disprezzo ed indegnazione. (*Jour. de l' Emp.*)

— Scrivasi da Nantes che una fregata ed una corvetta Inglese sono ancorate all' imboccatura della Loira.

— La goletta, la *Giunone*, proveniente da Baltimore, è giunta in uno de' nostri porti, carica di 80m. chilogrammi di caffè.

Il 22. la goletta *Pouly* è entrata a Lorient, sotto bandiera Americana, carica di circa 44m. chilogrammi di zucchero e 1900 di cotone; questa goletta viene dalla Bassa Terra [la Guadalupa]

— Scrivono da Lione, che S. A. E. Monsig. il Cardinal Fesch ha lasciata quella città il 27 luglio a 10 ore di sera.

— Le gazzette Danesi contengono delle notizie di Londra estratte dai fogli Inglese del 9. luglio. La più importante è quella della prorogazione del Parlamento Britannico. Il Re vi ha pronunciato un discorso sulla situazione rispettiva dell' Inghilterra e dell' Europa. Questi giornali confermano la notizia di una malintelligenza completa fra gl' Inglese ed i Svedesi.

Parma 6. Agosto

Il Sig. Maresciallo Perignon parte questa sera alla volta di Napoli.

— Jeri il Sig. Prefetto ha fatto pubblicare il decreto Imperiale che mette questo Dipartimento sotto il governo di S. A. I. il Principe Borghese.

P. S. Riceviamo al momento l' interessante notizia, che S. A. I. il Gran-Duca di Berg, in forza d' Imperiale e Reale decreto, è stato eletto Re di Napoli e di Sicilia. (*Veggasi la data di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30. Luglio

S. E. il Sig. Maresciallo Jourdan, Governatore di Napoli, è partito questa notte, alla volta di Spagna, per invito avuto da quel Sovrano.

— Rivive nel figlio l' immortale Cimarosa. Giovanetto di 19 anni fec' eseguire, martedì scorso, nella Chiesa della Pietà, una musica di sua composizione piena d' estro e di novità. Fu da tutti applaudita. Il Cavaliere Paesiello quivi presente, trasportato da nazionale entusiasmo, strinse tra le sue braccia il giovane alunno delle muse, e gli disse: *Voi calcate con gloria l' orme di vostro Padre, e lo supererete.*

Reggio (Calabria ultra) 10. Luglio

Varj soldati del reggimento dei Cacciatori Britannici son qui comparsi questa mattina disertati sopra una piccola barca da Taormina in Sicilia.

— Il giorno 11. un nostro soldato che nuotava, è stato dal coraggio di uno dei suoi compagni strappato a forza dalla gola del pesce cane, che gli aveva già divorato una porzione delle gambe. Il soldato non è ancor morto, benchè senza speranza di vita.

(*Corr. di Nap.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 7 Agosto

S. A. I. il Principe è arrivato jeri dopo pranzo alle due alla R. Villa di Monza.

S. A. I. il Vicerè ha ritrovato eccellente lo spirito pubblico in tutti i Dipartimenti che ha or or visitati. I nuovi Dipartimenti gareggiano cogli antichi nel rispetto, nella riconoscenza e nella fedeltà al lor nuovo Sovrano. Sarebbe impossibile l'esprimere, in migliore guisa di quel che essi han fatto, quanto conoscono la felicità d' esser sudditi d' un Monarca che mai non lascia inattivi i talenti di qualunque sorta, nè senza ricompensa i servigi. Del resto S. A. I. non è stata men soddisfatta degli antichi Dipartimenti del Regno; dovunque ha avuto occasione di applaudire agli sforzi de' magistrati, ed alla lodevole condotta de' cittadini. Da per tutto l' amministrazione migliora sensibilmente e l' autorità giudiziarie aumentano il loro zelo e la loro attività.

TOSCANA

Livorno 6 Luglio

Abbiamo alla nostra vista alcuni vascelli di guerra inglesi, dietro i medesimi circa 12 prede quali si credono fatte nella rotta di Genova a Livorno.

Il nostro Sig. Prefetto è partito questa mattina pel giro del dipartimento del mediterraneo, nella quale occasione assisterà all' estrazione dei Coscritti. Si preparano delle grandiose feste per solennizzare con tutta la pompa il giorno in cui fu dalla divina Provvidenza, dato l' essere al maggiore degli Uomini, al sommo degli Eroi al nostro AUGUSTISSIMO SOVRANO.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Agosto

Il Sig. Principe Santangelo Imperiale, Ciambellano di S. M. il Re di Napoli, ha ricevuto un espresso da quella Capitale colla notizia dell' elezione di S. A. I. il Gran Duca di Berg in Re di Napoli e di Sicilia. Eccone i documenti ufficiali:

NAPOLÉONE per la grazia di DIO Imperatore de' Francesi Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno.

Essendo vacante il Trono di Napoli e di Sicilia per l' avvenimento del nostro caro ed amatissimo Fratello GIUSEPPE NAPOLÉONE al Trono di Spagna e delle Indie;

Abbiamo stabilite e stabiliamo le disposizioni seguenti per essere eseguite come parte dello Statuto Costituzionale dato in Bajona ai 20 Giugno dell' anno corrente. (*)

ART. I. Il nostro caro ed amatissimo Cognato il Principe GIOACCHINO NAPOLÉONE Gran Duca di Berg e di Cleves è Re di Napoli e di Sicilia dal primo Agosto 1808.

II. La Corona di Napoli e di Sicilia è ereditaria nella discendenza diretta naturale e legittima del detto Principe GIOACCHINO NAPOLÉONE di maschio in maschio per ordine di primogenitura, ed a perpetua esclusione delle femmine e loro discendenti.

III. Nondimeno nel caso che la nostra cara ed amatissima Sorella la Principessa CAROLINA sopravvivesse al suo Consorte, Ella salirà sul Trono.

IV. Dopo la morte del nostro caro ed amatissimo Cognato GIOACCHINO NAPOLÉONE, e della nostra cara ed amatissima Sorella la Principessa CAROLINA, ed in mancanza di discendenza mascolina naturale e legittima del detto Principe GIOACCHINO NAPOLÉONE, la Corona di Napoli e di Sicilia sarà devoluta a Noi ed a nostri Eredi e discendenti maschi, naturali e legittimi, o adottivi.

In mancanza di nostra discendenza mascolina, naturale, e legittima, o adottiva, la Corona di Napoli e di Sicilia apparterrà a' Discendenti maschi, naturali e legittimi del Principe GIUSEPPE NAPOLÉONE Re di Spagna.

In mancanza di discendenza mascolina, naturale, e legittima del Principe GIUSEPPE NAPOLÉONE, la Corona apparterrà a' Discendenti maschi, naturali, e legittimi del Principe LUIGI NAPOLÉONE Re d' Olanda.

In mancanza di discendenza mascolina, naturale e legittima del Principe LUIGI NAPOLÉONE, la Corona apparterrà a' Discendenti maschi, naturali, e legittimi del Principe GERONIMO NAPOLÉONE Re di Westfaglia.

E nel caso che l' ultimo Re non avesse figli maschi; a colui, ch' egli avrà designato nel suo testamento, sia tra' suoi più prossimi parenti, sia fra coloro, che giudicherà più degni di governar le due Sicilie.

V. Il Principe GIOACCHINO NAPOLÉONE divenuto Re delle due Sicilie conserverà la dignità di Grande Ammiraglio di Francia, la quale resterà attaccata alla Corona fintanto che sussisterà l' ordine di successione stabilito dal presente Statuto.

Il presente Statuto Costituzionale sarà registrato negli Archivi del Consiglio di Stato, trascritto sui registri delle Corti e Tribunali del Regno, pubblicato

(*) Lo Statuto Costituzionale del Regno di Napoli è stato da noi riportato per intero nei N. 57 58 e 59.

ed affisso ne' luoghi soliti, e secondo le forme usitate.
Dato dal Nostro Palazzo Imp. e Reale di Bajona
a dì 15 Luglio 1808:

Firmato NAPOLEONE.

Per parte dell'Imperatore
Il Ministro Segretario di Stato

Firmato H. B. MARET.

Per Certificato Conforme
Il Ministro Segretario di Stato.

Firmato RICCIARDI.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Per la grazia di DIO, e per la Costituzione dello Stato
Re delle due Sicilie, Grande Ammiraglio dell'Impero.

AI POPOLI DELLE DUE SICILIE.

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza che S. M. l'Augustissimo IMPERATOR NAPOLEONE nostro Amantissimo Cognato cedesse a noi la Corona delle due Sicilie; è sommamente grato all'animo nostro il vederli prescelti a governare una Nazione dotata delle più felici disposizioni per ripristinare quell'antica gloria, che ha resi illustri e memorabili infino a noi i popoli suoi maggiori.

Tutti gli sforzi dell'animo nostro e del nostro assiduo studio tenderanno oramai a secondarne in tutte le parti quello sviluppo, da cui dee dipendere la grandezza e la prosperità della Patria e della nostra Corona. I primi doveri, che in quest'opera noi ci imponiamo, sono di dimostrare all'Europa in ogni incontro la nostra riconoscenza verso l'Augusto IMPERATOR NAPOLEONE, e il fare sperimentare a' nostri popoli tutti i vantaggi, che debbono risultare per essi dall'intima unione de' loro interessi con quelli del Grande Impero Francese.

La Costituzione, dal nostro Augusto Predecessore proclamata e da S. M. l'IMPERATORE garantita, essendo stata da noi solennemente accettata, sarà osservata inviolabilmente e formerà la base del nostro Governo.

E poichè ci è caro di seguire le tracce lasciate da un Sovrano, che ha formata giustamente la felicità di questi popoli, noi confermiamo in tutti gl'impieghi militari, civili, e politici dello Stato quelle persone, che ne sono attualmente investite, e vogliamo che ciascuno de' nostri sudditi continui a godere del rango e del trattamento, di cui ha goduto finora, e dell'esercizio di quelle funzioni, che sta attualmente esercitando.

Il nostro desiderio è di renderci tra poche settimane in mezzo di voi colla Regina Carolina nostra Augusta Consorte, col nostro Principe Reale ACHILLE NAPOLEONE, e colla nostra piccola famiglia, che ci è caro di affidare al vostro amore, ed alla vostra fedeltà. Essa comincerà fin da ora a succhiare i sentimenti, che devono attaccarla alla Patria, ed a conoscere i doveri, che hanno i nostri figli verso di essa, per formarne la gloria e la felicità.

Intanto noi non dubitiamo, che tutt' i Ministri e gl'Impiegati dello Stato si studieranno di adempiere strettamente a' loro doveri, nella parte del Governo a ciascuno di essi affidata; affinché i nostri Popoli trovino quella giustizia e soddisfazione, eh' è loro dovuta: il che dee assicurare ciascheduno di meritare la nostra stima, come la nostra benevolenza e contemplazione.

Firmato GIOACCHINO NAPOLEONE.

Per parte del Re
Il Ministro Segretario di Stato

Firmato RICCIARDI.

— La funzione della traslazione dell'Immagine di N. S. del Soccorso è stata celebrata con più fasto e solennità di quello che noi annunciammo nel nostro n. 61. Nove furono i discorsi recitati in quel Triduo; vi ebbe nella Domenica Processione numerosissima, cui intervennero S. Em. il Cardinale Arcivescovo, la Mairie, il Capitolo di S. Lorenzo, le Collegiate, i Par-

rochi, ed altri molti Ecclesiastici; si cantò un nuovo Inno Latino, si stamparono nuove preghiere, finalmente la Sacra Immagine di MARIA fu collocata dinanzi a quella del CROCEFISSO, e la funzione non terminò che alle ore 9. e mezza di sera del giorno suddetto: Ciascuno può immaginarsi quale e quanto fosse il raccoglimento e la divozione del Popolo straordinariamente affollato nella Chiesa e nelle strade, le quali erano addobbate ove di ricche stoffe, ove di arazzi, damaschi ec. ec. Vi si vedevano a luogo a luogo eretti Altari a diversi Santi, e moltiplicate le faci. Per l'intorno Parrocchiale l'illuminazione notturna fu di quattro giorni; quella interna della Chiesa offriva un colpo d'occhio sorprendente. Non dobbiamo tacere che la nicchia di marino ove fu riposta la Immagine suddetta è opera del nostro Professore Orsolino conosciuto già per altri suoi lavori.

Si avvisano quelli, che hanno comperato il libro, *la Ragione, e la Fede* ec. di portarsi alla Stamperia Delle-Plane, che loro sarà dato *gratis* un piccolo foglio da aggiungervi.

Estr. di Lione del 29. Luglio.

60. — 20. — 39. — 18. — 33.

VARIETA' PASIGRAFIA

La *Pasigrafia* è una scrittura destinata a dipingere tutti i pensieri in una lingua, in guisa che un *pasigrafo*, il quale non sappia pure una parola di quella lingua, possa perfettamente comprendere tutti i pensieri così scritti, e leggerli nella sua lingua materna. Questa scrittura non ha che dodici caratteri e dodici regole che non soffrono mai alcuna eccezione. Gli elementi ne sono riuniti e classificati in una carta generale. (*) L'Autore di questa preziosa invenzione è il Sig. Demmanieux, antico maggiore d'infanteria, Cavaliere dell'ordine di S. Michele di Baviera ec.

S. A. Em. il Principe Primate della confederazione del Reno, avendo ricevuta la suddetta carta pasigrafica, ha scritto di proprio pugno all'Inventore la seguente lettera:

» Signore,

» La vostra invenzione fa onore allo spirito umano. Le vostre costanti e profonde meditazioni hanno realizzato ciò che il genio di Leibnitz non aveva trovato che come possibile e desiderabile. Il Sig. Pauli, Curatore del Liceo d'Aschaffemburgo, uomo di spirito, e zelante propagatore de' lumi sta traducendo la vostr'opera. Il Professore Braun la medita per indi insegnarla agli altri. Spesso le più utili invenzioni si propagano lentamente. In un'epoca in cui tanti spiriti sono occupati de' grandi avvenimenti che in folla si succedono, pochi sono quelli che si applicano ad arti utili in vero, ma che esigono una intensità di spirito poco comune, perchè fondate sono sopra verità profondamente astratte. Non perdetevi d'animo. Al tempo di Cartesio, il cui genio applicò pel primo l'algebra (questa pasigrafia delle quantità) alla fisica, vi furono pochi Algebristi; ed in oggi qual sorprendente numero di Professori e d'allievi che l'esercitano e la praticano! Aggradite, vi prego l'assicurazione dell'alta stima che ispirato avete,

» O Signore,

Al vostro ammiratore »

Firmato, Carlo DALBERG.

Aschaffemburgo, 12. Giugno 1808.

(Estratto dal Jour. de l'Emp.)

(*) Questa Carta si distribuisce agli associati a Parigi, presso l'Inventore, contraea e sobborgo Moutre num. 17. in faccia alla Rue Bergere.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora

Tu Prence e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

AFFRICA

Algeri 18. Luglio

Le nuove che si ricevono dall' Armata portano, che quella di questa Reggenza sia stata compiutamente battuta da quella della Reggenza di Costantina e di Tunisi, e che in seguito a questa sconfitta siansi dalle Potenze belligeranti aperte delle trattative di pace. Vi è apparenza che questa sarà conclusa massimamente pel motivo che questo Dey non ha in suo favore lo spirito delle sue truppe le quali hanno veduto di mal occhio la nuova guerra con Tunisi.

Sono già diversi giorni, che questo Dey è guardato a vista dalle sue guardie nel suo proprio palazzo, volendo il Popolo, e le truppe assicurarsi della sua persona, ove egli ricusi di far la pace con Tunisi. Il Gran Signore aveva già a tal oggetto interposto la sua mediazione, e spedito un Ambasciatore per proporre un aggiustamento; ma la mediazione proposta dal Gran Signore fu rifiutata dal Dey d' Algeri.

In tale frangente li Consoli hanno dato ordine ai sudditi delle loro rispettive Nazioni di comparire in pubblico il meno possibile; ed è stata fatta la più rigorosa proibizione di scendere a terra a quelli che trovansi a bordo.

(*Corris. d' Alg.*)

TURCHIA

Costantinopoli 28. Giugno

Il Sig. della Tour-Maubourg, attualmente incaricato d'affari di Francia per la Sublime Porta, ha ricevuto, il 17. di questo mese, dalla sua Corte, un corriere straordinario, che gli recava la notizia de' nuovi cangiamenti che hanno avuto luogo in Ispagna. Egli l' ha subito ufficialmente comunicato al Divano.

— Il Sig. Marohese d' Almenara, Inviato Spagnuolo presso la Sublime-Porta, si dispone a partire.

— Un bastimento Turco, comandato da un capitano della medesima Nazione, e carico di mercanzie per questa capitale, è stato attaccato da quattro scialuppe Inglesi armate, spedite contro dalla fregata che lo avea scoperto. Il capitano Turco, uomo bravo e coraggioso, si mise sulla difesa, e combattè al bene, che colò a fondo una scialuppa, e pose fuori di combattimento più d'un terzo de' suoi nemici; ma essendogli mancata la munizione, fu preso e condot-

to a bordo della fregata; il Comandante Inglese, dopo aver molto lodata la sua bravura, lo trattenne e lo trattò molto onorevolmente per due giorni sul suo bordo, lo lasciò quindi in libertà, e lo fece rimettere a terra.

— L' Arcipelago intiero, e principalmente il golfo di Salonicco, è infestato da pirati che cagionano gravi danni, ed infestano il commercio. Si crede che la fregata e le corvette Turche, partite ultimamente, sieno destinate a liberar l' Arcipelago da questi ladri di mare. (*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 9. Luglio

Il 6. di questo mese, il Duca di Vicenza) il Sig. Caulaincourt) Ambasciatore Francese, ha dato a tutto il corpo diplomatico un gran pranzo, al quale ha assistito il Sig. Conte di Romanzow, Ministro degli affari esteri e di commercio.

— Il Sig. di Novosilow, partito, già da tre settimane per andare a prendere delle informazioni sullo stato delle provincie dell' Impero, viaggia, in questo momento, nelle provincie meridionali.

— Il Sig. Conte di Kotchoubey, antico Ministro dell' interno, viaggia nell' estero, per ristabilire la sua salute.

— Alcuni trasporti Inglesi armati hanno preso, nelle vicinanze di Reval, due bastimenti mercantili Russi, destinati per Pietroburgo, e carichi di grano ed acquavità.

— I prodotti coloniali alzano di prezzo, il caffè costa 82 rubli ogni 42. libbre, ed il zucchero fino 51. rubli.

(*Gazz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 1. Agosto

Le LL. MM. II. e RR. sono arrivate a Bordeaux jesi 31. luglio. Tutte le Autorità civili e militari della città si sono portate a ricevere le LL. MM.

Le Guardie d' onore tanto a piedi che a cavallo e i militari che trovavansi a Bordeaux, hanno avuto l' onore d' accompagnare le LL. MM. fino al loro palazzo. Durante tutta la strada sono state esse ricevute con l' entusiasmo, l' amore e la riconoscenza che tutti i Francesi portano alle loro persone, e le grida di *viva l'IMPERATORE! viva l'IMPERATRICE!* risuonavano da tutte le parti. (*Jour. de l'Emp.*)

SPAGNA

Madrid 23. Luglio

Il Re nostro Signore ha ricevuto in questi due giorni gli Officiali della sua casa, i grandi di Spagna, i Presidenti e Governatori de' Consigli, i titolari e le persone di tutte le classi, che hanno avuto l' onore di presentargli. Egli ha parimente ricevuto

i Generali Spagnuoli e Francesi, gli Officiali d'ambidue le nazioni, e quelli delle sue guardie d'infanteria Spagnuola e valona, e con tutti si è ampiamente trattenuto, guadagnandosi sempre più ogni giorno la venerazione e l'amore di quelli che hanno l'onore di avvicinarlo, e di ascoltare la sua vasta erudizione sempre accompagnata dalla massima affabilità e dal vivo interesse con cui procura d'istruirsi di tutto ciò che riguarda lo stato di ciascheduno. Appena salì S. M. nel suo palazzo, che si diede tosto, dopo le pubbliche udienze, a travagliare co' suoi Ministri.

La proclamazione di S. M. in questa nobile e coronata città ed in quella di Toledo si farà il 25. corrente, e successivamente nelle altre città del Regno secondo l'uso. Si spera che un sì plausibile motivo darà luogo a grandi feste ed allegrie.

L'ingresso di S. M. è stato celebrato con tre giorni di gala a Corte, e illuminazione generale per tre notti.

Il Consiglio Reale di Castiglia ha ordinato che venga osservata, obbedita e trasmessa a tutti i Tribunali del Regno la costituzione con cui S. M. vuole che d'ora innanzi sieno queste contrade governate. In questa costituzione trovansi stabilite le basi della prosperità nazionale, ed a misura ch'essa verrà posta in pratica, si toccheranno con mano i benefici che presenta. La Spagna vede per la prima volta un Sovrano, il quale, senza esempio nella storia, ha rinunciato alla facoltà, onde godettero i suoi antecessori di riunire tutti i diritti nella sua persona, e gli ha distribuiti e fissati in modo, che soltanto si è riservato il potere necessario per essere benefico, ed ha provveduto in maniera che coll'andar del tempo nessuno de' suoi successori possa cessare di esserlo. Il tratto successivo dimostrerà quanto la nazione abbisognasse del beneficio, ond'è stata da S. M. favorita.

(Gazzetta di Madrid)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 28. Luglio

Il maggiore Russo Sig. de Corf ha ritrovati a Gorcum 500. soldati della sua nazione, i quali furono levati dai reggimenti Olandesi perchè rientrino al servizio della Russia: essi saranno armati ed equipaggiati a spese dell'Olanda, e verso la fine d'agosto ritorneranno, per la parte di Magonza, nel loro paese.

(Pub.)

S V I Z Z E R A

Zurigo 24. Luglio

Essendosi la Gran Duchessa di Russia, moglie del Principe Costantino, per alcune ore fermata nel borgo di Knonau, fu chiusa la sua carrozza in una rimessa. Il domestico dell'albergatore, curioso d'esaminare un sì bel legno, trovò il mezzo d'introdursi nella rimessa. Aprendo la portiera della carrozza, egli vede una piccola cassetta, entro cui era stata dimenticata la chiave; l'apre e la trova piena d'oro; ne toglie all'istante alcuni viluppi, e si allontana. L'Augusta Viaggiatrice parte senza accorgersi di tutto questo. Ma all'indomani il nostro buon ladro, essendo stato spedito a Zug per alcune commissioni, vi fece imprudentemente vedere le sue nuove ricchezze, e ne fu avvertito il suo padrone. Al suo ritorno egli venne così bene interrogato, che non poté non confessar tutto, e restituire intero il bottino. L'albergatore ha fatto deporre a Zurigo la somma recuperata, di circa 150 luigi, per essere spedita alla Principessa. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Agosto

Il giornale ufficiale d'oggi porta l'arrivo a Madrid di S. M. il Re GIUSEPPE NAPOLEONE, nel giorno 20. dello scaduto Luglio.

— Scrivesi da Bajona che Monsignor Vescovo di quella città ha ricevuta da S. E. il Sig. Duca del Friuli, Gran Maresciallo del palazzo, in attestato della soddisfazione dell'Imperatore, una scatola d'oro adorna

del ritratto di S. M. ed arricchita di diamanti. Il Duca di Bajona, il Comandante della guardia d'onore a piedi ed a cavallo di questa città, il Comand. della guardia d'onore a piedi del S. Spirito, hanno pure ricevute in attestato della soddisfazione di S. M. delle scatole ornate colla cifra dell'Imperatore.

— Con decreto Imp. dato a Bajona, il 3 luglio, resta vietata la mendicizia in tutto il territorio dell'Impero. In ogni dipartimento verrà stabilito un deposito di mendicizia. Quindici giorni dopo lo stabilimento del deposito, tutti gl'individui mendicanti e senza mezzi di sussistenza saranno obbligati a recarvisi. Chiunque fra loro trascurasse di rendersi al deposito vi sarà tradotto dalla gendarmeria. I vagabondi verranno arrestati e tradotti alle case di detenzione.

(Jour. de l'Emp.)

P O L I T I C A

I fogli pubblici e le lettere particolari del nord s'accordano a farci credere che sia improvvisamente scoppiata una scissura fra l'Inghilterra e la Svezia. Questa notizia sarebbe più probabile della durata d'una alleanza discordante, in cui i primi elementi della politica ed i primi interessi della Svezia sono egualmente feriti. Questa curiosa lega sussiste da 9. mesi, e già se ne possono giudicare gli effetti. Qualunque sacrificio fosse stato disposto a fare il Gabinetto di Saint-James, esso non poteva sperare di rovesciare; in questa guerra iperborea, l'edificio innalzato dalle vittorie della Francia, e consacrato dal trattato di Tilsitt. Laonde quest'alleanza mancava pure d'uno scopo ragionevole; e in quella guisa che n'era stato concepito il piano; ne sono stati sviluppati i mezzi.

La Svezia aveva bisogno di uomini, di grano e di denaro. Il Gabinetto di Londra le ha mostrati alcuni reggimenti, ma le ha recata la carestia; ed alla parsimonia de' sussidj che le porge si direbbe che bastano pochi reggimenti Svedesi per conquistar la Russia.

In questa guerra il Gabinetto di Londra non ha nulla ad allegare per colorire la sua negligenza, la sua debolezza o la sua mala fede. Egli ebbe più mesi per fare gli apparecchi d'una guerra provocata dai suoi intrighi. Nulladimeno la spedizione di cui hanno fatto tanto strepito i giornali ministeriali, non è comparsa sul territorio Svedese che per portarvi lo scoraggiamento e l'odio. Il progetto di conquistar la Norvegia era vantaggioso per l'Inghilterra, ed è quindi il solo a cui sembrò ch'ella pensasse, ma non aveva fatti sacrifici proporzionati alla grandezza dell'impresa; e sarebbe stato più generoso e prudente pensiero il difendere la Finlandia, ed arrestare i Russi vincitori sulle frontiere della Lapponia. Ma le truppe Inglesi non hanno fatto né una cosa né l'altra: elleno non sono per anco comparse in una guerra in cui figurar dovevano in prima linea. Se non altro il Re di Svezia poteva sperare che la marina Britannica farebbe qualche potente diversione, o qualche importante spedizione sui porti della Russia. Ma finora la bandiera Inglese non si è mostrata nel Baltico che per proteggere de' pirati e de' contrabbandieri.

Finalmente il languore e la diffidenza che osservansi nei rapporti della Svezia e dell'Inghilterra, sembravano esser degenerate in aperta rottura. Considerazioni interamente estranee a questa causa hanno senza dubbio influito sulla determinazione del Gabinetto Britannico, ed egli avrà, senza punto esitare, sacrificati i suoi ultimi alleati. Egli non si stanca né di provare rovesci, né di coprirsi d'obbrobio. La guerra, ch'egli sostener doveva in Svezia, aveva almeno un carattere onorevole; ma sotto questo rapporto essa era poco conforme alla sua politica. Le guerre civili sono soprattutto le sue guerre di predilezione, poichè queste sono più fertili di calamità, e perchè la totale rovina delle Potenze civilizzate dell'Europa è il suo vero scopo. Ecco il perchè la Vandea e la Calabria sono state sì specialmente il teatro del suo valore. (The Argus)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3. Agosto.

Domenica 31 luglio a 6 ore pomeridiane fu improvvisamente radunato Consiglio di Ministri e di Stato.

La partecipazione di avere S. M. l'IMPERATORE de' Francesi chiamato al Trono delle due Sicilie il suo augusto Cognato il Gran Duca di BERG, GIOACCHINO NAPOLEONE, fu l'oggetto dell'inaspettata riunione.

S. E. il Ministro di grazia e giustizia, che ricevè da Bajona l'ordine di questa partecipazione, presedè la seduta d'ambi i Consigli. Furono letti in ambedue il decreto di S. M. l'IMPERATORE, ed il Proclama di S. M. il Re GIOACCHINO NAPOLEONE. (Alti da noi riportati nell'antecedente N. 64.)

Le più vive acclamazioni interrompevano spesso la lettura, e davano talvolta appena il tempo di terminarla. Benedicevan tutti l'immortale IMPERATORE per averci concesso un Re, le cui virtù militari e politiche ci aver trasmesse la fama, un Re, nel cui valore il Popolo Napolitano ricevè la prima volta la pace col trattato di Firenze, prima epoca di calma dopo tante sciagure.

Il Consiglio di Stato ebbe inoltre l'onore di ricevere direttamente da S. M. la seguente lettera:

GIOACCHINO NAPOLEONE ec. ec.

Al nostro Consiglio di Stato.

« I doveri che accompagnano la posizione, in cui il Cielo ci ha posti, chiamandoci al Governo di una così bella e florida parte d'Italia, e a formare la felicità di tanti milioni di uomini, pieni di energia, d'ingegno, e di ottime disposizioni, sarebbero sommamente gravi per l'animo nostro se non fossimo già prevenuti della confidenza che possiamo riporre nei lumi e nella fedeltà del nostro Consiglio di Stato, e dell'ajuto e cooperazione, che dobbiamo aspettarci da esso nell'opera difficile, ma gloriosa che il Cielo ci ha commessa.

« Noi dunque nel partecipare al Consiglio di Stato che mercè la Divina Provvidenza e le disposizioni dell'Augusto IMPERATOR NAPOLEONE, nostro Cognato, contenute nello Statuto da lui emanato il 13. luglio, abbiamo assunto la Corona delle due Sicilie; ci lusinghiamo di poter essere per la metà di agosto nel suo seno, per deliberar con esso, ciò che possa esser utile all'amministrazione e prosperità della Nazione.

« E siccome la Costituzione dello Stato, che abbiamo solennemente accettata, formerà la base del nostro Governo, così non dubitiamo, che il nostro Consiglio di Stato misurando le proprie idee sulla medesima, e sulle leggi precedenti, che in essa sono consacrate, non vorrà contribuire col suo studio e con i suoi talenti a facilitare l'opera nostra, diretta tutta allo scopo di formare il sollievo e la felicità dei nostri popoli.

« Incarichiamo pertanto ciascuna delle sezioni e delle commissioni particolari del Consiglio di continuare i loro rispettivi travagli sulle diverse parti dell'amministrazione, a cui ciascuna di esse sezioni e commissioni è preposta, preparandoci tutto il travaglio sugli affari che possano essere più necessari, affinché al nostro arrivo possiamo speditamente occuparcene, e deliberarli.

« Ogni pruova, che ci daranno i Membri del nostro Consiglio di Stato di patriottismo e di zelo per il bene della Nazione, la riguarderemo come un titolo a quella stima e contemplazione che ci sarà grato di loro dimostrare in ogni occasione.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Il Consiglio di Stato nominò sull'istante una Commissione de' Signori Consiglieri Duca di Cassano, Delfino, e Zurlo, per presentare un progetto d'indirizzo a S. M. che fu immediatamente inviato.

Alle 6 pomeridiane si cantò nella Cappella di Corte solenne *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo di sì fortunato avvenimento.

Alla mattina del giorno appresso il cannone di tutti i forti della città e del cratere annunziò al po-

polo questa gran notizia, compenso vivamente desiderato alla perdita fatta del nostro antico Signore.

La città fu vagamente illuminata. Tutti i Teatri diedero spettacolo *gratis* con illuminazione.

Le salve d'artiglieria sono state ripetute per tre giorni. Jeri mattina si cantò solenne *Te Deum* nella Cattedrale, e verrà in seguito cantato in tutte le Chiese del Regno.

— Ricevonsi da ogni parte del Regno i più edificanti riscontri dello zelo mostrato dai nostri Prelati nel pubblicarvi la Costituzione.

STATO ROMANO

Roma 3 Agosto.

Il Sig. Pasqualini direttore di questa R. posta di Napoli ha ricevuta lettera da S. Ecc. il Sig. Macedonio Consigliere di Stato, Intendente della casa del Re delle due Sicilie, con la quale lo previene, che essendo stato proclamato in Napoli il dì primo Agosto corrente, Re delle due Sicilie il Principe GIOACCHINO NAPOLEONE, faccia eseguire tre serate d'illuminazione in questo palazzo Farnese per solennizzare tal fausto avvenimento.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 8 Agosto.

Il giorno 15 corrente anniversario della nascita e del nome di S. M. NAPOLEONE IL GRANDE Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, le LL. AA. II. si porteranno in gran corteggio alla Cattedrale, ove vi sarà gran Messa e *Te Deum*, dopo il quale il Gran Giudice Ministro della giustizia pronunzierà un discorso analogo alla festa di S. M.

Alle ore 5 e mezza pomeridiane le LL. AA. si recheranno in gran corteggio all'Accademia Napoleone, dove saranno esposti gli oggetti dell'Industria Nazionale, e dove saranno proposti i temi delle belle arti per l'anno 1809.

La sera sarà tenuto un gran circolo per festeggiare sì faustissima giornata. La città sarà illuminata ed in ispecial modo l'anfiteatro della corsa, ove saranno disposte delle orchestre per potersi eseguire delle danze campestri.

REGNO D'ITALIA

Milano 8. Agosto

L'epoca del giorno anniversario della nascita e del nome di S. M. NAPOLEONE L'IMPERATOR DE' FRANCESI e RE D'ITALIA sarà nel corrente anno festeggiata nel modo che segue:

Nella Domenica precedente giorno 14. prossimo agosto il Ministro dell'Interno farà eseguire nel suo palazzo Ministeriale l'estrazione delle 20. figlie da darsi a termini dell'avviso 10. maggio p. p. Alle nove ore della sera dello stesso giorno sarà acceso un fuoco d'artificio sulle gradinate dei giardini pubblici.

Nel giorno 15. sarà cantato un *Te Deum* in tutte le Chiese Cattedrali, e Parrocchiali del Regno. Tutte le Autorità locali vi assisteranno.

Lo stesso giorno a due ore dopo mezzodì il Ministro dell'Interno si recherà al Reale palazzo delle Scienze ed Arti per distribuire le medaglie promesse col Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re del dì 9. settembre 1805. ai manifattori, ed artisti, che sono distinti per qualche scoperta utile, o per l'importazione o perfezionamento di un ramo d'industria.

La distribuzione delle medaglie sarà fatta alla presenza di tutte le Autorità Nazionali e locali, e di tutti i Membri dell'Istituto che si troveranno a Milano.

Vi saranno nel detto giorno dei giuochi, e spettacoli popolari, e la sera illuminazione e festa da ballo ai giardini pubblici.

Tutti gli stabilimenti pubblici saranno illuminati.

Le sale del R. palazzo delle scienze ed arti saranno aperte al pubblico dal 15. sino al 30. agosto per l'esposizione delle produzioni delle arti, e manifatture nazionali, ove per tutto il detto tempo saranno esposti gli oggetti che avranno meritata la medaglia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Agosto.

Abbiamo ricevuta la seguente lettera che ci facciamo un dovere di pubblicare a vantaggio della Gioventù che si è addetta alla marina, e lo facciamo con tanto maggior piacere, quanto più siamo assicurati da ben instruita persona, che la venuta in Genova di questo Sig. Esaminatore è dovuta in gran parte alle premure del Sig. Prefetto Marittimo desideroso che la nostra gioventù abbia ogni mezzo possibile per ricalcar la carriera, in cui si sono distinti tanti de' nostri maggiori.

Genova 11. Agosto

Sig. Redattore

Il Sig. Contr'-Ammiraglio Prefetto Marittimo del 7.º Circondario mi avvisa, che presto sarà in Genova il Sig. Monge Esaminatore della marina per esaminare quelli che attendono al grado di aspirante. E' intenzione del Sig. Prefetto marittimo che dasi a questo avviso tutta la pubblicità ch'è dovuta. Vi prego in conseguenza di voler annunziare nel vostro giornale il prossimo arrivo del Sig. Esaminatore Monge. Ho l'onore di salutarvi

Il Capo del parco d'artiglieria incaricato per interim del servizio della Marina in Genova.

CH. BARBE'

FESTE

Di S. NAPOLEONE e del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia che saranno celebrate il 15. Agosto, giorno di S. NAPOLEONE.

IL MAIRE DELLA CITTA' DI GENOVA

ART. 1. Il 14 Agosto, vigilia di S. NAPOLEONE, alle ore 7. della sera il campanone della Torre, ed un concerto di tutte le campane della città annunzieranno le feste del giorno seguente. Il Sig. Generale Comandante la Divisione sarà pregato di voler farla annunziare da una salve di artiglieria.

2. Nello stesso momento vi sarà in porto una Regata. I battelli partiranno al primo colpo di cannone che sarà tirato dalle batterie. Il Sig. Capitano del Porto è incaricato della direzione di questa parte della Festa.

3. La sera del detto giorno 14. vi sarà una rappresentanza gratis al Teatro di S. Agostino.

4. Il 15 alle ore 6. del mattino saranno recati de' soccorsi a domicilio a 400. famiglie indigenti. Cento di queste famiglie saranno indicate dal Magistrato di Misericordia; cento dalle Signore di Misericordia, e duecento altre dai Signori Parrochi della città di concerto coi Sigg. Commissarij di Polizia. Queste liste dovranno essere presentate alla Mairie fino dal 13. per formarne una lista generale.

Un Ecclesiastico disegnato dal più avanzato in età de' Parrochi di ogni quartiere, accompagnato da un Delegato del Commissario di Polizia del quartiere, porterà questi soccorsi.

5. A 7. ore del mattino si farà sotto la loggia di Banchi una distribuzione di pane e di vino ai poveri della città che hanno il permesso di limosinare.

Il Sig. Commissario del quartiere della Maddalena presiederà a questa distribuzione.

6. Prima di 8. ore del mattino le strade e le piazze saranno scopate e sgombrate. Gli abitanti si conformeranno a questa disposizione in ciò che li concerne.

7. A 10. ore del mattino che è l'ora indicata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo per la riunione delle Autorità alla Cattedrale si procederà alla cerimonia Religiosa prescritta dal decreto summentovato. La processione avrà luogo immediatamente dopo la Gran Messa.

8. Il Sig. Generale, Comandante la Divisione, sarà pregato di voler dare gli ordini, perchè il cannone spari al momento che uscirà la processione dalla Chiesa, e continuerà di 5. in 5. minuti fino al di lei ritorno. Una salve d'artiglieria, e il suono delle campane annunzieranno il momento in cui si canterà il Te Deum.

9. Non si potrà mettere che una fila di soldati nelle strade, ove passerà la processione.

10. Sarà posto un albero di Coccagna sulla piazza dell' Annunziata; sarà permesso a chiunque di concorrere a questo esercizio; l'albero porterà sei premi, ma non se ne prenderà che uno solo ad ogni ascensione. Vi si potrà salire a 6 ore pomeridiane.

11. Verranno stabilite delle orchestre, e preparato un luogo per la danza sulla piazza dell' Acquaverde, che sarà illuminata; i balli vi si potranno prolungare fino a mezza notte.

12. Gli Abitanti della città sono invitati a illuminare le facciate delle loro case o appartamenti la sera del 15. Agosto.

13. E' proibito ai particolari durante i due giorni 14. e 15. Agosto di tirare de' razzi, petardi, ed altri fuochi d'artificio nelle strade, passeggiate, piazze pubbliche, cortili, e giardini, o dalle finestre delle case.

14. Per l'esecuzione degli art. 5. 10. 11. il Sig. Gen. Comandante d'armi della piazza di Genova, ed i Sigg. Capi della Gendarmeria sono invitati a voler mettere alla disposizione del Sig. Capitano del Porto, e de' Sigg. Commissarij della Maddalena e di Prè dei distaccamenti d'Infanteria e di Gendarmeria incaricati di secondarli pel mantenimento nel buon ordine.

15. Il presente programma sarà trasmesso al Sig. Prefetto del Dipartimento di Genova ed al Sig. Commissario generale di polizia per la loro approvazione. Fatto a Genova li 8. Agosto. 1808.

Il Maire A. PARETO.

— Il Signor Tommaso Lallieu De Marche, Generale di Brigata, Comandante la quinta divisione dei Veterani d'attività è passato agli eterni riposi li 11 del corr. nell'età di soli 56 anni circa. Jeri mattina gli furono fatte le esequie nella Chiesa di S. Matteo, ed il suo corpo fu quindi trasportato alla Chiesa de' Cappuccini. Le autorità militari hanno assistito alla pompa funebre, e gli sono stati resi tutti gli onori militari dovuti al suo grado.

Vente par autorité de justice

Le jour de Vendredi 19 Aout 1808 et suivants, sur la place du Marché de Ponticello, à Gènes, par l'Huissier San Cristofaro du Tribunal de Commerce de Gènes, sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchérisseur des trois canapés à couleur, six chaises, un buffet de bois, un bureau de noix, un eomod, huit tamburets, on chaises de noix, un tremò à couleur à deux glaces. Le tout sera payé en argent comptant.

Vente par autorité de justice

Des effets qui se fera le jour seize de ce mois courant au matin à neuf heures, et demi sur la Place de Ponticello de cette Ville au plus offrant, et dernier enchérisseur consistant en assiettes, plats, cruches, graviers, bouteilles, grandes bouteilles, bassins, damejannes, vers, pots, casseroles de terre, et autres objets de verrier. Le tout en comptant, et en francs.

Estrazione di Strasburgo del 1. Agosto.

71. — 11. — 21. — 69. — 43.

di Genova degli 11 Agosto.

79. — 19. — 54. — 56. — 25.

CORSO DE' CAMB.

Genova 13 Agosto

Venezia	33. 315.	Marsiglia	97 114
Roma	131	Cadice	.
Napoli	109	Madrid.	.
Palermo	—	Lisbona	.
Livorno	124 314	Vienna	23 L
Amsterdam	91	Augusta	60 118
Parigi	97 314	Milano.	86 213
Lione	98 112	Amburgo	42 113

Presso il Como Proprietario di questo foglio



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesent Italiae ...

Te dura tellus audit Ibarine (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tetelar d' Italia: ancora

Tu Prince e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, a lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-York 24 Maggio.

La continuazione dell'embargo ha cagionato qualche turbolenza nello Stato di Vermont, ovvero non ne è stata che il pretesto. Il presidente ha pubblicato in tale circostanza il seguente proclama.

« Si ebbe notizia che a Lake Champlain, e in alcuni altri luoghi vicini, varj individui si sono coalizzati e ancora si coalizzano per formare un'insurrezione contro l'autorità delle leggi degli Stati-Uniti, opporsi a tali leggi, ed impedirne l'esecuzione.

« Sento che questi attrupamenti sono di troppo possenti perchè possano esser soppressi mediante una procedura ordinaria. In conseguenza, io pubblico in forma d'avviso il presente proclama, ed ordino a questi insorgenti e a tutti quelli che con loro si fossero collegati, di separarsi sul momento, e di ritornarsene tranquillamente alle loro case. Ordino nello stesso mentre a tutti i funzionarj civili e militari che trovansi nelle vicinanze di questi insorgenti, d'impiegare tutti i mezzi che sono in poter loro, ed anche la forza armata, per estinguere queste insurrezioni, dissipare questi attrupamenti, arrestare tutti coloro che prendonvi parte, e non li lasciano sul momento, e di rimetterli ai Tribunali civili, perchè sieno giudicati giusta le leggi. Perchè il presente sia autentico, vi ho apposto il sigillo degli Stati-Uniti, e l'ho firmato di mia mano.

Dato a Washington il 19 aprile 1808. anno 32. della Sovranità e indipendenza degli Stati-Uniti.

TOM. JEFFERSON.

— Le corporazioni di questa città avevano decretato, nel 1803. i disegni, e provveduto ai fondi necessari per l'erezione d'un vasto edificio che potesse servire alle Assemblee del comune, al Tribunale della Corte del Maire, ed anche al corpo legislativo, come pure a varj Tribunali dello Stato, nel caso che la Sede del Governo venisse di nuovo trasferita in questa Capitale. Malgrado le dilazioni che dovettero portare necessariamente le difficoltà di procacciarsi i materiali, e il tempo necessario di prepararli, il primo piano di questo magnifico monumento è già compito, e si spingono vigorosamente i lavori per terminarlo totalmente.

Le mura delle varie facciate di quest'edificio che sarà in tutto degno della Metropoli di questa Repubblica, sono costrutte in marmo bianco scopertosi poco

tempo fa in vicinanza della riviera d'Hudson. Lo stile dell'architettura è quello de' più belli edifizj di Roma, e tutte le colonne sono di un solo pezzo di marmo. Una circostanza che aumenta infinitamente l'interesse che ispira questa bella costruzione, è quella che il piano superiore è destinato a servir di galleria alle collezioni dell'Accademia delle Arti di Nuova York. (Jour. de l'Emp.)

WESTFALIA

Cassel 1 Agosto

S. M. il Re di Westfalia ha emanato il seguente decreto:

« Dodici mila Coscritti sono chiamati per l'anno 1808 cioè: nove mila per l'armata attiva e tre mila per la riserva. Questa leva sarà presa tra i giovani che sono nati dopo il 1. gennajo 1783. fino al 31. dicembre 1807. inclusivamente. I nove mila coscritti destinati per l'armata attiva saranno ripartiti in due classi, ciascuna di 4500; la prima sarà sull'istante chiamata a completare l'armata; «

(Jour. de l'Emp.)

Dall'Elba 22. Luglio

Il Ministero Inglese, e li suoi agenti non cessano d'impiegare tutti i mezzi i più illeciti, e disdolorosi per fomentare l'insurrezione nelle Spagna. Si è recentemente sparso, che avendo il Re della Gran Bretagna ricevute da diverse provincie della Spagna assicurazioni di sentimenti amichevoli per gli Stati di S. M., Egli abbia col parere del suo Consiglio ordinato, quanto siegue:

1. Che tutte le ostilità Inglesi contro la Spagna debbano immediatamente cessare. — 2. che il blocco dei porti Spagnuoli, che non sono in possesso dei Francesi, e della loro influenza debb'esser levato che le navi, e naviglj appartenenti alla Spagna, che potessero essere incontrati in mare dagli incrociatori di S. M. debbano essere trattati nella stessa maniera, come quelli degli Stati amici, e possano fare qualunque commercio permesso ai neutrali.

Il Governo Inglese impegna ogni sua sollecitudine per far'arrivare delle armi ai così detti patrioti Spagnuoli, e Portoghesi, ed anche delle truppe, e si dice, che da Portsmouth si farà per il giorno dieci agosto a quest'effetto una nuova imbarcazione, e che in tutti i porti d'Irlanda, e della Gran Bretagna si è spedito ordine di non trattenere in quarantena veruna persona Spagnuola diretta con dispacci a Londra, ma anzi di accelerarne il proseguimento del viaggio.

Tutte queste dicerie non han altro fondamento, fuorchè quello dell'indegna ostinazione del ministero Britannico nel voler eternare la guerra nell'Europa, e sono bastantemente smentite, nè hanno prodotto, o produrranno il menomo effetto, poichè le savie, e valide disposizioni del Gran Sovrano che ha regolato il nuovo stabilimento delle cose in Spagna saprà opportunamente sventarle, e servirsi di quelle stesse armi vomitate sul Continente per abbattere l'impudente orgoglio di quel Governo Isolano. (Jour. del Ceres)

INGHILTERRA

Londra 15 Luglio

Il Parlamento è stato prorogato il giorno 4 da una commissione: Il lord cancelliere ha parlato in questi termini:

MILORDI e SIGNORI,

» S. M. ci ha incaricati di farvi conoscere la viva soddisfazione ch'ella prova in vedere che voi siete in istato di terminare la presente sessione del Parlamento, e le penose fatiche che da voi esigevano i pubblici affari.

» Le determinazioni che prese avete per migliorare le forze marittime di questo paese, getteranno le basi d'un sistema d' interna difesa vantaggiosissimo e che specialmente conviene alle circostanze del momento (1).

» La sanzione che avete data alle risoluzioni, che i vivi attacchi del nemico contro il commercio e le sorgenti di prosperità di questo Regno hanno impegnata S. M. ad adottare, le è stata assai aggradevole, ec.

SIGNORI DELLA CAMERA DE' COMUNI,

» S. M. c'incarica di ringraziarvi della liberalità con cui avete accordate in nome del popolo le somme necessarie per il presente anno. Ella partecipa alla soddisfazione che avete dovuto provare considerando lo stato degl' introiti e del credito del Regno, malgrado l'opprimente peso della guerra (2); e S. M. vi felicita in vedere che siete stati in grado di provvedere ai bisogni del pubblico servizio, aumentando di poco i carichi pubblici.

» S. M. ci ordina di ringraziarvi che l'abbiate posta in grado di adempiere a' suoi impegni verso i suoi alleati, e soprattutto di testificarvi la sua particolare riconoscenza per lo stabilimento che avete accordato alla sua germana S. A. R. la Duchessa di Brunswick.

MILORDI e SIGNORI,

» S. M. v'informa colla massima soddisfazione, che malgrado la formidabile confederazione diretta contro il suo alleato il Re di Svezia, questo Sovrano persevera con infaticabile zelo a mantenere l'onore e l'indipendenza della sua Corona, e che S. M. non trascurerà nulla per sostenerlo nella lotta in cui è impegnato, ec. (3).

— In questi ultimi giorni vi sono stati ancora luoghi Consigli del Gabinetto.

— Si stanno equipaggiando a Chatham molti vascelli di trasporti.

— Il convoglio destinato pel Baltico ha ricevuto ordine di fermarsi alla Nora per prendervi delle scialuppe cannoniere destinate a scortarlo, essendosi compreso per esperienza quanto ci danneggino quelle dei Danesi.

— Nel primo trimestre del 1807, le esportazioni del porto di Londra sono ammontate a 6,100,000 lire sterline. Nel primo trimestre di quest'anno non sono ammontate che a 4,900,000 lire sterline.

(1) Sono dieci anni che il Ministero inglese travaglia colla più visibile perseveranza a migliorare il suo sistema militare, e la sua armata è sempre la più miserabile armata dell' Europa. Bisognerebbe rifondere il carattere di questo popolo essenzialmente venale e mercadante, non già il suo sistema militare, se si volesse fargli eseguire qualche cosa di nobile e di grande.

(2) Bisogna ben far conto sulla dalbenaggine del popolo inglese per avanzare simili asserzioni: vedete di sopra ciò che i giornali ministeriali dicono essi medesimi sulla differenza che esiste fra le esportazioni del 1807 e quelle del 1808.

(3) Egli è senza dubbio a fine di sostenerlo più efficacemente che il ministero britannico ha ora richiamato gli otto o dieci mila uomini che sono rimasti per due mesi a Gottemburgo tranquilli spettatori delle sconfitte de' li Svedesi in Finlandia e d'in Norveggia.

— Dicesi che il Dey d' Algeri abbia di nuovo dichiarato la guerra agli Stati Uniti d' America. (Pub.)

SVEZIA

Gottembourg 20 Luglio

Leggesi nella Gazzetta di Stockolm, del 16. Giugno l'articolo seguente:

» Jeri si sono ricevute dal Contrammiraglio Barone de Cederstroem, delle notizie, in data del 12. di questo mese; egli annuncia a S. M. che la flotta sotto i suoi ordini, che ha messo alla vela da Carlscrona, il 3. è arrivata a Hango, e incrocia in quei paraggi.

L' Ammiraglio Hood incrocia, con una divisione Inglese, per osservare i porti del Baltico.

SPAGNA

Madrid 28. Luglio

La proclamazione del nostro Augusto Monarca, come Re di Spagna e delle Indie, si è fatta, il giorno 25 di questo mese in questa città, colla più gran pompa, e la più grande solennità. Un popolo numeroso tanto della città che delle vicinanze, ha voluto esserne testimonia; dappertutto ha regnato il più grande ordine. La sera, l'entrata nei tre teatri di questa città, è stata gratuita, ed il popolo vi si è portato in folla, senza il benchè minimo disordine. S. E. il Sig. Conte del Campo de Alange ha dato un magnifico pranzo ai Membri delle differenti Autorità.

Il Sig. Marchese de las Amarillas, D. Ignacio Musquiz, D. Manuel de Landizabal e Uribe, D. Ramon de Posada e Soro, D. Joseph Garcia de Leon e Pisaro, D. Ignacio Martinez de Villela, D. Manuel Romero, D. Antonio Ranz Romanillos, D. Estanislao de Lugo, D. Pablo de Arribas, D. Francisco Angulo, D. Juan Antonio Lorenta, D. Antonio de la Cuesta e Torre, sono stati nominati da S. M. Membri del suo Consiglio di Stato.

D. Pablo de Arribas, Consigliere di Stato, è nominato sopra intendente-generale della polizia di Madrid e delle sue dipendenze.

S. M. ha conferito al Sig. Conte del Campo de Alange, come pure a suoi discendenti maschi, nati di legittimo matrimonio, il titolo di Grande di Spagna di prima classe, in considerazione de' servigj che ha resi allo Stato.

D. Joseph Massaredo, Direttore generale dell' armata Reale è nominato Capitano-generale della detta armata; egli unirà insieme questi due titoli.

(Gaz. de France)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 27 Luglio

Il Re ha lasciata la città d' Arnheim il giorno 22; S. M. ha visitato i villaggi de' contorni, ed ha dormito la sera stessa a Neeruyen, in casa del sig. barone d' Ayloa. Il 25, S. M. si è recata a Bommel e Rossum dove esaminò le dighe che trovavansi in cattivissimo stato, ed emanò gli ordini o correnti per la loro riparazione. Ella visitò quindi il forte S. Andrea, l'isola ed il villaggio di Herwerden, ec. Ritornata a Bommel S. M. esaminò la città, le dighe e le rive del fiume. S. M. ha decretata la costruzione d'un porto a Bommel, il quale potrà contenere i legni più grandi che navigano pel Waal, e pel Reno. Un tal porto non solo sarà utile a Bommel ma altresì ad Amsterdam a Rotterdam, e a Dordrecht. Il Re passò il Waal, recossi a Thiel, donde partì il 24 alla volta di Nimega, ove tutto era pronto nella casa del sig. Nyvenheim per accogliere il Monarca. La stessa sera S. M. ammise il borgomastro gli scabbini, e varj altri funzionarj, come anche i predicatori delle chiese Cattolica, riformata e luterana. Anche gli ufficiali della cittadinanza armata ebber l'onore d' esserli presentati. L' indomani, 25 S. M. visitò il palazzo della città, in cui vide con compiacenza la sala ove fu conchiuso il trattato di pace del 1678 come anche le antichità che si sono conservate, antichità rivenutesi per la maggior parte nell' Hennenberg. Quindi S. M. andò a vedere il gabinetto del signor di Belouw, e lo incaricò della sorveglianza degli scavi che vuol far eseguire nell' Hennenberg, onde scoprire altre

antichità. Il Monarca visitò pure la cattedrale ove trovavasi la tomba di Caterina di Borbone, come anche le altre chiese de' vari culti, gli stabilimenti pubblici e la galleria di quadri del sig. Rogers. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Nantes 3. Agosto

Gli Inglesi vengono di dare, quasi sotto i nostri occhi, una nuova prova dell'audacia colla quale essi si permettono di violare apertamente i diritti i più sacri delle Nazioni. Il bastimento Americano *la Cometa*, spedito in qualità di Parlamentario dal Governo degli Stati Uniti, con dispacci per il loro Ambasciatore a Parigi, è stato jeri sequestrato all'imboccatura del nostro Porto dalla fregata Inglese che è in stazione in questi paraggi. Dopo aver messo a terra cinque passeggeri Americani ch'erano a bordo; essa ha fatto vela per l'Inghilterra conducendo seco il bastimento catturato, i dispacci, ed il Messaggiere che n'era incaricato. L'atrocità di questo nuovo insulto fatto alla bandiera degli Stati Uniti, metterà senza dubbio il colmo alla loro indignazione, e gli deciderà finalmente a non più limitarsi a misure con una Nazione che da sì lungo tempo più non rispetta alcuna persona. (Jour. de l'Emp.)

Agen 3. Agosto

I principali Personaggi del seguito di S. M. allorchè è passata per questa città, erano: S. A. I. il Principe di Neufchatel, Vice-Contestabile; Le LL. Ecc. i Signori Duchi del Friuli, Gran Maresciallo del palazzo: Maret, Ministro Segretario di Stato; li Generali Nansouty, Bertrand, e Le Brun, il Sig. Arcivescovo di Malines; i Sigg. Beausset, Prefetto del palazzo; Beaumont, Ciambellano di S. M. l'Imperatrice; Henry, Colonnello della Gendarmeria d'élite; de Bondy e Dungosse, Ciambellani di S. M. l'Imperatore.

Le Signore Maret, Montmorency e Gazane, Dame del seguito di S. M. l'Imperatrice.

S. A. I. il Gran Duca di Berg, e S. Ecc. il Maresciallo Lannes, sono passati a Agen, Domenica, a 10 ore di sera, recandosi a Bordeaux.

Il Gen. Dessolles è stato ammesso a presentare i suoi doveri a S. M. l'Imperatore, durante il suo soggiorno a Agen: si assicura che questo Generale va ad assumere il comando di una divisione dell'armata di Spagna, ed a stabilirsi a Burgos, ove avrà il comando di quella città e di quattro provincie vicine.

— Il bun vecchio, nominato Printemps, che ha compiuto presso Agen, il suo cento quattordicesimo anno, e che può dirsi il Decano dei veterani dell'Impero, ha radunate tutte le sue forze per venir ad abbracciare le ginocchia del Monarca guerriero, che si è sempre mostrato il padre de' suoi soldati, e che ha versato la felicità sulla lunga carriera de' più vecchi di tutti. S. M. si è trattenuta con questo rispettabile vecchio, si è compiaciuta di farsi raccontare le sue prodezze, e lo ha gratificato d'una somma di 50 Napoleoni d'oro. Si sa che Printemps ha già ottenuto da S. M. una pensione di 800 franchi, che sarà reversibile alla sua sposa.

Parigi 10 Agosto

— Le ultime notizie di Berlino portano che vi era arrivato un Segretario della Corte di Prussia, affine di porre in ordine il palazzo di S. M. Prussiana; ciò che faceva credere che il ritorno di S. M. a Berlino, non era molto lontano.

(Gazz. de France)

— Il *Publiciste* sulla fede di giornali esteri, ha detto nel suo num. del 20 luglio, che le truppe Austriache dovevano sgombrare Trieste e Fiume, e che queste due piazze dovevano essere occupate dalle truppe d'una grande Potenza. Questa notizia è falsa e immaginata da uomini perfidi per inquietare, esacerbare una grande Potenza, e strascinarla alla sua rovina portandola a passi falsi. I Giornali Francesi dovreb-

bero essere più circospetti e non avanzare alcuna asserzione ridicola e azzardata, ancorchè fosse appoggiate da Giornali esteri.

Il *Journal de l'Empire* dice che l'Arcicancelliere sta per recarsi in Germania ad oggetto d'organizzare la Confederazione del Reno, confondendo così l'amministrazione dell'Impero Francese con quella degli Stati alleati. Questo Giornale dice per sua giustificazione, che una tale notizia circola per la Germania; ma gli uomini sensati diranno che le notizie copiate da bullettini o da giornali esteri, allorchè vengono riportate ne' Giornali Francesi, acquistano un nuovo credito, e che ciò non ha altro per iscopo che d'eccitar gelosia ed odio contro la Francia.

Altri Giornali dicono che affari di massima importanza si agitano fra le Corti di Vienna e di Parigi; ciò è falso. Noi non abbiamo nulla da discutere colla Corte di Vienna. Se questa Corte è ben consigliata, cicatrizzerà le sue piaghe, ristabilirà le sue finanze per mezzo di savi operazioni, e comprenderà che tutte le leve in massa sono distruggitrici d'un governo, e soprattutto d'un governo che ha una carta monetata.

Si dice che de' vascelli Americani, carichi di derrate coloniali, sono arrivati ne' porti Austriaci iscorati da fregate Inglesi. Ciò è vero, ma in tutte le circostanze, i contrabbandieri hanno trovato mezzo d'eludere la sorveglianza delle Autorità, e la Corte di Vienna ha preso delle misure per la repressione di questa frode, e per l'esecuzione delle disposizioni ch'ella ha ordinate per interrompere ogni commercio coll'Inghilterra.

Altri Giornali ci parlano delle spedizioni che gl'Inglesi hanno inviate in Svezia, de' 20m. uomini che vi dovevano sbarcare in aprile: siamo alla fine della stagione, ed eglino non pensano a sbarcarli. Il fatto è che il Generale Moore ha 8m. uomini, metà de' quali Inglesi, e metà Tedeschi, che trovansi già da un mese davanti Malmö. Intanto le frontiere della Svezia cominciano ad esser violate dall'armata Danese di Norvegia, e le truppe Svedesi sono da per tutto sconfitte. La Finlandia è lor tolta dai Russi, i quali non han cessato un istante, che che si dica, d'ottenere luminosi successi. Certamente non sono 8m. uomini, che gl'Inglesi dovevano inviare per sostenere i loro alleati; ma bensì 50m. se gli avessero avuti, ma finalmente questi 8m. uomini bisognava inviarli in Norvegia; bisognava unirli alla spedizione Svedese che aveva allor tentato uno sbarco ad Abo, e che è stata interamente disfatta dai Russi, o finalmente bisognava inviarli nel nord della Finlandia. Non v'è esempio, che un'armata alleata sia stata due mesi sopra una costa senza sbarcare, e aspetti l'esito d'una campagna. Queste cose non succedono, nè succeder possono che agl'Inglesi.

Nel suo num. del 20 luglio il *Journal de l'Empire* dice che il Bascià di Vidino è venuto alle mani col Gran Visir; che tre o quattro mila uomini sono rimasti sul campo di battaglia; che il Gran Visir è stato sconfitto.

Si ponno mai raccontar simili meschinità! Inva-no dirà il giornalista ch'egli ha tolta una siffatta notizia dalla gazzetta di Bayreuth; gazzetta screditata, scritta da più anni sotto la dittatura degli agenti dell'Inghilterra, e stesa da uomini senza talento, senza spirito, senza moralità? Il Gran Visir non è uscito da Adrianopoli. Il Bascià di Vidino non si è dunque trovato nel caso di combattere con lui, nè v'ha tra essi alcuna malintelligenza. Del resto la gazzetta di Bayreuth è stata soppressa; ella è una tromba di meno di menzogne e d'allarmi, che più non risuonerà sul Continente. Noi desideriamo che questo salutare esempio servir possa ai Redattori. Il commercio, il pacifico cittadino, l'onesto speculatore hanno diritto di chieder giustizia contro questo concorso d'intriganti che oscurar vorrebbero la verità, e sparger da per tutto lo sgomento. (Moniteur)

S. M. la Regina di Spagna è arrivata qui la sera degli otto corrente, proveniente da Lione.

— S. M. l'IMPERATORE, è arrivato a Rochefort il 6. agosto. S. M. ha visitato il porto e tutti gli stabilimenti militari e marittimi di quella città.

— Si assicura che il Sig. de Barral, Arcivescovo di Tours è nominato Amministratore della Diocesi di Parigi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Agosto

Non può esprimersi di quanta gioja abbia gli animi di tutti riempito l'annuncio dell'esaltazione di GIOACCHINO NAPOLEONE al trono delle sue Sicilie. Quindi non senza ragione è nato in tutti gli ordini di persone il desiderio di manifestargli anche pria che giunga nel Regno, la giusta esultanza per sì lieto avvenimento. A tale oggetto si è scelta una Deputazione, che dee partire a momenti per presentare al nostro Sovrano l'omaggio dei sentimenti della Nazione intera. Gli individui che la compongono, sono, per il Culto, Monsignor della Torre; per il Consiglio di Stato, il Duca di S. Arpino, e il Sig. Melchiorre Delfico; per la Nobiltà, il Duca di Terranova, il Principe della Torrella, il Conte della Rocca Marigliano, il Principe di Colobrano, il Principe di Belvedere; per la Magistratura, il Marchese Dragonetti ed il Consigliere Gravito; e per li Negozianti, il Marchese Sinno, ed il Sig. Giuseppe Buono.

— E' qui attesa a momenti S. E. il Sig. Generale Perignon, Senatore e Maresciallo dell'Impero Francese. (Monit. di Nap.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 Agosto.

Le Feste annunziate per li giorni 14 e 15 corrente ebbero la loro piena esecuzione. Secondo che era stato prescritto, ebbe luogo il giorno 14, alle ore 7 della sera, la regata sul mare, e furono i vincitori i Marinai del Ponte-Spinola. Formava un bel colpo d'occhio il porto tutto ricoperto di barchette e di persone vestite nella massima gala, e le quali incoraggiavano i combattenti di questo gioco marittimo.

Nella sera vi fu teatro gratis.

Nella mattina del giorno successivo, tutte le Autorità Costituite, precedute dall'Em. Sig. Cardinale Arcivescovo, si portarono alla Metropolitana, dove fuvi Messa Pontificale, dopo la quale fu recitato un discorso analogo alla festa dal Rev. Preposito di Nostra Signora delle Vigne; quindi sfilò la Processione coll' intervento del Clero Secolare e Regolare, e dopo un'ora pomeridiana ritornò in S. Lorenzo, e si cantò il Te Deum, dando la benedizione col VENERABILE.

Il Signor Prefetto, nello stesso giorno, trattò ad un lussuoso bauchetto le Primarie Autorità, e si contarono 44 coperti. Furono fatti dei brindisi alle LL. MM. II. e RR., a S. A. I. il Principe Borghese, ed al Senato Conservatore.

La sera si ebbe illuminazione in tutta la città, essendosi fra le altre distinte quelle del Sig. Generale Montchoisy, del Sig. Direttore della posta, del Sig. Direttore della Lotteria Imperiale, e particolarmente quella a disegno del Sig. Senatore Girolamo Dgrazzo; dell'Acquaverde ancora, ove in quella scalinata che la domina a cavaliere, si erano innalzate due colonne con triangolo in mezzo, e l'iscrizione S. NAPOLEON, coll'accompagnamento di risplendenti fiacole; due orchestre servivano a rallegrare il numeroso concorso degli spettatori, e furono intrecciate varie danze che continuarono sino a mezza notte. Il palazzo Arcivescovile era illuminato a grossi ceri, come pure quello del Sig. Prefetto, del Sig. Maire, del Sig. Principe S. Angelo, dei Signori Cambiasi, ecc.

Un'altra festa di ballo fu aperta sulla piazza Spinola per Soldati della guarnigione che andavano di tempo in tempo a ristorarsi alle due fontane di vino che il Sig. Gen. Montchoisy avea fatto collocare sotto il suo palazzo.

Questo Sig. Generale ha dato pure ne' suoi appartamenti un superbo festino di ballo, il quale fu

servito di copiosi e squisiti rinfreschi e durò sino all'far del giorno. La cifra di S. M. Imperiale, elegantemente illuminata, facea dovunque vedere l'oggetto della solennità.

— Le lettere d'Algeri del 23. luglio, ricevute a questa piazza, non fanno alcuna menzione, che quella Reggenza abbia nuovamente dichiarata la guerra agli Stati Uniti; portano però, che il Popolo seguiva in rivolta, e che il Dey era sempre nel suo palazzo guardato dai Giannizzeri, e che a quell'epoca mancavano di notizie ulteriori dell'armata di terra di quella Reggenza e della Squadra Algerina che è a bloccare il porto di Tunisi.

(Vedi la data d'Algeri nel foglio antecedente)

DE PAR L'EMPEREUR, ET JUSTICE.

Maison, et petit Morceau, ou fasoia de Terre à vendre par expropriation forcée.

La première Maison consistante en deux etages, ou appartements avec son fond terrain, et petit endroit annexé aux epaules, et vis à vis de la façade au devant le dit morceau de terre, est sise dans la Commune de St Martin d'Albaro qui fait partie du Canton du même nom, de l'arrondissement, et département de Gênes, lieu nommé del Canto; le dit premier appartement avec le dit fond terrain et petit endroit est donné à ferme à François Boero, et l'autre appartement n'est pas loué. Le petit morceau, ou fasoia de terre oliviere, fruitiere, vignoble, ficude, et semencée consistante en tout canelle dix huit, et deux tiers sis comme dessus, est donné à ferme au dit Boero.

L'autre maison consistante en trois appartements avec ses fonds terrains, petit vuid à usage de jardin aux epaules et terrasse sur le toit est sise à Gênes dans la monée de S. Nichioso Paroisse S. te Agnes, quartier Magdelaine, ayant le N. 340 730. Le premier de dits appartements avec le petit vuid à usage de jardin est loué au Rev. Prêtre André Barberotti. Le second au S. r Barthelemy Porcile cuisinier; et le troisième divisé en deux avec ses entresols, et la dite terrasse est loué au Rev. Prêtre Jean Ciccala. La saisie en a été faite sur le S. r Paul Isola teneur de livres, domicilié à Gênes hors la porte St. Thomas montée St. François de Paule par exploit du Sieur Pittaluga Huissier les jours vingt trois, et vingt cinq juillet dernier dument enregistré le vingt cinq et vingt six dit, à la requête du sieur Emmanuel Brignole feu Jacques propriétaire domicilié à Gênes, et demeurant à présent à Rome en vertu du jugement rendu au Tribunal de première Instance seant à Gênes deuxième chambre le six fevrier dernier dument enregistré le seize.

Une copie de l'exploit de saisie du dit jour vingt trois dit juillet quant à la première maison et petit morceau, ou fasoia de terre susdite a été remise au Sieur Greffier de la justice de paix de St Martin d'Albaro arrondissement et département de Gênes, et autre pareille copie au Sieur Cajetan Dapelo Maire de la Commune du dit St Martin d'Albaro même arrondissement et département. Copie même de l'exploit de saisie du dit jour vingt cinq dit juillet rapport à l'autre maison de trois appartements sise à Gênes a été remise au Sieur Prosper Figari Greffier du Juge de Paix du Quartier de la Magdelaine de cette ville, et autre pareille à Monsieur Pareto Maire de la commune de Gênes.

les dits procès verbaux de saisie ont été transcrits au Bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le vingt sept juillet dernier vol. 3 n. 7 signé Billon, et au Greffe du Tribunal de première Instance seant à Gênes le premier du courant aout signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience des Cries du même Tribunal le trente septembre prochain.

Maitre Rivarola Avoué près le dit Tribunal domicilié à Gênes rue Canetto il corto n. 1364. occupera pour le saisissant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Ibariae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio telatar d' Italia: ancora

Te Prince e defensor la Spagna adora.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 Luglio

I Giornali Americani annunciano che il congresso degli Stati-Uniti riprenderà le sue sedute li 7 Novembre.

Dopo il ritorno del Sig. Rose, non vi è stata la benchè minima comunicazione ufficiale fra il nostro Governo e quello degli Stati-Uniti, relativa alle differenze che sussistono fra i due Stati. I Commissarj Americani, arrivati ultimamente, non hanno avuto che commissioni di niuna importanza. Si è di parere (ed il Sig. Canning lo ha detto altamente nella Camera dei Comuni) che gli Americani cercano d'aprire una negoziazione con un' altra potenza.

— Il giornale, *The Courier*, pubblica i seguenti riflessi:

L' inazione delle nostre truppe nel porto di Gottemburgo merita d' esser profondamente esaminata. Il Re di Svezia ha implorato in aiuto un piccol corpo d' armata. Critica era la situazione in cui trovavasi la Svezia; i momenti erano preziosi; tutto pertanto ci fa credere che prima della loro partenza fossero già convenuti tra le due potenze i loro movimenti, la loro destinazione. Pure esse giungono, e non sbarcano pure; si spedisce un official Inglese superiore a Londra che non riporta a Gottemburgo alcuna decisione positiva. Le loro istruzioni segrete dicevano forse: Voi vi fermerete a Gottemburgo, colà ci vedremo? Questo è un supposto non credibile. L' intenzione però del Ministero era quella di farle agire contro la Norvegia: verso la Norvegia sarebbersi diretti i bastimenti da trasporto se il gabinetto avesse sinceramente voluto ajutar gli Svedesi a rinconquistar la Finlandia, in Finlandia avrebbero potuto sbarcare le truppe, giacchè nulla opponevasi o un tentativo di sbarco. Pure i soccorsi inglesi non hanno presa alcuna di queste strade, ed in faccia all' Europa sembra che l' Inghilterra non abbia per altro mandati i suoi soldati a Gottemburgo, se non per esercitarli a un tragitto marittimo, o per farne mostra davanti a un Re debole, il quale, come sembrava, avea buonamente riposte le sue speranze nella loro assistenza. Sarà cosa curiosa il vedere in qual guisa il Ministero ci spiegherà la condotta tenuta da esso lui in questa occasione. Finora essa sembra stravagante a tutte le nazioni amiche, nemiche, ed all' Inghilterra stessa, e v' ha dubbio che il gabinetto Inglese giustifichi in questa occasione meglio di quel che ha fatto sinora.

DANIMARCA

Copenaghen 31. Luglio

Si è qui sparsa la voce che gl' Inglesi attaccano tutti i vascelli Svedesi che incontrano, e che l' Ammiraglio Saumarez è partito pel Baltico, onde impadronirsi di tutti i vascelli da guerra Svedesi. Si dice

in oltre che gl' Inglesi abbiano di già presi due vascelli mercantili Svedesi.

Aspettiamo impazientemente la conferma di questa notizia, la quale per quanto sembrar possa straordinaria, far non può stupore a chi ha bene studiata l' orribile politica dell' Inghilterra. (*Jour. de l'Emp.*)

— Le ultime notizie che si sono qui ricevute dall' isola di Bornholm, sono del 20. di questo mese. Si dubitava in quell' isola, dell' arrivo nel Baltico di una squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammiraglio Hood.

Il numero de' bastimenti mercantili Inglesi che sono passati presso Bornholm per andare nei porti Svedesi del Baltico è considerabile; se ne sono contati fino a 200 che sono di ritorno.

— Si è sentito il giorno 27. un lungo cannoneggiamento, dalla parte di Kalundborg.

— S. M. è arrivata qui, avanti' ieri, di ritorno da Elsenaur.

(*Jur. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31. Luglio

Si assicura, ma però in modo vago, che una parte del cordone Austriaco sulle frontiere della Turchia abbia ricevuto ordine di allontanarsi dalla frontiera e di avvicinarsi all' intorno dell' Ungheria.

— Si dipinge per molto critica la situazione attuale della Servia. I viveri e varj altri oggetti di prima necessità continuano a mancare in quella provincia; poichè, quantunque l' esportazione fosse stata permessa in Austria, vi si sono date non poche restrizioni.

— Notizie dirette di Costantinopoli annunciano che la flotta del Capitano Bascià non ha già fatto vela per l' Arcipelago. Istruito il Divano che la pretesa squadra Inglese, che vi si fece vedere, consiste soltanto in alcune fregate, e che non vi si trova un solo vascello di linea, non ha giudicato esser a proposito lo spedire la gran flotta in traccia di questa squadra; solamente se ne distaccano alcune fregate e corvette, a fine d' osservare i movimenti degli Inglesi, e purgare l' Arcipelago da' numerosi pirati che lo infestano già da qualche tempo. Questi pirati hanno tutti bandiera Maltese, Siciliana od Inglese, e stanno in gran numero nelle vicinanze di Salonichi, onde dar la caccia ai bastimenti mercantili che vogliono entrare o che escono da quel porto. (*Pub.*)

— Sono cessati tutti i rumori insorti a cagione delle nuove milizie ordinate dal Governo, e ciascuno gode oggi giorno, con una perfetta sicurezza, di una pace solida e durevole.

— L' organizzazione della milizia nazionale è ora compiuta nelle varie province della Monarchia. Il commercio di Vienna ha formato da se solo ed equipaggiato a sue spese un corpo di 1205 giovani tolti nel suo seno. Il numero de' soli volontarj sorpassa della metà la quantità d' uomini domandati dall' Amministrazione. Per ogni dove si sono aperte delle soscri-

zioni per la leva. I proprietari propongono de' premi per coloro che si esercitano e distinguono al bersaglio. La Stiria, sopra ogni altra, si va segnalando col suo entusiasmo.

— Un bastimento con ricco carico, appartenente al commercio di Belgrado, ed in parte anche a quello di Semelino, ha rotto nel Danubio, al disotto di Pest. Il danno si valuta in 150,000 fiorini. Ci si annunzia che varj bastimenti risalgono il fiume con carichi enormi di cotone, caffè ec. ec.

— E' qui giunto il dì 21. un corriere proveniente da Bajona per l'incaricato d'affari di Spagna, ch'era di quà partito il dì 9.

— Nell'ultima seduta gli Stati della Bassa-Austria hanno risoluto di fornire a loro spese 3000. monture per gl'individui della classe meno agiata che fanno parte della milizia nazionale. (Gaz. de France)

A L E M A G N A

Amburgo 1. Agosto

Le notizie d'Inghilterra, contenute nella Gazzetta di questa città dicono, che uno sconosciuto tirò un colpo di pistola nella carrozza della Principessa di Galles, mentre ella attraversava, sul far della sera, il parco di S. James. La palla ruppe i cristalli della carrozza; ma punto non colpì la Principessa. Credesi che l'incognito avesse in mira qualche altra persona. La Polizia avea fatte delle ricerche, ma fino al momento della partenza del corriere, non avevano prodotto risultato alcuno. (Gaz. de France)

— Alcune gazzette d'Alemagna parlano d'un viaggio, che S. M. l'Imperatore delle Russie, si propone di fare fuori delle frontiere del suo Impero.

— La gazzetta di Gothemburgo contiene un messaggio del Re al suo Parlamento, che farà epoca nella storia, come una testimonianza della maniera inudita, con cui il Governo Britannico tratta i suoi alleati. Nel momento stesso che si fa dire a Giorgio III. ch'egli si congratula della gloriosa resistenza, che il Re di Svezia oppone ai suoi nemici (con perdere le sue Province una dopo l'altra) e che si annuncia al Parlamento che questo Sovrano riceverà dei soccorsi possenti, il Generale Moore riceve l'ordine di fuggire e di abbandonarlo codardamente. Spettava al Sig. Canning di riunire l'ironia a cotanta perfidia.

Francfort 6. Agosto.

S. A. Em. nostro graziosissimo Sovrano, ha nominato S. Ec. il Sig. Conte de Beust, suo Ministro delle conferenze e Commissario generale, al grado d'Inviato straordinario presso S. M. il Re di Westfalia, e si crede che S. Ec. si recherà fra poco a Cassel.

— Si travaglia più che mai alla demolizione delle fortificazioni di Branau, che si assicura dover essere terminata per il prossimo mese di Settembre.

I M P E R O F R A N C E S E

Bordeaux 5. Agosto

Sappiamo le seguenti circostanze del viaggio delle LL. MM. II. sino a Cubzac:

S. M. l'Imperatore, avendo ad un quarto di lega in distanza della Bastide osservato sulla strada un battaglione di fanteria che dirigevasi verso Bordeaux, scese dalla sua carrozza, passò in rivista questo battaglione, e lo fece manovrare per una buona mezz'ora.

S. M. rimontò in seguito in carrozza, e giunse a Cubzac prima delle ore sei. S. M. l'Imperatrice che avea continuato il suo viaggio, avea di già passata la Dordogne. L'Imperatore attraversolla del pari nel brigantino stato recentemente costruito, e ch'erasi spedito a tal effetto, al passo di Cubzac.

Giunto che fu all'altra riva, il distaccamento della guardia che avea accompagnato le LL. MM. si

congedò dalle medesime, e ritornossi sulla riva sinistra della Dordogne. (Gaz. de France)

Havre 6. Agosto

Si sente declamare sovente contro la perversità del secolo; si dice che più non esistono i veri legami della Società; che non si fa più il commercio come altre volte, ec. ec.; si dice ancora, e qui la cosa è più seria, che l'onore, la gloria, la virtù non sono più in oggi che delle parole inconcludenti, e che il danaro, il danaro solo, è la bussola di tutte le nostre azioni. Egli è possibile che in tutto ciò trovasi qualche verità. Però l'onore del genere umano vuole che la corruzione non si creda generale e che vi siano ancora delle persone che altro non hanno in mira che l'onore. Ci piace a tal oggetto di qui citare un fatto, tra mille, di cui siamo stati testimonj:

« Un Giovine aspirante della marina, entrando ne' scorsi giorni nella Chiesa di Nostra Signora, un mendicante gli domanda la limosina; questo giovine avendogli dato qualche moneta, il mendicante gli dice, Sig. Ufficiale, pregherò Iddio che vi conservi. No, risponde il futuro Contr'Ammiraglio, pregatelo piuttosto di farmi meritare ben presto la Croce d'onore »

Parigi 13. Agosto

Il Sig. Carlo Mortier, padre del Maresciallo dell'Impero, è morto a Cateau-Cambresis in età di 78 anni. Egli è stato membro dell'Assemblea costituente, e padre di 12. figliuoli; veniva d'essere nominato Candidato nel Senato Conservatore.

— Con decreto del 12. Luglio reso a Bajona, S. M. ha fatte parecchie promozioni nella marina, e fra gli altri ha nominato Capitani di vascelli i Signori Peytes-Montcabril, Bazin, le Forestier, Guegnen, Dornal Degny, e Kergariou.

— S. E. il Maresciallo d'Impero Jourdan, Governatore di Napoli, partito li 29 per la Spagna, va a prendere un comando nell'armata di S. M. Cattolica, col titolo di Maggiore Generale. Egli ha rimesso il comando dell'armata del Regno di Napoli al Generale di Divisione Reynier, la di cui partenza per la Spagna è stata differita.

— S. M. ha fatto il 20 Luglio un decreto concernente gli Ebrei. Contiene questo 7. articoli, i quali portano tutti gli Ebrei sudetti dell'Impero Francese, i quali non hanno avuto sinora un cognome di famiglia ed un nome fisso, saranno tenuti di adottarne uno entro a 3. mesi, e farne la dichiarazione dinanzi agli Ufficiali dello Stato Civile. Gli Ebrei stranieri che verranno ad abitar nell'Impero, dovranno fare lo stesso fra 3. mesi dal loro ingresso. I nomi presi dall'antico Testamento, e quelli dalle città non potranno essere ammessi come cognomi di famiglia; ma potranno esser presi per nomi quelli approvati dalla legge dell'11. germinale an. 11. Sono da questo eccettuati quelli Ebrei, che avranno nomi e cognomi già noti, e da essi costantemente portati, quantunque ricavati dall'antico Testamento, o dalla denominazione della città da essi abitate. Questi però volendoli conservare, dovranno farne la dichiarazione fra 3. mesi dinanzi al Maire della comune del loro domicilio. Gli Ebrei che non avranno adempito alle prescritte formalità nel termine suddetto, saranno cacciati dal territorio dell'Impero; quelli che in qualche atto pubblico, o in qualche obbligazione privata avranno cambiato nome arbitrariamente senza conformarsi alla legge dell'11. germinale, saranno puniti anche come falsari secondo l'esigenza dei casi.

— Uno de' nostri giornali riferisce che l'Ambasciatore di Persia è incomodato da alcuni giorni, ma che la sua indisposizione non è grave.

— E' qui giunta una Deputazione, inviata a S. M. dal Governo delle Sette Isole Jonie. I Deputati sono, i Sigg. Scordilli, Melichi, Metaxa, Sicuro, Valaorini. Essi aspetteranno il ritorno di S. M. per portare al piedi del Trono l'omaggio ed i sentimenti di fedeltà, d'amore di cui sono penetrati per la persona di S. M. gli abitanti delle Sette Isole.

— Il giornale di medicina riferisce un fatto, il quale comprova il pericolo di prendere dei gelati senza precauzione in una stagione troppo calda. Li 21. Luglio scorso, una Signora sessagenaria, di una complessione robusta, ed all'aspetto di buona salute, prese un gelato verso le ore nove della sera. Appena l'ebbe preso, fu colpita da un'agitazione generale, accompagnata da deliquij, di provocazione al vomito, e cadde in un affanno, ed in una debolezza generale. Portata a casa sua, fu messa in letto; la malattia si dichiarò una febbre putrida con qualche sintomi di ataxia; i progressi di questa furon sì rapidi, che resi inutili tutti i soccorsi dell'arte cessò di vivere dopo tre giorni. Egli è da osservarsi che la putrefazione fu così pronta che per ordine della polizia fu data sepoltura al corpo 12. ore dopo la morte.

Nell'annunziare quest'accidente al Pubblico non è nostra intenzione d'incutere timore agli amatori dei gelati nella calda stagione; ma bensì di rendere avvertite le persone di un temperamento gracile e delicato di non farne uso se non che moderato, e colle dovute precauzioni.

— Si assicura che le LL. MM. il Re e la Regina di Napoli si metteranno in viaggio li 20 di questo mese per rendersi ne' loro Stati. I loro equipaggi sono già partiti.

— S. A. I. la Principessa Borghese, Duchessa di Guastalla, è partita per il Castello di Villers, presso Neuilly, dove passerà il restante dell'estate.

— I Giornali d'Alemagna parlano d'un prossimo viaggio a Parigi di S. M. il Re di Westfalia.

POLITICA

La gazzetta di Londra ha pubblicato sul principiare dello scorso mese un trattato d'alleanza e di sussidj, concluso tra la Corte di Saint-James e quella di Palermo in Sicilia. Certamente che dopo tanti anni di sì intima lega, nessuno s'aspettava queste nuove stipulazioni. Difficilmente se ne può scorgere lo scopo, a meno che non suppongasì che si fosse alquanto raffreddata l'amicizia sincera e costante delle due parti contraenti. Il primo tratto notabile di quest'atto ufficiale si è quello che non vi si fa veruna menzione delle province Napolitane del Continente. Sembra che le lezioni date ai Generali Inglesi in Calabria abbiano disgustati per sempre gli alleati d'ogni progetto offensivo. Del resto, quasi tutte le stipulazioni danno la Sicilia in balia ed in dominio all'Inghilterra. La permissione di prendervi, senza pagar verun diritto, ogni sorta di provvigioni ed armamenti militari o marittimi equivale ad un diritto di requisizione illimitata; essa espone la Sicilia ad una rovina inevitabile, e mette alla discrezione della marina Inglese la vita de' suoi abitanti. Queste pretese infatti, appoggiate da un'armata di 10,000 uomini, che può aumentarsi all'occorrenza; e che occupa le piazze più importanti dell'isola, non lasciano altro al debole Ferdinando che l'apparenza ed il nome di Sovrano. Un altro Principe avrebbe ritrovati mezzi più onorevoli coi quali respingere il nemico. Quando la Sicilia verrà attaccata, i 10,000 Inglesi non potranno difenderla; ed intanto la loro presenza avrà calpestato, avvilito il carattere de' Siciliani, sì vergognosamente dati in preda all'oppressione.

Le 300,000 lir. sterl. promesse a Ferdinando debbon esser considerate, più che sussidj, vil prezzo del-

la sua umiliante rassegnazione. Ognun ben vede ch'esse non verranno adoperate nel far conquiste. Questa somma è considerabilissima, se vuolsi paragonarla ai servizj dell'armata e della marina della Corte di Palermo; ma la cessione della Sicilia non è per anco pagata quanto vale; e nulla meglio conferma la volontaria dipendenza di Ferdinando quanto l'impegno da esso contratto di rendere un conto fedele dell'impiego di questo generoso dono; non s'udì mai una simile stipulazione tra due Sovrani. D'altronde un simile trattato, tutto quanto a favore dell'Inghilterra, in nulla garantisce la Corte di Palermo. In generale, le ultime guerre han dato campo d'osservare quanto sia dispotica, egoista e capricciosa l'alleanza d'una Potenza essenzialmente marittima; i soccorsi che dà essa, sono vane dimostrazioni; le forze che trasporta sulle sue squadre spariscono alla prima apparenza del pericolo, abusando così della fidanza de' suoi nuovi alleati; e le circospezioni che talvolta prende sono mai sempre insidie. Così per l'appunto il Gabinetto Britannico ha abbandonato ad un tratto gli Svedesi perchè crede di scorgere risorse maggiori nell'agitazione di qualche provincia di Spagna: ma egli vi s'ingannerà di bel nuovo. Un istante di riflessione ricondurrà sul retto cammino gli spiriti travati, e le più potenti considerazioni deggiono quanto prima ravvicinare due popoli fatti per amarsi, quando che un intero secolo non basterebbe a conciliar tra loro costumi ed interessi così irreconciliabili, quanto il sono quei della Spagna e dell'Inghilterra. La comunanza de' pericoli e de' vantaggi delle alleanze continentali è quella che le consolida; ma l'amicizia d'una potenza marittima, mobile al pari dell'elemento da cui è costituita, si accorda senza scelta, si ritira senza scrupolo e non lascia ovunque che ingannati e vittime.

(Cour. de l'Europe)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9. Agosto.

La deputazione, scelta per andare all'incontro delle LL. MM., è partita jeri da Napoli. Il Generale Pignatelli Principe di Strongoli, ha preso il luogo del Sig. Principe di Colobrano, al quale improvvisa indisposizione di salute non ha permesso di mettersi in viaggio colla sollecitudine che l'oggetto della commissione rendeva necessaria.

— Sentiamo imminente la partenza da Napoli per le Spagne di S. E. il Ministro dell'interno Sig. Miot; sentiamo pure che per disposizione di S. M. GIUSEPPE NAPOLEONE è già passato il portafoglio di questo Ministero nelle mani di Monsignor Arcivescovo di Taranto.

— Lettere particolari di Ancona ci annunziano che mentre S. A. I. il Vice-Re d'Italia trovavasi ne' scorsi giorni in quella città visitando questa ultima aggregazione dello Stato Pontificio al Regno d'Italia, la Repubblica di S. Marino ha inviato un messaggio straordinario per complimentare S. A. I. Il Sig. Ant. Onofrio incaricato di questa grata ed onorevole missione è stato accolto da S. A. I. il Vice-Re colle dimostrazioni della cordialità più affettuosa, invitato a pranzo, onorato d'una particolare conferenza, e quindi di una lunga risposta a' Capitani della Repubblica, che il Vice-Re ha scritta tutta di proprio pugno.

Gasta (Terra di lavoro) 3. Agosto

Jeri sera è approdato in questo Porto un brigantino Siciliano predata sulle coste di Sicilia dal corsaro Francese la Vittoria.

L'equipaggio del brigantino con 7. soldati ha potuto salvarsi sulla lancia abbandonando il legno, sul quale si sono trovati dieci individui, nove Calabresi ed uno di Caserta che, caduti in mano del ne-

mico, erano dalla Sicilia spediti alle prigioni della Favigniana come rei d'attaccamento al Governo Francese.

S. Spirito (Provincia di Bari) 2. Agosto

La sera de' 28 decorso, un brick nemico mise alla cappa dirimpetto al Porto di Mola; passata la mezza notte, armò una sua scialuppa che si avvicinò molto a terra: non fu ben chiaro con qual disegno le sentinelle di guardia dettero la voce: la Civica accorse col suo Comandante alla testa. Malgrado questo, la scialuppa si ostinò a venir oltre, e s'impegnò a tiro di fucile un fuoco che ella rese e sostenne due ore. Fu costretto finalmente a riprendere il largo: Un soldato civico, ed un marinaio sono stati in questo incontro mortalmente feriti; il danno del nemico ci è ignoto.

Scilla (Provincia di Calabria ultra) 4. Agosto

Il 29. del mese decorso, a mezzo giorno, un brick inglese, armato di 10 cannoni, fu trasportato dalla corrente del Faro, quasi sotto il tiro del Forte di Scilla: il fuoco delle nostre batterie non potendo sulle prime giungere ad offenderlo, il Gen. Digonet lo fece assalire da 4 barche montate da alcuni cacciatori del 22. di fanteria leggera. Il nemico dalla riva opposta dello Stretto, avendo osservato il pericolo del suo bastimento, spedì alcune barche cannoniere al ajuto; il fuoco delle nostre batterie impedì loro di avvicinarsi.

Intanto il nemico per mezzo de' suoi schifi, salvava sulla prossima terra l'equipaggio del legno, che abbandonato a se stesso venne quindi lentamente a investire precisamente sotto il Forte di Scilla. I nemici per salvar se stessi furono costretti ad abbandonare i viveri e le munizioni, che il Gen. Digonet ha fatto trasportare a terra unitamente all'artiglieria, ed altri attrezzi navali.

Il mare essendo grosso, non potè il brick dentro quella notte esser rimesso a gala, gl'inglesi, profittando di questa circostanza, nel cuore della medesima notte, si approssimarono con alcune scialuppe cannoniere per tentare d'incendiarlo: ma i volteggiatori del 22. ch'erano stati lasciati sul bastimento egualmente che alcuni Cacciatori ch'erano in guardia a terra, appiattati dietro alcuni scogli, lasciate avvicinar le barche il più ch'era possibile, fecero fuoco improvvisamente. Tutti quelli ch'erano della prima barca furon uccisi e gravemente feriti: nel numero di questi ultimi, che si resero poi prigionieri, vi è un Capitano, un Ufficiale, e 13. soldati Inglesi.

(Corr. de Nap)

NOTIZIE INTERNE

Sestri a Levante 16. Agosto

Per Imperiale decreto del 7. marzo nei giorni 12, 13. e 14. di settembre vi sarà in questa comune pubblica Fiera, che sperasi sarà abbondantissima, mentre trovandosi questa e per tempo e per situazione in mezzo alle due altre di Varese e di Chiavari resta assai comodo l'intervenirvi. Per renderla anche allegra avranno luogo in quei giorni alcuni pubblici divertimenti, tra quali una regata, che attesa la posizione di questa piccola penisola potrà provvedere un grazioso spettacolo ai concorrenti.

Genova 20. Agosto

Se l'Anniversario della nascita di S. M. l'Imperatore, e Re fu celebrato in questa Capitale colla più gran pompa dalle Autorità Civili, e Militari, e col

giubbilo universale di questi abitanti, l'entusiasmo non fu meno grande nel circondario ed in tutto il resto della 28. ma Divisione.

Gli abitanti della Polcevera si sono portati in folla alla Comune di Sant'Olcese, dove la festa fu annunciata il giorno avanti collo sparo di un gran numero di mortaletti, e vi fu fuoco d'artificio sul campanile di quella Chiesa, che fu in seguito illuminato in un colla Canonica, e le case contigue.

Sulle colline vicine gli abitanti delle campagne corrisposero a questi sentimenti di gioja universale con accendere di quà; e di là dei fuochi, e cogli evviva, che facevano eco da ogni parte.

Il giorno della festa vi fu Messa solenne preceduta dallo sparo de' mortaletti. Il Sig. Arciprete Parodi, persona cognita per la sua dottrina, pronunziò un elegante discorso, tutto analogo alla memorabile ricorrenza. Ebbe quindi luogo la consueta Processione, alla quale intervennero le Autorità civili.

Il Sig. Poggi, Maire di Sant'Olcese distribuí dai soccorsi ai poveri, diede un *déjeuné* alle Autorità Costituite, ed a quella guardia Nazionale che trovavasi sull'armi; li brindisi a S. M. Imperiale e Reale furono portati con un'allegria senza pari, ed accompagnati dai replicati colpi di mortaletto, che l'eco ripeteva in quelle valli.

Le LL. MM. II. e RR. sono arrivate a Nantes il giorno 9 Agosto a 3 ore del mattino, e vi si trovavano ancora il giorno dell' 11 corrente.

Avviso Tipografico

Dalla Stamperia Giusti è uscito il IV. tomo della traduzione Italiana delle opere di Orazio del Professore Celestino Massucco. Li Sigg. Associati sono pregati a ritirarlo avvertendo, che coloro, i quali all'uscire del quinto tomo non avranno ritirato e pagato tutti gli antecedenti, non potranno godere del rilascio di un soldo per foglio accordato agli Associati dal secondo tomo in avanti, ma dovranno pagar tutta l'opera a soldi quattro di Genova per ogni foglio.

CORSO DE' CAMB.

Genova 20. Agosto

Venezia	33. 112.	D	Marsiglia	97 113
Roma	131		Cadice	.
Napoli	109	L	Madrid	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	124 215	L	Vienna	29 314 D
Amsterdam	91 113	D	Augusta	60 114
Parigi	97 314		Milano	86 314 D
Lione	98 113	L	Amburgo	42 113 L

Estrazione di Lione del 9. Agosto.

28. — 67. — 41. — 12. — 57.

Fst. di Strasburgo del 11 Agosto

79. — 29. — 87. — 11. — 40.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28. ma Div. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Ibariae (ORAT. ODE 4 lib. IV.)

O Genio tetelar d' Italia: ancora

Te Princeps defensor la Spagna adora.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 16 Aprile

Il Sig. Galatin, Segretario di Stato, ha diretta la seguente circolare a tutte le Autorità ed ai diversi Agenti degli Stati-Uniti:

Dipartimento della Tesoreria.

« E' stata jeri fatta una legge addizionale a quelle relative all' embargo. Ve ne sarà spedita una copia al momento che sarà stampata. Intanto rivolger dovette la massima sorveglianza all' esecuzione de' seguenti provvedimenti:

« Nessun vascello con carico può essere spedito per uno de' porti o distretti vicini de' possedimenti della Potenze estere senza una speciale permissione del Presidente. La pretesa misura si applica principalmente ad ogni vascello che parta pel distretto di Passamagnoty, compreso Eastport nello Stato del Mayne, ed il porto di Santa Maria nella Georgia.

« Nessun vascello estero non può navigare da un porto all' altro negli Stati-Uniti.

« Ogni carico di vascelli oltre a quelli impiegati alla navigazione delle baie, laghi e fiumi, è soggetto all' ispezione degli Officiali delle dogane.

« Gli Esattori sono autorizzati a detenere ogni vascello carico per un porto Americano, e che sarà sospetto di voler violare le leggi dell' embargo. Il detto vascello sarà detenuto fino a che il Presidente abbia deliberato a questo riguardo.

« La frequente violazione delle leggi relative all' embargo ha rendute necessarie queste risoluzioni; la loro esecuzione vi porrà in grado d' impedire che non sieno violate per l' avvenire.

« La stessa legge autorizza tutti i Capitani de' vascelli di guerra, cannoniera e battelli di dogane, ad arrestare ogni bastimento o barca ch' esser potesse sospetta di traffico o commercio in contravvenzione alle leggi dell' embargo, e d' inviare il detto bastimento o barca in uno de' porti degli Stati-Uniti per esservi condannato in caso di convinzione.

« Essa contien pure varie altre disposizioni che renderanno d' ora innanzi impossibile la violazione dell' embargo.

Vostro obbediente servitore,

Firmato, ALBERTO GALATIN.

(Jour. de l' Emp.)

R U S S I A

Pietroburgo 20. Luglio

La nostra flotta ha messo alla vela da Cronstadt sotto il comando dell' Ammiraglio Chanikow. Essa è composta di 9 vascelli di linea, 11 fregate, e molti altri bastimenti più piccoli. La sua destinazione è ancora ignota.

Alcuni reggimenti Russi si recano anche in Finlandia.

Il zucchero costa presentemente 1. rublo e 50 copecks la libbra, e quella del caffè 2. rubli e 30 copecks.

— Il vascello di linea il *Coraggiose*, di 120 cannoni, la fregata l' *Anfitrite* o 2 bricks furono varati alla presenza dell' Imperatore e della famiglia Imperiale.

(Pub.)

D A N I M A R C A

Copenhagen 2. Agosto

S. M. la Regina di Danimarca, ch' è sempre a Kiel, cede per la costruzione della nostra marina la metà della somma che gli è annualmente assegnata, cioè, 12. mila scudi; e la Principessa Carolina, sua figlia, 2000 scudi.

Jeri, a 2. ore dopo la mezza notte, fu battuta la generale in questa città. In un momento tutte le truppe furono sulle armi. S. M. comparve in mezzo di loro, ed ebbe la soddisfazione di vedere con qual zelo ciascuna erasi recato al suo posto. Questo segnale non era stato dato che per provare il soldato.

Altona 5. Agosto

Succede oggi un notabile cambiamento in Amburgo. Le poste gran Ducali di Berg sono divenute poste Imperiali Francesi giusta una convenzione conclusa a questo riguardo col Senato. Gli impiegati hanno prestato giuramento a S. M. l' Imperatore e Re, e sono state innalzate le armi di Francia sul palazzo delle poste. Lo stesso ha avuto luogo a Brema ed a Lubeca. (Jour. de l' Emp.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 1. Agosto

E stato qui pubblicato il seguente avviso;

« I Commissarij, incaricati da S. M. dell' organizzazione della milizia nazionale nella parte dell' Austria situata al di sotto dell' Ens, hanno veduto con viva emozione la premura che si sono dati gli abitanti della capitale e quelli di tutta la regione per contribuire alla leva della milizia; eglino sono stati principalmente commossi dai sentimenti di patriottismo e di concordia, con cui distinguonsi i volontarij.

I Commissarij non mancheranno di portare rispettosamente appiè del trono di S. M. i rapporti riguardanti queste prove del più grande attaccamento, per cui nella più parte de' battaglioni il numero degli uomini necessarij per completarli è risultato ben maggiore di quello richiesto; il Monarca sarà pure informato della instancabile attività degl' impiegati, che hanno con tanta abilità saputo diriggere l' opinione dei popoli. Giusta le notizie che ci sono pervenute per parte de' capi della milizia di Vienna e per parte de' circoli, ogni giorno si presentano de' volontarij che chiedono d' entrare ne' battaglioni della milizia nazionale; ma siccome la più parte di questi battaglioni sono già portati ad un numero eccedente, i Commissarij di S. M. trovansi costretti di por de' limiti alle patriottiche offerte di tanti sudditi fedeli che si presentano per essere arrolati nella milizia; d' ordinare che sieno chiusi i registri d' arrolamento di tutti i battaglioni di Vienna e de' circoli, che hanno già sorpassato il loro stato di completamento; e di fissare per l' avvenire il numero degli uomini che verranno esercitati, riservando agli altri il privilegio d' essere da qui innanzi preferiti nell' ammissione agli esercizi.

Firmati, l' Arciduca MASSIMILIANO;

Fatto a Vienna il 24 Luglio 1808;

Ferdinando, Conte di Bissingen.

(Gaz. de Franca)

— Le LL. MM. II. continuano ad abitare il castello di Luxemburgo; esse si recano a Vienna una volta la settimana per dare udienza.

E' stato avanti jeri pubblicato un proclama col quale si annuncia che la iscrizione per la milizia nazionale nella Bassa-Austria è interamente terminata. Gli Ufficiali sono la maggior parte antichi militari. L' uniforme è per li soldati l' abito curto, verde-cupo, e rovesci rossi, pantaloni del medesimo colore, stivaletti, ec. Il primo battaglione sarà completamente abbigliato nel termine di otto giorni.

— Un incendio ha quasi interamente consumato la città d' Odenburgo, in Ungheria.

— Il Sig. Conte di Wurmser è partito per Cracovia, per ivi organizzare i battaglioni di riserva, di concerto col Generale Bellegarde.

— Il Generale Conte di Merfeldt, poc' anzi nostro Ambasciatore a Pietroburgo, è giunto il 13. luglio a Lemberg, dove stabilirà la sua residenza. Le notizie della Servia sono incertissime. Czerni Giorgio vi esercita tuttora un grande influenza. Egli è sommamente temuto da tutti, e, quando si fa vedere in qualche luogo; tutti coloro che trovansi ov' egli passa, incrociano tosto le braccia sul petto, e s' inchinano profondamente in attestato di rispetto e di sommissione.

Alcuni testimonj oculari assicurano ch' egli è d' una statura alta, che ha il viso bruno, che porta una lunga barba, e che è d' un carattere violentissimo. Il suo aspetto impone, e magnifico è il suo vestiario. Egli va sempre armato d' un gran coltello, d' una lunga spada e di quattro pistole riccamente guernite d' oro e d' argento. Se si vuol prestar fede ad una voce popolare, egli ha ucciso di sua propria mano suo padre che voleva darlo in mano ai Turchi. Del resto egli è del pari buon agricoltore e buon soldato, ed esce spesso dal Senato per recarsi all' aratro.

(Jour. de l' Emp.)

A L E M A G N A

Schwerin 2. Agosto

Una lettera di Svezia datata il 21. luglio scorso annunzia che il Re di Svezia raccozzava il resto delle sue truppe per tentare un' ultima spedizione in Finlandia. Si spargeva parimente voce, che i Norvegiani dopo aver respinto dai loro confini gli Svedesi, avevano essi medesimi preso l' offensiva e fatta un' irruzione in Isvezia. (Jour. de l' Emp.)

Frankfort 10 Agosto.

— Giusta le notizie di Stuttgart, tutti gli Ufficiali Bavaresi che sono assenti per congedo dai loro reggimenti, hanno ricevuto ordine di raggiungere i loro corpi avanti la fine del mese di Agosto.

— S. M. il Re di Baviera ha ordinato d' aprire un prestito di 4 milioni di fiorini, a guisa di quello aperto nel 1801.

— Il Compilatore della gazzetta di Presburgo, che ben si sa esser da gran tempo in possesso de' segreti di tutti i Gabinetti e di tutti i Generali dell' Europa, annunzia che il Gran Duca Costantino regnerà sulla Moldavia, la Valachia e la Bessarabia, sotto il nome di Re dei Daci.

Lo stesso foglio pretende che sia stato significato a Semelino l' ordine a tutti i Turchi, negozianti o no, d' abbandonar sull' istante quella città. S' ignorano, aggiunge il Compilatore, i motivi di questa risoluzione.

Berlino 4 Agosto.

Il campo di Charlottenburgo sarà fra 15 giorni intieramente formato. Le baracche sono così ben fatte che vi si potrebbe passar l' inverno; esse assomigliano alle case de' nostri paesani; ciascuna baracca contiene 16 soldati. L' artiglieria è postata al davanti del campo, e nel mezzo un grand' albero tagliato in colonna porta la iscrizione Napoleonsburg; nome che si è dato a questo campo.

— Il Generale Francese che quì comandava in capo l' artiglieria, ha ricevuto ordine di recarsi a Parigi, e si è messo subito in viaggio alla volta di quella capitale. (Gazz. de France)

R E G N O D' O L A N D A

Amsterdam 7 Agosto

Sono quì arrivate varie lettere di Batavia in data del mese di dicembre dell' anno scorso. Queste lettere confermano ciò ch' è stato detto della perdita della piccola corvetta lo Scipione, che fu costretta dalla fregata Inglese la Psuche di 44. cannoni ad andare a picco presso Samarang. L' equipaggio è stato rilasciato dal nemico, e gli Ufficiali sono stati rimandati sulla loro parola. Regnava nell' isola di Giava il migliore spirito fra le truppe. Batavia era sufficientemente provveduta di viveri; anzi erasi mandata, sulla dimanda del Generale Decaen, una grande provvigione di riso all' isola di Francia. La coltivazione del caffè faceva annualmente nuovi progressi, e regnava nell' isola la più perfetta tranquillità. Le turbolenze manifestatesi nel Regno di Bantam erano state terminate coll' arresto di alcuni malcontenti; e più non rimanevano degl' insorgenti di Cheribon, che pochi masuadieri salvatisi ne' boschi.

— Si è in seguito saputo che il Governator generale Maresciallo Daendels è arrivato a Batavia il primo di gennajo di quest' anno. (Gaz. de France)

I M P E R O F R A N C E S E

Napoleone 8. Agosto

Già da tre giorni tutti gli abitanti della Vandea sospiravano la presenza del pacificatore del loro paese. Oggi allo spuntar del giorno le LL. MM. hanno fatto il loro ingresso nel nostro Dipartimento. I villaggi, i casali, le città erano deserte; gli uomini, le donne, i fanciulli, i vecchi erano affollati sulla strada che tener dovevano le LL. MM.; di distanza in distanza la loro carrozza veniva fermata e circondata dalla moltitudine avuta di vederle e di manifestare la devozione ed i sentimenti d' amore o di fedeltà onde s'iam tutti penetrati. In ciaschedun villaggio S. M. degnavasi di soffermarsi per parlare sia al Maire, sia ai semplici abitanti che desideravano dirigerlo la parola. Ella udiva tutti con quella tenera bontà che lo caratterizza. Più volte ella è smontata dalla sua carrozza, e sempre è stata circondata dal popolo riconoscente. Sembrava che le tracce ancor presenti delle nostre sciagure affliggessero il suo cuore, nello stesso tempo ch' ei si consolava udendo da noi medesimi che siamo felici e che comprendiamo tutta l' estensione della nostra felicità. In mezzo d' un tale corteggio ella è giunta lentamente alla nuova capitale che ci ha data. Alla sua voce, eransi aperte grandi strade da tutte le parti, ed i primi edifici d' una grande città erano stati eretti in mezzo ad un paese, che la guerra aveva fatto deserto, e che dieci anni d' un provvido Governo hanno renduto popolato e florido.

A mezzodì le LL. MM. sono smontate in un vasto e superbo albergo costruito a spese dello Stato, e divenuto proprietà Municipale, mercè il dono che l' IMPERATORE ne ha fatto alla città.

S. M. è quasi subito montata a cavallo per andare a visitare il palazzo della Prefettura, le caserme militari, la manutenzione, la caserma della gendarmeria e le case particolari, nuovamente erette, e per la più parte già occupate. S. M. ha nello stesso tempo percorsi i diversi luoghi ove si stanno fondando la Chiesa, lo Spedale, il Liceo, il palazzo di giustizia e le prigioni, le case dei diversi Funzionarj pubblici, i bastioni, ed i passeggi della città.

S. M. al suo ritorno nel suo albergo ha dato principio all' udienza. Ella ha primieramente ricevuto il Prefetto e gl' Ingegneri coi quali si è trattenuta intorno ai diversi travagli ch' ella ha ordinati: ha in seguito fatto ammettere alla sua presenza gli Ufficiali della guernigione e la guardia d' onore; i Sotto-Prefetti de' diversi circondarj, il corpo Municipale della città, un gran numero di Parrochi, e ben duecento Maires de' comuni del Dipartimento. Ella gli ha tutti interrogati sui loro bisogni, ha ascoltate ed accolte le loro dimande colla massima affabilità, ed è entra-

ta nel dettaglio de' loro bisogni colla più tenera clemenza.

Dopo questa udienza, che è terminata a 3 ore, S. M. è montata in carrozza per prendere la strada di Nantes. La gran piazza della città ed i terreni circconvicini erano coperti d'una immensa folla che lo colmava delle sue benedizioni, e che lo chiamava ad alte grida *Il padre della Vandea*.

Questo spettacolo dato dalla nostra capitale si è prolungato di comune in comune fino a Montaigu, ove le LL. MM. si sono fermate ed hanno ricevuti gli stessi omaggi.

Nantes 9 Agosto

Le LL. MM. II. e RR. sono oggi entrate a 3 ore del mattino fra le nostre mura. A 9 ore S. M. l'IMPERATORE e RE ha ricevuto il General Comandante, la divisione ed il suo Stato maggiore, i Membri della guardia d'onore composta di 250 uomini, il corpo de' nostri giovani cittadini tanto a piedi che a cavallo, il Vescovo ed il Clero, e le diverse Autorità Civili e Giudiziarie.

A 6 ore pomeridiane S. M. è montata a cavallo, ed ha visitato il Porto, il Liceo e diversi altri pubblici stabilimenti.

Questa sera S. M. l'Imperatrice ha ricevute le Dame. In questo momento tutta la città è illuminata. Le contrade e le piazze possono appena bastare alla folla che le riempie. Veggonsi da per tutto liete danze, da per tutto odonsi canti ed acclamazioni, nessuno può farsi un'idea di questa vivace e libera esultanza che inonda tutti i nostri cuori. La presenza d'un Sovrano adorato non ha mai potuto destare un'allegrezza più universale ed espressa con maggior effusione. (*Moniteur*)

Altra di Nantes degli 11 Agosto

S. M. l'IMPERATORE e RE si è imbarcato jeri a 4 ore del mattino per andare a visitare Paimboeuf, S. Nazaro, e differenti punti dell'imboccatura della Loira. Ella è ritornata a cavallo alle 5 ore pomeridiane; da per tutto è stata accolta col medesimo entusiasmo che si è manifestato durante il suo soggiorno nella nostra città.

Alle 8 della sera, un fuoco d'artificio fu incendiato sul Corso dirimpetto al palazzo.

Alle ore 9, le LL. MM. II. e RR., seguite da tutta il loro seguito, si sono degnate recarsi al circolo dove una festa era stata preparata.

La sala, che formava una rotonda di molti piani, riuniva più di 1500. Signore elegantemente vestite. All'arrivo delle LL. MM. la musica eseguì le arie che richiamano alla memoria le epoche più felici. Questa è stata spesso interrotta dalle acclamazioni unanimi. Il ballo fu quindi incominciato.

Le LL. MM., dopo aver veduto eseguire molte quadriglie, sono ritornate al loro palazzo. Elleno hanno dovuto traversare, per recarvisi, un gran numero di strade coperte d'una folla immensa. Tutti gli edifici, i palazzi, e la casa del povero erano illuminate. La gioja la più viva, la più franca si manifestava da tutte le parti.

S. M. ha ricevuto oggi, dopo il suo lever, i membri del Corpo Legisl. pel Dipartimento della Loira inferiore, una deputazione della Corte di appello di Rennes, ed il Maire, il Corpo municipale, e la guardia d'onore della stessa città.

Questa mattina s'è sparso in tutta la città l'annuncio della partenza delle LL. MM. Tutti i nostri Cittadini sono usciti immediatamente di casa, e si sono recati sulla piazza del Palazzo, e nelle strade, e piazze dove speravano ancora di godere della vista de' nostri Augusti Sovrani. Le LL. MM. sono partite ad un'ora ricolme delle benedizioni di un popolo unanime nei suoi sentimenti d'amore, e di fedeltà, ed hanno continuato il loro viaggio alla volta di Parigi passando per Angers, Blois, e Tours.

Magonza 12. Agosto

Suo Eccell. il Ministro della guerra, Conte di Lunebourg ha indirizzata la seguente circolare ai Si-

gnori Prefetti, Ispettori, e sotto Ispettori alle reviste, ed ordinarij della guerra.

» Signori!

Egli è intenzione di S. M. che tutte le spese arretrate dovute dal Ministero della guerra siano prontamente liquidate, e particolarmente quelle, che hanno rapporto al soldo d'attività, a quello di ritirata, ed al trattamento di riforma dei militari, che ora fanno più parte del corpo delle truppe, e che sona nei dipartimenti dell'Impero. Già tutti i ricami fondati, che mi sono stati indirizzati a tale oggetto, sono stati ben accolti, ed ho spedito a vantaggio di quei militari gli ordini necessarij per il pagamento delle somme, che loro erano legittimamente dovute; ma siccome fra i militari ritirati ve ne possono essere di quelli, che non mi abbiano fatte pervenire le loro domande, e che per questo motivo non hanno ottenuta la loro liquidazione, vi invito, Signori a voler far conoscere con tutti i mezzi che da voi dipendono, agli Ufficiali pensionarij, o godenti trattamento di riforma, ed a tutti li militari, che hanno un *artrassato soldo d'attività, di ritirata, o di riforma a reclamare dall'anno 9 sino al 13* ch'essi debbono trasmettermi nel più corto termine possibile li rassegnamenti sulle somme loro dovute. Essi conterranno: 1. L'indicazione degli esercizi, sui quali è appoggiato il loro ricamo. 2. Il montante delle somme loro dovute. 3. La natura del credito, e se esso concerne il soldo d'attività, quello di ritirata, od il trattamento di riforma. 4. In qual dipartimento la liquidazione sia stata fatta. Col mezzo di queste cognizioni le somme rimaste da pagarsi si pagheranno ai militari, ai quali sono dovute, e ne avranno il montante nel dipartimento, in cui risiedono. Dovrete inoltre prevenirli, che non è necessario di spedire a Parigi nessuna procura per l'acquisto di quei arretrati, mentre li pagamenti si faranno nel capo luogo della loro residenza. »

Pregovi di dare la maggior pubblicità alle disposizioni contenute in questo dispaccio, affinchè pervengano ai militari, che vi hanno interesse, tale essendo l'intenzione di S. M.

Tolosa 7. Agosto

Domenica scorsa un oragano terribile, accompagnato da grandine, ha rovinato il territ. di un gran numero di Comuni di questo Dipartimento, situate nella circonferenza di tre leghe da Tolosa. Le vigne, i campi seminati di grano Turco, tabacco, ed altri generi di granaglia sono stati totalmente devastati dalla grandine; gli alberi rimasero spogliati delle loro foglie e dei frutti; li pagliaj sono stati dispersi, e portati via dalla violenza dei venti; i quali schiantarono, rovesciarono, e misero in pezzi degli olmi di una straordinaria grossezza. In certe comuni non vi resta più alcun vestigio di vegetazione; si sono trovate dello ocche e delle anitre schiacciate, e sepolte sotto dei mucchi di grandine. Non v'è memoria d'uomo che un oragano abbia cagionato in queste contrade degli effetti così rapidi, e funesti. Se ciò fosse accaduto qualche giorni prima, questa porzione interessante del Territorio dell'Alta Garonna sarebbe stata rovinata per lungo tempo; fortunatamente la raccolta del formento era terminata.

La diligenza da Parigi a Tolosa fu sorpresa tra Courtenson e la Chiesa de la Lande. Li cavalli spaventati dai turbini, e colpiti dalla grandine presero la fuga, e si gettarono sulla sinistra della strada. Il postiglione non avendo avuto la forza di trattenerli, la vettura fu precipitata in un fosso, e li viaggiatori ebbero delle forti contusioni; uno di essi, impiegato nell'amministrazione delle vetture pubbliche di Montauban, riportò una rottura al capo, e perdette il dito pollice della mano sinistra. La grandine durò 35. minuti, se ne trovarono dei pezzi della grossezza di una noce. Il Sig. Prefetto ha di già dato le disposizioni necessarie per far verificare i danni, e le perdite enormi prodotte da un tale flagello.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 14 Agosto

Le LL. NM. II. e RR. sono arrivate questa sera a 5 ore, al palazzo di S. Cloud.

— La terra de la Mothe-St. Heraye, situata a tre leghe e mezza da Niort, che apparteneva a S. A. I. il Gran Duca di Berg, farà d'ora innanzi parte dei demanij della corona.

— Il Sig. Marchese del Gallo, Ministro degli affari esteri di S. M. il Re di Napoli, è arrivato a Parigi.

— Li giovani Principi, figlj di S. M. il Re di Napoli, sono partiti per quella capitale accompagnati dal Sig. Baudus, loro Sotto-Governatore.

— Il Sig. Colonnello Clary, nipote di S. M. il Re di Spagna, è giunto a Parigi.

Altra di Parigi del 16 Agosto.

Il 15 Agosto, giorno di S. NAPOLEONE, S. M. l'IMPERATORE e RE ha ricevuto al palazzo di S. Cloud, nel suo gabinetto, i Principi e le Principesse della famiglia Imperiale ed i Principi dell'Impero. In seguito sono stati ammessi a presentargli i loro omaggi i Ministri, i Grandi Ufficiali dell'Impero, le Dame e gli Ufficiali della Casa Imperiale e delle case dei Principi. — A 10 ore S. M. ha ricevuto successivamente nella sala del Trono le felicitazioni del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione, della Corte dei conti, del Clero di Parigi, della Corte d'appello, della Corte di giustizia criminale, delle Autorità civili e militari di Parigi, e del Concistoro.

Questi Corpi sono stati condotti e presentati colle solite forme. — Ad 11 ore e mezzo, S. E. il Barone di Dreyer, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Danimarca, ha presentato a S. M. l'Imperatore e Re nuove credenziali.

E' stato in seguito condotto il Corpo Diplomatico all'udienza di S. M. dai maestri ed ajutanti delle cerimonie nel solito modo.

Dopo questa udienza le LL. MM. hanno ascoltata la Messa che è stata seguita da un *Te-Deum*.

Dopo la Messa vi è stata grande udienza nella galleria.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 Agosto

Si aspetta in questo medesimo giorno S. E. il Maresciallo Perignon.

— Le lettere di Parigi, del 3, annunziano che il dì seguente era attesa in quella capitale S. M. il nostro Sovrano, la di cui salute, dopo l'uso de' bagni è perfettamente ristabilita. Tutto fa credere imminente la partenza delle LL. MM. alla volta di Napoli.

Sentiamo intanto che in ogni parte del Regno nei più piccoli comuni inclusive, è stata udita e festeggiata con uno straordinario entusiasmo la proclamazione del nuovo Re. Tra i luoghi più vicini si è distinta sopra tutti la città di Salerno. E Reggio, città sull'estremo del Regno in faccia precisamente ai nemici, affezionata sempre in ogni tempo al Governo Francese e vittima spesso di questa sua generosa affezione, ha celebrata questa nuova fortuna con segni di giubilo estremo.

— Il giorno 7 corrente sono entrati in questo porto 16 bastimenti Francesi e Nazionali provenienti dalle isole Hieres, Marsiglia, Livorno e Porto danzo, con carichi di varj generi.

— S. E. il Sig. Gen. Miot partì da Napoli la sera degli 11 corr. per recarsi a Madrid.

(Corr. de Nap.)

NOTIZIE INTERNE

Chiavari 20. Agosto

... Le nuove fabbriche, delle quali si adorna da diversi particolari questa nostra città, la rendono un delizioso soggiorno ai tanti forestieri ed impiegati che rinchioda. Non si può immaginar più bello spettacolo di quello che presenta la grande strada in riva al mare che riunisce Chiavari, Lavagna, Cavi, e Se-

stri a Levante, e che di tanti paesi ne fa un solo grandissimo. Abbiamo un'opera buffa al Teatro. Non s'intende però come possano alcuni cervelli malinconici in mezzo a tutti quei vantaggi che presenta la città di Chiavari far circolare quasi ogni giorno delle sordide voci, per cui dovrebbe questo dipartimento cambiar di capo luogo. S. M. I. e R. quando ha scelto Chiavari in capo luogo degli Apennini avea certamente presenti i rapporti fisici e politici di questa città, e sembra che pur abbia conosciuta l'industria de' suoi abitanti.

Finale 22. Agosto

Un vascello Inglese si presentò alle ore quattro e mezzo di questo giorno su questa spiaggia: dove stavano all'ancora sei bastimenti mercantili. Pressentendo l'intenzione del nemico di fare un attacco, il Sig. Maire fece immediatamente prendere le armi alla Guardia Nazionale, e la Gendarmeria si unì alla medesima, con un distaccamento della 3. compagnia de' Veterani, li preposti delle Dogane, e tutti gl'impiegati civili, e militari.

Alle ore 10. del mattino, il nemico pose in mare tre scialuppe e s'avvicinò al tiro del cannone, cominciando il fuoco sui bastimenti mercantili. Le nostre batterie di terra risposero al nemico, che durante un quarto d'ora fece un fuoco terribile sulla città, per vendicarsi forse, perchè si suonava campana a martello. Le case però furono poco danneggiate, ed un solo ragazzo restò ferito. Finalmente il vascello, dopo aver continuato il fuoco per due ore consecutive per proteggere le scialuppe che si dirigevano a terra a forza di remi, vedendo resi inutili tutti i suoi sforzi, fece una scarica generale e diede il segnale della ritirata. Si calcola che il vascello Inglese abbia tirati più di 600 colpi di cannone.

Tutte le truppe si sono indistintamente portate colla più gran bravura e coraggio, facendo fuoco sul nemico lungo la spiaggia congiuntamente alle Guardie Nazionali, ai preposti delle Dogane, ed agl'impiegati civili e militari.

Genova 24. Agosto

Domenica scorsa è morto idrofobo in questo grande spedale un di quelli, che furono morsi dal cane rabbioso il dì 25. febbrajo di questo anno, come fu annunziato nel nostro foglio di quel tempo. Questo povero contadino dell'età di anni 36. avea fatto la cura co' suoi compagni dell'*atropa belladonna* con quel metodo, che trovasi registrato nel manuale dei *Maires*, e delle Municipalità; cionnonostante si è in lui sviluppata a capo di quasi sei mesi l'idrofobia, che lo ha tolto di vita in poco più di 24. ore. E' questa una lezione terribile sulla poca o niuna efficacia dei tanti rimedj stati vantati contro sì terribile malattia; bisogna per conseguenza, come abbiamo già detto e ripetuto, che tutta la cura si rivolga oode per servirci da tal flagello, nell'adottare dei regolamenti, che restringano almeno il gran numero dei cani grossi e piccioli vaganti per la città. Gli editti, e leggi di Vienna, di Baden, e di Wirtemberg su tal proposito, perchè severissime, servono a farci apprendere il pericolo da cui siamo minacciati con tal razza di ospiti crudelissimi. Vengono uccisi per le strade tutti quei cani, che non sono tenuti a mano con una cordicella dal loro padrone; son denunziati tutti i cani alla polizia, e si paga qualche tallaro allo spedale per avere la permissione di allevare in casa dei cagnolini.

— Colle lettere del 10. 25. e 26. luglio del Console di S. M. residente in Algeri, la Camera di Commercio è informata che la guerra tra Algeri e la Reggenza di Tunisi si prosegue con calore. Tre fregate Algerine bloccano Tunisi, ed arrestano tutti i bastimenti che vi si dirigono.

Estr. di Genova del 21 Agosto.

70. — 66. — 39. — 38. — 13.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. 17.)

O Genio tetelar d' Italia: ancora

Te Prince e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lira 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22. Luglio

La nave Americana la *Tigre*, proveniente da Filadelfia, è stata condotta a Plymouth da uno de' nostri brick; avea a bordo molti passeggeri, fra' quali il Marchese d' Yrujo, Ministro di Spagna presso gli Stati Uniti.

— Il Principe di Galles è indisposto a Carleton-House. S. A. R. è stata ferita ad una gamba in una caduta da lei fatta.

— Alla partenza della nostra spedizione che mise alla vela, il 3. luglio, da Gottemburgo, Sir James Saumarez restò in quel porto a bordo del *Vicory*. Egli ne è quindi partito per il Baltico con due altri vascelli: forza ben poco imponente in queste attuali circostanze.

— La nostra famosa spedizione, destinata a soccorrere la Svezia, sotto il comando di Sir G. Moore, è arrivata jeri da Gottemburgo a Douvres in numero di 145. bastimenti di trasporto, scortati dall' *Audace* di 74. cannoni. I bastimenti hanno ricevuto ordine di dirigersi subito in un colle truppe a Portsmouth. Il General Moore è arrivato il 17. a Londra, ove ha avuto lunghe conferenze col Duca d' York. La spedizione sotto i suoi ordini trovavasi ancora l'altr' jeri a Portsmouth.

— La spedizione comandata dal General Sir Arturo Wellesley ha fatto vela il 12 corrente da Cork. Ella è scortata dai vascelli il *Donnegare*, la *Resistenza*, ed il *Cocodrillo*. Le truppe a bordo sono composte del 20. reggimento di dragoni e di parecchi distaccamenti de' reggim. d'infanteria 5. 9. 36. 38. 40. 45. 60. 71 e 91. La fregata la *Gloria*, arrivata dal Tago, ha incontrata questa spedizione, il 14 luglio, a 48 gradi di latitudine, e a 9 gradi di longitudine. I Maggior-general Hill e Terguon, e i Generali di brigata Fane e Crauford comandano sotto Sir Wellesley.

— Il Re di Svezia era in persona all' infelice spedizione contro la città d' Abo. Era egli accompagnato dall' Ammiraglio Rayakin, dai Conti Piper, e Gillenborg, e dai Baroni Wetterstedt e de Boye.

— Il nuovo Comandante delle nostre truppe in Sicilia, Sir G. Stuart, è arrivato il 13. maggio a Messina ove l' oftalmia continua a regnar fra le truppe.

(Jour. de l' Emp.)

TURCHIA

Costantinopoli 13. Luglio

Ci si scrive da Adrianopoli che Mustafa-Bascià di Ruzuk è andato al campo del Gran Visir con 8m. uomini. Credesi che lo scopo di questo passo sia quello di concertarsi insieme a viva voce intorno alle operazioni militari, nel caso in cui ricominciassero le ostilità coi Russi, cosa però che non sembra probabile. Vuolsi che Jailler Bascià, già esiliato a Demotica, e poscia rientrato in grazia, trovisi con Mustafà.

Non sono già, come si vociferava, gli armamenti Inglesi nell' Arcipelago che intraprender facciano la spedizione del Capitano Bascià; poichè in quelle acque non esiste alcun armamento di vascelli da guerra nemici; ma sono i corsari con bandiera Inglese, i quali rendono necessarie dal canto del nostro Governo le misure più vigorose. Il capo di questi corsari è a bordo d' un bastimento di 20. cannoni, ed ha 200 uomini d' equipaggio.

— Il 29 dello scorso mese si sollevò sul sobborgo di Pera un violentissimo uragano. I fenomeni che lo accompagnarono sono tanto più notabili quanto che il nostro clima non vi è punto soggetto. In varj punti l' atmosfera sembrava tutta infocata, cosicchè a Costantinopoli credevasi che nel sobborgo fosse accaduto un forte incendio. La pioggia, i lampi, il tuono erano incessanti. Il turbine ha portati via i tetti di varie case, sradicati alberi grossissimi, e portati in alto uomini ed animali a distanze considerabili.

(Gaz. de France)

RUSIA

Pietroburgo 23. Luglio

Alcuni emigrati Francesi che trovavansi ancora a Libau in Curlandia, furono rimandati e sono partiti a bordo della fregata Svedese l' *Euridice*.

— Quasi ogni giorno si vedono comparire de' vascelli Inglesi e Svedesi avanti i nostri porti di Riga, Revel e Libau; ma non s' attentano ad intraprendere nulla.

SERVIA

Belgrado 26. Luglio

Ai 23. di questo mese il Comandante della fortezza, Sig. Laden, ricevette la notizia che i Turchi avevano cercato d' impadronirsi de' fortini di Melina. Durante una intiera giornata fecero essi i più grandi sforzi per occupare quella posizione, ma furono respinti su tutti i punti. Si fa ascendere la loro perdita a 300 uomini e quella de' Serviaui a 100. Parlasi pure d' un fatto, che ha avuto luogo vicino a Nissa, ed ove i Turchi hanno ottenuto un segnalato vantaggio. Dicesi che moltissime teste de' ribelli sieno state spedite a Costantinopoli. Ismail Bey ha ricevuto l' ordine di recarsi ad Adrianopoli. Dopo quest' ultimo combattimento pare interamente ristabilita la tranquillità d' ambe le parti. (Jour. de l' Emp.)

UNGHERIA

Semelino 26. Luglio

Un proclama del Senato Serviano ingiunge a tutti gli abitanti di prendere le armi annunziando che i Turchi dopo un combattimento terribile, seguito li 14 sono entrati nella Servia dalla parte di Nissa con una vanguardia di 40,000 uomini. (Gaz. di Presburgo)

DANIMARCA

Copenaghen 3 Agosto

Si è sparsa voce in questi ultimi giorni che il Re di Svezia fosse morto; ma questa notizia non si è confermata.

— Il gabinetto Svedese ben comprende quanto abbia avuto torto in faccia a tutta l'Europa di far così illegalmente arrestare il Sig. Alopeus, Inviato di Russia. Benchè questo Ministro trovisi ora in libertà, il Re di Svezia ha fatto pubblicare, con note ancor più irragionevoli delle prime, la corrispondenza intercettata che ha servito di pretesto a questa violazione del diritto delle genti. Tutti sono di parere che in luogo di ritornar continuamente sopra un fatto così vergognoso, più politico sarebbe il procurar di farlo dimenticare.

(Pub.)

GERMANIA

Rastadt 11 Agosto

Si va formando nella nostra città un corpo di truppa, che da prima non doveva esser composto che di 2m. uomini, ma che per nove disposizioni ascenderà ora a 4m., e dovrà esser pronto a marciare pel 14. corrente. Erasi finora creduto che questo corpo si recerebbe a Strasburgo; ma in adesso pare che si porterà verso Magonza per formare con altre truppe della confederazione del Reno un campo presso Nombachs.

— Il corpo di truppe di S. A. R. il Gran Duca d'Assia, composto di parecchi battaglioni d'infanteria e d'un distaccamento d'artiglieria, che si è ultimamente ragunato a Darmstadt, sarà comandato dal Generale Schaeffer, e partirà senza indugio per la riva sinistra del Reno.

— Si sono incominciati de' preparamenti militari nel Regno di Prussia, e si assicura generalmente che il Re porrà un corpo d'armata rispettabile a disposizione della Francia. La leva delle reclute si eseguisce con molta attività.

(Pub.)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 9 Agosto

Un progetto di legge adottato dagli Stati del Regno alla maggioranza di 78 voci contro sette, porta che il governo potrà per cause gravi, levar le proibizioni di matrimonj tra cognati e cognate, eccettuati quelli il cui matrimonio precedente fosse stato sciolto mediante il divorzio: rispetto a questi ultimi la proibizione assoluta e senza dispensa, voluta dall'articolo 162 dall'Codice Napoleone, avrà il suo pieno ed intero effetto.

(Jour. de l'Emp.)

Amburgo 9. Agosto

E' stata qui fatta la prova d'un' invenzione estremamente curiosa. Il Sig. Stark ha costruito un battello portatile, che non pesa che 25. libbre, e col mezzo del quale un uomo passa con tutta sicurezza de' fiumi larghissimi. Il Sig. Stark ha passato l'Elba in presenza di ventimila e più spettatori. Egli portava il suo battello sulle braccia, e lo distese sulla riva.

Francfort 11 Agosto.

Le lettere di Stutgard annunziano che S. M. il Re di Wirtemberg è gravemente malato; gli ultimi bullettini dei medici dicono che la salute di S. M. è migliorata.

— S. M. il Re Gioacchino ha sciolto i suoi antichi sudditi d'Alemagna, dal loro giuramento di fedeltà.

— Le truppe dei Principi che compongono la Confederazione del Reno sono portate interamente al loro numero completo. Quelle del nostro Principe si por-

ranno in marcia la settimana prossima, ma s'ignora la loro destinazione. Due compagnie della guarnigione di Ratisbona sono già partite da quella città per recarsi qui. Le truppe del Re di Wirtemberg, del Gran-Duca di Bade, del Gran-Duca d'Assia-Darmstadt, e del Duca di Nassau vanno a formare diversi campi.

— E' qui arrivata una grossa quantità di cotone provenienti da Brody e Odessa.

— In meno di 24 ore i Negozianti della nostra città hanno spedito più di 24 staffette per l'Olanda. Le carte Austriache provano nuovi ribassi.

(Jour. de l'Emp., Gazz. de France)

SVIZZERA

Berna 6. Agosto

La Dieta Elvetica nella sua 24.ma seduta ha ascoltato il rapporto fatto dalla sua commissione intorno agli stabilimenti d'agricoltura d'Hofwyl. Ne cinque giorni che ivi dimorarono i Commissarij, ebbero campo di riunire gran quantità di dati, di fatti e d'osservazioni; ma trattandosi di materia tanto interessante, stata già cagione di vivissime discussioni, non si sono essi creduti in istato di poter emettere un parere decisivo, tanto più potendo in gran parte dipendere dalla loro testimonianza il giudizio che ne farebbe il pubblico. Vogliono essi pertanto, prima di pronunziar nulla, aspettare il secondo esame che debbono fare sul luogo, quest'autunno. Ciò non ostante, da quanto hanno di già esaminato, sono rimasti abbastanza persuasi, che lo stabilimento d'Hofwyl merita che la Dieta vi faccia attenzione, e che se ne possono ripromettere vantaggi interessanti; che Hofwyl è un punto centrale di sperimenti d'agricoltura da cui si spanderanno i lumi per tutta la Svizzera; ch'è un punto che diverrà un'ottima scuola per giovani agricoltori; che questo stabilimento non è ancora giunto a tutta quella perfezione di cui è capace; ma che si vedono progressi costanti nelle mire del fondatore, le cui qualità personali s'attraggono la stima universale; finalmente che resta sommamente a desiderarsi che il Governo protegga questo stabilimento. Viste tali considerazioni, la commissione ha proposto le seguenti misure: che il Sig. Fellemborg venga ringraziato a nome del Landamano e della Dieta per i suoi utili lavori, ed accertato che essi coopereranno al loro prospero avanzamento; che s'invitino i Governi Cantionali ad accordare allo stabilimento d'Hofwyl, per un dato numero d'anni, la privativa di fabbricare gli strumenti aratorj recentemente inventati o perfezionati; finalmente che sia invitato il Landamano ad attestare ai conventi d'Hauterive, ai Cantoni di Friburgo e di Kreuzlingen in Turgovia che la Dieta approva le misure che hanno prese per trar partito dalle scoperte d'Hofwyl. Queste proposizioni furono unanimemente accettate. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Havre 13 Agosto

E' qui jeri giunto il Sig. Lescallier, nominato Prefetto marittimo del secondo circondario, proveniente da Genova. Egli è un personaggio degno della più grande considerazione per la sua età, e le sue cognizioni in materia d'amministrazione.

Parigi 19. Agosto

Il Senato Conservatore ha proceduto alla nomina di due Senatori, che debbono essere rinnovati nel Consiglio particolare del Senato. Li Senatori Conti Vimar, e Jacqueminot, Membri uscenti, hanno avuto la maggioranza de' voti, e sono rieletti.

Il Senatore Conte Le-Mercier ha avuto la maggioranza de' voti per la nomina d'un membro della Commissione Senatoriale per la libertà individuale; ed il Senatore Conte Chollet è stato pure rieletto alla pluralità de' voti membro della Commissione Senatoriale per la libertà della stampa.

Il Senato ha proclamata la nomina di questi nuovi

membri, ed ha decretato, che verrà fatto un messaggio a S. M. l'Imperatore e Re per parteciparle queste nomine.

— Alla fonderia della Fiera di S. Lorenzo fu gettata il giorno 14 la Statua colossale di bronzo di S. M. l'Imperatore in presenza del Sig. Denon, Direttore Generale del Museo Napoleone. Il modello di questa statua dovuto al talento del Sig. Gnaudet, Membro dell'Istituto Nazionale, rappresenta S. M. appoggiata sulla sua spada tenendo nella mano un globo, sopra del quale è collocata la Vittoria. Il getto di questa statua è stato coronato dal più felice successo, non essendovisi trovato alcun difetto, allorchè venne spogliata della sua forma.

— Con decreto dato a Pau il 22 luglio, S. M. ha ordinato varj lavori pubblici pel dipartimento de' Bassi Pirenei. Ecco le principali disposizioni di questo decreto:

Si aprirà una grande strada di comunicazione tra Parigi e Madrid, per Pau, Oleron e Saragozza. I disegni sino alla frontiera di Francia verranno fatti indilatamente, onde i lavori possano incominciarsi alla ventura primavera. S'intavoleranno dei trattati colla Corte di Spagna, per lavori da intraprendersi da questo Governo sul suo territorio.

Verrà costruito un ponte di legno sull'Adour, al villaggio dell'Asne sulla strada di Bajona.

Il ponte del comune di Cambo sulla Nive, dipartimento de' Bassi Pirenei verrà ricostruito in legno.

Il Gave di Pau verrà fermato mediante alcune chiuse.

La costruzione d'un ponte sul Gave tra Laruns ed Asne, e le altre opere necessarie pel totale perfezionamento della strada delle Buone Acque, al cui stabilimento hanno concorso tutti i comuni della vallata d'Ossau, si faranno a spese della direzione d'acque e strade. Vi s'impiegherà una somma di 40,000 franchi.

Due case si costruiranno pei bagni delle Buone Acque. L'una servirà per l'alloggio gratuito de' militari indigenti che ricevono, senza retribuzione alcuna, il soccorso delle acque; l'altra verrà affittata ai privati. Il reddito degli affitti verrà impiegato nella conservazione di queste due case e nello stabilimento d'una comunicazione tra le Buone Acque e le Acque Calde.

Il palazzo di città di Pau verrà trasferito nell'edificio detto di Nostra Signora. Gli stabilimenti militari ora esistenti nel detto locale saranno traslocati nel castello. Si costruirà pure una piazza nel giardino attiguo al palazzo di Nostra Signora.

La piazza Bonaparte verrà ingrandita e protratta fino alla riva del fiume. (Jour. de l'Emp.)

Già da qualche anno i messaggi di S. M. Britan. al Parlamento non sono altro che formole comunicole quali i Ministri si sforzano di palliare le disgrazie o le scioccherie che annunziano al popolo Inglese. L'ultimo discorso di proroga, ancor più inane dell'usato, scopre imbarazzo maggiore de' precedenti. S. M. felicità il Parlamento intorno alle misure che ha prese per migliorare le forze militari dell'Inghilterra; ma queste misure, come si esprime il reale discorso, non possono servire che a gettar le basi d'un sistema difensivo vantaggiosissimo. Così dopo 8 anni di discussioni e di continui cangiamenti, ecco ciò che dee rassicurare pienamente l'Inghilterra? Cinquant'anni di lavori consimili, e forse l'organizzazione dell'armata britannica sarà un po' più viziosa di quel che non lo era prima della guerra attuale. La sessione prossima ci metterà in istato di valutare i lavori della sessione ora terminata.

Se la sanzione degli atti di violenza commessi dal governo Inglese verso i neutri stata aggradata da S. M., essi nol fu certo per benefico risultatine al commercio d'Inghilterra; giacchè l'abbandono delle manifatture, i molti fallimenti, le lagrime e il malcontento generale

degli operaj, finalmente gli stessi registri delle dogane Ingresi, smentiscono autenticamente la parola reale; aggiungasi a ciò che la somma totale dell'esportazioni de' sei primi mesi di quest'anno debb'essere considerabilmente diminuita. Se la buona fede de' ministri è mai sempre stata sospetta per questo lato, a ben miglior ragione si può credere ch'essi abbiano di molto esagerato quest'articolo nelle attuali circostanze; d'altronde, ben lontana è la certezza dello spaccio di gran parte di tali articoli nel Brasile ed in America, e gli enormi depositi sequestrati sul continente non sono senza dubbio grandi benefizj pel commercio Inglese.

Altro più non mancava per compiere lo scherno che già da molte campagne si è procacciato la generosità del Re d'Inghilterra verso i suoi alleati, se non se l'ultimo tratto del suo discorso. Nello stesso momento in cui assicurava al Parlamento « ch'egli » farebbe di tutto per sostenere il Re di Svezia nella » lotta in cui è impegnato « la flotta, che sembra aver egli inviata ad essere spettatrice de' rovesci degli Svedesi, abbandonava il Baltico, accompagnata dall'odio de' suoi alleati vilmente traditi, e dalle secrete maledizioni degli sventurati Annoveresi ch'esso inviava al macello. I fatti parlano in modo più chiaro assai delle parole. (Argus)

Torino 9 Agosto

Un Decreto Imperiale in data de' 2. luglio ordina che l'ospizio, il quale doveva essere formato sul Monte di Ginevra, sarà trasferito al Colle di Sestrières uno dei punti della nuova strada militare da Briançon a Pinerolo.

— Si sta lavorando con attività il canale che dee ricevere le acque della Città per gettarle nel Po.

— Il famoso Scarcelli, Capo della squadra de' briganti, che infestano da lungo tempo il Dipartimento della Stura, e le montagne della 28.ma Divisione, è stato arrestato dalla Gendarmeria, e dalle Guardie Nazionali nei contorni di Montenotte.

Livorno 22. Agosto

E' giunta il giorno scorso dal Golfo della Spezia, da dove mancava la mattina, la feluca appartenente al Prefetto marittimo di Genova con a bordo S. E. il Sig. Generale di Divisione Sorbier e l'Ispettore marittimo Sig. Delacar, che passano a Portoferraio.

— In questa sera è giunto uno Scooner Americano, nominato la Guerra; manca da 50. giorni dall'America Spagnuola e 15. dallo Sretto; il suo carico consiste in caffè, indaco ec.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17. Agosto

S. E. il Sig. Maresciallo Perignon, è qui giunto il dì 13. corrente. Il giorno 14 vi fu Consiglio di Ministri, e quindi Consiglio di Stato; jeri 15. si pubblicò il seguente decreto:

GIOACCHINO NAPOLEONE per la grazia di Dio, ec.

Volendo provvedere all'amministrazione, ed al Governo del nostro Regno fino all'epoca vicinissima, in cui ci troveremo in mezzo a' sudditi, de' quali la Provvidenza ci ha affidata la prosperità, e che son fin da ora l'oggetto di tutte le nostre premure, e di tutta la nostra affezione;

Abbiamo decretato, e decretiamo, ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Il Maresciallo dell'Impero Perignon, Comandante in capo le truppe del nostro carissimo, e diletteissimo Cognato l'IMPERATORE de' FRANCESI, Re d'ITALIA, ec. ec. è nominato Luogotenente generale del nostro Regno.

Vogliamo, che il nostro Consiglio di Stato lo riconosca, e lo faccia riconoscere come tale.

Dato a Tarbes li 23. luglio 1808.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Da parte del Re

Il Ministro Segretario di Stato

F. RICCIARDI

— Il dì 15 giorno onomastico di S. M. l'IMPERATOR e Re, fu qui festeggiato colla massima celebrità ed entusiasmo. L'artiglieria de' forti, e del cratere salutò l'alba del faustissimo giorno. La nostra flottiglia era in bell'ordine spiegata lungo il cratere. Il Consiglio de' Ministri e quello della Nobiltà, le Cariche di Corte, le LL. EE. l'Ambasciatore di Francia, e Ministro d'Olanda, e quanto vi è di più distinto in questa capitale, si trovarono alle 5. pomeridiane all'estremità della Villa Reale nel centro della riviera di Chiaja, ov'era stato innalzato un vago Tempio sotto la forma di tenda militare, ad oggetto di render grazie all'Altissimo, per l'avvenimento e le memorie di questo giorno. Intanto che il solito inno di grazia era intonato da S. Em. il Grande Elemosiniere e ripetuto da tutti gli astanti, le artiglierie di terra e di mare e le bande militari rimbombavano per tutto il cratere, e la numerosa truppa a piedi ed a cavallo pomposamente schierata dalla Vittoria sino all'estremità della Riviera, compiva il quadro di questa imponente ed augusta cerimonia. La gioja pubblica non fu turbata da nessuno accidente; un ordine generale regnò costantemente in mezzo al concorso straordinario del popolo spettatore.

S. E. il Sig. Luogotenente del Regno, seguito da numeroso corteggio di Generali ed Ufficiali maggiori, corse attentamente tutta la linea delle truppe, che per il numero, il portamento marziale e l'ottimo stato soprattutto del loro abbigliamento destarono e riscosero l'ammirazione generale.

Appena queste funzioni chiudevano il giorno, che incominciavano i spettacoli della sera. La città fu illuminata a giorno, i teatri egualmente, le strade inondate di popolo; nulla però può dirsi che basti per rappresentare il colpo d'occhio che offrivano i colli di Pizzofalcone, di S. Martino, e di Posilipo tutti illuminati, e la lunga curva del sottoposto cratere che brillava di moltissimi lumi, e nel cui centro anzichè splendere fiammeggiava l'amenò e pubblico passeggio della Villa Reale. L'aria era calma o per dir più vero tanto leggermente agitata quanto bastava per rendere più viva la luce delle innumerabili fiaccole che pendevano senza simetria in un capriccioso ed elegante disordine dai rami degli alberi che adornano questo delizioso soggiorno. Una numerosa orchestra ed un infinito concorso animò questo muto e grandioso spettacolo, fino a notte avanzata.

STATO ROMANO

Roma 17. Agosto

Con tutta pompa è stato qui celebrato il giorno anniversario di S. M. l'Imperator de' Francesi, Re d'Italia. S. Ecc. il Signor General Miollis si portò alla Chiesa di S. Luigi de' Francesi, ove in compagnia delle Autorità civili e militari di sua Nazione, e gran concorso di popolo, assistè al solenne *Te-Deum* in musica. Nel dopo pranzo le truppe Francesi eseguirono gli esercizi a fuoco nella pianura di Acquacetosa: la sera furono illuminati i palazzi Borghese, dell'Accademia Imperiale di Francia, de' Ministri alleati e de' Capi militari Francesi. Nel dì 16. il prelodato Sig. Generale Miollis dette altra grandiosa festa nel suo palazzo, il cui prospetto era adorno di festoni e di trasparenti, nè mancavano brillanti musiche militari. Gli appartamenti erano adorni colla massima eleganza e nella Sala del ricevimento vedevasi il busto dell'Enza, opera del celebre Canova. Dopo il ballo, fuvi lauta cena di 120. coperti.

— Scrivono da Porto d'Anzo che il Corsaro Francese il *Coraggioso* Capitano Antonio Pesante da S. Remo, nel ritorno della sua crociera nelle acque di Sicilia, ove ha fatte diverse prede su gl'Inglese avendo incontrato vicino a Ponza un Corsaro Inglese con due prede, gli dette caccia, e gli riuscì di riprenderle e condurle in detto porto: le prede erano una polacca Genovese, ed una bombarda carica di diver-

se merci con bandiera Romana. Lo stesso Corsaro avendo ripresa la sua crociera s'imbattè con un armatore Inglese, lo attaccò e se ne impadronì insieme con una preda, che era una feluca di Civita Vecchia. Il dì 12. il bravo Corsaro *Coraggioso* entrò nel Porto d'Anzo con le sue prede e prigionieri.

— Abbiamo da Civita Vecchia che nella notte del dì 12. vi scoppiò un temporale così fiero, che spaventò tutti quelli abitanti: i fulmini cadevano così spessi che non vi è memoria di averne veduti de'simili: molto si temè per le polveriere, le quali grazie al Cielo non soffersero danno, sebbene si osservino le tracce di un fulmine non molto distanti: non piccoli danni ha però cagionato un simil disastro alla lanterna dell'antemurale, a varie abitazioni della città e della campagna; fra le quali nella casa del negoziante Sig. Lenzi è rimasto ucciso dal fulmine un infelice che trovavasi rannicchiato nel proprio letto.

(G. R.)

REGNO D'ITALIA

Milano 24 Agosto.

Un corriere straordinario giunto qui da Costantinopoli porta la notizia d'una nuova rivoluzione nel serraglio, suscitata dal Pascià di Rustachuk per rimettere in Trono Selim III. Il Sultano Selim è stato, per quanto credisi, sacrificato dagli amici del Sultano Mustafà, questi è stato quindi imprigionato, ed il Principe Mahmud, è stato proclamato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27. Agosto

E' ricomparso alla vista di Genova nei giorni scorsi quel vascello Inglese di 74. cannoni, che un mese fa commise varie piraterie a danno del nostro commercio. Dopo aver egli cannoneggiato inutilmente Finale, come si è detto nell'autecedente foglio, si è portato sopra Leigueglia, ed è stato ricevuto nel modo medesimo, con cui il riceverono i Finalini. Le sue lance non hanno potuto scendere a terra in alcun punto; frattanto si è potuto osservare che il suo castel di poppa era stato di molto danneggiato nel suo primo incontro. Jeri incrociava ancora sul capo delle mele, ma oggi essendo partiti da questo porto diversi bastimenti che si diriggono a Marsiglia, giova credere che i venti di levante lo abbiano allontanato.

— L'altr'jeri è partito per Torino il Principe Sant'Angelo Imperiale per complimentare nel suo passaggio per quella città S. M. il nuovo Re di Napoli.

— Si darà principio fra brevissimo tempo alla gran Strada, che da Genova conduce a Piacenza passando per Bobbio.

(Mancano gli ultimi due Carri ordinari di Francia)

Vente par autorité de justice

Des effets qui se fera le jour de Mercredi prochain, trentun courant Août au matin à neuf heures, et demi sur la Place de Ponticello de cette Ville au plus offrant et dernier encherisseur

Consistants en assiettes, plats, cruches, graviers, bouteilles, grandes bouteilles, bassins, damejannes, vers, pots, casseroles de terre, et autres objets de verrerie.

CORSO DE' CAMB.

Genova 27. Agosto

Venezia	33. 112.		Marsiglia	97 114	L
Roma	131	D	Cadice		
Napoli	109	D	Madrid.		
Palermo	—		Lisbona		
Livorno	124 213		Vienna	22 112	
Amsterdam	91	L	Augusta	60 114	D
Parigi	97 314	D	Milano	86 213	D
Lione	98 112		Amburgo	42 113	D

Estrazione di Parigi del 15. Agosto

28. — 14. — 21. — 81. — 58.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. 17.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora

Te Prince e difensor la Spagna adora.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 1 Giugno

La Camera di commercio di Filadelfia erasi indirizzata al Presidente degli Stati Uniti, onde ottenerne la permissione d' esportare delle provvigioni per una delle isole delle Indie occidentali. Questa permissione venne negata.

— Il Sig. Jefferson sta per abbandonare la sua carica di Presidente. Il segretario, ed il Sig. Madison, è proposto per la presidenza, ed il Sig. Clinton per la vicepresidenza. Essi sono sostenuti dal partito democratico contro il Sig. Monroe ed il Generale Pinckney, che sono all' opposto sostenuti dai federalisti.

(*Gaz. de France*)

SERBIA

Belgrado 28 Luglio

Leggonsi in parecchi fogli le seguenti notizie riguardanti la Turchia.

» Ai 10 di questo mese un inviato Turco proveniente dal Banato e diretto a Vienna, è passato in gran fretta da Semelino, ove non si è fermato un solo istante. Si conchiude quindi ch'egli fosse apportatore d'importantissimi dispaaci.

» Essendosi i Turchi radunati in forze presso Nissa, il Generale de' Serviani Czerni Giorgio fece in fretta radunare le sue truppe, ed ordinò loro d' opporsi ai progressi dei Turchi: questi però riuscirono intanto a togliere ai Serviani parecchi trinceramenti con grave perdita d' uomini.

» Confermasi che i Serviani hanno predato i bastimenti spediti dai mercanti Turchi di Semelino per Orsova; e non fu che ai 24 di questo mese ch' essi li restituirono dopo l' energiche rimostranze che furono lor fatte per parte degli Austriaci.

» Sono ultimamente arrivate da Smirne ad Orsova, 20m. balle di cotone.

» Si è pienamente confermata la notizia pubblicata ne' nostri fogli d' una battaglia che ha avuto luogo il 14 luglio vicino a Nissa. In conseguenza di questa battaglia è stato, il dì 16 e 17, dato ordine ai Serviani d' armarsi tutti senza distinzione.

(*Franzf. Ob. Post. Am. Zeit.*)

» Lettere d' Albania c' informano che nel mese scorso i Macedoni sono venuti alle mani cogli Albanesi, e che vedevansi con orrore il figlio combattere contro il padre: Muchtar Bascia osò impugnare la spada contro il proprio genitore, Aly, Bascia d' Albania: ma la sorte decise in favore de' sentimenti della natura. Il figlio acciecat dall' ambizione fu vinto dal padre sostenuto dai prodi Albanesi, e fu rispinto fin sopra il suo territorio, benchè fosse alla testa d' una numerosa truppa di Macedoni. I Turchi si rimasero spettatori indifferenti di questi sanguinosi fatti, e non presero parte per nessun partito.

» Sono già varie settimane che è arrivato a Belgrado, proveniente dalla Valachia, il trasporto di 12 battelli di sale e di 5 di munizioni, destinati pel Senato Serviano. Vi si trovava pure non poco denaro, non che un gran numero d' Ufficiali e di soldati del corpo franco d' Ypsilanti, che è ora licenziato: essendosi essi indirizzati nello scorso inverno ai Serviani, hanno ora preso servizio fra le loro truppe. » (*B. Z.*)

Vedesi da questi dettagli tratti da differenti gazzette, che rinnovansi le diverse voci state di quando in quando pubblicate sulla Turchia. Ma pria di prestarvi qualche fede, giova aspettar notizie più credibili e più autentiche di quelle che leggonsi ne' nostri giornali, e che gli esteri ripetono. (*Gaz. de France*)

R U S S I A

Pietroburgo 24. Luglio

Ecco i principali dettagli delle ultime operazioni della nostra armata in Finlandia riportati dalla gazzetta della Corte:

» Il 21. giugno, la terza divisione della flottiglia di Sweaborg è uscita con alcune truppe, per proteggere le coste, e tagliar la ritirata al nemico, in caso che sbarcasse in qualche parte.

» Il 18 giugno le nostre truppe occuparono la città di Koopio.

» Il 22 giugno sulla sera comparve in vicinanza di Hungudd una flotta nemica di 33 vele.

» Il 24 giugno, a 3 ore dopo mezza notte il nemico attaccò il General maggiore Jankowitsch in vicinanza di Ny-Carleby. Il combattimento durò otto ore. Il nemico, che principiò collo sbarcare uomini sotto gli ordini del General maggiore Conte di Cronstedt, era tre volte superiore in numero. Uno di questi corpi era comandato dal Generale Adelskreuz. Seco lui trovavansi altresì 510. uomini di cavalleria. Aumentandosi ad ogni ora il numero dei nemici, il generale maggiore Jankowitsch abbandonò Ny Carleby e ritirossi col maggiore ordine a Munsala. Tutte le provviste eransi rimandate da Ny Carleby. Noi abbiamo perduto in questo fatto un Ufficiale e 62. soldati, ed abbiain avuti 8. feriti. La perdita del nemico è quattro volte maggiore.

» Nello stesso tempo il nemico avea sbarcati 1500 uomini presso Wasa. Esso era di già penetrato nella città, quando vi si trovò ricevuto dal General maggiore Demidow. Nelle strade di Wasa seguì un ostinato combattimento che durò più di sei ore. Il nemico, quantunque superiore di numero, e favorito dagli abitanti fu vinto dal valore delle nostre truppe: perdette un cannone, 17. Ufficiali, e 250 soldati rimasti uccisi. Noi abbiain fatti prigionieri l' Ajutante di campo Generale del Re di Svezia Bergenstrale, il Lungotenente Colonnello Kronning, 18. altri Ufficiali Superiori a 261. soldati. Il nemico non ha potuto mettere in salvo sopra i suoi navigli più di 500. uomini; il rimanente si è disperso, e quanto prima sarà fatto prigioniero. Noi abbiain perduti cento uomini.

» Il nostro trionfo sull' armata del Gen. Klingsporr (così dice il rapporto del Generale Buxhowden) sarebbe stato più compiuto, se il Generale Barclay di Tolly avesse potuto avanzarsi verso Pezko; ma nello stesso mentre, ho ricevuto da lui un rapporto datato il 15. da Knopio, a tenor del quale il nemico ha fatto di bel nuovo una scorreria tra Knopio e Wast. Egli gli è andato incontro, e gli ha preso un trasporto di 75. carri. Benchè il nimico sia stato rispinto dal Generale Barclay, temevasi ciò non pertanto ch' egli non forzasse l' importante posto di Knopio, perchè era padrone de' laghi vicini. A fine d' impedire simile intrapresa e di custodire i nostri magazzini, il Gene-

rale in capo ha spediti dei rinforzi a Kuopio, e l'inimico è stato respinto.

Il 29. giugno, verso il mezzogiorno, il nemico attaccò con trenta bastimenti due divisioni della nostra flottiglia in vicinanza d' Hanga. Egli trovossi vigorosamente respinto, e perdè varie scialuppe.

— Altro estratto delle relazioni militari della Finlandia:

Il 28. giugno l'attacco che fece il nemico, presso all'isola di Horlandet, venne eseguito da due divisioni della sua flottiglia: l'una di queste, composta d'8 galere e di 40. e più bastimenti armati, era comandata dall'Ammiraglio Hiemstern; e l'altra consistente in 20. scialuppe cannoniere, e parecchi bastimenti da trasporto, era comandata dal Gen. Vagesack. La nostra flottiglia non era composta che di 12 scialuppe cannoniere e 2 roles. Il nemico fece varj sforzi per rompere la nostra linea; ma non vi poté riuscire. All'opposto disordinatisi i suoi bastimenti, l'Ammiraglio Svedese non fu più capace di riunirli. Egli fu costretto a ritirarsi lasciando il mare coperto degli avanzi de' suoi navigli, e dopo d'aver perduti 4. bastimenti che gli vennero colati a fondo. Dal nostro canto abbiamo avuto 2. uomini feriti e 2. bastimenti leggermente danneggiati.

Il 2. luglio, il nemico rinnovò il suo attacco contro la nostra flottiglia, in vicinanza dell'isola Runsa in distanza di due leghe e un quarto da Abo. La flotta nemica contava 46. bastimenti, e la nostra soltanto 26. Ostinato fu il combattimento, e durò per ben sei ore; ma alla fine il nemico venne disordinato e costretto a ritirarsi. In questa occasione 16 de' nostri uomini rimasero feriti e 10 morti. Rimasero danneggiati undici de' nostri bastimenti, ma non lasciarono essi non pertanto di aver parte nell'azione. Ventisei bastimenti Svedesi hanno grandemente sofferto. Questo nuovo tentativo del nemico aveva di bel nuovo per scopo di sorprendere la città d'Abo.

Il 23. ed il 24. giugno, il nemico diede un attacco generale dalla parte di Kuopio, dove aveva sbarcate alcune truppe; ma si trovò respinto da ogni parte, e dovette ritirarsi lasciando 70. morti sul campo di battaglia e 9. prigionieri tra le nostre mani. Noi abbiamo perduti 52. uomini.

Il 29. giugno, il nemico rinnovò la battaglia dalla parte di Kuopio. Sul principio la nostra ala sinistra fu rovesciata; ma la nostra riserva incalzò gli Svedesi colla bajonetta, e li mise in rotta. Essi ebbero 200 morti e 25 prigionieri. Dal nostro lato abbiamo avuti 41. morti, 10. prigionieri e 152. feriti. Il Gen. Barclay di Tolly comandava le nostre truppe.

(Jour. de l'Emp.)

Altra di Pietroburgo del 27 Luglio.

La Gazzetta della Corte contiene, in un supplemento, de' nuovi rapporti sulle operazioni militari in Finlandia; essi portano in sostanza quanto segue:

Li 31. Giugno, il Colonnello Wlastow si è impadronito di Lindolox. Gli Svedesi vi erano in numero di 1600 in una posizione trincerata. Essi si sono difesi con la più grande ostinatezza per 5. ore e più. Finalmente la nostra riserva decise il combattimento a nostro vantaggio sbaragliandone il centro del nemico, che mise in disordine. Il nemico ha perduto in quest'affare 200 uomini morti e 53. prigionieri, fra i quali 3. Officiali.

Il 2. luglio, è partita da Sweaborg la 4. divisione della flottiglia, composta di 20. bastimenti, dieci de' quali venuti da Pietroburgo.

La flottiglia Svedese vicina ad Abo è presentemente di 120. bastimenti, fra i quali contansi molti bastimenti da trasporto. Sembra che il nemico voglia tentare un colpo decisivo contro Abo avanti che la nostra flottiglia sia riunita; ma si sono prese le misure necessarie per fare andare a vuoto questo disegno.

Il 3. luglio, il Generale Svedese Klinsporr aveva il suo quartiere-generale a Bragastads con 8000 uomini e 25. pezzi di cannone.

Il Generale maggiore Conte Otlow-Denissow si dirigeva verso Cristianstadt per scacciarne gli Svedesi sbarcati, e gli insorgenti del paese che si erano uniti ad essi.

Il 4. luglio, E' arrivata a Sweaborg una divisione di 16. scialuppe cannoniere e due batterie flottuanti partite da Cronstadt. Questa divisione è ripartita all'istante per una destinazione ulteriore.

Il 6. luglio il Generale Luogotenente Rajewski ha messo in disordine gli Svedesi vicino a Lappo, ed ha loro ucciso 200. uomini, e fatti 40. prigionieri, la nostra perdita è di 75. uomini. Il calore non permise di seguitare il nemico al di là di due leghe e mezzo.

La maggior parte della nostra truppe in Finlandia sono approvvigionate per dieci giorni.

(Jour. de l'Emp.)

S V E Z I A

Stockholm 1 Agosto

Sgraziatissimo è stato il primo tentativo per riprendere Abo. Fino dal dì 16. giugno vedemmo ritornare indietro parecchi bastimenti pieni di feriti. Si seppe ben tosto che la spedizione era andata a vuoto. I Russi, che occupavano quella piazza, erano in un numero molto maggiore di quel che assicurato avessero alcuni Finlandesi fuggitivi, sul rapporto de' quali erasi intrapresa questa spedizione. L'artiglieria Russa soprattutto era superiore alla nostra. Le nostre truppe hanno fatto i più grandi sforzi. Il terzo battaglione della milizia, nuovamente reclutato, vedendosi assalito dai Russi colla bajonetta, fece immediatamente la stessa manovra: d'ambo le parti vi fu una strage spaventevole. Il Luogotenente Colonnello Rentercrona, Comandante di questo battaglione, ferito nel braccio destro diè di piglio alla spada colla mano sinistra, e continuò a guidare le truppe innanzi fino a che cadde oppresso dalla fatica. Il Barone Ramsay, Cavalier dell'Ordine della Spada, trovavasi nel numero de' morti. Parecchi altri Officiali distinti e più centinaia di soldati sono pure periti. Ci lusinghiamo però di meglio riuscire in un secondo tentativo, a cui S. M. il Re si propone d'assistere in persona.

(Quest' articolo della gazzetta di Stockholm conferma perfettamente il rapporto Russo sul primo fatto d'Abo. In quanto al nuovo tentativo degli Svedesi, si sa del pari che è pienamente andato fallito)

(Jour. de l'Emp.)

D A N I M A R C A

Copenaghen 4. Agosto

Il Re ha fatto attestare la particolare sua soddisfazione a tutti i corpi militari e civili che si sono presentati ai loro posti, la scorsa notte, quando, per ordine di S. M. fu battuta la generale in tutte le contrade. In 20 minuti la città trovossi nello stato più formidabile di difesa.

(Jour. de Paris)

S P A G N A

Madrid 8 Agosto

S. M. Cattolica gode qui una perfetta salute, ed assiste frequentemente alle manovre di questa numerosa guernigione, e ricevendo con intima soddisfazione, e con sincera persuasiva gli omaggi di questi novelli suoi sudditi.

La completa disfatta data ai ribelli dal Maresc. Bessieres a Medina del Rio viene ora ufficialmente confermata, ed il frutto di questa vittoria, che ha loro costato tanto sangue ha intieramente disarmati gli abitanti delle montagne, i quali rientrano nell'ordine, e non implorano che la clemenza del loro nuovo Sovrano.

(Gior. del Ceres.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 12. Agosto

Le LL. MM. sono di ritorno in questa Capitale da alcuni giorni.

Da alcuni giorni in qua la nostra carta moneta ha ripreso alquanto di favore; ciò si attribuisce alla sempre più certa conservazione della pace. E' falso che vi siano de' movimenti nell'armata.

Si fanno de' grandi preparativi a Presburgo per ricevervi le LL. MM. II.

Il Gen. Mack, il Princ. d'Auersperg, ed il Gen. Aufsenberg sono stati graziati del resto della loro detenzione; è stato frattanto proibito al Gen. Mack di comparire mai più alla Corte.

Le notizie delle battaglie fra i Turchi ed i Serviani, riportate dalla gazzetta di Presburgo sono o false, o esagerate.

(Gaz. di France)

— I movimenti che hanno luogo nelle province Turche (Vedi la data di Belgrado) hanno senza dubbio influito sulle nuove risoluzioni che prendono i Generali Comandanti le truppe Austriache lungo le frontiere della Turchia. Infatti più non trattasi di far ritornare una parte di queste truppe nell'interno dell'Ungheria, ma per lo contrario si vanno vie più concentrando, e prendonsi i necessari provvedimenti per far rispettare la nostra neutralità nel caso in cui s'avvicinasse a noi il teatro della guerra. I Generali Austriaci, che comandano nella Transilvania, nel Banato, nella Sirmia ec. hanno avuto fra essi una conferenza, in cui si sono, per quanto dicesi, convenuti di generali misure da prendersi nelle attuali circostanze; finora però non parlasi di rinforzare queste truppe. (Pub.)

S A S S O N I A

Lipsia 14. Agosto

E' comparso a Pietroburgo un'opera estremamente curiosa, e d'una edizione magnifica, la quale porta per titolo: *Quadro del commercio dell'Impero Russo durante gli anni 1802. 1803. 1804. 1805.* pubblicata da S. Ecc. il Conte de Romanzow, Ministro degli affari esteri e del commercio ecc., tradotta dall'originale Russo in lingua Tedesca da F. Pfeiffer.

(Jour. de l'Emp.)

R E G N O D I B A V I E R A

Augusta 11. Agosto

Si travaglia con attività alla leva de' coscritti per completare l'armata Bavarese; se ne porta il numero a circa 8. mila uomini per tutto il Regno; la più gran parte si è già messa in marcia per raggiungere i reggimenti, a' quali devono essi esser incorporati.

— Si continua a far passare delle truppe nel Tirolo; da alcuni giorni in quà vi sono stati spediti due battaglioni, uno di Neuburgo, e l'altro d'Ingolstadt. La marcia di queste truppe ha dato luogo a differenti voci sulle quali non si può per ora formare un'opinione. (Jour. de l'Emp.)

— Un ordine Reale riguardante i conventi di femmine ancora esistenti porta quanto segue:

« Ogni religiosa è libera di abbandonare il suo convento o di rimanervi. Il canto del coro vi è abolito. Ogni religiosa, che non è contenta del Direttore del suo monastero, è libera di scegliersi un altro Confessore. Tutte possono conversare al parlatorio coi loro parenti senza testimonio di sorta alcuna. Il gran Ball visiterà annualmente tutti i conventi della sua giurisdizione, ed ascolterà le religiose ad una per una, a fine di raccogliere le lagnanze che far potessero. »

(Jour. de Paris)

C O N F E D E R A Z I O N E D E L R E N O

Francfort 19. Agosto

S. M. il Re di Vestfalia è arrivato ai bagni di Neudorf, il dì 7.

— E' passato qui, il 13, un corriere Prussiano, proveniente da Parigi.

— Giusta le lettere di Monaco, vanno ad esser stabiliti nel Regno tre campi di piacere, il primo sul Lech, il secondo presso di Vilshofen, ed il terzo vicino a Nuremberg.

— Scrivono da Dresda che tutti i reggimenti Sassoni sono interamente completati.

— La guernigione d'Aschaffemburgo è oggi arrivata in questa città. Si aspetta per domani quella di Ratibona. Queste truppe si riuniranno alla guernigione della nostra città e si porranno in marcia per le sponde del Reno.

— Lettere degli Stati Prussiani assicurano i movimenti di quell'armata particolarmente ne' corpi al di là della Vistola. Il corpo dell'artiglieria è già pronto per mettersi in marcia. Non v'ha più dubbio sull'esistenza di un'intima alleanza fra la Francia e la Prussia e sulla intera e leale adesione di quest'ultima al sistema continentale. Il Re trovasi tuttora in campagna nelle vicinanze di Koenigsberg.

— Le stesse lettere portano, che le truppe Francesi ripassano le fortificazioni di Ness; e che quella città sarà posta in un ottimo stato di difesa; vi vengono già trasportate le munizioni e l'artiglieria. Si tratta parimente di formare un campo Francese in quelle vi-

cinanze. Le truppe Francesi occupano sempre la fortezza di Glatz, di Seebenberg e di Kosel.

— Martedì prossimo la cittadinanza della nostra città farà il servizio militare.

— La salute di S. M. il Re di Wirtemberg è quasi interamente ristabilita.

— Il gran numero di staffette di quà partite per l'Olanda avea per motivo una vendita di derrate coloniali ch'ebbe luogo in quel paese, come pure a Colonia. (Jour. de l'Emp. Pub.)

I M P E R O F R A N C E S E

Havre 19. Agosto

Un bastimento Americano con bandiera parlamentaria è entrato, ieri, in porto proveniente in 24. giorni dagli Stati Uniti. Si dice che abbia al suo bordo un Messaggere portatore di dispacci per il Governo. Questo parlamentario ha inoltre al suo bordo tre casse contenenti le ossa di un animale raro, che il Presidente degli Stati Uniti invia all'Istituto di Francia.

Parigi 24. Agosto

S. M. il Re delle due Sicilie è partito per l'altro alla volta de' suoi Stati per dove partirà fra pochi giorni la Regina. I giovani Principi loro figlj sono arrivati, il 17, a Lione, e ne sono partiti il 20 per Napoli con M. Baudus vice-aja delle LL. AA.

— Il Sig. Generale di divisione Dessole è partito da Bajona il 9. Agosto per recarsi a Burgos in Ispagna.

— Il solenne ricevimento dell'Ambasciator Persiano è stato rimesso a Domenica prossima.

— Due corrieri del Gabinetto Imperiale sono passati a Nancy, li 18 corrente, rendendosi da Parigi a Vienna.

— S. M. l'Imperatore ha visitato la sera de' 20 la fabbrica di porcellane di Savres, ove sono stati eseguiti in porcellana due busti dell'Imperatore Alessandro. S. M. si è mostrata soddisfattissima dell'attività di quello stabilimento.

— I Signori de Castellane e de Bruyeres-Chalabre, Comandanti la guardia d'onore di Tolosa, sono stati nominati membri della Legione d'onore.

— Il dì 21. vi fu gran parata sulla piazza del Carroussel. S. M. ha fatta in persona la rivista delle truppe; delle vive acclamazioni hanno annunziata la sua presenza.

— Jer l'altro S. M. è stato a caccia nel bosco di S. Germano.

— Un nuovo vascello a tre ponti di 120 cannoni è stato lanciato in mare dai cantieri di Tolone.

— Il Sig. Champion, Ricevitore degli octrois alla barriera di Sevres a Parigi, e la Signora Le-Seigneur sua Sposa, hanno rinnovato il cinquantesimo anno del loro matrimonio, secondo l'uso Francese. Il Sig. Abbate Champion, Canonico anziano d'Abbeville, fratello dello Sposo, che gli avea congiunti in matrimonio nell'1758. è venuto espressamente a Parigi per celebrare la Messa in rendimento di grazie, e pronunziò un discorso ai due Sposi in presenza del Notaro, che ne ricevette il loro contratto di matrimonio, delle due persone che ne sostennero il velo, e di parecchi altri individui ed amici, che parimente assistettero alla prima Messa dei loro sponsali.

— La statua colossale di S. M. l'Imperatore è stata trasferita, il dì 20, alla piazza Vendome. Tutti i fabbricanti di birra del Sobborgo di S. Lorenzo, sono andati ad offrire a gara i loro cavalli pel suo trasporto, ed hanno voluto accompagnarla loro medesimi. Era cosa curiosissima lo spettacolo di un tale corteggio. Dodici cavalli, rarissimi per la loro altezza e grossezza erano attaccati al carro, ed ogni fabbricante di birra era montato sopra del suo. Arrivarono in quest'ordine alle 5 della sera sulla piazza Vendome fra le replicate grida di viva l'Imperatore!

Costantinopoli è stato pur ora il teatro di una nuova rivoluzion, e la Turchia ha cambiato di padrone. Mustafà-Baraictar, Pascià di Ruschuk, Comandante le forze Ottomane sul Danubio, n'è stato l'autore. Già si sapea ch'egli erasi recato a Adrianopoli presso il Gran-Visir;

quantunque regnasse tra di loro qualche contesa, l'avea determinato portarsi seco lui a Costantinopoli, sotto le di cui mura stabilì il suo campo. Egli asseriva ch'erasi colà recato all'unico fine di conoscere il suo nuovo Sovrano; ma il Comandante delle fortezze del Bosforo, che avea contribuito all'innalzamento al Trono del Sultano Mustafà, era già stato assalito e messo a morte da persona incognita. L'Agà de' Giannizzeri era stato deposto e rimpiazzato da un uomo senza carattere. Mustafà Baraictar avea deposto il Mufit, e li Ulemas del suo partito, ed in ciò sembrava favorire gl'interessi del Sultano Mustafà, che il Mufit avea sempre tenuto sotto la sua dipendenza. Fu nominato un altro Mufit; ed il Sultano Mustafà dimostrava la più grande confidenza a Mustafà-Baraictar.

Li 28 luglio, questo Pascià entrò in Costantinopoli alla testa di 8000 uomini, fece convocare i Mufiti, gli Ulemas, ed i Ministri, e si pronunziò la deposizione del Sultano Mustafà, ed il richiamo di Selim. Baraictar, avendone avuto un rifiuto, monta a cavallo, e postosi alla testa dei Ministri e delle sue truppe, si reca al Serraglio. Questo vien chiuso, ma ben presto si riapre per rimettere il cadavere scannato di Selim a coloro che lo aveano addimandato. Mustafà Baraictar profonde a questa spoglia esanime tutti i segni del suo dolore e del suo attaccamento. Il Sultano Mustafà è deposto, ed il suo fratello cadetto, Mahmout, cugino di Selim, è proclamato Gran-Signore.

Il venerdì seguente si trasportò, secondo il costume, alla Moschea, accompagnato dalle pubbliche acclamazioni.

Il Gran Visir venne anche deposto, ed i Ministri sono stati confermati nei loro impieghi.

Mustafà-Baraictar ricusò la carica di Gran-Visir, e si è a lui lasciata la scelta della nomina.

Quattro amici del Sultano Mustafà, tra quali il suo grande Scudiere, furono decapitati. Dieci altri sono minacciati di subire la stessa sorte.

(Moniteu)

— Ecco il dettaglio di questa nuova rivoluzione:

Costantinopoli 29 Luglio

L'altro jeri alle tre ore pomeridiane questa nostra Capitale si è trovata immersa nella più grande costernazione. Egli è notorio, che il Gran Sultano Selim voleva ristabilire l'autorità della Porta, e tenere in piedi un'armata ben subordinata, e ben pagata, e che per queste savie sue disposizioni fu egli detronizzato il giorno 28 maggio dello scorso anno 1857. Il Bascià di Ruschuk Mustafà Bairactar, che assecondava le misure del deposto Selim formò colla più possibile segretezza un piano per rimediare agli sconcerti seguiti il dì 28. maggio, e comparve in questa città con un corpo di truppe lui fedelmente addette, e fece decapitare dalle più risolte di esse il nominato Kawagky Oglou, Comandante dei forti dei Dardanelli, capo della congiura contro il Sultano Selim; deporre dalle loro cariche il Mufit, e tutti i nuovi Ministri del Sultano Mustafà IV.; strangolare l'Agà dei Giannizzeri, ed occupare dalle sue truppe le principali piazze di Costantinopoli, avendo preventivamente tirati del suo partito il nuovo nominato Mufit, e molti altri Membri del Divano. Il Gran Sultano Mustafà, inscio affatto del piano formato dal Bairactar, si credeva tanto sicuro, che jeri alla mattina si era recato ad un suo castello di piacere, posto alla sponda del mare; ma essendo stato nella stessa mattina svelato il segreto alla Sultana Madre, questa ne avvertì il figlio Mustafà, il quale si restituì in tutta fretta per acqua al Serraglio, quasi nello stesso tempo, che il Bascià di Ruschuk era colà penetrato per terra, ed ivi fece intimare al Sultano dal nuovo Mufit, che Selim III. era l'unico, legittimo Imperatore dei Turchi.

Mustafà, lontano di seguir l'esempio dato dal di lui Zio Selim col discendere volontariamente dal

Trono fece chiudere l'interno del Serraglio, ma soldati fedeli del Bascià suddetto vi penetrarono ben tosto, ed ivi con grande sorpresa, e rammarico trovarono il cadavere dell'infelice Selim fatto in pezzi, ed immerso nel suo sangue. Inorriditi il Bascià, e tutti i Grandi ben intenzionati della Porta, ad una tal vista proclamarono sull'istante Imperatore l'ultimo rampollo della dominante Dinastia, il Principe Mahmud, il quale già stava da quattordici mesi rinchiuso nel Serraglio col Sultano Selim, dal quale durante quel tempo veniva istruito nell'arte di regnare.

Il giorno dopo questo tragico avvenimento, il cadavere dello sventurato Selim fu trasportato al sepolcro, accompagnato dal Bascià, da tutta la sua armata, e dai ben intenzionati Grandi di questa città, e deposto nel sepolcro di Jom ai fianchi del fu suo padre.

La pubblica tranquillità non fu punto disturbata, durante questa tragica scena, ed i barbari uccisori di Selim hanno in parte già subita la pena del loro misfatto, ed in parte aspettano la giusta mercede della loro barbarie. Non si può sul momento dire, se il deposto Sultano Mustafà sia tutt'ora in vita nel serraglio, ma da alcuni si dice, che vi sia stato strangolato. Mustaphà Bairactar ha preso in sua custodia il Gran Sigillo di Stato, e ritiene prigioniero nel suo accampamento il Gran Visir, per aver questi comunicato alla Sultana Madre il piano di rimettere sul Trono Selim III. Credesi, che quel Bascià sarà egli stesso quanto prima elevato al grado di Gran Visir. Oggi sono stati strangolati nel Serraglio il Capo degli Eunuchi, che fu il primo complice del massacro di Selim, cogli altri principali partitanti del deposto Sultano Mustafà.

NOTIZIE INTERNE

Savona 29 Agosto

Son finalmente scomparsa dalla nostra vista la vele Inglesi; hanno fatto è vero qualche danno al nostro commercio rubando, e svaligiando qualche nostro bastimento mercantile, ma sono stati ricevuti in tutte le spiagge di questo dipartimento come si meritano questi pirati. Ovunque sono accorse le guardie nazionali, ed i cittadini in massa animati dalla presenza dei loro Maires, e col loro contegno e colla loro attività hanno respinto da terra quei barbari isolani. Dobbiamo principalmente allo zelo instancabile ed alle buone maniere del nostro Sig. Prefetto Chabrol l'eccellente spirito pubblico da cui è animato l'intero dipartimento. Frattanto i coscritti marciano di buon grado a reggimentarsi, i lavori delle pubbliche strade avanzano ogni giorno più, l'istruzione pubblica è incoraggiata, e Savona acquisterà ben presto un nome distinto nell'Impero Francese.

Genova 31. Agosto

— Sentiamo da Torino che sia da colà passato, proveniente da Parigi, il giorno 28, S. M. GIOACCHINO NAPOLEONE, Re delle due Sicilie, dirigendosi a Napoli.

— La Regina di Spagna, passando per la S. casa di Loreto, ha regalato alla cappella della B. Vergine un magnifico ostensorio.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 27. Agosto

Venezia	33. 112.	Marsiglia	97 114
Roma	- 131	Cadice	.
Napoli	- 108 314	Madrid.	.
Palermo	—	Lisbona	.
Livorno	. 124 214 a 25 L	Vienna	. 24
Amsterdam	91 114	Augusta	. 60 114
Parigi	. - 97 112	Milano	. 86 215 D
Lione	. . 98 113	Amburgo	42 114

Estrazione di Lione del 19. Agosto.

15. — 4. — 22. — 32. — 57.

Est. di Strasburgo del 21 Agosto

52. — 47. — 21. — 31. — 3.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

. . . O tutela praecons Italiae

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. 17.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora

Te Prince e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA

Halifax 18 Giugno

Un paquebot della Nuova-York è arrivato qui, questa mattina, e parte, domani per l'Inghilterra. Egli assicura che l'embargo sussiste sempre, e, al detto de'passaggieri, si fanno, negli Stati-Uniti, de'grandi preparamenti di guerra.

— Jeri, due compagnie d'artiglieria volante, con due cannoni, sono arrivate d'Irlanda, dopo un penosissimo viaggio. Altri trasporti che lo accompagnano con delle truppe al loro bordo, si sono dirette a Quebec.

— Il paquebot d'Inghilterra non è ancor giunto, benchè si aspetasse fin dal 6.

— L'Ammiraglio S. Varren è qui giunto da 8 giorni, per restarvi; abbiamo fra noi anche l'Ammiraglio Murray. (Gaz. di France)

INGHILTERRA

Londra 22 Luglio.

Si assicura che Lord Melville deve occupare un posto nel Gabinetto; egli è ritornato, per quel che dicesi, a Londra, in seguito d'un messaggio statogli spedito in Iscozia, e immediatamente dopo il suo arrivo, si è portato presso S. M., a Windsor.

— La fregata la *Salsette* ha avuto, per quanto assicurasi, un'azione con una fregata Russa di primo rango nella parte superiore del mar Baltico, e si è resa dietro un combattimento, eh'è stato di poca durata, ma bensì vivissimo.

— Molti de' nostri soldati ch'erano a Madera, alla data del 26 Maggio, eran tormentati dalla dissenteria.

— Il caldo era sì eccessivo dal 12 al 17 di questo mese, che 50 cavalli di posta sono morti sulla sola grande strada del Nord. Il termometro di Fahrenheit si è alzato, a Londra, fino al 94.^{mo} grado (29 gradi 12 di Reaumur.)

— I Lordi dell'ammiragliato hanno deciso di tentare un nuovo piano per l'aumento della nostra marina: questo piano dev'essere eseguito con tutta la diligenza possibile. Consiste questo in una leva di 5000. mozzi di vascelli che riceveranno ciascuno una ghinea d'ingaggio, e veranno divisi in tre classi; la prima dai 12 ai 14 anni; la seconda dal 14 ai 16; la terza dai 16 ai 18; le loro paghe sono di 7, 9, e 11. ghinee l'anno secondo le loro classi.

— E' stato diviso il bottino preso a Buenos-Ayres

l'anno scorso. I due Comandanti, il cav. Beresford e sir Home Popham hanno ciascuno 18 mila lire sterl. per loro parte; quelle di ciascun soldato o marinaio di 25 lire sterl.

— La spedizione partita sotto gli ordini di sir Arturo Wellesley ha per appuntamento generale la baja di Tanger, in caso di separazione de' trasporti; questa baja trovasi al di là dello stretto di Gibilterra, che i trasporti hanno ordine di non passare senz'essere protetti. Sir Arturo Wellesley ha sotto di lui 1 Generali Franc e Crawford e i Gen: maggiori Hill e Tarquion.

— Si sono ricevute notizie d'uno de' nostri convogli composto d'otto vascelli. Esso era giunto felicemente a Madera il 30. maggio, donde dovea continuare il suo viaggio senza fermarsi.

— Il 17. di questo mese S. M. accompagnata dalle Principesse Augusta, Maria e Sofia e d'un numeroso corteggio si è recata a Windsor per udire il discorso pronunziato nella Cappella di S. Giorgio dal R. M. Northey. Fu notabile un tale discorso pel suo testo ch'era il passaggio seguente d'un'epistola di S. Paolo: *Lavorate per la vostra salvezza con timore e tremore.*

— Il Governo ha ricevuto notizie dalle Indie orientali, come pure una lettera di Benarès del 12. febbrajo; esse riferiscono che una banda di 200. uomini a cavallo, prevalendosi dell'assenza delle forze militari Britanniche, ch'eransi recate al Nord per reprimere l'insurrezione di Dondeah, ha passato il Chumbal; ed occupato una gola presso Bundlecund. Presumevasi che questa banda facesse parte della cavalleria che ha recentemente saccheggiato il paese di Jeypoor, e levato delle contribuzioni, e si pensava ad unir delle truppe per disperderle;

— Le lettere del capo di Buona Speranza annunziano che la guernigione di quella piazza è fortemente incomodata da una oftalmia recatavi dalle colonie dell'America meridionale dal 37. e 89. reggimento. Quest'ultimo aveva ordine d'imbarcarsi per le Indie orientali. Il Governatore aveva ordinato di non permettere che alcun bastimento neutro vi sbarcasse il suo carico, eccettuati alcuni articoli de' quali penunziava la colonia, purchè i padroni si desser cura d'ottenere una speciale permissione per mandarli a terra. Molti vascelli Americani furono rimandati, ed hanno fatto vela per l'est.

— Giusta le notizie di Nova-York e di Halifax, in data del 19 e 20 giugno, la continuazione dell'embargo degli Stati-Uniti dà luogo a frequenti tentativi per sottrarsi al suo rigore; e recentemente si era messo in mare un vascello armato per impedire l'esecuzione di questa misura.

— L'elezioni in alcuni Stati hanno, come al solito, palesato in modo violento lo spirito di partito. A Montgomery è seguito un duello in cui ambedue le parti rimasero uccise; l'una d'esse era il figlio del Colonnello Lewen, e l'altra il Sig. Mac-Enrico, ch'era stato preferito in una elezione.

— Molte famiglie del nord dell'Irlanda si trasferiscono nell'America settentrionale. Entro il mese di

maggio sono giunti avanti a Filadelfia tre vascelli , ognun de' quali aveva a bordo 80 persone. Tale emigrazione si attribuisce alle dispute del Parlamento sul bill detto de' cattolici.

(*Courr. de l'Europe Gazz. de France*)

— Il *Times* contiene la petizione dei Cattolici d'Irlanda. Eccola , qual fu presentata al Parlamento :

Alla Camera de' Comuni de' Regni uniti della Gran Bretagna e dell'Irlanda adunata in Parlamento :

I Cattolici d'Irlanda espongono , come ebbero l'onore di fare il 25 marzo 1805 , ch' essi vanno soggetti a molte restrizioni , che sono privati de' loro diritti , ed esclusi dalla maggior parte delle cariche ; stato non comune a verun altro suddito di S. M.

I petizionarj asseriscono con certezza [e simile asserzione è abbastanza appoggiata dalla testimonianza de' più distinti Senatori , dei più saggi uomini di stato] che non si meritano in nulla nè colla loro condotta come cittadini , nè co' loro dogmi come Cristiani , la privazione de' privilegi de' quali godono tutti gli altri sudditi di S. M. ; e si prendono la libertà di affermare che non la cedono ad alcuno nell'attaccamento dovuto a S. M. ed alla sua famiglia , nell'obbedienza alle leggi e nella giusta predilezione che ben si merita la costituzione Britannica .

Nella circostanza attuale che domanda tutta l'energia dello Stato , e la sincera unione universale de' tre Regni , i Cattolici non saprebbero dare una prova maggiore della loro lealtà che coll' attestare umilmente alla rispettabile Camera il sincero desiderio ch' essi nutrono di venir chiamati in difesa della patria , e reintegrati sotto l'impero delle leggi del Governo Inglese .

Essi rammentano alla Camera che il gran patto antico è la vera costituzione dell' Inghilterra ; e che gli antenati di taluni di loro non l'hanno accettato e che gli antenati degli altri non sono venuti a stabilirsi in Irlanda che a condizione di esser partecipi di tutte le franchigie e prerogative dell' Inghilterra , promesse da questo patto. Varie concessioni de' predecessori di S. M. e di diversi atti del Parlamento hanno confermato questo inestimabile diritto sancionato dal corso di seicento anni consecutivi ; mentre che la privazione dei diritti di cui ci lagniamo non sussiste che da un secolo in poi . Or si è d' una tale innovazione che in questo secolo di lumi noi ci richiamiamo alla sapienza ed alla giustizia del Parlamento. Noi sollecitiamo la revocazione di questi atti che offendono il buon senso , e sono in opposizione co' sentimenti degl' Inglesi e col genio della loro costituzione . Ci vedemmo privati delle nostre franchigie , quando ancor covava il fuoco della guerra civile , quando era per anco precario il nostro stabilimento ; ma dovremmo noi esserlo ora che il tempo , l'abitudine di comuni interessi , e una piena sottomissione hanno procacciata al nostro stabilimento tutta la solidità e la confidenza che si può desiderare ? Abbiamo noi date mai prove d' un carattere incostante ed amante delle novità ? Non ci siamo noi forse all' opposto sottomessi con premura a tutte le istituzioni che servir poteano di caparra della nostra obbedienza ? Non abbiám forse fedelmente osservate tutte le tradizioni de' nostri antenati ? Per altra parte noi professiamo una religione pienamente compatibile colla forma del Governo sotto il quale viviamo , e conforme allo spirito ed ai sentimenti della più parte degli abitanti del nostro paese ; religione che , lungi dal meritarsi alcun rimprovero , non è degna che d' incoraggiamento e di protezione .

Noi siamo esclusi da tutte le cariche importanti ; non possiamo acquistare nè credito , nè prosperità , nè ricchezze ; siamo posti al di sotto delle classi più infime della società , e trattati come strapieri nel seno stesso della nostra patria .

Più di quattro quinti degli abitanti dell' Irlanda sono inviluppati nella proscrizione . Essi formano un popolo a parte cui non sono concessi onori nè ricchezze , e presso cui la rimembranza della sua umi-

liazione , benchè non meritata , distrugge ogni spirito d' industria .

Un tale sistema tende a produrre la gelosia e l' odio fra le due classi degli abitanti d' un paese , l' una delle quali è protetta ed esercita vantaggiosamente ogni sorta di monopolio , mentre che l' altra vien privata d' ogni cosa . I titoli , la virtù , il merito , la nascita non hanno forza bastante per sottrarre un Cattolico Irlandese alla oppressione od al sospetto . In questa guisa non esistono più per noi tutti i vantaggi e i privilegi di un Governo libero .

Nell' implorar che facciamo la vostra protezione e nel richiamare i vostri riguardi sopra di noi , parliam noi meno come Cattolici mossi da un sentimento di religione o da un interesse privato , di quel che siasi come Irlandesi animati da uno spirito patriottico , amici del nostro paese , e convinti che la nostra liberazione va unita al ben essere ed alla prosperità dello Stato .

Altronde , noi siamo pienamente convinti , e ci fa maestra l' esperienza e la storia , che il desiderio del monopolio è la sola cagione delle dissezioni civili e dello spirito di discordia che regnò nell' isola fino ad ora , non già la religione che serve semplicemente di pretesto .

Di più siamo intimamente persuasi che la prolungazione d' un sistema oppressore è tanto incompatibile colla libertà e colla prosperità della più parte del popolo Irlandese , non può che produrre gli effetti più disastrosi , allontanare i cittadini dalla fedeltà che debbono allo Stato , far nascere dissensioni interne , ed attentare alla sicurezza del Regno .

Noi confessiamo con riconoscenza che siam debitori alla saviezza del Parlamento Irlandese ed alla bontà di S. M. Britannica della revocazione di molte misure opprimenti che ci aggravavano già da gran tempo ; ma ci aspettiamo altresì dalla giustizia del Parlamento Imperiale questa solenne dichiarazione memorabile per l' Irlanda ; dichiarazione , cioè , la quale , attesa l' obbedienza e la perfetta ommissione de' Cattolici Irlandesi pel corso di molti anni , disponga ch' essi non saranno più privati de' loro diritti , nè riconosciuti incapaci di coprire gl' impieghi civili e militari , e che uno stesso codice regolerà tutti gli abitanti dell' Impero .

Del resto protestiamo che non abbiamo alcuna intenzione d' ingiuriare o molestare il Clero protestante , nè di pregiudicare per verun modo i diritti , i privilegi o le rendite delle loro Chiese , e che non aspiriamo che ad esser trattati come fratelli , e ad essere ammessi a godere de' privilegi costituzionali , retaggio comune a tutti gl' Inglesi .

Questo è quanto i petizionarj supplicano umilmente la Camera di compiacersi a prendere in considerazione .

(*Jour. de l'Emp*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12. Agosto

L' Arciduca Ferdinando , fratello dell' Imperatore e Comandante delle nostre truppe in Boemia ed in Moravia , è qui arrivato da Olmutz ; dopo aver passati alcuni giorni colla sua famiglia , si è recato al Castello di Laxenburgo presso le LL. MM. ed in seguito è ripartito per la Moravia . Si crede che fra poco si porterà in Boemia .

— Il Generale Conte di Meerfeldt , richiamato dall' ambasciata di Pietroburgo , è giunto in questa città ; s' ignora ancora qual sarà il suo successore a Pietroburgo ; alcuni credono che potrebbe cader la nomina sul Generale Luogotenente Principe di Schwarzenberg .

— Si annunzia che l' ordine Imperiale che proibisce ai bastimenti Siciliani e Sardi d' entrar ne' nostri porti , va ad esser pubblicato a momenti , essendo già stato sanzionato dall' Imperatore . (*Pub.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 8. Agosto

Il Maresciallo, Davoust, Duca d'Averstedt, è qui ritornato dalla rassegna ch'egli ha fatta a Kalisch, della divisione polacca, comandata dal Generale Zajonczek.

— Parecchi reggimenti polacchi al servizio della Francia, e fra gli altri il reggimento del Principe Felice di Potocki, si sono messi in viaggio per la Francia. Queste truppe ascendono a circa 6m. uomini. La nostra armata è perfettamente a numero.

— La partenza del Re di Sassonia per questa città non è stata finora annunciata che ne' giornali tedeschi. Noi non ne abbiamo notizia. (*Jour. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 18. Agosto

Tre soldati d'infanteria che avevano insultato i loro Ufficiali sono stati condannati da un Consiglio di guerra ad essere fucilati. Il Re ha mitigata la sentenza, ed ha ordinato che la sorte deciderà chi dei tre subirebbe la pena voluta dalla legge. L'esecuzione di questo giudizio ha offerto una scena tanto più commovente quante mai veduta in Sassonia a memoria d'uomo. Una folla immensa di spettatori sortita dalla città, attornia il circolo formato dai militari d'intorno al campo, dove la sentenza dovea eseguirsi. La bara era a piedi d'una collina verdeggiante, in cui dovea porsi colui sul quale cadeva la sorte. I tre colpevoli, condotti in mezzo del circolo, presero i dadi, e tirarono successivamente tre, quattro, due. Quest'ultimo colpo indicava la vittima. Allorchè si seppe che colui che lo avea tirato era celibe, e gli altri due padri di famiglia, si eccitò un movimento d'allegrezza fra tutti gli astanti. Il condannato dopo aver ricevuta l'assoluzione dai Ministri che ivi trovavansi, marciò con franchezza verso la fatal collina; egli s'inginocchiò, e tre colpi di fucile lo tolsero di vita. Li due altri furono obbligati portar sulle loro spalle il di lui corpo, dopo che fu posto nella bara. Gli spettatori fecero molte elemosine alla famiglia d'uno dei due colpevoli scampati dalla spada della legge. Questi due individui sono perpetuamente condannati ai lavori pubblici.

(*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 15 Agosto.

Sentiamo da Koenigsberg che S. M. la Regina di Prussia trovasi attualmente incinta. Il Re è indisposto.

— Non si discorre del prossimo arrivo delle LL. MM. in questa capitale, e, secondo tutte le apparenze, i Francesi passeranno qui l'invernata. Si sa che le baracche ch'essi hanno costruite a Carlottenburgo, sono fatte in guisa da poter essere occupate durante la rigida stagione.

— Il Sig. Ailfard che già da 20 anni si occupa a fabbricare dello zucchero di bietole rosse, annunzia che egli è giunto a farlo di buona qualità, ed a buon patto quanto quello delle Antille. Esso sta per pubblicare il suo metodo. I sottoscrittori avranno la sua opera per 4 scudi (16 franchi) e riceveranno inoltre un saggio del suo zucchero; gli altri dovranno pagare 6 scudi il libro senza ricevere alcun saggio.

(*Jour. de Paris Gaz. de Fr.*)

WURTEMBERG

Stuttgart 16 Agosto.

Oggi 10,000 uomini di truppe wurtemberghesi si sono messi in marcia per formare, per quanto assicurasi, il campo di piacere presso d'Elleweangen.

(*J. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 21. Agosto

Le lettere di Sassonia e i viaggiatori che giungono da quel paese, riferiscono che il commercio de'

panni s'è grandemente attivato ed accresciuto tanto in Sassonia, quanto nelle province vicine. Questi panni sono molto ricercati nelle attuali circostanze. Citansi segnatamente, come quelle che hanno un grande spaccio in tal genere, le manifatture di Züllichau e di Cöbus, quelle del Votglend, quelle di Goerlitz, e la gran fabbrica di Volmer. E' pure soddisfacente l'attività in cui trovansi le fabbriche di casimiro. Quelle di Reichembach, Weida, Grimmitzschau, e di alcune altre parti in Sassonia, fabbricano annualmente, giusta un calcolo fattosi, più di 4m. pezze di casimiro; lo spaccio n'è sì considerabile, che quelle fabbriche potrebbero occupare un numero di gran lunga maggiore d'operai qualora se ne presentassero. La manifattura d'Albrecht a Zaiz ha ricevuto già da un mese, soltanto per parte della nostra città, delle commissioni per più di 7m. pezze di casimiro.

Alcuni commissionarij spediti in tutta la Germania dai capi di quegli stabilimenti vi comperano immense quantità di lana finissima, il cui prezzo per conseguenza si è aumentato. All'opposto i fabbricatori di tele in Slesia e in Sassonia non hanno motivo d'esser soddisfatti come lo sono quelli di panni. La loro situazione è tuttor cattiva e son andati a voto i tentativi che fecero per ritrovar nuove vie onde spacciare le loro merci. Essi ne aveano spediti in gran numero per terra in Italia e Spagna, e pagate anticipatamente le spese di trasporto già esorbitanti; ma i diritti di transito per gli Stati che tali mercanzie dovevano attraversare hanno nuovamente accresciute simili spese, e furono la causa d'impedimenti tali che li persuasero non esser quella la strada migliore. La Russia però ne fa sufficienti domande; sarebbe desiderabile che le fabbriche Sassoni trovassero per questo lato un compenso al pregiudizio che soffrono per gli altri. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26. Agosto

Il 25. settembre prossimo e giorni susseguenti, l'Amministrazione delle dogane farà vendere a Colonia al più offerente 462500 chilog. di caffè, 168766 chilog. di zucchero brutto, e 3312. chilog. di cotone in lana. Gli aggiudicatori pagheranno in denaro contante fra le mani del Ricevitore delle dogane a Colonia l'intera somma delle loro aggiudicazioni, come pure i diritti pria di farne il trasporto. Potranno però i detti aggiudicatori goder del favore di due mesi di respiro, tanto pel pagamento dei diritti quanto per quello delle loro aggiudicazioni, fornendo delle tratte munite di tre firme e debitamente accettate sopra Parigi od altre città Francesi di commercio a soddisfazione del detto Ricevitore. (*Moniteur*)

— Si assicura, dice uno de' nostri fogli, che l'Imperatore ha accordata all'autore dell'*Artaserse* una pensione di 2000 franchi.

— Il Sig. Generale di divisione Gouvion-Saint-Cyr, Comandante in capo l'armata delle coste, è arrivato a Parigi.

— Il Sig. Gardanne, fratello di S. Ecc. l'Ambasciadore Francese in Persia, ha recato a S. A. il Principe di Benevento ed a S. E. il Ministro Segretario di Stato il Grand Ordine del Sole. La decorazione consiste in un Sole ornato di diamanti, ed il gran cordone è lavorato con una stoffa rossa fabbricata nel paese, e coperto di perle di differenti grossezze.

Necrologia

Nel dì 9 del corrente mese è mancato di vita in Cesena S. Em. il Sig. Cardinale Carlo Bellisomi Vescovo di quella città. Egli nacque in Pavia il dì 30 luglio 1736; nel 1775. fu consecrato Arcivescovo di Tiana in partibus; e nel 1785. nominato dalla Santità di Pio VI. Cardinale Prete del titolo di S. Prassede. Nel dì 22. settembre 1795. fu traslato al Vescovado di Cesena ritenendo il titolo di Arcivescovo. Nel 1801 non ostante l'avanzata sua età intervenne ai Comizj

di Lione ove fu nominato Elettore nel Collegio dei Dotti. Mostrossi egli costantemente ubbidiente al Governo e meritò da S. M. l' IMPERATORE e Re nostro Augusto Sovrano contrassegni di speciale bontà, e fra questi quello di essere nominato fra i primi Commendatore del R. Ordine della Corona di ferro. Unì mai sempre una somma dolcezza e prudenza allo zelo per la Religione di cui era specchiatissimo Ministro. Aureo ne' costumi, mansueto, misericordioso, ottenne la stima e l'amore della sua Diocesi, e di tutti quelli che lo conobbero. Fu accompagnato alla tomba dalle lagrime de' poveri che sempre generosamente soccorse e la di lui memoria resterà per sempre fra tutti in onore ed in benedizione.

Altra di Parigi del 27 Agosto.

Leggesi in uno de' nostri fogli che l'Imperatore d'Austria abbia riconosciuto il nuovo Re di Spagna GIUSEPPE NAPOLEONE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Agosto

Lettere di tutta fede assicurano, che le LL. MM. il Re e la Regina delle due Sicilie saranno il primo di settembre in seno di questa Capitale.

— Il Sig. Gerard ha terminato in Parigi il ritratto al naturale di S. M. la Regina di Napoli.

— Sabato la sera, 19. del corrente, una salva generale di tutti i Forti della capitale diede principio alla festa destinata a celebrare il giorno nomastico di S. M. il Re GIOACCHINO NAPOLEONE, che ricorreva il dì seguente. Furono in tal sera aperti gratis tutti i teatri, nei quali fu immensa la folla del Popolo, accorse, in mezzo ai gridi di viva GIOACCHINO NAPOLEONE.

All' alba del giorno seguente l'artiglieria rinnovò le sue salve. Nella mattina tutte le Autorità civili e militari, le cariche di Corte, ecc. si recarono in gran gala a presentare a S. Ecc. il Sig. Maresciallo Luogotenente i loro augurj di felicità per le LL. MM.

Erano già stati fatti grandi apparecchi per l'illuminazione della sera negli edifizj pubblici non meno che ne' particolari. Il Corpo municipale della città avea fatto dare quasi una nuova forma alla Villa Reale, ov' erano stati innalzati varj archi di verdura, nei quali si era avuto cura d'intrecciare il mirto all'alloro, per esprimere così che solo il valore può farci godere de' beni che ci offre la dolcezza del clima, e la ricchezza del suolo: malgrado la pioggia cominciata verso le 6. pomeridiane all'imbrunir della sera si eseguì l'illuminazione.

Non è possibile rappresentare il colpo d'occhio che offriva in tale occasione il magnifico contrasto di un cielo nuvoloso perfettamente oscurato, e i sottoposti colli, che si estendono lungo la riviera di Chiaja, sparsi d'infiniti lumi, in mezzo de' quali brillava oltre modo la Villa Reale, che alle innumerabili fiaccole che pendevano dai rami accresceva la luce colle moltissime macchine illuminate con i nomi delle LL. MM. il Re e la Regina. Due numerose orchestre situate nell'ingresso della Villa animavano questo spettacolo, che malgrado le ineguaglianze del tempo pure ebbe numeroso concorso fino a notte avanzata.

— Il convoglio di 85. bastimenti partiti da Salerno, e scortati da 5 barche cannoniere comandate dal Sig. Armano, giunse felicemente al Pizzo ai 7. agosto. I corsari nemici inseguendolo sempre, non hanno potuto addettarne alcuno.

(Corr. e Monit. di Nap.)

REGNO D'ITALIA

Capodistria 16. Agosto

Al sorgere dell'aurora, lo sparo del cannone annunciò qui jeri la festa che abbiain consacrata alla nascita ed al nome dell'Augusto nostro Sovrano.

La truppa di linea si mise in parata nella piazza d'armi. La guardia nazionale si pose in piena gala. Tutte le Autorità civili e militari assistettero alla Messa celebrata pontificalmente al suono d'una musica maestosa insieme e piacevole. Poesia il Sig. Cav. Prefetto ed il Sig. Generale Schilt imbandirono due lussuosi banchetti, cui intervennero i più distinti personaggi. La gioja brillava su tutti i volti. Tramontato il Sole comparvero vaghi fuochi d'artificio. L'illuminazione de' pubblici stabilimenti, e delle case della maggior parte de' cittadini è stata splendidissima. Così

terminò la festa, ma durerà per molti secoli in lapide, che si è collocata sull'arco della Porta d'Italia, e sovra cui in lettere d'oro è incisa l'iscrizione seguente:

N A P O L E O N I

IN. URBE. CIVI

IN. AULA. SAPIENTI

IN. ARMIS. HEROI

IN. ORBE. PRIMO

IN. SÆCLIS. UNICO

A. IMPERI. IV (Not. del Mon.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Settembre

Domenica scorsa è stata ricevuta in Torino, da S. A. I. il Principe Rorhese, Governatore dei dipartimenti al di qua delle Alpi, la Deputazione di Chiavari, e fu accolta colla maggiore benignità. Dicesi che la prefata A. S. si disponga a partire per visitare i dipartimenti al suo governo affidati, e si aggiunge che si porterà a dirittura a Parma.

— Il Sig. Nicolò Grillo Gattaneo avendo chiesta ed ottenuta la sua dimissione di Rettore di questa Imp. Università, è stato recentemente innalzato ad una tal carica il Sig. Girolamo Serra Ufficiale della Legion d'onore.

— Il Sig. Baccini, già Sostituto Procuratore Imperiale presso il Tribunale di prima istanza, in Genova, è stato nominato Presidente del Tribunale civile, criminale, e commerciale nell'isola d'Elba. L'onore a cui è stato innalzato questo degno Soggetto da S. M. I. è la conseguenza della maniera leale ed onorata colla quale ha coperto la prima carica.

Il Sig. Agrofoglio, Sostituto presso il Tribunale criminale speciale di Genova, ed uomo di gran merito, è stato eletto Procuratore Imperiale presso la Corte Criminale a Livorno, Capo luogo del Dipartimento del Mediterraneo.

— La strada già da noi annunciata che dee condurre a Piacenza, è già stata principiata in vicinanza del ponte di S. Agata: un arco di questo ponte dee demolirsi, e son già demolite due case per rendere la strada più magnifica; 600. mila franchi sono stati assegnati per quest'impresa, ed un Piemontese ha sottoscritto il contratto dell'appalto.

— Il nostro telegrafo continua a far de' segnali.

— La Commissione centrale di sanità, qui residente, ha pubblicato coll'autorizzazione di S. Ecc. il Ministro, una nuova tariffa, concernente i diritti sanitarij. Quantunque venga il commercio de' naviganti a soffrire momentaneamente per l'accrescimento dei diritti sulle patenti e sulle bollette, ciò nonostante ne risulterà un vantaggio grandissimo per il commercio della 28.ma Divisione militare essendo le percezioni destinate a servir di fondi per la costruzione di un Lazzaretto a S. Giuliano.

— Jeri la Corte criminale di questa città ha pronunciato che non sussiste la falsità, di cui Antonio Romairone fu Martino ha accusato il Sig. Stefano Grondona di Pontedecimo Notaro, e come complice il Sig. Saverio Pozzuolo di Livellato: entrambi perciò sono stati assoluti come innocenti e rimessi in libertà. Assai furono sempre cotesti due uomini conosciuti per onorati cittadini per non avere a dubitare che potesse prevalere calunnia contro la loro innocenza.

Vente par autorité de justice

Le 5 du courant à 10 h. du matin dans une boutique sise à Gènes rue Lucoli N. 264., il sera procédé à la vente de divers mobiliers consistants en formes de bois à usage de Gondonier, et diverses pièces de bois,

Genova 3 Settembre

Venezia	33. 112.	I.	Marsiglia	97
Roma -	131	D	Cadice .	
Napoli -	108 113		Madrid .	
Palermo -	—		Lisbona .	
Livorno .	124 214	D	Vienna .	
Amsterdam	91 114	D	Augusta .	60 114 D
Parigi . -	97 114	D	Milano .	86 315
Lione . .	98 115		Amburgo	42 118 I.

Di Parigi del 25. Agosto

35. — 85. — 31. — 57 — 8.

Estr. di Genova del Settembre.

65 — 77. — 37. — 70. — 10.

Presso il Como da S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODR 4 lib. IV.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora

Te Prence e difensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 31 Luglio

La corte ha pubblicato de' nuovi bullettini dell'armata di Finlandia. Lecone un estratto:

» Il general maggiore Muchanow riferisce dall'isola SIKOLMAINA, il 30. giugno, come, continuando la squadra Svedese ad occupare lo stretto di Jungferfuna, egli abbia stabilito di prendere a rovescio Kimito dalla parte dello stretto passaggio tra l'isola e il continente.

» La flottiglia nemica di stazione avanti Abo ha sbarcate le sue truppe nell'isola di Septala; i bastimenti a remi formando una linea davanti all'isola.

» Il luogotenente generale Rajewski fa un rapporto circostanziato dell'azione di Wasa; in esso leggesi che dopo il sanguinoso combattimento accaduto nelle contrade di quella città, gli Svedesi, stati circondati lasciarono morti sul campo 17. Officiali e 300 soldati, e perdettero inoltre un cannone, 13. Officiali e 235. soldati fatti prigionieri. Il nemico perdette nell'azione di Lindolax 169: uomini uccisi.

» Sette bastimenti nemici sono ancorati nel porto di Christianstadt. (*Jour. de l'Emp.*)

P R U S S I A

Berlino 18 Agosto

Il Sig. Maresciallo Soult è arrivato qui, jeri sera a mezzo giorno; il cannone ha annunziato l'arrivo di S. Ecc., e l'Autorità militari e civili si sono affrettate di rendergli l'onori dovuti al suo rango.

— Si scrive da Dresda, in data del 13, che il Minis. Sassone, Sig. Conte di Bose, si era recato il giorno avanti a Pillnitz, dove fu subito tenuto un consiglio di guerra, dopo il quale fu spedito l'ordine l'indomani di mettere in movimento una gran parte delle truppe Sassoni.

— Il Maresciallo Victor. Duca di Belluno, e l'Intendente Generale Daru, hanno celebrato, jeri l'anniversario dell'Imperatore in un coi Prussiani della prima distinzione.

Doveva eseguirsi un fuoco d'artificio nel campo di Charlottenburgo ma le truppe ivi accampate, come pure quelle in guarnigione in questa Capitale, avendo ricevuto ordine di partire nella notte dei 14. ai 15. si posero subito in marcia, e non vi rimase al campo che un deposito poco considerevole per la guardia delle baracche. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' A U S T R I A

Vienna 17. Agosto

Si sa positivamente che l'Imperatore d'Austria, ad esempio dell'Imperatore di Russia, si è dato premura di riconoscere D. Giuseppe Napoleone Re di Spagna (Vedi il nostro numero antecedente). Questa capitale omai respira dacchè il Governo Austriaco ha pensato a smentire formalmente tutte le voci, che già vacillar facevano la fortuna pubblica. Queste sinistre voci erano state sparse dalla più vil sete di guadagno. L'ignoranza, che parla sempre all'azzardo, il bisogno che hanno certi spiriti di sognare sventure e scompigli, le trame dell'Inghilterra che s'argomenta di poter rinnovare le calamità dell'Europa allorché le riesce di farne credere possibile la ricomparsa, avevano per alcuni giorni contribuito a dar qualche peso a siffatti romori. Ognuno era colpito da timore in un paese, com'è il nostro che la necessità ha costretto a ricorrere alla carta monetata. La diffidenza de' particolari faceva tremare per la rovina dello Stato; ciascuno rammentava con orrore i risultati di tre sperimenti che sono stati tre grandi errori e tre grandi disastri; si malediva l'Inghilterra, nel mentre che uomini imprudenti o perfidi, ma fortunatamente oscuri e senza nome, servivano a' suoi calcoli. Il suo apparente zelo per una casa che ha occupati tre Troni in Europa, e di cui ella ha, co' suoi intrighi, accelerata la rovina, non nasce che da odiosi motivi. I Borboni, ella ben lo ha comprovato, non le sono cari se non quando il loro nome può servire a provocar l'Anarchia. La nuova organizzazione che ha ricevuta la Spagna, è considerata dagli spiriti più saggi come riparatrice di lunghe e sorde dissensioni fra due Stati che già da un secolo erano stati uniti da vincoli di famiglia; questi Stati or li riprendono sotto una nuova Dinastia; non v'è che la sola Inghilterra che se ne possa spaventare. Non mai è regnata una più perfetta intelligenza fra le tre Corti Imperiali che vegliano al riposo dell'Europa ed alla liberazione del suo commercio. (*Pub.*)

A L L E M A G N A

Amburgo 20. Agosto

Un corriere spedito da Copenhague per il Cantinente una battaglia navale decisiva tra le flottiglie Russe e Svedesi sulle coste della Finlandia; e si aggiunge che il Re di Svezia ha corso rischio d'essere fatto prigioniero. Siccome si sa che le due squadre trovansi in presenza, così devesi ogni giorno aspettare simili dicerie sinchè non siano confermate con notizie ufficiali.

S V I Z Z E R A

Lucerna 8. Agosto

Con circolare del 28. luglio il Landamano comunica ai cantoni una nota colla quale l'incaricato d'affari di Francia domanda una sorveglianza più attiva riguardo ai disertori e coscritti Francesi che cer-

tano di rifugiarsi in Svizzera; esso ricerca che nessun Francese nell'età dai 15. ai 30. anni sia ammesso o tollerato in Svizzera se non trovasi munito d'un passaporto vidimato dall'ambasceria. Il Landamano invita i Governi Cantionali a notificargli le misure che avranno prese onde soddisfare ad una richiesta tanto conforme alla stretta alleanza che esiste tra i due paesi. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

Abbiamo ricevuto i giornali Francesi fino al 27. Luglio ed i giornali Olandesi fino al primo corrente. Questi annunziano la partenza di Napoleone da Bajona, egli è andato a Pau. Si parla di Nantes e di Brest, ma tutto ciò non è probabilmente che per mascherar proprio destino del suo viaggio che è verisimile dover esser al Reno.

Dei numerosi corpi di truppe sono già riuniti a Strasburgo, e sono stati dati ordini per formare un'armata di riserva. (1)

Sulla sponda dritta del Reno Kellerman prepara un'armata. Tutte le truppe Francesi che si trovano nel Friuli Veneziano devono formare un campo presso Udine, ecc. E' probabile che quest'armata aumentata da tutte le forze disponibili dei Regni d'Italia e di Napoli, ove però nello stato d'agitazione in cui trovasi quel paese (2) e malgrado la presenza d'una grossa armata Inglese in Sicilia, Bonaparte voglia avventurarsi a diminuire le sue forze in quelle contrade. Non dimeno è per lui d'un sì grande interesse l'attaccar l'Austria da quella parte, per verità la più debole, ch'è probabile ch'egli vi farà passare la maggior parte delle sue forze (3)

Si annunzia che l'Ambasciador d'Austria in Olanda aveva chiesti i suoi passaporti, ed era partito per Vienna; che l'Ambasciador d'Austria a Parigi era richiamato; che il Generale Andreossi aveva abbandonato Vienna, e che le truppe Francesi affluivano da tutte le parti verso le frontiere dell'Austria e della Boemia. (4)

L'Austria recluta la sua armata. Si può dar per certo che Napoleone non vorrà mai permetterlo. Si crede generalmente ch'era sua intenzione di dichiarare la guerra all'Austria quando fossero terminati gli affari di Spagna, non aspettandosi ivi tanta resistenza. Pare nulladimeno ch'egli non abbia deviato dal suo piano e che si creda forte abbastanza per far ad un tempo fronte alla Spagna ed all'Austria. (5)

(1) E' vero che 40m. uomini dell'ultima coscrizione si recano in Germania per rinforzare i quadri della Grande Armata, e rimpiazzare il doppio di vecchie truppe che ne vengono ritirate per la Spagna; perciò la Grande Armata sarà piuttosto diminuita che accresciuta per effetto di questa misura, che non indica dunque nessun progetto ostile. (*Monit.*)

(2) Non mai il Regno di Napoli è stato più tranquillo. Già da cento anni non vi furono mai minori assassinj e ladroncelli; i galeotti stativi sbarcati da alcune fregate Inglesi sono stati presi dalle guardie del paese e consegnati alla giustizia. Nessuno ivi s'accorge della presenza d'un'armata Inglese in Sicilia; ella è trincerata in Siracusa e Messina; l'esperienza proverà s'ella saprà difendere la Sicilia. (*Idem*)

(3) Che sciocchezza! (*Idem*)

(4) Voci de' monopolisti. Il Conte di Metternich è a Parigi; e, ciò che più importa, è veduto di buonissimo occhio. Il Generale Andreossi è a Vienna. Le truppe Francesi trovansi ne' loro alloggiamenti, lungi più di 100. leghe dall'Austria propriamente detta. (*Idem*)

() E' benestravagante il porre in dubbio se la Francia ed i suoi alleati possano ad uno stesso tempo far la guerra all'Austria ed alla Spagna, allorchè senza alleati ella ha vinte quattro coalizioni dieci volte più formidabili. Ma non importa; gl'Inglesi vedrebbero con piacere l'Austria far la guerra, in quella guisa che hanno eccitata la coalizione della Prussia, quantunque ben prevedessero ciò che alla Prussia sarebbe avvenuto. Ma essi vivono alla giornata. Una guerra che non durasse sei mesi, sarebbe sempre per loro un guadagno; eglino non pensano al risultato che non potrebbe che render peggiore la loro posizione. (*Id.*)

Questo subitaneo movimento di Napoleone dee fuor di dubbio impegnarsi a trar profitto delle nostre proprie risorse; ma fornir dobbiamo ai nemici di Napoleone tutto il denaro e tutte le munizioni di cui possono aver bisogno. (6)

(6) L'Inghilterra conosce la stretta unione ch'è esiste tra la Francia e la Russia; ella sa che queste due grandi Potenze sono risolte a riunir le loro forze ed a riconoscere per nemico ogni ani o dell'Inghilterra, ella sa che la pace non sarà turbata in Germania, come pure non nutre alcuna ragionevole speranza di successi definitivi, fomentando turbolenze e disordini in Spagna; ella ben comprende l'inutilità di tanto sangue e di tante vittime, ma il vup r di questo incenso è a lei gradito; gli eccidj del Continente formano le sue delizie. Ella ben non ignora del pari, che pria del fine dell'anno, non vi sarà un solo villaggio di Spagna sollevato, non un Inglese su quel terreno. Ma ciò che rileva mai all'Inghilterra? ella non conosce nè vergogna nè rimorsi. Le sue armate si rimbarcheranno ed abbandoneranno le sue vittime; ella tratterà gl'insorgenti di Spagna come ha trattato il Re di Svezia. Ella ha posto le armi in mano a questo Monarca, e lo ha lusingato d'un possente soccorso: venti in trenta mila uomini dovevano soccorrerlo contro la Danimarca e contro la Russia; ma le promesse sono facili. Il General Moore e 500 uomini sono arrivati e sono rimasti, per due mesi, ancorati sulla costa di Svezia, intanto che i Russi conquistavano la Finlandia, e gli Svedesi venivano scacciati dalla Norvegia. Poche settimane sono, noi chiedevamo come mai l'Inghilterra potrebbe con onore uscir di questa stolidità lotta del Nord. S'ella sbarca un'armata, noi dicevamo, questa sarà presa al sopraggiunger dell'inverno. Nè potevamo aspettarci, per cattiva che fosse l'opinione che avessimo della buona fede Britannica, che questa perfida Potenza abbandonerebbe la Svezia alla sua sgraziata sorte, e s'involerebbe dando nuove prove di ciò che aspettar da lei si debbono gl'alleati dell'Inghilterra; tradimento ed abbandono. Gl'insorgenti Spagnuoli saranno egualmente traditi ed abbandonati allorchè l'aquila Francese coprirà colle sue ali tutte le Spagne.

L'institudine e la mancanza di coraggio di spirito hanno fatto provare alcuni rovesci alle nostre armi; saranno questi prontamente riparati, ed allora gl'Inglesi si precipiteranno sui loro vascelli, abbandoneranno i loro alleati, e, siccome a Quiberon, faranno fuoco sugli infelici che lasciati avranno sul lido.

Per quanto all'Austria, la pace sarà conservata sul Continente, perchè l'Inghilterra non vi ha influenza. Lo sprezzo e l'odio, ch'ella inspira, sono comuni a tutte le grandi potenze; tutte sono state sue vittime. Il Sig. Adair è stato scacciato da Vienna il giorno stesso, in cui il Sig. di Starhemberg è ritornato da Londra.

Gli armamenti fatti dall'Inghilterra sotto bandiera Americana, che scortavano a Trieste alcune fregate Inglesi, sono stati scacciati e proscritti da un ultimo editto dell'Imperatore Francesco II. La buona intelligenza non ha cessato di regnare fra l'Austria e la Francia.

Gli oscuri Agenti assoldati dall'Inghilterra, e che si nascondono tra quella folla di truffatori su cui veglia la polizia di tutti i Governi d'Europa, hanno detto a Vienna che la Francia era sul punto di muover guerra all'Austria, ed a Parigi, che l'Austria levava nuove armate per attaccar la Francia. Gli oziosi, avidi di novità e d'agitazioni, hanno potuto sopra questi vaghi rumori supporre marce e contromarce, e fabbricar piani di campagna frivoli al par di loro; ma i due Gabinetti non hanno cessato di mantenere le più amichevoli relazioni.

Nell'abboccamento che l'Imperator Napoleone ha avuto coll'Imperator Francesco II. in Moravia, l'Imperator Francesco gli promise che non gli farebbe più la guerra. Questo Principe ha comprovato ch'egli manteneva la sua parola. E' curioso il vedere che mentre il Gabinetto d'Austria assicura e dichiara d'essere in perfetta armonia colla Francia, e mentre la Francia pubblica le stesse assicurazioni, questa tur-

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 20. Agosto

Essendosi alcuni malevoli divertiti a far girare diverse voci, il cui scopo era quello di spargere la diffidenza e di turbare la tranquillità de' pacifici cittadini, il Governo ha creduto di dover farle cessare. A quest'oggetto egli ha fatto inserire nella gazzetta ufficiale di jeri il seguente articolo:

« I pacifici cittadini e tutte le persone oneste possono esser sicure che tutto quanto si vocifera di contrario alle solenni promesse del Re per la felicità del suo popolo non può essere che falso. Le nostre avversità sono anche troppe, senza che ce ne formiamo di chimeriche; bisogna che il popolo abbia il coraggio di soffrir le perdite che risultano dall'attuale situazione dell'Europa, persuaso che nessuno non le conosca e non le sente più del Governo; ma che, per diminuirle, egli non può impiegare altri mezzi, se non quelli ch'ei pone in opera. Mentre si aspetta il felice ristabilimento dell'ordine e della tranquillità generale, che è necessario non solo al nostro paese, ma a tutti senza distinzione, è d'uopo, per la conservazione dello Stato, riporre una illimitata confidenza nel Governo e convincersi che, ben lungi dal volere scemare i vantaggi che l'Olanda ha sopra altri Stati, la sua intenzione, il suo interesse, i suoi principj ed i suoi sentimenti non possono essere che conformi ai voti della nazione intera.

bolenta fazione che si pasce di monopolio, di calunnie, di libelli, continui a spargere l'inquietudine fra i pacifici cittadini.

Le cose di Spagna sono irrevocabilmente fissate. Elleno sono riconosciute dalle grandi Puteuze del Continente. Se v'è alcuno che sia stato sedotto nella speranza di condur questi popoli ad un miglior ordine di cose senza turbolenze, senza disordini, senza guerra, è questa una vittoria che ha ottenuto il genio del male sullo spirito del bene. Del resto è difficilmente ciò non sarà funesto che all'Inghilterra ed a' suoi partigiani. Queste verità sono evidenti; e non v'è un solo uomo assennato a Londra che non le riconosca. Che mai pensare della politica e della ragione d' un Gabinetto, che avendo eccitata la Svezia contro la Russia, sperava di sostenerla con una spedizione di 5000 uomini.

Finchè si tratterà di calunniare, di sedurre, di subordinare, l'Inghilterra sarà vincitrice in questo genere di guerra; ma allorchè vedrà l'aquila seguirlo col suo occhio, il leopardo sentirà fuggirsi sotto le proprie orme la terra ferma, e non troverà rifugio che sopra le sue flotte e nell'elemento delle tempeste.

La pace è il voto dell'Universo. Gli avvenimenti che hanno cambiata la faccia del mondo dopo la rottura della pace d'Amiens, non ad altro attribuirsi debbono che alla rottura di questa pace; gli avvenimenti sfavorevoli all'Inghilterra succeduti dopo la morte di Fox, non ad altro attribuirsi debbono che alla sua morte ed alla rottura delle negoziazioni; nè ad altro attribuirsi debbono i cambiamenti sopravvenuti in Europa dopo la pace di Tilsitt, fuor che al rifiuto d'accettar la mediazione della Russia: ciò che ancor succederà sul Continente di contrario alla grandezza e all'interesse dell'Inghilterra, se la pace non ha luogo, bisognerà attribuirlo a questa folle ostinazione, a questa cieca e furibonda politica che, malgrado l'unione delle grandi potenze, sempre ripone la sua futura sorte ne' sogni d'una scissura impossibile, e della rinnovazione di leghe ch'esser non possono se non contro di lei. Torna qui in acconcio la massima di Cicerone, che la parte più politica è quella ch'è più conforme alla giustizia. La continuazione della pace d'Amiens avrebbe lasciato l'Europa nello stesso stato. La pace che voleva Fox avrebbe impedita la rovina della Prussia e l'occupazione delle città del Nord. L'accettazione della mediazione offerta dalla Russia avrebbe impediti gli avvenimenti del Baltico e di Spagna. E se dentro quest'anno non ha luogo la pace, chi può predire gli avvenimenti contrari all'interesse dell'Inghilterra, che da qui ad un anno saranno succeduti? (Idem)

« Il Governo di questo Regno non è arbitrario; egli è Monarchico, determinato dalla costituzione e dalle leggi fondamentali dello Stato, e tutto ciò che riguarda realmente la libertà delle coscienze, non può essere stabilito che in forza d'una legge, tanto più che S. M. considera questi oggetti importanti come oggetti la cui inviolabilità e protezione formano la parte principale de' suoi doveri. » (Gaz. de France 21)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31. Agosto

I Corsari d'Aucona han predato sette bastimenti Inglesi sotto bandiera Americana, tutti riccamente carichi di caffè, zucchero, rhum, inlaco, ecc.

— S. M. l'Imperatore, Domenica 21. di questo mese, durante la messa nel Palazzo delle Thuilleries, ed immediatamente dopo il Vangelo ha ricevuto il giuramento del Sig. Abbate De Voisins in qualità di Vescovo di S. Flour; e quello del Sig. Abbate Baussat, come Vescovo di Vannes.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27. Agosto

Le feste che si sono fatte universalmente nel Regno alla ricorrenza dei Nomi Augusti delle LL. MM. l'Imperatore dei Francesi, ed il nostro Re Gioacchino Napoleone, possiamo con certezza asserire, che se queste sono state disuguali nella pompa per la differenza dei mezzi delle popolazioni che l'hanno celebrate, sono state pressochè tutte eguali per la gioia e per l'universale entusiasmo.

— Pare sicuro che le LL. MM. il Re e la Regina sieno partite da Parigi il giorno 24.

— Alcuni bastimenti mercantili, per sottrarsi ai nemici corsari, si erano rifuggiti sotto i piccoli forti di S. Croce e S. Francesco poco discosto da Viesti in Provincia di Salerno. Il dì 9 del corr. poggiarono verso quei forti a punta di giorno un brick, un trabacolo armato e 3 lance Inglesi. Queste ultime inoltratesi a tiro di fucile cominciarono le prime a far fuoco sugli equipaggi dei legni mercantili ma questi sostennero il fuoco nemico, rispondendo con eguale attività. Intanto il brick ed il trabacolo erano fulminati dai forti: e sebbene facessero fuoco anch'essi, tuttavia il brick ricevette due palle nel suo centro, ed un'altra nella vela maggiore, che fu fatta in pezzi, prese frettolosamente il largo: lo seguirono incontanente gli altri legni. I nostri non ebbero alcun danno.

— Negli scorsi giorni sono giunti nel porto varj bastimenti provenienti dai porti di Francia e specialmente da Marsiglia.

(Corr. e Monit. di Napoli)

REGNO D'ITALIA

Milano 2 Settembre

S. M. il Re delle due Sicilie è giunto il dì 31. dello scorso mese a Bologna verso le ore cinque del mattino, essendo nell'antecedente notte passato per Reggio e per Modena; ed ha continuato immediatamente il suo viaggio alla volta dei di lui Stati. La M. S. ha voluto conservare il più stretto incognito, e non si è quindi potuto renderle già onori già predisposti e dovuti all'alto suo rango, ed agli stretti vincoli di parentela che l'uniscono all'Augustissimo nostro Sovrano.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Agosto

Domenica fra le 9 e 10 ore della sera è stato commesso un crudele assassinio nella persona di G. B. Rimassa detto il Muscio. — Teresa Carbone, moglie di Agostino del Pino venditrice di terraglia, in vicinanza di S. Siro venne insultata da Antonio Gras cannoniere aspirante a bordo il vascello il Breslaw, accompagnato da due altri. Per ischivare ulteriori insulti si fermò sovra una panca al di fuori della bottega del Cuoco Carbone suo padre. Trovandosi presente il Rimassa, e vedendo lo spavento della donna, si offrì di accompagnarla alla propria casa; partitisi quindi col figlio in età di anni 13, scoprirono in vicinanza di strada Lomellina il Cannoniere suddetto che faceva vedere d'attenderli. Scostatosi questi dal luogo, scagliò ben subito un calcio alla donna, la quale si divisò dal Rimassa e si rifugiò in una bottega.

Solo essendo rimasto il Rimassa, rimproverò il cannoniero del suo cattivo procedere; ma questi sfo-derato lo squadrone, gli diede un colpo di piatto, ed un altro di punta in petto, per cui diede un forte grido e si mise a fuggire rapidamente verso il vico dell'olio da S. Sabina, ove cadde morto. L'assassino cogli altri due compagni fuggirono per la strada del Campo. — Tutte le Autorità marittime militari si sono date mano per venire alla cognizione del reo, e sulle loro informazioni come sulle proprie la Polizia generale è riuscita a farlo arrestare, e sarà quindi rimesso al Tribunale competente per esser giudicato.

— Colle ultima lettere di Trieste ricevute qui lunedì scorso, si è sentito l'arrivo a Fiume di 7 bastimenti Imperiali provenienti da Zante e da Corfù con il carico per la maggior parte di cotone filati, passerina, soda, 150 barili caffè, 70 secchi di zucchero, 50. zurroni indaco ed altri generi.

Servirà tutto ciò a far ribassare i generi coloniali siccome abbiamo avviso da altre parti che siano gli stessi ribassati di molto, malgrado che non se ne fossero ricevuti; e la ragione viene attribuita alla volontaria privazione che di queste non affatto necessarie derrate molti si sono imposta.

I Messaggeri del parlamentario Americano l'Hope, giunto a Havre il 19. di questo mese, hanno assicurato che il Governo degli Stati Uniti aveva fatto rimettere il suo ultimatum alla Corte di Londra; che la principal condizione contenutavi è la libertà de' mari; e che ricusando di firmarlo entro tre mesi, gli Stati Uniti dichiararono la guerra a S. M. Britannica. Questi messaggeri hanno aggiunto ch'eglino erano spediti in Francia per recarvi una tale notizia.

Il Sultano Mahmond, nuovo Imperatore dei Turchi è figlio del Sultano Abduramed, e di una schiava, che godeva il più gran credito negli ultimi anni della vita di questo Principe. Le gazzette d'Alemagna hanno sbagliato nell'asserire ch'egli sia nell'età di soli 15. anni, poichè suo padre morì nell'1789. Egli ha 26. anni circa; è di una bella presenza, e si è sempre mai dimostrato molto affabile e liberale. Nel mentre che Mustafa, suo fratello consanguineo, accumulava durante la sua cattività i frutti dei suoi risparmi, il Sultano Mahmond faceva delle spese al di là delle sue forze e contraeva dei debiti, che si fanno ammontare da 500. a 400. mila piastre. Tutti quei che gli erano aderenti, partecipavano delle sue liberalità. D'altronde egli è altrettanto umano quanto è generoso, e tutto fa credere che lascerà il suo fratello in vita.

La rivoluzione, che ha innalzato il Sultano Mahmond sul Trono degli Ottomani, avrà secondo ogni apparenza, le conseguenze le più favorevoli Mustafa Baraictar, che n'è l'autore principale, è un uomo distinto per la sua bravura, e per la fermezza invariabile del suo carattere. Egli è in età di 45 anni, ed è rinomato per i successi militari da lui ottenuti contro i ribelli della Romania Provincia che in oggi è quasi interamente sotto la sua ubbidienza. Il Successore nell'1805. del bravo Tersik Oglou, Agan (Governatore) di O. Rustuck. Diceasi che venga d'essere innalzato al posto eminente di Gran-Visir.

V A R I E T A'

Teatro e Gioco del Pallone in Genova

Due belli spettacoli abbiamo in Genova applauditi da un numeroso concorso di spettatori e uditori. La compagnia comica Verzura nel Teatro da S. Agostino ci ha dato molte commedie, che hanno riscosso un generale applauso, e non ne ha data alcuna, dove non sia concorso un numero grande di spettatori malgrado la calda stagione, le brevi serate, e il tempo della villeggiatura. Qual differenza nel numero di persone, che al Teatro concorrono in queste sere, con quelle pochissime, che si vedeano nel tempo dell'ultima

opera Luffa! Ma la compagnia Verzura ha dei bravi Soggetti, che rendono piacevole il Teatro, e sanno interessare il cuore e lo spirito di tutte le persone. Verzura non tanto piace per l'onesto carattere di cui vien sempre rivestita la sua parte, quanto per quella facilità e naturalezza, che ammirasi nella sua declamazione; Fabre recita egli pure benissimo, ma non va esente dal picciolo vizio di una pronunzia nasale; interessa la sua figura, e quando viene animato nel suo discorso dalla fievolezza, o dalla bile riesce anche meglio di quando dee rappresentare un amante malinconico. Questi due bravi Soggetti sono entrambi Genovesi.

La prima Attrice dotata di mediocre bellezza arriva ad imprimere nel cuore degli spettatori le passioni tutte dalle quali è agitata, riesce anche meglio in quelle parti nelle quali la sensibilità forma il carattere principale; La seconda donna a dispetto del volume della sua pancia, ha fatto più volte vedere di conoscere l'arte teatrale, e quest'arte non è affatto ignota al così detto Tiranno, il quale si rende ridicolo solamente, allorchando volendo affettare l'ippocrisia dà alli suoi gesti, ed alla sua voce un tuono da *Don Pirlone* troppo caricato. Seguite la natura, o miei cari, e ricordatevi che gl'ippocriti non vorrebbero giammai essere creduti tali in faccia di quelle persone che desiderano di sacrificare al loro mal talento. Il caratterista è pur egli un buon attore, e non può esser superato da alcuno nella commedia di *Meneghino*; il secondo amoroso dovrebbe schivare il canto nella sua declamazione ec. In somma, la compagnia Verzura è una buona compagnia tranne alcuni pochi difettucci. Ma perchè questa compagnia non ci regala altre commedie fuor di quelle dette dai Francesi *pièces larmoyantes*, tragicommedie dagli Italiani, opere che non conoscano gli antichi, e che si sarebbero ben guardati di porle sulle scene rimanendo eglino attaccati ai principj d'Aristotile e di Orazio? Perchè non farci di quelle commedie di spirito, delle quali tanto abbonda il teatro Francese, e di cui ne abbiamo degli esempj nel nostro Goldoni? Diceasi che le commedie di questo ultimo autore sieno vecchie, ed ancora ripiene di maschere; ma non tutte le commedie hanno le maschere, e quantunque vecchie possono essere delle buone commedie. Io confesso la verità che cettuata la vera tragedia, non bramo di veder angustiato ed oppresso il mio cuore nella commedia con li pugnali, gli stili, gli avvelenamenti e simili orrori. Vi sono poi tante commedie giocose, frizzanti, spiritose nei teatri di tutte le nazioni, e tanto facile riuscirebbe tradurle, ch'egli è veramente un peccato il vedere che la compagnia Verzura le abbia totalmente dimenticate. *Castigat ridendo mores* questa è la vera epigrafe che dovrebbe convenire a tutte la commedie.

Finalmente il Popolo Genovese ama il Teatro, e singolarmente le commedie; allontaniamo dunque da lui, quanto è possibile degli oggetti troppo tristi, degli esempj di barbarie, e di atrocità; facciamolo ridere, e correggiamo in questa maniera i difetti di rozzezza, e di ferocia, che qualche autore non dice già giustamente, li ha rimproverato.

Del Gioco del pallone nel prossimo foglio...

Vente par autorité de justice

Le jour de vendredi, neuf du courant septembre à dix heures du matin, et jours suivants même heure, dans la residence du Tribunal de Commerce, s'ent à Gènes près du quai Spinola par l'Huissier Adjoint Nicolas Saneristoffaro en presence de Monsierr le President du dit Tribunal de Commerce il sera procédé a la vente au plus offrant, et dernier encherisseur de vingtquatre pièces toile de coton imprimé d'hauteur pal. 7. 118 in verghe 672. 112 et d'autres quatre pièces toile susdite d'hauteur pal. 918 in verghe 87. existans dans le magasin de la maison de Commerce Drago, et Walsch sise a Gènes place Rovero, le tout sera payé argent comptant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... O tutela praesens Italiae ...

Te dura tellus audit Iberiae (ORAT. ODE 4 lib. 17.)

O Genio tutelar d' Italia: ancora

Te Prince e defensor la Spagna adora.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Andrinopoli 20 Luglio.

Ne' primi giorni di questo mese, ha avuto luogo un piccolo fatto tra una fregata Inglese e tre piccoli bastimenti della marina Turca. Erano stati questi spediti dal Capitano-Pascià per attaccare i pirati che infestano l' Arcipelago, e molti de' loro battelli erano già stati distrutti. La fregata Inglese venne in soccorso di questi pirati che si erano trincerati sovra un' isoletta. Il combattimento successe alla vista di Sciro. Uno de' bastimenti Turchi ha perduto il suo albero ed è stato preso; gli altri due si sono smarriti, e non sono per anco ricomparsi. La fregata Inglese è stata considerabilmente danneggiata, ed ha anche perduto uno de' suoi alberi; ella si è ritirata colla sua preda fra Tine e Micony per ristaurarsi dai danni sofferti.

La notizia di questo combattimento ha fatta a Smirne una grande sensazione. Gl' Inglesi avevano fatto spargere in quella città e in tutto l' Impero Ottomano, che la Porta avea con essi fatta la pace, e queste voci venivano accreditate ne' paesi lontani dalla capitale.

La fregata Inglese che ha combattuto presso Sciro, è la stessa che ha incrociato, per alcuni giorni all'ingresso del canale dei Dardanelli nello scorso mese, ed il Comandante di questa fregata era quegli che, si diceva, avesse concluso un accomodamento tra la Porta e l' Inghilterra. Nulla adunque v'è di più falso di questa pretesa riconciliazione. (Gazz. de France)

Costantinopoli 20 Luglio.

La guerra contro i Serviani è stata dichiarata guerra di Religione, e tutti i Pascià hanno ordine di riunirsi intorno allo stendardo di Maometto, stato ultimamente inalberato. (Jour. de l'Emp.)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 20. Agosto

Noi non avevamo reso conto della seduta del 7. nella quale gli Stati avevano rigettata a pluralità di voti la legge sulla contribuzione fondiaria.

Si stava aspettando di vedere, se il Re porgerrebbe agli Stati l'occasione di recedere da questo rifiuto, o se S. M. provvederebbe da se sola all' esecuzione dell' articolo 16 della costituzione.

S. M. ha preferito di far presentare di bel nuovo la legge, la quale venne poscia adottata con maggioranza di 83. voti sopra 90.

Gli Stati in tal guisa hanno provato che il loro rifiuto non era prodotto che dalla mancanza di alcuni schiarimenti, e che in questa occasione, come in

tutte le altre che la precedettero, essi erano degni tanto dell' opinione che ha il Re del loro buon animo, quanto della confidenza de' loro comitenti.

(Gaz. off. di Cassel)

Halla 14. Agosto

I sudditi della Contea di Mestfeld, che altre volte apparteneva alla Sassonia, e che in oggi fa parte del Regno di Vestfalia, hanno il dì 16. prestato giuramento di fedeltà a S. M.

— Aspettansi qui in breve 8m. uomini di truppe Francesi che passar devono dalla nostra città. Siamo per altra parte informati che le truppe Sassoni hanno ricevuto l'ordine di mettersi in marcia. (Idem)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 25. Agosto

Un ordine di S. A. S. il Principe di Nassau-Usingen prescrive la libertà illimitata de' matrimonj tra i Cattolici, i Luterani e i Calvinisti negli Stati di Nassau. I figli nati da simili matrimonj debbono essere educati in ogni caso nella religione del loro padre e con patto che quando sieno giunti all'età di quattordici anni abbiano la libertà di scegliersi un' altra qualunque religione, abbandonando quella in cui nacquero.

Un altro ordine dello stesso Sovrano vieta agli abitatori delle rive del Reno lo stabilimento di depositi segreti di mercanzie nelle loro case; atteso che questi depositi favorivano il contrabbando.

— I lavori che fannosi alle fortificazioni di Cassel dirimpetto a Magonza si vanno proseguendo con grandissima attività, e grandemente si estendono. Alcuni giorni sono, nello scavar della terra, si ritrovarono gli avanzi di cinque altari romani stati gettati in una fontana. Essi erano consacrati a Giove ed a Giunone. Alcune settimane fa si ritrovò pure un altro altare ben conservato portante una simile iscrizione. Quest' ultimo ed uno fra gli altri cinque conservano tuttora l'anno della loro formazione; questi anni sono, giusta l'epoca dell' amministrazione de' Consoli che vi son nominati, gli anni 215. e 242. dell'era volgare. Gli Ufficiali del genio occupati nelle fortificazioni si danno la maggior cura per porre in salvo questi preziosi oggetti, e per tal guisa rendono benemeriti delle scienze che ora andran debitorici di queste importanti scoperte.

— Ad Amburgo è comparsa un' operetta intorno alla nuova nobiltà Francese; l'autore non si limita già ad applaudire a questa istituzione; egli ne sviluppa l'utilità e la necessità, e ne dimostra l'intimo legame con tutte le altre istituzioni dell' Impero Francese. Soprattutto egli ammira il modo con cui questa nuova nobiltà è collegata coll' intero corpo della nazione mediante la disposizione, la quale conferisce al solo primogenito della famiglia il diritto di ereditare i titoli di nobiltà, lasciando il cadetto nella classe non nobile. Esso fa risultare altresì la saggezza dell' articolo della legge ch' esige un reddito di 3000 franchi qual condizione di nobiltà; e confessa cogli esempj della Polonia non solo, ma anche di alcune altre provincie di Germania, quanto una nobiltà povera sia contraria ai principj di una sana politica.

— Ci si scrive da Lemberg che si è colà vista passare ai primi d' agosto una grossa carovana Russa la

quale dirigesì verso Lipsia, per recarvi, alla prossima fiera, una quantità di pellicce ed altre produzioni del paese, e riportarne delle merci Francesi, le quali hanno rimpiazzato in tutto il nord gli oggetti di fabbrica Inglese.

— Le lettere di Berlino riferiscono che le truppe del Maresciallo Victor, che occupavano il campo di Carlottemburgo, sono partite per la Spagna. Vengono esse rimpiazzate da altri corpi che arrivano giornalmente.

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 23 Agosto

Le truppe che formano il campo di Wardep presso l'Aja, e quelle che componevano la guernigione della nostra città, sono jeri ed oggi partite per Breda ove debbono, per quanto dicesi, ricevere una ulteriore destinazione. (Pub.)

S V I Z Z E R A

Berna 16 Agosto

La festa de' contadini delle Alpi attira a Berna una straordinaria quantità di stranieri d'ogni classe. Tutti gli alberghi ne sono pieni, e durano grande stento a procacciarsi delle vetture che li conducano a Thun. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Magonza 16 Agosto.

I giornali di Francoforte parlano di numerosi radunamenti di truppe Russe nella Polonia Russa verso le frontiere della Prussia e della Gallizia. Non si sa donde abbiano i Giornalisti di Francoforte tratta questa notizia, né qual destinazione dar si potrebbe a questi pretesi radunamenti.

— E' qui arrivato, il 22 corrente, un reggimento di truppe del Gran Duca di Nassau, di 1700 uomini ed ha continuato il di seguente il suo cammino alla volta di Metz.

— I Gazzettieri di Germania già da gran pezzo annunziano che stabilir si devono de' campi nelle vicinanze di alcune importanti città situate lungo il Reno, e specialmente presso Magonza, per le truppe dei Principi della Confederazione del Reno. Queste voci, a cui non si è mai prestata gran fede, sono intieramente prive di fondamento; le truppe dei Principi confederati non fanno che passare dalla nostra città, continuando il loro cammino: i 2000 uomini delle truppe d'Assia-Darmstadt, qui giunte l'altro jeri, hanno proseguito il loro viaggio per l'interno della Francia. (Pub., Gazz. de France, et de Mayence)

Parigi 2. Settembre.

— Un Giornale annuncia l'arrivo a Parigi del Sig. Maresciallo Victor.

— Le lettere di Bordeaux annunziano che il Signor Maresciallo Ney è passato da quella città, dirigendosi all'armata di Spagna. (Jour. de l'Emp.)

POLITICA

Le note che contiene il Moniteur del giorno 29. p. p. (Vedi il nostro numero antecedente) sugli estratti dei fogli Inglese dell'8. agosto, hanno del tutto dissipate le inquietudini ch'eransi sparse intorno alle disposizioni relative della Francia e dell'Austria. Essi non sembrarono mai così leali ed amiche quanto lo sono oggidì. Ponendo mente alla loro situazione politica, alla natura dei loro trattati, alla fedeltà colla quale osservarono i loro impegni, ed al carattere degli Agenti incaricati di mantener tra loro questa buona intelligenza, si durava fatica a supporre che esistesse tra loro un motivo di diffidenza. Nella sicurezza che devono ispirarsi queste due Potenze pel loro proprio interesse, i soli intrighi o le suggestioni del comune nemico possono vicendevolmente inquietarle. La Corte di Austria, meglio illuminata di qualche altra intorno all'efficacia dell'alleanza coll'Inghilterra, non ignora che nessun popolo del Continente paga un tributo più oneroso, e può attendere minori soccorsi quanto l'Austria la cui posizione militare, la popolazione e le ricchezze sono sì poco analoghe agli stravaganti progetti che le vogliono sopporre gli scrittori ministeriali.

Ma questi Signori si rallegran troppo presto! L'Inghilterra grazie che augurano al Continente. Anche la Spagna ha somministrato un vasto campo alle loro speculazioni, sempre contrarie alla ragione ed all'umanità. Mal a proposito si congratulano di qualche rovescio sofferto da corpi isolati dell'armata Francese. Ogni uomo assennato, foss'anche Inglese, vede benissimo che appena la Francia attacherà gl'insorgenti spagnuoli con tutta la sua potenza militare, non vi sarà più alcuna resistenza, e non si avrà a far altro che a gemere sui disastri ne' quali, giusta l'espressione del Moniteur, il genio del male avrà strascinato quel popolo traviato. L'Inghilterra promette de' potenti soccorsi, ma le ultime guerre hanno dimostrato come mantenga ella le sue promesse; e poi, può ella fare oggidì più di quel che fece nella guerra della successione? I suoi soldati sono ora più valorosi dei vincitori di Bleinheim (*)? I suoi Generali più del valente Peterborough? No certamente. Pare ella non riuscì contro la vecchiazza di Luigi XIV. contro de' mezzi militari cento volte men formidabili di quelli che può oggidì spiegare la Francia. Ma, qualunque siasi l'entusiasmo apparente dagli scrittori Inglese per questa causa, si vedrà che fra sei mesi si daranno più premura di diminuire i soccorsi dati agli Spagnuoli, di quel che se ne dicono ora nell'esagerarli. Questa tattica può sedurre per qualche tempo un popolo senza riflessione, ma è troppo vecchia, la funesta esperienza che se ne vede è fatta per raddoppiare l'orrore che debbe ispirare. (Argus)

REGNO D'ITALIA

Milano 6. Agosto

E' stato pubblicato ne' tre nuovi Dipartimenti del Regno il seguente Proclama:

Abitanti del Metauro, del Musone e del Tronto.

Sono stato così soddisfatto della vostra condotta e de' sentimenti che mi avete espresso nel breve tempo che sono stato fra voi, che io provo un vero piacere nel dirvelo.

Prima di appartenere al vostro nuovo Sovrano, voi avevate per lui quel rispetto e quell'ammirazione che il di lui carattere e la sua grand'anima comandano ai di lui amici del pari che ai suoi nemici.

Io oggi, fieri d'essere annoverati fra i di lui figli, non avete lasciato sfuggire alcun mezzo per convincermi che voi l'amate come padre.

Ma avete detto che riponevate nel di lui genio e nella sua bontà la speranza di veder ben presto la vostra religione maggiormente rispettata e più rafferma di quello che fosse mai, rifiorire la vostra agricoltura, il vostro commercio aggrandirsi, incoraggiati i vostri travagli, impiegati ed onorati i vostri talenti, i vostri servizi ricompensati.

Ho portato le vostre speranze appiè del Trono dell'Augusto mio padre, ed egli m'ordina di dirvi che esse saranno tutte compiute.

Cionondimeno, dopo che mi sono allontanato dalle vostre contrade, ho sentito che gl'inimici dell'Augusto mio padre, ed i vostri fanno col mezzo di scritti ed in voce nuovi sforzi ogni giorno per sorprendere la confidenza degli abitanti delle vostre campagne, per traviare la loro ragione, per compromettere in fine il vostro riposo e la vostra felicità.

Abitanti de' nuovi Dipartimenti, state in guardia! Il vostro Governo è giusto. — Sotto un Governo giusto il castigo segue sempre d'avvicino il delitto.

Quali sono adunque i mezzi che i nemici della vostra tranquillità non arrossiscono d'impiegare per allontanare dai loro primi doveri gli abitanti delle vostre campagne?

Essi dicono loro che la Religione non sarà conservata; che non devono ubbidire alla legge di coscrizione; che le imposte sono adesso più onerose che

(*) In quel mentre che Marlborough vinceva in Germania quella che i Francesi chiamano battaglia di Hochstedt, lord Peterborough, sì noto pel suo valor romanzesco, difendeva in Spagna, alla testa d'una altra armata Inglese, la causa dell'Arciduca d'Austria.

(Argus.)

non lo erano sotto l'ultimo vostro Sovrano; giungono perfino a profittare della molteplicità delle Leggi e dei Decreti che attualmente si pubblicano ne' vostri paesi, e che i buoni agricoltori non conoscono ancora, per tentare di persuaderli che tutte queste Leggi e questi Decreti sono tanti nuovi aggravj per essi.

Insensati!

La vostra Religione non sarà conservata!

E voi avete per Sovrano quegli che riapri tutti i tempi, rialzò gli altari, ricolmò d'onori e di beni tutti i Ministri dell' Evangelo; quegli che non impose una sola volta la Pace a' suoi nemici, senza stipulare ne' suoi trattati l'assodamento e qualche volta ancora il ristabilimento della Religione; quegli infine che vede oggi riunita sotto le sue Leggi o nella sua alleanza l'immensa maggioranza della Cristianità Europea!...

Voi non dovete ubbidire alla legge di coscrizione! — Quasi che questa legge non fosse l'unico mezzo che vi è offerto per ritornare ad essere una Nazione; per far rispettare e presentemente ed in avvenire la possanza dell'Italia; per conservare le istituzioni che il vostro Sovrano tutto il giorno vi dona! Quasi che la Legge di coscrizione fosse stata fatta soltanto per voi! Quasi che non fosse essa al presente la prima Legge di tutti i paesi d'Europa! Quasi che in fine nel momento in cui viene eseguita presso tutte le nazioni, al Nord ed al mezzogiorno, tre soli Dipartimenti Italiani potessero senz'onta e senza pericolo tentare di sottrarsi!

Le imposte sono adesso più onerose! — Quanto mai è facile la vostra risposta a questa asserzione?

— Voi non avete a dire che una parola, e questa parola è vera: Le imposte sono adesso per voi meno numerose, meno vessatorie, in una parola meno pesanti di quello che fossero un anno fa.

Tutte le Leggi ed i Decreti che oggi si pubblicano ne' vostri Dipartimenti sono tanti nuovi aggravj! — Abitanti delle campagne! perchè mai non potete da voi stessi leggere queste Leggi e questi Decreti! Voi conoscereste ben presto che non ve ne ha un solo che non sia un nuovo beneficio per voi.

Non v'ha dubbio che le Leggi ed i Decreti che oggi si pubblicano non sieno numerosi. — Ma in fine voi siete Italiani. Non comprenderete voi forse che gli Agenti del Governo sarebbero colpevoli anco in faccia vostra, se non si affrettassero a farvi conoscere e ad applicarvi tutte le Leggi e tutti i regolamenti amministrativi che reggono la grande famiglia del Regno d'Italia?

Volgete lo sguardo in addietro; rammentate ciò ch'erano in passato tutte le città che oggi compongono lo Stato di cui fate parte: domandate in seguito a voi medesimi se esse non erano ben lontane dallo splendore e dalla prosperità di cui godono presentemente. E come adunque potrà a voi persuadersi che non sarete ben presto felici colle stesse Leggi e colle medesime istituzioni che assicurarono la felicità ed il decoro di tutte le altre parti del Regno?

Abitanti de' nuovi Dipartimenti! — Voi le vedete — Non avvi una sola parola de' vostri nemici che non sia una menzogna, e nel tempo stesso un'insidia.

Respingete adunque lungi da voi con egual fermezza tutte le menzogne e tutte le insidie che vi circondano.

Rammentatevi che non vi ha altra garanzia per la felicità de' popoli, fuorchè la loro ubbidienza a tutte le Leggi.

Rammentatevi che sono nemici della Religione coloro soltanto che osano d'eccitarvi all'inesecuzione delle Leggi pubblicate dal vostro Sovrano, così giustamente chiamato il Restauratore della Religione.

Qualunque volta adunque una Legge nuovamente pubblicata fra voi non sia da voi stessi facilmente intesa, e si tenti d'ingannarvi sul vero di lei senso, chiudete le orecchie ad ogni spiegazione infedele; indirizzatevi con confidenza ai vostri Magistrati; domandate loro ciò che vi preme di sapere — Essi vi risponderanno con lealtà; rischiareranno la vostra inesperienza; e adempiranno così il primo ed il più sacro de' loro doveri.

Abitanti de' nuovi Dipartimenti! Voi siete cari al mio cuore. — Io ve lo comprovo parlandovi come faccio al presente. Ricordatevi adunque ciò che vi ho detto. Nulla ho tralasciato di fare per illuminarvi sui veri interessi. Non mi forzate a punirvi.

Non soggiungo che una parola.

Il Mio augusto Padre mi ha comandato di fare eseguire le Leggi, e di rendervi felici.

Se vi abbisogna un esempio nel cammino della sommissione, dell'amore, della fedeltà verso il Nostro Sovrano, io riporterò sempre la mia gloria nel darvelo.

Dato a Monza questo dì 18 agosto 1808.

EUGENIO NAPOLEONE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Agosto.

Provenienti in 10 giorni da Parigi, domenica scorsa giunsero in questa capitale S. Ecc. il Sig. Co. Westherolt, grande scudiere di S. M. il Re, ed il Signor Duca di Noja, primo Ciambellano di S. M. la Regina.

— Abbondantissima è stata in Terra di Lavoro la raccolta delle biade, de' grani e granoni, e maggiori ne promettono le olive che hanno ricevuto somma utilità dalle piogge continue che sono cadute.

— Dodici piccoli legni nemici si presentarono il dì 16 del corrente nella marina di Gerace, in Calabria Ultra, col disegno di turbar la tranquillità di quelle popolazioni. L'effetto però fu affatto contrario a' desiderj. Le Guardie provinciali eseguendo gli ordini del Sottintendente accorsero nei luoghi più esposti; la popolazione anzicchè rimanere spettatrice indifferente, si unì alle Guardie provinciali. Un brigante amnistiato, per nome Volpato, avendo solo ardito di proferir qualche voce sediziosa, rimase vittima del furor popolare che minacciò la stessa sorte a chiunque mostrasse pari audacia. I nemici presero subito il largo.

— Un Piemontese, per nome Michele Buri, nativo d'Alessandria della Paglia, introdottosi con passaporti in questa capitale, e scorrendo le strade, s'avvicinava in attitudine misteriosa a quelli che incontrava, e nel chieder loro l'elemosina, diceva nell'orecchio esser lui figliuolo di Dio, fratello minore di Gesù Cristo. Arrestato, alle interrogazioni fattegli ha risposto, ch'era fabbro, e che in una caduta avendo dato di testa contro un sasso, ne riportò una leggiera ferita, per guarirsi dalla quale fu condotto nello spedale. Quivi, una notte vide in apparizione la Divinità che gli annunciò la di lui natura divina, e poi gli rivelò che il Sole, il quale stava per ispegnersi, a suo riguardo avrebbe avuto altri tre secoli di durata: gli fu quindi imposto di viaggiare per rivelare ai popoli quanto avea veduto ed inteso. Buri, fattosi spedire il passaporto, si pose in cammino, e giunto in Roma, vi eseguì qualche lavoro della sua arte, ma si duole di non essere stato accolto, come convenivasi, nella capitale della religione fondata dal suo primogenito. La polizia ha inviato provvisoriamente quest'uomo all'ospedale de' matiti, finchè non avrà verificato se sia vera o finta la sua pazzia.

STATO ROMANO

Roma 21. Agosto

Il Sig. Conte Luigi Negrone trovandosi sabato mattina in casa del Sig. Dottor Vajola vi è morto di un colpo apopletico in età di anni 70.

— Il celebre favolista Toscano Signor Lorenzo Pignotti è morto ne' scorsi giorni a Firenze d'un colpo d'apoplezia.

— Domenica scorsa cessò di vivere il celeberrimo Avvocato Martelli Auditore dell'Eccellentissima casa Borghese.

TOSCANA

Livorno 5 Settembre

E'giunto in questo porto il Leuto *la Madonna di Monte Allegro*, Cap. Andrea Botto Francese, proveniente da Tunisi, il di lui carico consiste in zucchero, caffè, indaco, pepe, oppio, cucciniglia, spugne, penneacchi, e puttarghe.

— Coll'ultime lettere ricevute da Trieste riceviamo la nota dell'arrivo in Fiume di 11 bastimenti con-

tenenti 85 botti e 60 colli caffè; 18 botti e 17 sacchi zucchero; 52 botti gomma. 4 balle pepe; 18 zurroni indaco; 19 balle cannella; 4 zurroni cucciniglia; 410 pezzi campeggio; 47 balle cotone; 40 sacchi zenzero; 150 detti cacao; 140 detti Pimento e 1340 pezzi quercia. Cinque altri bastimenti sono carichi di prodotti di Sicilia e di Levante; ed uno è interamente carico di cotone sodi e filati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10. Settembre

Un vascello ed un brik Inglesi da guerra si son presentati il dì 6. del corr. a mezzo giorno nella rada d'Allassio, ed hanno incominciato un cannoneggiamento terribile. Era nel lor disegno di fare uno sbarco, impadronirsi delle batterie, e di un gran numero di bastimenti mercantili, ch' erano colà ancorati. Sino a tre volte mandarono quattro scialuppe cannoniere armate di molte persone, e guarnite d'un pezzo di cannone per scendere a Laigueglia, ma il fuoco a mitraglia delle nostre batterie le ha costantemente respinte mal trattate, malgrado che il vascello ed il brik continuassero co' loro cannoni a proteggerle. Non hanno potuto riuscire a prenderci alcun bastimento, e si è potuto osservare che le nostre palle non sono andate a vuoto siccome le loro. Hanno essi tirato più di trecento cannonate.

Le guardie nazionali d'Allassio e di Laigueglia, la Gendarmeria, i Veterani ed i Preposti alle Dogane si sono condotti a maraviglia; i sotto ufficiali di Gendarmeria Basso e Scovazzo hanno meritato gli elogi dei loro Capi; ma si dee soprattutto attribuire questo successo all'intelligenza ed attività del Sig. Gribaldi Luogotenente della 104. compagnia de' cannonieri veterani Comandante la batteria, e la rada d'Allassio. Egli ha diretto in persona il fuoco, ed i cannonieri della sua compagnia si sono diportati da bravi militari.

Segue la VARIETA' del antecedente Foglio N° 72.

Gioco del Pallone.

Il Popolo Genovese concorre egualmente in granolla, e con vera passione a vedere il gioco del Pallone all'Acquasola, ove una brava compagnia di giocatori Toscani ogni dì lo diverte. Il tempo ha costantemente favorito questo spettacolo, e gli spettatori non finiscono di applaudire alle belle volate di Pierotti e di qualchedun altro, ed i giocatori paghi di sentire il battere delle mani, e vedersi qualche volta remunerati con lodi ancor più sonore, raddoppiano di zelo per rendere più compito il divertimento.

Giuseppe Pierrotti detto Sciarabichino è veramente un portento dell'arte di questo gioco; sembra che la natura negato gli abbia una forza erculeale qual richiedesi in un giocatore perfetto, ma l'arte ha supplito a qualunque mancanza. Corre e vola quest'uomo con una leggerezza tale che dee sorprendere chichesia; è bravo e destro nel gettare il pallone, bravo ancora nel rinviarlo rimbeccandolo al nemico, bravo finalmente nel far le parti di terzo, e quarto giocatore. Egli solo ha vinto due altri, e di molti giochi gli ha superati, ed io punto non dubito che capace non fosse di resistere a tutti gli altri giocatori insieme riuniti, se questi tutti lo sfidassero; sarebbe certamente Orazio al ponte. Vi è stato alcuno, il quale ha osservato ch'egli si moveva in cadenza, e misurava qual ballerino i suoi passi, quando si preparava a ribattere un pallone, e si è ritrovato che gli Antichi voleano pure vedere i loro giocatori di palla e di pallone saltar quai ballerini nel campo del gioco, la qual arte si dicea *thermaustrizzare* come possiamo raccogliere dalle note d'Eustasio all'Odissea d'Omero.

Pergola conosce moltissimo questo gioco; ma son già varj anni che questo giocatore ha riscosso dei grandi applausi, nè dee recar maraviglia che ora egli si riposi su i vecchi allori. Gioacchino Chiosarelli è nel fior della sua età; qualche volta sorprende con dei colpi da maestro, ma interessa sempre il Pubblico con quell'aria di semplicità, che tanto e più autopiace; il suo gioco non è però eguale in ogni giorno, e sembra che di quando in quando abbia bisogno di riposo, lo che forse neppur sarebbe agli altri giocatori discaro. Poche cose possiam dire di Martelloni, e di alcuni altri

Genovesi. Serra, il Tragliettino, Barbagliad sono fra' morti; Ottone e il Fornaro più non giocano; Pitagala già da qualche tempo si riposa; gli altri sono dei bravi principianti, fra i quali giova distinguere Chiesa detto il Fuino.

Ma parlando di pallone non potrem giammai dimenticare la compagnia Marinoni; ci scovengono ancora le prodezze del gran Diavolo, e del gran Villano. Oh il bello spettacolo, che avrebbero dato questi due collo Sciarabichino, ed alcuni altri della nuova compagnia, se tutti si fossero nello stesso tempo riuniti!!! Ma una così bella partita non si potrà forse veder giammai.

Io ci scommetterei che alcuno troverà fuor di proposito questa varietà nel nostro foglio. Pazienza dirà, per tutto ciò che abbiamo detto sul Teatro, ma il gioco del pallone, aggiungerà, non si meritava l'onore della stampa. Io però credo che la pensi male chi così la pensa, ed egli certo non sa quanto fosse apprezzata dagli Antichi l'arte della sferistica, di quali encomj la decorassero i Poeti, ed i Medici delle età più lontane, e ignora finalmente i vantaggi che dal gioco del pallone può ritrarre la bella nostra Gioventù. Non arrossite di questo gioco, o miei cari Giovani, che tuttodì vi esercitate all'Acquasola, Pian di Rocca ed altri luoghi vicini alle nostre mura per imitare i Malucelli, i Mariotti, li Pierrotti; sappiate che amavano il gioco della palla Alessandro il Grande, Antigono, Giulio Cesare, Antonino Pio, ed altri Principi, che fra i filosofi puossi citare Licone il Peripatetico, e lo stesso Socrate che facean lor delizia del gioco della palla o del pallone; sappiate che questa è una parte della ginnastica, parte, dissi, accreditata da Ippocrate, da Erofilo, da Alessandro Tralliano, da Avicenna; che finalmente Galeno volle consecrare a questo esercizio un intero libro, che intitolò dell'esercizio della piccola palla. E' opportunissimo, dice ancora un moderno autore che della sferistica ragionò elegantemente nei tempi moderni, questo gioco a rendere muscolosa la persona, attenuare ed esinanire gli escrementi, ad aumentare il calore e la forza, e ad ogni buon effetto produrre.

Si sorprendono alcuni perchè le donne assistano esse pure a questo spettacolo, che al sesso virile, per la forza che richiede, sembra quasi esclusivamente destinato, ma Omero il qual ebbe ognora un sommo giudizio nell'appropriare le cose, non dubitò di far giocare alla palla una reale Principessa colle sue damigelle. Sofocle avendo posta in Teatro Nausicaa stimò di farla in mezzo alle belle carole e danze giuocare alla palla. Ma che si presso ai Romani che ai Greci fossero i giochi della piccola palla dalle donne più signorili ancor usati, egli si fa chiaro da medici di que' tempi, che senza eccezione di sesso, o di grado ne prescrivono, e ne commendano l'uso: E volesser pur elleno in iscambio d'altri giuochi arrischiati e oziosi (conchiuderò col Sig. Quadrio) gli antichi giochi della palla riprendere e praticare (le signore donne) che non sarebbero tante in oggi obbligate a giacer ne' letti da superflui e viscosi umori travagliate, e convulse: amaro frutto della sedentaria e leziosa vita che menano: E per avventura altresì in qualche famiglia non si vedrebbero signoreggiare l'indigenza e le brighe infelicitissimi parti degli zavorosi e vistati giochi che la vanagloria d'alcuni, e l'avidità di molti più altri hanno a nostri tempi introdotti.

Avviso

Trovassi vendibile presso un nostro Concittadino l'intera opera dell'Enciclopedia, edizione di Ginevra, in Tomi 36 di materie, e tre di figure, elegantemente legata, a prezzo discreto. Chi la desiderasse faccia recapito a questa Stamperia del Monitor.

Genova 10 Settembre

Venezia	33. 3/4	Marsiglia	96 7/8
Roma	130 1/2	Cadice	.
Napoli	108	Madrid	.
Palermo	—	Lisbana	.
Livorno	124 3/4 7/8	Vienna	24 1/8
Amsterdam	91	Augusta	60 1/2
Parigi	97 1/8	Milano	86 3/5
Lione	98	Amburgo	42 1/4 L

Presso il Como Proprietario di questo foglio

RELAZIONE DEGLI AVVENIMENTI DI SPAGNA.

GENOVA 12 Settembre (*Moniteur du 5 Septembre*) 1808

Gli Uomini illuminati, partitanti delle idee liberali, e desiderosi di vedere il loro paese governato da una Costituzione che garantisca i diritti della Nazione, sono in Spagna numerosissimi. Questo Regno rinchiuso pure molte persone che hanno accompagnato co' loro voti le diverse scene della rivoluzione di Francia. Il terzo del territorio è occupato dal Clero Secolare; i Frati quasi tutti senza alcuna istruzione, e fanatici al sommo grado esercitano una possente influenza sulle classi inferiori del Popolo che vivono in una ignoranza più crassa in Spagna che in qualsivoglia altro luogo, e che sotto una tal direzione non hanno fatto altro progresso da più d'un secolo che nel gusto delle pratiche superstiziose, e dell'ozio.

Gli avvenimenti successivi dell'Escorial e d'Aranjuez, che colpirono profondamente il rispetto dovuto al Trono; la convocazione d'una Giunta a Bajona, per discutere le basi d'una costituzione; gli avvenimenti straordinari e improvvisi del 2. maggio a Madrid: tutte queste circostanze misero in ginoco le passioni e portarono al più alto punto di esaltazione i timori e le speranze.

La fazione Inglese non potea mancar di cercare di mettere a profitto questa situazione di cose. Essa fu sempre attivissima, e possente nei porti. La sua influenza si fece anche sentire in tutti i tempi a Madrid. Essa aveva acquistato maggior forza per le circostanze generali del continente, e per i sacrifici che queste circostanze esigevano dal commercio Spagnuolo. Tutti gli intrighi mirarono dunque a far nascere il pensiero di abbandonare l'alleanza della Francia per mettersi in relazione coll'Inghilterra, e questo voto segreto ebbe una parte assai considerabile negli avvenimenti d'Aranjuez, e nei susseguenti.

La maggior parte dei proprietari e degli uomini illuminati che costituiscono, sia la nobiltà, sia l'alto Clero, era animata da un giusto spirito e dalle gloriose sentimenti. Ma il partito dell'inquisizione e quello dei frati, agitati dagli Agenti numerosi che l'Inghilterra manteneva in Spagna, profittarono dell'ignoranza e dell'accieciamento del popolo, l'ingannarono con false voci, misero le armi nelle mani dei proletrari, e la sedizione s'appiò alla fine di maggio, al momento in cui tutti gli accomodamenti relativi alla Spagna erano consumati, ed in cui la Giunta si riuniva a Bajona e cominciava le sue operazioni.

Furono proclamati solennemente dei miracoli a Saragozza, a Valladolid, a Valenza, a Siviglia, ecc. queste ciarlatanerie che non sarebbero adattate che a disonorare la Religione e che sarebbero impotenti sugli altri popoli del Continente, hanno fatto il massimo effetto sui popoli della Spagna. Sulle coste un partito numeroso conosciuto per il suo odio verso la Francia, e che era eccitato a far causa comune coll'Inghilterra per ottenere la libertà del suo commercio, incoraggiò le passioni del popolo, e finse di dividere i suoi errori superstiziosi. I più funesti disordini risulteranno da queste disposizioni; essi appariranno quasi contemporaneamente nelle provincie meridionali, nelle provincie di Navarra, d'Arragona, nell'Estremadura, nelle Castiglie, e nelle provincie di Leone, delle Asturie e di Galizia.

Essi cominciarono il 27 maggio nelle provincie meridionali. Don Michele di Sarvedra, Consigliere di Stato, era Capitano-generale del Regno di Valenza. Egli volle opporsi ai disegni degli insorgenti e la sua vita essendo minacciata si rifugiò a Requena. Gli insorgenti informati del luogo del suo ritiro, vi si recarono in folla, lo arrestarono, lo ricondussero a Valenza, e lo massacrarono vicino al palazzo del Conte di Corbellon, che sembrava godesse della loro confidenza, e i di cui sforzi furono inutili per salvarlo. La testa di Don Michele di Sarvedra fu posta in cima d'un palo, fatta girare in tutte le strade, e quindi collocata in cima d'una piramide sulla piazza di S. Domingo. Il Marchese d'Arueva era destinato alla medesima sorte, ma gli riuscì di scappare dagli insorgenti.

Nei primi momenti dell'insurrezione di Valenza gli insorgenti avevano richiesto che tutti i Francesi domiciliati nel Regno fossero condotti alla Cittadella, ed i loro beni confiscati. Pochi giorni dopo strascinarono in prigione l'equipaggio d'un bastimento Francese che inseguito da una fregata Inglese, si era rifugiato sulla costa Spagnuola. Il 6 giugno in un nuovo accesso di furore, s'impadroni-

rono di questi prigionieri e gli scannarono. Il 17. giugno i Membri della Giunta, che sotto pena della vita erano stati costretti a prender parte a questo Comitato, denunciarono con alto solenne e consecrarono all'esecuzione generale l'istigatore di queste atrocità. Quegli che la Giunta indicò per tale fu un certo Bildassarre Calbo, Ministro degli altari, e Membro del Capitolo di S. Isidoro di Madrid.

A Cuenca, il Corregidore e l'Intendente furono caricati di catene e condotti da paesani attruppati, che prima di partire saccheggiarono le case, e maltrattarono crudelmente le famiglie di questi due rispettabili Magistrati.

A Cartagenova il popolo trasse a morte il Governatore, che avea lungo tempo goduto della considerazione generale.

A Granada, il 30. maggio il Gen. Truxillo, Governatore di Malaga, giunse in questa città. Egli fu assassinato del popolo, il suo corpo fu trascinato per le strade, fatto in brani e quindi bruciato.

In Algeiras il 2. giugno, il Console di Francia fu messo in prigione. Il popolo ammutinato dimandò la sua testa, e la fermezza delle persone dabbene si oppose a questo nuovo delitto. A Sanat Lucar di Barameda, il 4. giugno il Governatore della città, Gen. distinto per il suo rango, ed il suo merito fu massacrato dal popolo.

A Saen, i paesani sforzarono gli abitanti ad abbandonare le loro case e le loro proprietà, massacrarono il Corregidore e saccheggiarono la città.

Siviglia avendo inalberato lo stendardo della rivolta, formò una Giunta d'insurrezione, ed una parte dei soldati del Campo di S. Rocco e di Cadice, attirati dalla forte paga che promettevano gli insorgenti, disertò e si riunì ad essi. Per primo saggio del loro potere massacrarono il Conte d'Aquila, uno degli uomini più stimati in Siviglia, un Capitano di contrabbandieri fu nominato capo, e gli insorgenti composti di frati, di disertori, di contrabbandieri, marciarono armati per difendere l'entrata in Cordova.

A Cadice, il 25 e il 28 maggio, il Popolo si sollevò contro il tenente gen. S. Iano, Marchese del Soccorso, che era capitano gen. della provincia, e governatore della città, uomo sin allora generalmente adorato. Gli insorgenti tolsero delle armi nelle caserme, ed un cannone sul baluardo, attaccarono il palazzo del governatore, riuscirono ad arrestarlo e lo trucidarono nella maniera più atroce.

Alla Carolina il corregidore, volendo opporsi ai disordini fu decapitato dal Popolo.

Avvenimenti non meno spaventosi accadevano nelle provincie di Navarra, d'Arragona e di Cattalogna.

A Saragozza i paesani fucilarono il colonnello Spagnuolo del Reggimento dei dragoni del Re; e 33 altri ufficiali del loro partito, contro i quali si rivoltarono, furono da essi arrestati e messi a morte colla massima crudeltà.

Lo stesso odio per ogni specie d'autorità, e per tutti gli uomini rivestiti del potere e della considerazione pubblica produsse effetti non men atroci nell'Estremadura e nelle Castiglie.

A Badajoz, il 30 maggio alla mattina, la sedizione si manifestò e fu in un momento al suo colmo. Il palazzo del Governatore, Conte della Torre del Fremo, fu assalito.

Gli insorgenti dimandarono d'essere arrolati ed armati. Il Governatore si mostrò dalla sua finestra per esortarli a rientrare nell'ordine. Il Vescovo era a suoi fianchi. I furiosi nulla ascoltarono, sforzarono la guardia del palazzo, montarono all'appartamento del Governatore, ne lo strapparono, e lo strascinarono fino alla porta delle Palme, dove lo massacrarono a colpi di bastone e di coltelli; portarono quindi il suo corpo nudo e insanguinato sotto gli occhi di sua moglie, e saccheggiarono il palazzo.

A Valladolid, il 5. giugno, il Generale Don Michele Ceballos, Comandante del genio a Segovia, fu condotto, in virtù d'un ordine del Gen. Cuesta nelle carceri di Carbonero. Gli insorgenti lo tolsero dalla sua prigione, lo fecero in pezzi sul campo grande alla presenza medesima di sua moglie e de' suoi figli, portarono la sua testa in cima d'un palo, e si divisero le sue membra che furono strascinate in trionfo in tutte le strade.

A Talavera, il 5. giugno, il Corregidore volle reprimere i sollevati, essi dimandarono la sua testa, ed egli riconosce la ventura d'essere sfuggito alla morte dal coraggio di alcuni uomini onesti.

La provincia di Leone e delle Asturie erano nel medesimo tempo in preda a scene egualmente sanguinose.

Alla Corogna, il 19 maggio, il Gen. Filangieri volle adoperare la persuasione per ricondurre al dovere i paesani attruppati. Egli stava per essere ucciso da un colpo di fucile, quando un uffiziale d'artiglieria si pose dinanzi a lui, e gli salvò la vita. L'indomani, 30, gl'insurgenti s'impadronirono del palazzo del governatore, che si era rifugiato nel convento di S. Domingo ed il palazzo fu saccheggiato.

Al Ferrol il 22 giugno, la casa del tenente generale di marina Obregon fu depredata. Quest'Ufficiale trovato nelle fabbriche d'Isquendo, fu gettato nelle carceri di S. Antonio.

Nel Regno di Leone, il 22 giugno, i paesani si erano recati in folla in parecchie città, borghi e villaggi, ed avevano fatto cadere le teste dei principali Cittadini. Si annunciava che il Governatore della Corogna, il Corregidor di Leone, ed il Co. di Castro Fuerte, Colonn. delle milizie di Valto, rimessi fra le mani del Gen. Cuesta, stavano per essere consegnati al carnefice.

Da ogni parte gli uomini, che per le loro dignità, il loro rango, le loro virtù, le loro sostanze, erano in possesso della considerazione pubblica, pagavano colla testa la loro resistenza coraggiosa all'oppressione, ed il loro zelo per la patria. Comitati d'insurrezione s'impadronivano delle case, si organizzavano, e facevano pesare sugli uomini dabbene il più crudele terrore.

I Ministri, i Membri della Giunta di Madrid, e della Commissione di Governo adoperavano tutti i mezzi di conciliazione, ma i loro sforzi erano inutili, e non potevano ricondurre all'ubbidienza degli uomini ignoranti e fanatici, traviati dall'astuzia e dalla superstizione, e che si abbandonavano con furore all'amor del potere, e all'inclinazione del saccheggio.

Questa effervescenza era il risultato inevitabile dello stato d'incertezza, di tormento e di disagio, nel quale un cattivo Governo avea gettato la Nazione Spagnuola. Essa era stata preparata, eccitata dagli intrighi, e dalla corruzione dell'Inghilterra, e dal disordine delle idee pubbliche, nate esse pure dalla debolezza di quelli che governavano, dalla divergenza delle opinioni politiche, e dai partiti che si erano formati contro la suprema Autorità. Bisognò ricorrere alle armi per reprimere gli eccessi e contenere i malevoli.

Il Maresciallo Bessières fu il primo a far marciare diversi distaccamenti sopra Logronno, Sarragozza, Segovia, Valladolid, e Saint-Ander. Queste colonne tutte poco numerose, ottennero dovunque i più grandi successi, senza provare alcuna perdita notevole.

La città di Logronno si era messa in insurrezione; essa aveva preso per capo uno Scarpellino riconosciuto per uno dei più cattivi soggetti del Cantone. Il Gen. Verdier ebbe ordine di mettersi in marcia con due battaglioni. Egli investì la città il 6 giugno, mise in rotta gl'insurgenti, prese loro sei cattivi pezzi di cannone; ch'essi avevan dissotterrati, fece punire i più sediziosi, e rimise alla testa della città i principali cittadini ch'erano stati cacciati in prigione. Egli rientrò in seguito a Vittoria.

Il Gen. Frère era marciato sopra Segovia, dove si erano pure manifestati de' movimenti, egli era ad un quarto di lega da questa città il 7 giugno, allorquando mandò un parlamentario ai Magistrati, per invitarli a far rientrare gl'insurgenti in dovere. Il loro numero era di 5m. uomini con 30 pezzi d'artiglieria tolti nel parco di Segovia. Essi non lasciarono punto avanzare il parlamentario, e lo ricevettero a colpi di cannone. Il Gen. ordinò subito l'attacco, la piazza fu presa di viva forza, molti insurgenti perirono nel combattimento. Un gran numero fu fatto prigioniero e furono presi tutti i loro cannoni.

La città liberata dall'attrupamento insurgente, e ripristinata a se stessa fece la sua sommissione.

Il Gen. Lasalle marciò da Burgos sopra Torquemada, dove si trovavano 6m. insurgenti, ch'egli fece attaccare il 7. da 500. cacciatori a cavallo. Questi insurgenti furono dissipati lasciando 1200 uom. sul campo di battaglia. Il piccolo villaggio di Torquemada fu incendiato.

Il Gen. Lasalle marciò li 8 sopra Palencia. Al suo arrivo una deputazione presieduta dal Vescovo venne ad offrire la sommissione della città, che rientrò immantinente nel dovere.

Il Gen. Lasalle avea impiegato il 9 e il 10 a disarmare la città e la provincia di Palencia. Il 12 si diresse sopra Duennas, dove si riunì al Gen. Merle, e continuò la sua marcia sopra Valladolid. Questa città avea spiegato

lo stendardo dell'insurrezione; ed il Gen. Cuesta Cap. gen. si era messo alla testa dei malcontenti. Egli erasi portato a Cabeson con 7m. insurgenti e 6 pezzi di cannone.

Dopo aver riconosciuto la posizione occupata dagli insurgenti, il Gen. Lasalle li fece attaccare a marcia sforzata dal Gen. Sabatier, mentre che il Gen. Merle dava la sue disposizioni per tagliar loro la ritirata sopra Valladolid. Il fuoco non durò che mezz'ora; gl'insurgenti pienamente battuti si dispersero da ogni parte, lasciando sul campo di battaglia i loro cannoni, 4 m. fucili e circa 1000 morti.

Il Vescovo di Valladolid coi principali Parrochi della città, vennero incontro al Gen. Lasalle, chiedendo il perdono per la città e suoi abitanti. La divisione Francese entrò a Valladolid in mezzo ad una moltitudine che avea meritato un severo castigo, e che vedeva con ammirazione la clemenza e la generosità dei Francesi. La città e la provincia sono state disarmate. Dieci membri del Corpo Municipale di Palencia, di Segovia e di Valladolid, furono deputati presso S. M. C. a Bajona per sollecitare la sua clemenza ed offerirle gli omaggi della fedeltà dei loro concittadini.

Il Vescovo di S. t. Ander avendo eccitato i suoi diocesani all'insurrezione, ed essendosi egli stesso abbandonato a tutti gli eccessi, il Gen. Merle si diresse verso le montagne di S. t. Ander, dove si portava egualmente il Gen. Ducos.

Il 21 a 3 ore di mattina, attaccò gl'insurgenti prima di Lantueuno, gli scacciò da tutte le loro posizioni e loro prese due pezzi di cannone da 18 ch'essi non avevano avuto tempo di tirare a mitraglia che due volte, e da cui nessuno era stato colpito. La perdita degli insurgenti è stata considerabile.

Il Gen. Ducos era arrivato il 20 a Soncillo; vi avea attaccato gl'insurgenti, e gli avea respinti vigorosamente per più d'una lega.

Il 21 gli avea egualmente attaccati e messi in rotta nel passaggio della Venta dell'Escudo che era difeso da 4 pezzi di cannone e da 3. m. uomini.

Il 22 era egli a 4 leghe da S. t. Ander.

Il 23 il Gen. Merle ed il Gen. Ducos sono entrati a S. t. Ander, uno per il cammino di Torre della Vega; l'altro per quello dell'Escudo. Dopo l'arrivo delle truppe Francesi si videro da tutte le parti i paesani a rientrare nelle loro case, e gli abitanti di S. t. Ander ritornare nella città.

La città di Saint Ander essendosi sottomessa, prestò solenne giuramento di fedeltà a S. M. C. come l'avevano fatto Segovia, Palencia, e Valladolid.

Così in pochi giorni le truppe sotto gli ordini del Mar. Bessières avevano preso 30 pezzi di cannone e 5m. fucili, ed avevano disarmato Palencia, Valladolid ed il paese della Montagna, il che mantenne la tranquillità nella Navarra, nel Guipuscoa, nell'Alaya e nella Biscaya.

Nel corso delle prime operazioni del Mar Bessières, si erano pure manifestati dei torbidi nell'estremità meridionale della Navarra, ed in Arragona.

Il Gen. Lefebvre des Nouettes partì da Pamplona alla testa di 3000 uomini composti in gran parte dai lancieri Polacchi e dal primo reggimento della Vistola.

Egli si diresse sopra Tudela dove vi era un attrupamento di 3 a 4000 uomini venuti da Sarragozza; gli attaccò e gli disperse il 9 giugno; s'impadronì di 6 pezzi di cannone e giustiziò i capi dell'insurrezione.

Egli fece ristabilire il ponte dell'Ebro, ch'era stato bruciato ed alla testa dei lancieri Polacchi marciò sopra Mallen dove un nuovo soccorso mandato dagli insurgenti della città di Sarragozza avea preso posizione.

Vi giunse il 13 e l'attacò subito. Un solo impeto dei lancieri Polacchi bastò per respingere gl'insurgenti, che fuggirono, abbandonando i 5. pezzi di cannone che avevano.

Lo stesso accadde il 14 ad Alagon. Gl'insurgenti vi avevano 3 a 4m. uomini; essi furono disfatti, e perdettero i loro cannoni.

Essi non opposero maggior resistenza il 16 nei campi d'ulivi, e nei sobborghi di Sarragozza.

I combattimenti d'Epila e di Monte-Terero dei 23 e 27 ebbero simili risultati.

In queste differenti spedizioni, gl'insurgenti hanno avuto 2, o 3m. uomini uccisi e molti feriti, un gran numero furono prigionieri, e perdettero tutti i loro cannoni, cioè a dire una trentina di pezzi. La nostra perdita è stata leggiera; essa è valutata a 20, in 30 uomini uccisi, ed a 60 od 80 feriti.

Il Gen. Verdier raggiunse il gen Lefebvre davanti a Sarragozza, e cominciò ad investire la piazza.

Il 2. Luglio dopo aver fatto giuocare alcuni obizzi fece attaccare, e demolire il convento di S. Giuseppe che copriva una parte del ricinto della città di Sarragozza.

Dal 2. al 13. luglio le disposizioni furono date per rinserrare ognor più gl'insurgenti, e per radunare i materiali necessari alla costruzione d'un ponte di zatteresull'Ebro.

L'11. il passaggio del fiume era stato effettuato a viva forza, e delle truppe si erano stabilite sulla riva sinistra per favorire la costruzione del ponte, che fu terminato il 12. a mezzo giorno. In questo mentre, diversi corpi d'insurgenti si erano radunati nella campagna per disturbare le comunicazioni. Essi furono battuti ad Almunia e Catalayud, ed a Taust sulla rotta di Tudela; essi perdettero in questi affari parziali molti uomini e molte munizioni.

Le truppe che occupavano la riva sinistra del fiume davanti a Sarragozza soffersero pure molti attacchi per parte dei distaccamenti usciti dalla città; gl'insurgenti furono sempre rigettati con gran perdita colla bajonetta nei fianchi, e perdettero in queste differenti battaglie, e segnatamente a Jouslival, molti uomini, e molti pezzi da 8.

Il blocco della piazza, in cui si erano gettati i diversi partiti d'insurgenti, che avevano fatto degli sforzi inutili per tener la campagna, si trovò allora interamente terminato.

Il Generale Duhesme comandava in Catalogna ed il suo quartier-generale era a Barcellona. Si formarono pure degli attruppamenti in qualche parte del suo comando.

I primi sintomi d'insurrezione si erano manifestati nella città di Manresa, e Tarragona: sugli inviti che si eran lor fatti, promisero di sottomettersi. Non essendosi effettuata questa promessa, il Gen. Swartz occupò Manresa, e il Gen. Chabran Tarragona.

Il Gen. Swartz ebbe ordine di dirigersi per la strada di Lerida, e di scorrere il Monserrato, ove si sapea che vi erano degli attruppamenti. Il 6. giugno incontrò gli insurgenti a Bruck, li sforzò, e uccise lor della gente. Egli ebbe somiglianti successi a Esparguerra, a Martoreil, e a Molinos del Re. Altri attruppamenti di paesani insorti si erano fortificati con del cannone sul fiume de la Lobrega, si erano impadroniti dell'artiglieria, che trovavasi sulle coste. Il Generale Duhesme gli fece attaccare. Dall'8. al 10. giugno furono sforzati per tutto, e fu loro presa l'artiglieria. Questa spedizione si terminò senza alcuna perdita dalla nostra parte e con molta da quella degli insurgenti. Nuovi attruppamenti discesi dalle montagne avevano tagliata la strada di Montgate di Moncada, ed avevano occupato il piccolo castello di Montgate, ove si erano trincerati. Furono attaccati il 17, e quasi subito dissipati. Il castello di Montgate fu preso d'assalto; gl'insurgenti vi perdettero molta gente, e le loro bandiere, e 20 cannoni d'ogni calibro.

Il Gen. Lecchi inseguendo i fuggitivi arrivò nella città di Mattaro, ch'era stata messa in difesa, e barricata. L'attacò, colla medesima rapidità, se ne impadronì e prese 10 pezzi di cannone in batteria.

Il Gen. Duhesme diresse la medesima colonna sugli sfilati di S. Paolo, li attaccò il 19 e senza che le truppe avessero quasi bisogno di arrestarsi, li sforzò e prese 10. cannoni. Dopo questi diversi affari, che avevano per oggetto di assicurarsi le comunicazioni, il Gen. Duhesme rientrò in Barcellona. Non aveva avuto che 100 uomini uccisi o feriti. La perdita degli insurgenti era estremamente considerabile. Nel tempo di queste operazioni, una nuova linea d'insurgenti si era formata dietro il Lobrega, ingrossata dalla liquefazione delle nevi, e dalle piogge che da molti giorni cadevano sulle montagne. Avevano a Molinos del Re una batteria di 3. cannoni, che battevano il ponte di pietra, tagliato in più luoghi; tutte le guardie erano trincierate sino all'imboccatura del fiume, la dritta degli insurgenti si appoggiava al mare, due pezzi da campagna coi cavalli attaccati scorrevano dietro la linea.

Il 30. giugno alla mattina le truppe si misero in marcia per attaccare gli insurgenti. Il Gen. Goullus, e il Gen. di brigata Bessières andarono alla imboccatura del fiume, sforzarono il passaggio, e risalirono la riva dritta prendendo a traverso tutte le posizioni degli insurgenti, che non resisterono, e soffrirono una perdita considerabile. Nel medesimo tempo la divisione del Gen. Lecchi attaccava il ponte di Molinos del Re; se ne impadroniva, e prendeva i 3. pezzi di cannone che ne difendevano il passaggio. Gli avanzi di quell'attruppamento, battuti da tutte le parti si

ritirarono a Martoreil, ch'era il loro punto di riunione. Il Gen. Lecchi li inseguì colla spada alle reni, li disperse ed occupò la posizione. Non si può calcolare la loro perdita in gente; si sono raccolti sul campo di battaglia 4000 fucili; e si sono presi quanti cannoni restavano agli insurgenti.

Dalla parte di Figueras eransi formati degli attruppamenti di paesani per intercettare le comunicazioni di quella città. Il Gen. di divisione Reille vi si portò da Bellegarde il 5. luglio. Dopo aver battuto e dissipato gli insurgenti, vettovagliò la piazza, e ne rinforzò la guarnigione.

Mentre accadevano i riferiti avvenimenti nella Biscaja, nella Navarra, nell'Arragona, e nella Catalogna, scoppiata essendo l'insurrezione nel Regno di Valenza, il Maresc. Moncey si mosse col suo corpo d'armata.

Il 21. giugno incontrò gli insurgenti trincerati sulle belle posizioni che circondano il villaggio di Pesquera in istato di difendere con 4. cannoni il ponte sul fiume di Cabriel, e l'entrata dello sfilato. Il ponte e lo sfilato furono sforzati; gli insurgenti perdettero i loro cannoni; 500 Svizzeri e guardie spagnuole passarono nelle nostre file.

Gli insurgenti schierati nella loro principale armata si ritirarono a Cabrerias in avanti di Siete-Anaas ove si trincerarono in una posizione riguardata da essi come insuperabile.

Il 24 il Maresc. Moncey li scoperse, che occupavano infatti una posizione ripidissima, e difficilissima a superarsi. Attaccati colla più grande impetuosità, furono cacciati di giogo in giogo, perdettero successivamente tutte le loro posizioni, se ne fuggirono in disordine, ed abbandonarono i loro cannoni in numero di 12, le loro munizioni, e quasi tutti i loro bagagli.

L'armata continuò la sua marcia sopra Valenza ove si era formata una Giunta insurrezionale. Incontrò gli insurgenti a una lega e mezza dalla città. Eransi trincerati dietro il canale, e difendevano con 2. cannoni il ponte della grande strada, che è situata nel villaggio di Quarto, il quale era stato tagliato. L'artiglieria prese subito posizione. Le truppe marciarono in colonna su molti punti, e in meno di un'ora le linee furono sforzate, il ponte fu ristabilito, il villaggio di Quarto fu superato, e presi 5 cannoni, e gli insurgenti interamente dispersi.

Al dimani 28, alla punta del giorno il Mar. Moncey si portò sopra Valenza. I contorni di questa città sono tagliati da una quantità di canali, e coperti di orti e di case; i sobborghi si prolungano sino alle porte. Il Mar. Moncey ordinò l'attacco; l'impeto Francese superò tutti gli ostacoli; i sobborghi furono presi e seminati di morti, e furono presi 20 pezzi di cannone. Ma le muraglie coperte da fossi pieni d'acqua erano sicure da un colpo di mano. Il Maresciallo piantò il suo campo aspettando l'arrivo di alcuni pezzi di grossa artiglieria.

Alcuni giorni dopo fu informato che una divisione di 5 in 6. m. insurgenti voleva tener la campagna. Marcò sovra di lei e si portò alla riva dritta del Xucar. Le alture furono subito attaccate e prese, e gl'insurgenti dispersi, perdettero molti cannoni, e battendoli furon cacciati sino al colle di Almanza.

Il 3 furono sforzati in quello sfilato e un gran numero vi perì. Le nostre truppe occuparono Almanza, ove il Mar. Moncey ricevè l'ordine di portarsi a S. Clemente: avea radunato la grossa artiglieria necessaria per attaccare Valenza, ed era al momento di marciare contro quella piazza, quando gli avvenimenti dell'Andalusia decisero altrimenti.

In questi diversi movimenti, nei quali il Mar. Moncey ha dato sei battaglie, ha ucciso al nemico molta gente, ha presi 50 cannoni e 3 bandiere. La sua perdita è stata di 200 morti e 500 feriti.

Durante queste differenti operazioni, il popolo di Cuença crasi portato ai più grandi eccessi contro un ufficiale e varj soldati Francesi. Il Gen. di brigata Caulaincourt ebbe ordine di mettersi in marcia, e di andarlo a punire. Partì egli da Tarançon il 1. luglio, e arrivò il 3 a 4 ore della sera a Cuença. Pareva che gli insurgenti volessero difendere gli approcci della città; erano in numero di 3. in 4m. uomini con 2 pezzi di cannone. Il Gen. Caulaincourt li fece immediatamente attaccare: perdettero la loro artiglieria; furono messi in rotta per modo, che non pensarono più a difendere la città, e si gettarono da ogni parte nelle montagne lasciando le loro armi, e 7 in 8 cento uomini tra morti e feriti. La città che tutti gli abitanti avevano abbandonata all'avvicinarsi de' Francesi, fu posta a sacco.

Il Gen. Dupont, partito da Madrid alla fine di maggio, si era portato sull' Andalusia. Nei primi di giugno avea passato la Sierra-Morena, e si era diretto sul Guadalquivir. Arrivato a Andujar avea sentito, ch' erasi formata in Siviglia una Giunta insurrezionale, la quale sollevava le provincie di Cordova, di Granata, di Siviglia, e di una parte di quella di Jean, e che dovea formarsi un numeroso attrupamento nei contorni di Cordova. Si mise subito in marcia. Il 6 giugno egli avea occupato Montoro, Carpio, e Bugalence senza avere incontrato gli insurgenti; ma fu allora informato, per mezzo di una ricognizione diretta sopra Alcolea, a poca distanza da Cordova, che erano in forza su quel punto, e che pareva volessero disputare il passaggio del Guadalquivir.

Il ponte di Alcolea è lunghissimo, e di un difficile accesso; era difeso da una testa di ponte da batterie disposte sopra una eminenza, e dall' infanteria, che faceva da una riva all'altra un fuoco di moschetteria vivissimo. Il primo attacco fu dato il 7. alla punta del giorno. Si scoprì che il ponte non era tagliato, e fu subito ordinato l' attacco dei trinceramenti, le cui fosse erano profundissime. La testa del ponte, e il villaggio di Alcolea furono presi in pochi istanti. Gli insurgenti fuggirono nel più grande disordine, abbandonando i loro cannoni, e un gran numero di morti e feriti.

Quanti erano scampati dalla battaglia di Alcolea si ritirarono sopra Cordova, senza ardire di tenere il campo, che gli insurgenti avevano dinanzi alla città, e dove furono trovate delle armi di una forma bizzarra ed inusitata, delle picche, e de' fucili Inglesi.

Il corpo d' armata essendo arrivato dinanzi Cordova, il Gen. fece il Corregidor, e mandò il Priore di un convento per invitare a non far resistenza, e ad accettare l' offerta di clemenza. Queste misure essendo state inutili, e gli insurgenti, che erano in numero di 15m. uomini di leve insurrezionali, e di 5m. di truppe regolate che facevano fuoco da ogni parte: il cannone batté in breccia, le porte furono attestate, e la città fu presa di viva forza.

Il successo di questa giornata è stato completo; il nemico ha perduta molta gente, e la calma è stata ristabilita nella città.

Il 10. Il Cap. Paste fu mandato con una colonna di 900. uomini d' infanteria, 100 di cavalleria, e dell' artiglieria per prendere dei viveri a Jaen. Si fece egli precedere da 2 parlamentari, sui quali gli insurgenti tirarono. Al di fuori delle 6 del matino attaccò il campo trincerato, il castello-forte, e la città. L' attacco fu vivo; tutte le posizioni furono guadagnate, gli insurgenti ebbero 200. morti e 500 feriti. La colonna non ebbe che 5. feriti.

Nulladimeno due divisioni di contrabbandieri formanti circa 3m. uomini si erano portati sulla Sierra-Morena ed intercettavano le comunicazioni con Madrid. Il Duca di Ruvigo che aveva preso il comando dopo la partenza del Granduca di Berg, fece marciare il Gen. Vedel colla sua divisione, e la divisione Gobert.

Il Gen. Vedel arrivò il 26 giugno agli sfilati di Pera Penon. Vedere il nemico, attaccarlo, e metterlo in rotta fu l' affare d' un istante. Gli insurgenti perdettero 900 uomini, l' artiglieria, le munizioni da guerra e da bocca. Non abbiammo 2 morti e 10 feriti. Fu così operata l' unione del Gen. Vedel col Gen. Dupont.

Il Gen. Dupont collocò il Gen. Vedel a Baylen, e il Gen. Gobert alla Carlina. Egli occupò colla sua prima divis. Andujar sul Guadalquivir, ove fece una testa di ponte. Un'altra testa di ponte fu costrutta al villaggio di Manjibar sulla rotta di Jaen a Baylen.

Era importante di tenere il posto essendo più vicino alla linea di comunicazione che Andujar; quest' ultima posizione cessava di essere tenibile al momento in cui Jean era occupato dal nemico. Il Gen. di brigata Cassagne fu mandato a Jean. Egli ebbe nei primi giorni di luglio molti combattimenti di avanguardia nei quali fu sempre vittorioso.

La situazione del Gen. Dupont, che avea sul principio dato dell' inquietudine, non dovea più darne alcuna, poichè era rinforzato, e poteva in una giornata mettere gli sfilati della Sierra-Morena fra il nemico e lui. Aveva più forze di quelle che bisognavano, se non per sottomettere la provincia, almeno per essere al coperto da ogni avvenimento.

Tal era la situazione delle cose verso il 20 luglio, epoca dell' entrata del Re di Spagna. Dappertutto gli insurgenti erano stati dissipati, disarmati, sottomessi, o contenuti. In nessuna parte avevano opposto una resistenza di qualche considerazione.

Le operazioni dell' assedio di Saragozza erano proseguite con attività. Vi era arrivata l' artiglieria necessaria da Bajona e da Pamplona. Gli insurgenti avevano fatto il 23 luglio una sortita sulle truppe, che occupavano la riva sinistra dell' Ebro. Il 30 un attrupamento, di cui il 3. battagl. de' volontarij di Arragona formava il nerbo, si era avanzato per tentar d' introdursi nella piazza, e soccorrerla. Gli insurgenti in tutti i loro tentativi erano stati costantemente rispinti con grande perdita, sforzati, rovesciati, e inseguiti colla spada nelle reni.

Il 4 agosto alla punta del giorno essendo stata riconosciuta praticabile una breccia, fu dato l' assalto. La porta di S. in Gracio e quella de' Carmelitani furono prese. Dopo ostinati combattimenti, che durarono più giorni, 14 conventi, che erano stati trincerati, 3 quarti della città, e tutti i magazzini furono occupati. Gli abitanti pacifici che incoraggiati dai progressi dei Francesi inalberavano bandiera bianca, o venivano come parlamentari per proporre di sottomettersi, erano trucidati dagli insurgenti, alla testa de' quali vedevansi dei frati divenuti Capitani e Colonnelli. Un gran numero di quei miserabili è perito, e l' infelice città di Saragozza è stata quasi distrutta da scavi, dalle bombe e dagli incendi.

Nulladimeno tutta l' armata di linea Spagnuola di Galizia e di Andalusia avea preso parte nell' insurrezione. Le truppe di linea che eransi trovate a Madrid, a S. Sebastiano, a Bar-

cellona ne erano disertate per raggiungere gli insurgenti. I Francesi erano entrati da amici nella Spagna, ed operando di concerto coi Ministri, i Consigli e i principali Ciudadani, non avevano voluto disarmare le truppe spagnuole, ed avevano persistito per lungo tempo a non fare alcun atto ostile. L' esperienza ha provato quanto era funesta questa generosità.

Fuimo ben presto informati che un corpo di 35 m. nom. con 40 pezzi d' artiglieria trita da cavalli era radunato a Benavente avendo seco dei commissarij, e degli uffiziali Inglesi, e tutti i prigionieri Spagnuoli che trovavansi in Inghilterra, e che il Governo avea rimandati in Spagna, e che si riconoscevano all' uniforme rosso che avevano essi ricevuto a Londra.

Questa armata prese la sua direzione come se avesse voluto portarsi sopra Burgos. Il Mar. Bessières le marciò incontro colle divis. d' infant. del Gen. Monton e Merle, e colla divis. di cavalli del Gen. Lasalle, formanti in tutto 12 m. uomini.

Il 14 alla punta del giorno, incontrò il nemico, che occupava una estensione immensa di terreno sulle alture di Medina del Rio-Secco. Riconosciuta la posizione del nemico, il Maresciallo risolvette di attaccare per la sua sinistra. Il Gen. Darnagnac alla testa della sua brigata si è trovato il primo impegnato. Nel momento medesimo l' attacco divenne generale. Il Gen. di divisione Monton s' impadronì della bionnetta della città di Medina-del-Rio-Secco. I Generali Lasalle, Ducos, e Sabatier incoraggiarono i loro corpi colle grida: viva l' Imperatore! Tutte le posizioni furono prese, il nemico fu rotto e rovesciato a colpi di bajonetta. Tutta l' artiglieria, che ascendeva a 40 cannoni, fu presa, e l' armata Spagnuola degli insurgenti messa in piena rotta. Furono fatti prigionieri om. nomati. Più di 20m. sono rimasti sul campo di battaglia. I bagagli e le munizioni sono cadute in nostro potere. Un gran numero di Ufficiali superiori è stato ucciso. Il 19 e 22 dei cacciatori, ed in generale tutte le truppe si son coperte di gloria. Il Colonnello Pielon del 23 reggimento de' cacciatori, l' ufficiale del più gran merito è stato ucciso. Il Gen. Darnagnac è stato leggermente ferito come pure il maggiore Comandante Guillemer Capo dello Stato-maggiore del Mar. Bessières, ha mostrato molto talento ed attività. Il Mar. non ha avuto che 300 tra morti e feriti.

Il nemico nella sua sconfitta, è fuggito sino a Benavente, ove non si formò che un momento, e donde si portò sopra Labanera, Astorga, e Leon. Ha lasciato a Villa Pardo 5m. libbre di polvere, e 100m. cartucce d' infanteria. Il Colonnello Inglese, ch' era nell' armata in qualità di Comandante si era ritirato a Lugo prima della battaglia.

Il Mar. Bessières inseguendo il nemico, arrivò il 19 a Benavente ove trovò 100 m. fucili, 20 m. lib. di polvere e 200. m. cartucce abbandonate dagli insurgenti nella rapida loro fuga. Ricevè una lettera di sommissione degli abitanti di Zamora, e al di fuori 20 entrò in quella città da dove si diresse sopra Majorca, ove era stato informato che il Gen. Cuesta, che era passato a Leone con soli 500 cavalli, aveva ordinato ai fuggitivi di riunirsi.

Arrivato a Majorca, gli fu presentata una deputazione di Leone: il Gen. Cuesta avea lasciato questa città lasciando 12 m. fucili nuovi, molte pistole, scure, munizioni e 5 pezzi di cannone. Il 26 il Maresc. Bessières entrò a Leon. Il Vescovo gli era venuto incontro a leghe, e i Magistrati avevano ricevuto l' armata fuori delle porte, protestando la sommissione degli abitanti e supplicando per la città e per la provincia l' indulgenza e la protezione del vincitore.

Per questa importante vittoria le provincie di Leon, Palencia, Valladolid, Camora, e Salamanca si trovarono sottomesse e disarmate, e le comunicazioni col Portogallo erano assicurate. Tutti questi successi uniti all' arrivo del Re a Madrid pesavano un esito pronto e felice agli affari di Spagna, quando il Gen. Dupont dopo una serie di avvenimenti, che non possiamo descrivere, perchè devono essere l' oggetto di ricerche, di rapporti e di interrogazioni, non solo fece il triplice errore di lasciar tagliare la sua comunicazione con Madrid, ciò che è peggio ancora di lasciar separare le due terzi delle sue forze, rimaste lontane 6 leghe, e in fine di batterli il 16 luglio col terzo della sua gente in una posizione svantaggiosa dopo una marcia forzata di notte e senza aver avuto tempo di prender riposo.

Vi sono pochi esempi d' una condotta tanto contraria a tutti i principj della guerra. Questo Gen. che non ha saputo dirigere la sua armata ha mostrato in seguito nelle trattative anche meno coraggio civile ed animo. Come Sabotino è stato strascinato alla sua perdita da uno spirito di vertigine e si è lasciato ingannare dalle astuzie e dalle insinuazioni di un altro Ambiorge; ma più felici dei nostri, i soldati Romani morirono tutti colle armi alla mano.

Questa insopportata notizia, importante per l' audacia che dovea dare agli insurgenti, gli avvisi che numerosi sbarchi di Inglesi minacciavano le coste della Galizia, e il callo eccessivo della stagione che contrariava la rapidità dei movimenti determinarono il Re a concentrar le sue truppe e portarle in un paese meno ardente della pianura della Castiglia, e la cui posizione potesse offrire nello stesso tempo un' aria più dolce e delle acque più salubri. Il Re lasciò Madrid il 1. agosto e tutta l' armata rientrò a quarteri di invierno.

Il 20 agosto gli insurgenti non erano ancora entrati a Madrid, e parevano dati in preda ai disordini della divisione.

Il 22, il Re era a Burgos e gli esploratori inventi a 15 e 20 leghe non avevano avuto notizia del nemico in alcuna direzione.

Tutti gli uomini di senso vedono con dolore che l' Inghilterra ottenga il triste successo di stabilire in mezzo degli Spagnuoli una guerra civile, il cui esito non può esser dubbio. Ma che possono lumi e la ragione della classe intermedia sopra un popolo ignorante in preda a tutta la soluzione del fanatismo, delle illusioni popolari e della corruzione esteriore!

Il Gen. Dohesme

Il Gen. Duhesme è rientrato a Barcellona, per riunire il suo corpo e tenere in freno quella città importante di cui occupa tutte le fortificazioni.

Essendo riuscito alla crociera Inglese di spedire alcuni Agenti a Bilbao, il popolo di quella città era stato insensato a segno di formare un'insurrezione, cui non avean presa parte alcuna i negozianti e gli uomini onesti. Il Gen. Merlin marciò alla volta di quella piazza con due squadroni e due reggimenti di fanteria, prese di viva forza due conventi, disarmò gl'insurgenti, e ristabilì il Governo della provincia. La perdita degli insurgenti fu di 500 uomini. Noi abbiamo avuto 3. morti e 12. feriti.

Tale è l'esatto racconto de' fatti della campagna di Spagna. Non vi fu un solo combattimento, non un solo fatto in cui il valore delle truppe non siasi segnalato con vantaggio.

Se il Gen. Dupont avesse tenute riunite le sue truppe, avrebbe facilmente debellati gl'insurgenti, giacchè la loro armata non era composta che di 3. divisioni formanti appena 20m. uomini.

Le unioni degl'insurgenti appena meritano d'essere contate in questa guerra. Essi difendonsi dietro un muro, dietro una casa, ma non resistono mai in campo aperto; ed uno squadrone od un battaglione basta per dissiparne più migliaia. La principale armata degl'insurgenti era quella che fu distrutta a Medina-del-Rio-Secco dal Maresciallo Bessieres.

Tutto ciò che hanno pubblicato i fogli Inglese intorno agli affari di Spagna, è falso ed assurdo. L'Inghilterra sa abbastanza quanto debba credere a questo riguardo; ella sa altresì quanto può sperare da tutti i suoi sforzi: suo scopo è d'agitare le Spagne, onde impadronirsi in seguito di alcuni possedimenti che le tornerebbero a conto.

N. B. il Moniteur contiene inoltre i nomi di 348 militari che essendosi distinti ne' diversi fatti d'arme sono stati ricompensati colla decorazione della legione d'onore o promossi di grado.

PERSIA

Dal Campo di Sultania 28 Giugno

Il *chah* di Persia è partito da Teéhéran il 3. di questo mese; ha passato otto giorni nel suo campo a Kemal Abad; di là si è recato a Kazwin ove si è fermato otto giorni, ed il 23 si è accampato a Sankala.

Il 26 al sorgere del sole, le trombe ed una salva d'artiglieria hanno annunziata la partenza di S. A. pel campo di Sultania, situato a cinque leghe da Sankala. La marcia veniva aperta da quattro elefanti dipinti e dorati: i due più grossi portavano ciascheduno un *xiosk* quadrato: essi erano seguiti da due divisioni d'artiglieria volante, i cui pezzi erano portati da cammelli. A cinquecento passi di distanza, due file di genti a piedi addette al servizio del *chah* precedevano immediatamente questo Principe. S. A. montava un superbo cavallo arabo coperto d'oro e di pietre preziose. Ella aveva un abito non men ricco che elegante e soprattutto notevole per la bellezza de' suoi due braccialetti imperiali in cui brillavano i famosi diamanti del tesoro di Nadir-Chah. Il ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperator de' Francesi; Re d'Italia, e le persone della sua legazione erano a cavallo a fianco di S. A. colle LL. EE. il primo visir Mirza-Chefi, ed Hadgi-Muhammed-Hussein-Kan, i due soli Signori della corte ammessi all'onore d'accompagnare il *chah*. A duecento passi indietro marciavano cinque *chahzade* o sia Principi Imperiali, in mezzo de' quali distinguevasi il Principe Ali-Chah, *wakil* o sia rappresentante di suo fratello Abbas-Mirza; erede presuntivo della corona. Ognun d'essi era seguito dai visir della sua corte. La marcia veniva chiusa da una linea di 15. in

20 m. cavalieri della guardia imperiale, perfettamente montati ed equipaggiati, aventi alla testa il *chahzade* Imam-Weedi-Mirza, capo della guardia, e tutti i *khani* della tribù imperiale dei *xatjari*. La linea di cavalleria occupava uno spazio di due leghe e mezzo comprese fra due belle catene di montagne, ed offriva il più imponente spettacolo. A dieci ore del mattino il cannone ha annunziato l'ingresso del *chah* nel suo campo di Sultania. S. A. è smontata ad un *cxiosk* fabbricato sopra un'eminenza in mezzo alla pianura.

(Moniteur)

DANIMARCA

Copenaghen 19. Agosto

E' stato pubblicato il seguente rapporto:

» La Nazione Danese sentirà col più vivo stupore e colla più giusta indignazione che le truppe Spagnuole ch'ella aveva ricevute con una sì cordiale ospitalità, e da cui ella era in diritto d'aspettar soccorsi, hanno ora smentita la riputazione di lealtà e di fedeltà che gli aveva preceduti, traditi i loro doveri verso i loro fratelli d'armi, i Francesi, e compromessi gl'interessi e la sicurezza della Danimarca, formando una lega ostile col nemico comune, e aprendogli le porte delle province affidate alla loro custodia. Questo tradimento è stato progettato, condotto ed eseguito dal capo di queste truppe, il Marchese della Romana. Co' modi più scaltri ed invocando degli ordini supposti del Principe di Ponte Corvo, egli ha saputo mettersi esclusivamente in possesso della fortezza di Nyborg: e rimettere questa piazza così importante per la sicurezza della Fionia, agli Inglese, ognor pronti a trar profitto dai tradimenti e dalle sorprese, ed a mostrarsi ovunque sono sicuri di non trovar resistenza.

» Nel porto di Nyborg il nemico si è impadronito del brix di guerra la *Fama*, portante due cannoni di 6. e dodici *caronade* di 12. dell' iachetto di guerra il *Sax-Orm*, armato di quattro obizzi di 12 e di otto cannoni di 4. e del battello-piloto armato, il *Laarvig*. Questi bastimenti non si sono arresi che dopo aver coraggiosamente combattuto per 20. minuti contro il doppio fuoco d'una squadra Inglese molto superiore e delle batterie di terra occupate dagli Spagnuoli.

» A Svendborg ed a Faaborg gli Spagnuoli hanno voluto impadronirsi delle scialuppe cannoniere di 9. M. ma essendo stato scoperto in tempo il loro progetto, questi bastimenti sono stati salvati.

» Gli Spagnuoli mostrarono tosto che aveano in pensiero d'imbarcarsi sotto la protezione dei bastimenti di guerra Inglese da essi chiamati, e d'abbandonare la Danimarca. Infatti questo imbarco ebbe luogo a Nyborg ed a Svendborg ove si sono impadroniti di tutti i bastimenti di trasporto ed anche de' battelli che vi si ritrovavano. Pria di abbandonare Nyborg, hanno inchiodati i cannoni, e distrutti tutti gli attrezzi di guerra, le munizioni ec. Essi avevano voluto condur via una batteria a cavallo; ma sono stati obbligati a lasciarla a Slibeharn. A Faaborg hanno parimente inchiodati i cannoni e distrutte le munizioni.

» Tutto ad un tratto il corpo Spagnuolo ch'erasi imbarcato a Svendborg, e ch'era composto di 2600. uomini, tra fanteria, cavalleria ed artiglieria, è andato a sbarcare nell'isola di Langeland, di già occupata dalle truppe della stessa nazione. Prima che avesser sospetto del tradimento, le truppe Danesi, sparse sulle coste dell'isola, si videro tagliate fuori sopra tutti i punti. Nondimeno, grazie alla ferma e prudente condotta del maggior Generale Conte d'Ah-

Iefedt, il Lungotenente Colonnello Francese, Sig. Gaudier, arrestato dagli Spagnuoli, è stato rilasciato.

« Ci aspettiamo di veder rimbarcarsi le truppe Spagnuole che si sono riunite nell'isola di Langeland.

« I reggimenti Spagnuoli nel Jutland si sono egualmente posti in marcia all'improvviso dietro un ordine del Marchese della Romana; ma, per quanto qui si sappia, una parte soltanto del reggimento Zamora, i cui quartieri trovavansi vicini al piccolo Belt, è riuscita a passare in Fionia.

« Gli altri corpi Spagnuoli sono stati arrestati a tempo, disarmati e costituiti prigionieri. I 5000 uomini, ch'erano in Zelanda, avevano commessi gravi eccessi, ed infranti tutti i vincoli della subordinazione; S. M. avea quindi giudicato necessario di ritenerli sotto buona custodia nella città della di Copenaghen.

Laonde un terzo delle due divisioni spagnuole è stato dal tradimento del marchese della Romana dato in poter del nemico.

Dal quart. gen. li 16 Agosto 1808.

Firmato F. BULOW, generale ajut. e capo dello Stato maggiore.

(*Moniteur*)

GERMANIA

Amburgo 26. Agosto

Si sparge voce in questo momento che gli Spagnuoli fuggitivi nell'isola di Langeland abbiano abbandonata quell'isola il 19. agosto e passato il piccolo Belt. Nondimeno speravasi ancora che potessero essere trattiene dai venti contrari; ed in questo caso non si dubita punto che le considerabili forze già raccolte dal Governo Danese non giungano ad arrestarli nella lor fuga.

Tutto è tranquillo sulle frontiere della Norvegia; mancano però di viveri ambedue i partiti; ma gli Svedesi soprattutto provano una penuria che s'avvicina alla carestia.

Non abbiamo ancor ricevute le poste di Copenaghen del 9. e del 13. e pretendesi che sieno state intercettate dagli Inglesi. Anche la posta di Russia non è finora giunta.

La cassa dei poveri ha ricevuto il giorno della festa di S. M. l'Imperator de' Francesi 3m. marchi con un biglietto anonimo contenente queste parole: *Offerta alla cassa de' poveri di Amburgo, il giorno della festa di Napoleone il Grande.*

(*Pub. — Courrier de l'Europe*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Settembre

Nella seduta del Senato, del 5. di questo mese, furono letti molti rapporti interessanti. In quel del ministero della guerra si disse che S. M. si proponeva di riunire più di 2000,000 uomini al di là de' Pirinei, senza indebolire le sue armate di Germania, e di Dalmazia, e che perciò un'armata di 80,000 uomini presi nelle quattro classi degli anni 1806 1807. 1808 1809. sembrava indispensabile. Il Messaggio indirizzata da S. M. al Senato, porta ch'essa è risoluta di sollecitare gli affari di Spagna colla più grande attività, e di distruggere le armate, che l'Inghilterra ha sbarcate in questo Paese. Il risultato delle deliberazioni del Senato non si è ancora pubblicato.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 Settembre.

Le macchine destinate per le feste apparecchiate a solennizzare l'arrivo delle LL. MM. nel Regno, sono quasi al loro termine; superano queste in magnificenza quante altre si videro in Napoli in occasioni di solenni feste pubbliche.

— Lettere di Livorno annunciano il felice arrivo in Bisserta di tutte le fluche della Torre del Greco, partite in Maggio in numero di 100 e più, per la pesca de' coralli nei mari di Barbaria. Sono favorevoli i riscontri ricevuti in questa occasione intorno alle accoglienze fatte dal Bey di Tunisi alla nostra bandiera ed alla protezione che egli accorda ai sudditi Napoletani per la pesca. Sentiamo contemporaneamente che i battelli Siciliani vanno alla pesca de' coralli nel golfo di Bona, fra Tunesi ed Algeri ma con bandiera Inglese.

(*Corr. di Nap.*)

Estr. di Genova dei 11 Settembre

28 — 82. — 7. — 42. — 43.

Di Parigi del 5. Settem.

27. — 19. — 54. — 59. — 41.

Announce.

Le jour de demain 14. du courant sur la place Campetto on procedera à la vente de divers couteaux avec ses manches d'argent.

DE PAR L'EMPEREUR, ET JUSTICE.

Campagne avec Palais à vendre par expropriation forcée.

La même est sise dans la Commune de Saint François d'Albaro, Canton de S. Martin aussi d'Albaro, département, et arrondissement de Gènes, endroit nommé Monte Allegro, plantée de vignes, d'oliviers, de fruits, et d'autres arbres, arbrée et en friche, étant louée par Joseph Risso agriculteur. Le Palais qui est peint au dehors à divers couleurs avec des figures, est loué par le Sieur Capitaine Woulter Burce, et il consiste en deux étages rez de chaussée, et chapelle.

La saisie a été faite sur le Sieur Bernard Sopranis à feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à S. François d'Albaro et sur le Sieur J. B. Sigimbosco Commis Greffier près la Cour criminelle de Gènes demeurant rue S. Augustin come tiers detenteur de la campagne et palais, ci-dessus nommés; par exploit de l'Huissier Capurro en date du jour vingt trois Aout dernier 1808, dûment enregistré à la requête du Sieur Jean Baptiste Lomellini fils du Sieur Laurent propriétaire domicilié à Gènes rue Lomellini.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Franc Dominique de la Torre Greffier du Juge de paix du Canton de S. Martin d'Albaro, et une autre copie à M. A. Podestà Maire de la dite Commune de S. François d'Albaro le même jour vingt trois Aout dernier qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gènes le première Septembre courant Vol. 3 N. 14.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première instance, séant à Gènes le six Septembre susdit.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit de première instance séant à Gènes. le dix huit Octobre de cette année 1808.

Maitre François Mattei Avoué au tribunal susdit demeurant à Gènes rue S. Agostino N. 592 est chargé d'occuper pour le saisisant.

Le présent extrait a été exposé au Tableau, dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour 7 Septembre dix huit cent huit.

Solari.



MONITORE

Della 28.^a Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravara des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrisce all' oro inglese e al lor furor.

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Settembre

Jeri, 5 settembre, si è riunito il Senato sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere. Il Principe Arcitesoriere, il Principe Vice-grand' Elettore ed il Principe Vice-Contestabile assistevano alla seduta.

I Ministri delle relazioni estere e della guerra hanno data comunicazione de' rapporti qui uniti.

E' stato pur letto al Senato un Messaggio di S. M.
Rapporto del Ministro delle relazioni estere a S. M. I. e R.
Bajona 14. aprile 1808.

Sire, la sicurezza del vostro Impero, l'assodamento della sua potenza, la necessità d'impiegare tutti i mezzi per costringere alla pace un Governo il quale, facendosi giuoco del sangue degli uomini e della violazione di tutto ciò che v'ha di più sacro fra essi, ha adottato per principio la guerra perpetua, impongono a V. M. l'obbligo di porre un termine all'anarchia che minaccia la Spagna ed alle dissensioni che la straziano. Grave è la circostanza, estremamente importante la scelta del partito da prendersi: esso dipende da considerazioni che al più alto grado interessano e la Francia e l'Europa.

Fra tutti gli Stati dell'Europa, non ve n'è alcuno la cui sorte sia più necessariamente collegata a quella della Francia, quanto la Spagna. La Spagna è per la Francia od un' amica utile, od una pericolosa avversaria. Un'intima alleanza deve unire le due nazioni, od una implacabile inimicizia separarle. Sventuratamente la gelosia e la diffidenza che esistono fra due nazioni vicine hanno fatto di questa inimicizia lo stato più abituale delle cose. Tanto ci attestano le sanguinose pagine della storia. La rivalità di Carlo V e di Francesco I. non era meno la rivalità delle due nazioni che quella de' loro Sovrani; essa continuò sotto i loro successori. Le turbolenze della Lega furono suscitate e fomentate dalla Spagna: ella non fu straniera ai disordini della Fronda, e la potenza di Luigi XIV. non cominciò ad innalzarsi se non allorchè, vinta la Spagna, egli formò colla casa allor dominante in quel Regno un' alleanza che col tratto successivo fece passare quella Corona sulla testa del suo nipote. Quest'atto della sua antiveggente politica procacciò alle due contrade un secolo di pace dopo tre secoli di guerra.

Ma questo stato di cose è cessato in un colla causa che lo avea fatto nascere. La rivoluzione Francese ha spezzato il vincolo permanente che univa le due nazioni: ed all'epoca della terza coalizione, allorchè la Spagna prodigava alla Francia le proteste d'amicizia, prometteva segretamente la sua assistenza ai coalizzati, come hanno fatto conoscere i documenti comunicati al Parlamento d'Inghilterra. Il Ministero Inglese determinossi per questo motivo a non intraprender nulla contro l'America Spagnuola, riguardando di già la Spagna come sua alleata, e la Spagna non men che l'Inghilterra pre-sagendo la sconfitta de' vostri eserciti. Gli avvenimenti delusero quest'aspettazione, e la Spagna si rimase amica.

All'epoca della quarta coalizione, la Spagna mostrò più apertamente le sue disposizioni ostili, e con un atto pubblico tradì il segreto de' suoi impegni coll'Inghilterra. Dimenticar non si può il famoso proclama che

precedette di nove giorni la battaglia di Jena, in forza di cui tutta la Spagna veniva chiamata all'armi, allorchè nessun nemico la minacciava, e che fu seguito da misure prontamente effettuate, poichè lo stabilimento militare di quel Regno fu portato da 218m. uomini a 140m. Allora si sparse la voce che l'esercito di V. M. era accerchiato, che l'Austria stava per dichiararsi contro di Lei, e la Spagna credette di poter pure impunemente dichiararsi. La vittoria di Jena confuse i suoi progetti.

Giunto è il momento di dare alla Francia, dalla parte de' Pirenei, una invariabile sicurezza. E d'uopo che ove mai ella trovisi esposta a nuovi pericoli, possa, lungi d'aver a temer della Spagna, aspettare dalla medesima aiuto e soccorso, ed in caso di bisogno le falangi Spagnuole marcino per difenderla.

Nel suo stato attuale, la Spagna mal governata, serve male, o piuttosto non serve in alcuno modo alla causa comune contro l'Inghilterra. La sua marina è trascurata; appena contansi alcuni vascelli ne' suoi porti, e questi sono nel più cattivo stato; i magazzini mancano di provvigioni; gli operai ed i marinai non sono pagati, non fansi ne' suoi porti nè restaurazioni di navi, nè nuove costruzioni, nè armamenti. In tutti i rami dell'amministrazione regna il più orribile disordine; tutte le risorse della monarchia sono dilapidate; lo Stato, sovraccaricato di un debito enorme, è senza credito; i prodotti della vendita de' beni del Clero, destinati a diminuire questo debito, hanno un'altra destinazione; finalmente nella penuria de' suoi mezzi, la Spagna, abbandonando totalmente la sua marina, occupasi non pertanto dell'aumento delle sue truppe di terra. Si grandi mali non possono essere sanati che con grandi cambiamenti.

L'oggetto più urgente delle sollecitudini di V. M. è la guerra contro l'Inghilterra. L'Inghilterra annunzia di non voler prestarsi ad alcun accomodamento. Tutte le proposizioni di V. M. sono state rigettate o neglette. L'impotenza di far la guerra è ciò solo che determinerà l'Inghilterra a conchiuder la pace. Non sarà mai dunque soverchio il vigore con cui si spingerà contro d'essi la guerra. La Spagna ha molte risorse marittime che sono perdute per essa a per la Francia. E' d'uopo che un buon governo le faccia rinascere, le ammigliori con una giudiziosa organizzazione, e che V. M. le diriga contro al nemico comune per arrivar finalmente a quella pace che l'umanità reclama, e di cui l'Europa intiera ha sì grande bisogno. Tutto ciò che conduce a questo scopo è legittimo. L'interesse della Francia, e quello dell'Europa continentale non permettono a V. M. di trascurare i soli mezzi con cui può essere con buon esito continuata la guerra contro l'Inghilterra.

La situazione attuale della Spagna compromette la sicurezza della Francia e la sorte della guerra contro l'Inghilterra. Il paese dell'Europa che offra più mezzi marittimi è quello che ne ha meno.

Sire, la Spagna sarà per la Francia un'amica sincera e fida, e la guerra contro l'Inghilterra non potrà esser continuata colla speranza di conseguir la pace, se non allorchè un interesse comune anirà le due case regnanti sulla Francia e sulla Spagna. La dinastia che governa la Spagna, per le sue passioni, per le sue rimembranze, pe' suoi timori, sarà sempre la nemica nece-ssaria della Francia, nemica tanto più perfida in quan-

lo che si presenta come amico, ma cedendo alla Francia vittoriosa, ma pronta a opprimerla al momento che il suo destino divenisse incerto.

E' necessario, per l'interesse della Spagna, come per quello della Francia che una mano ferma venga a ristabilir l'ordine nella sua amministrazione, il cui disordine ha avvilto il suo governo, ed a prevenir la rovina, verso cui ella s'avvia a gran passi. E' necessario che un Principe, amico della Francia per sentimento e per interesse, il quale non abbia a temerla e non possa esser un oggetto di diffidenza per la medesima, consacrì tutte le risorse della Spagna alla sua prosperità interna, al ristabilimento della sua marina, al successo della causa che lega la Spagna alla Francia ed al Continente. Ricominciare dunque l'opera di Luigi XIV.

Ciò che la politica consiglia, la giustizia lo autorizza. La Spagna si è realmente messa in guerra con V. M.; le sue intelligenze coll'Inghilterra erano un atto ostile: il suo proclama del 5 ottobre una vera dichiarazione di guerra cui avrebbe tenuto dietro una aggressione se V. M. non avesse vinto a Jena. Allora i dipartimenti della sinistra della Loira, che V. M. aveva lasciati senza truppe, sarebbero stati obbligati ad accorrere per respingere qu' suo nuovo nemico.

I commercianti Francesi in Spagna avevano perduti i loro antichi privilegi; le leggi delle dogane erano principalmente dirette contro il commercio Francese; esse erano notabili per la loro arbitraria e perpetua variazione. Queste variazioni non potevano essere conosciute, non avevano alcuna pubblicità. Non era che negli uffici delle dogane che si sapeva che la legge del dì innanzi non era più quella del dì dopo. Le mercanzie confiscate, non di rado senza pretesto, non erano mai restituite. Tutti i reclami fatti da Francesi, o per interessi Francesi erano rigettati. Nel mentre che la Spagna faceva per tal guisa la guerra in dettaglio ai Francesi ed al loro commercio, tutti i suoi porti, e principalmente quelli del golfo di Guascogna erano aperti al commercio Inglese. Le leggi di blocco proclamate in Spagna come in Francia non erano che un mezzo di più per favorire questo contrabbando degli Inglesi le cui merci si spargevano dalla Spagna nel resto dell'Europa.

Ma indipendentemente dalle considerazioni che ho ora indicate, le circostanze attuali non permettono a V. M. di non intromettersi nelle cose di questo regno. Il Re di Spagna è stato precipitato dal suo trono. V. M. è chiamata a giudicare fra il padre ed il figlio. Qual partito prenderà Ella? Vorrebbe Ella sacrificare la causa de' Sovrani, e permettere un oltraggio fatto alla Maestà del Trono? Vorrebbe Ella lasciar sul Trono di Spagna un Principe il quale non potrà sottrarsi al giogo degli Inglesi, se non fin tanto che V. M. terrà costantemente un poderoso esercito in Spagna? Se al contrario V. M. si determina a riporre Carlo IV. sul suo Trono, Ella sa che non può farlo senza aver a vincere una grande resistenza e senza far scorrere il sangue Francese. Questo sangue ond'è prodiga la Nazione per la difesa de' suoi proprij interessi, può egli mai esser versato per l'interesse d'un Re straniero la cui sorte nulla importa alla Francia? Finalmente può mai V. M. non prendendo alcun interesse in queste grandi vertenze, abbandonare la Nazione Spagnuola alla sua sorte, allorchè già un estremo fermento la agita, e l'Inghilterra vi suscita il disordine e l'anarchia? V. M. debb' Ella lasciar che l'Inghilterra si divori questa nuova preda? no, senza dubbio. Laonde V. M. obbligata ad occuparsi della rigenerazione della Spagna in una maniera utile per quel Regno, utile per la Francia, non deve adunque nè ristabilire a prezzo di molto sangue un Re detronizzato, nè abbandonare la Spagna a sè medesima; giacchè in queste due ultime ipotesi sarebbe lo stesso che consegnarla in mano degli Inglesi, dal cui oro e dalle cui insidie derivano le sciagure di quel paese.

Io ho esposto a V. M. le circostanze che la obbligano a prendere una grande determinazione. La politica la consiglia, la giustizia l'autorizza, le turbolenze della Spagna ne impongono la necessità. V. M. dee provvedere alla sicurezza del suo Impero, e scampar la Spagna dall'influenza dell'Inghilterra.

Sono con rispetto, — SIRE, Di V. M. I. e R.

Umiliss. servitore, devotiss. e fedeliss. suddito.

Il Ministro delle relaz. estere — Firm. CHAMPAGNY.

Rapporto del Ministro delle relaz. estere.

Parigi, 1. settembre 1808.

SIRE, ho l'onore di proporre a V. M. di comunicare al Senato i due trattati (li daremo nel venturo foglio) che hanno messa la Corona di Spagna fra le mani di V. M. e la costituzione che sotto i vostri auspici e colla scorta de' vostri lumi la Giunta radunata a Bajona, dopo mature e libere deliberazioni, ha adottata per la gloria del nome Spagnuolo e per la prosperità di quel Regno e delle sue colonie. (Vedi i nostri num. 57 e seguenti)

Se nelle disposizioni date da V. M. la sicurezza della Francia è stato il vostro principale pensiero, l'interesse della Spagna le è stato nondimeno caro, ed unendo i due Stati colla più intima alleanza, la prosperità e la gloria di dell'uno che dell'altro erano egualmente lo scopo a cui Ella mirava. Le turbolenze che allor manifestavansi in Spagna, eccitavano particolarmente la sollecitudine di V. M. ella ne temeva i progressi; ne prevedeva le funeste conseguenze; sperava di prevenirle con mezzi di persuasione e con misure d'una savia ed umana politica. V. M. s'interponeva come mediatore in mezzo agli Spagnuoli divisi; Ella mostrava loro da un lato l'anarchia ond'erano minacciati; dall'altro l'Inghilterra che s'apparecchiava ad approfittare delle loro scissure per appropriarsi ciò che le tornava a grado. Ella indicava loro il porto che condur li doveva a salvamento in questo doppio pericolo, una costituzione saggia, antiveggenza, atta a provvedere a tutti i bisogni, ed in cui le idee liberali conciliavansi colle antiche istituzioni onde la Spagna desidera la conservazione.

L'aspettazione di V. M. è stata delusa. Particolari interessi, gl'intrighi dello straniero ed il suo oro corruttore hanno prevalso. Perchè mai è sì facile, sciogliendo il freno alle loro passioni, il trarre i popoli alla loro propria rovina? In un precedente rapporto io ho fatto conoscere a V. M. l'influenza che acquistavano gl'Inglesi in Spagna; il numeroso partito eh'eglino s'erano formato, gli amici eh'eransi procacciati ne' porti di commercio, soprattutto mediante la lusinga del ristabilimento delle relazioni commerciali; io gli aveva mostrati a V. M. autori della sommossa che aveva rovesciato il Trono di Carlo IV. e fautori dei disordini popolari che si suscitavano a quell'epoca. Eglino avevano spezzato il freno salutare che, pel suo proprio interesse, tene il popolo nella sommissione. La plebe Spagnuola, avendo scosso il giogo dell'autorità, aspirava a governare. L'oro degli Inglesi, gl'intrighi degli Agenti dell'inquisizione, che temevano di perdere il loro impero, l'influenza de' frati sì numerosi in Spagna, e che paventava una riforma, hanno in questo momento di crisi prodotta l'insurrezione di parecchie province Spagnuole nelle quali la voce degli uomini saggi è stata sprezzata o soffocata, e parecchi di essi sono caduti vittime della loro coraggiosa opposizione ai disordini popolari, e si è vista una spaventevole anarchia propagarsi nella più gran parte della Spagna. V. M. permetterà ella che l'Inghilterra possa dire: « La Spagna è una delle mie province; la mia bandiera sventola dal Baltico, da mari del nord, del Levante, e perfino dalle sponde di Persia, domina alle porte di Francia? »

No, SIRE, non mai! . . . Per prevenire tanta vergogna e tante sciagure, due milioni di valorosi sono pronti, s'è uopo, a varcare i Pirenei, e gl'Inglesi saranno espulsi dalla penisola.

Se i Francesi combattono per la libertà de' mari, bisogna, per consegnarla, cominciare dallo strappar la Spagna all'influenza de' tiranni de' mari.

S'eglino combattono per la pace, non possono ottenerla, che dopo avere scacciati dalla Spagna i nemici della pace.

Se V. M. avendo in mira l'avvenire come il presente, aspira al nobile scopo di lasciar dopo di se il suo Impero in calma, tranquillo e circondato di potenze amiche, Ella deve cominciare coll'assicurar la sua influenza sulle Spagne.

Finalmente se l'onore è il primo sentimento, come è il primo bene de' Francesi, è d'uopo che V. M. tolga una pronta vendetta degli oltraggi fatti al nome Francese e delle atrocità onde sono stati vittime tanti nostri compatrioti. De' Francesi stabiliti in Spagna già da più di 40. anni, esercitanti in pace la loro utile in-

dustria, e quasi riguardanti la Spagna come loro patria; sono stati massacrati; da per tutto sono state rapite le proprietà Francesi; gli Agenti Consolari di V. M. hanno provato trattamenti che temuti non avrebbero ne' paesi più barbari. Di quale stima, di quale considerazione godrebbe in Europa il nome Francese, se in un paese a noi sì vicino, restassero impunte ingiurie così atroci e così pubbliche? Debbon queste essere riparate, ma riparate come convienzi a Francesi, colla vittoria.

Certo non è un piccolo vantaggio la probabilità d' incontrar finalmente gl' Inglesi, di piombar sovra d' essi, di far pure ad essi provare i mali della guerra, di questa guerra ond' eglino ignorano i pericoli, poichè non lo sanno che col loro oro. Gl' Inglesi saranno sconfitti, distrutti, dispersi, fuorchè non s' affrettino a fuggire come hanno fatto a Tolone, ad Helder, a Dunkerque, in Svezia ed in tutti i luoghi ove le armate Francesi hanno potuto vederli; ma la loro espulsione dalla Spagna sarà la rovina della loro causa. Quest' ultimo rovescio esaurirà i loro mezzi, nel mentre che avrà annihilate le loro ultime speranze, e la pace ne diverrà più probabile.

Intanto tutta l' Europa fa voti in questa lotta per la Francia.

La Francia e la Russia fanno causa comune contro l' Inghilterra.

La Danimarca sostiene con onore una tenzone che non ha provocata.

La Svezia tradita ed abbandonata dall' alleato a cui l' ha sacrificata un Gabinetto insensato, ha di già perdute le sue importanti province e s' affretta alla sua rovina, effetto inevitabile dell' alleanza e dell' amicizia dell' Inghilterra.

Tale sarà la sorte degli insorgenti della Spagna. Alorchè la lotta sarà seriamente impegnata, gl' Inglesi abbandoneranno la Spagna, dopo averle fatto il funesto dono della guerra civile, della guerra straniera e dell' anarchia, il più crudele de' flagelli. Starà alla saviezza ed alla beneficenza di V. M. il riparare i mali che eglino avranno fatti.

La Corte di Vienna ha costantemente testificata a V. M. le più amichevoli intenzioni. Sdegnata della politica dell' Inghilterra, ella ha voluto richiamare il suo Ministro da Londra, rimandare il Ministro Inglese che era a Vienna, chiudere i suoi porti all' Inghilterra, e porsi con essa in istato d' ostilità. Oltre queste misure, ella ha ultimamente interdetta ne' suoi porti l' ammissione de' bastimenti che sotto bandiera neutrale non sono che gli spacciatori delle derrate e delle mercanzie Inglesi. V. M. ha coltivate queste benevole disposizioni; ella ha testificato alla Corte di Vienna amicizia e confidenza, e più volte le ha fatto conoscere che la Francia prende per la prosperità di lei un vero interesse. Nondimeno, verso questi ultimi tempi questa Potenza ha fuor di misura accresciuti i suoi armamenti. Le sue forze militari sono in oggi fuor d' ogni proporzione colla sua popolazione e colle sue finanze. I vostri Ministri, o SIRE, non hanno voluto notar questo, che per far sentire a V. M. la necessità di aumentare le sue forze, onde conservar sempre la superiorità relativa che esiste fra la possanza e la popolazione dei due Imperi.

Una nuova rivoluzione è scoppiata a Costantinopoli. Il Sultano Mustafà è stato deposto.

Gli Americani, questo popolo che riponeva la sua fortuna, la sua prosperità, e quasi la sua esistenza, nel commercio, hanno dato l' esempio d' un grande e coraggioso sacrificio. Eglino si sono interdetti, con un embargo generale, ogni maniera di commercio, ogni navigazione, anzichè vergognosamente sottomettersi al tributo che gl' Inglesi pretendono d' imporre ai navigatori di tutte le Nazioni.

La Germania, l' Italia, la Svizzera, l' Olanda, sono pacifiche, e non aspettano che la pace marittima per applicarsi a tutta la loro industria.

Questa pace è il voto del mondo. ma l' Inghilterra vi si oppone, e l' Inghilterra è del mondo nemica.

La Nazione Francese, l' Europa intiera, ben sanno tutti gli sforzi di V. M. per la pace; sanno che le sue imprese sono il risultato immediato dell' inutilità de' tentativi che ella ha fatti per ottenerla.

La devozione del Popolo Francese è senza limiti,

ed è soprattutto in questa circostanza che interessa all' essenzialmente il suo onore e la sua sicurezza, ch' egli farà pompa de' suoi sentimenti, e che si mostrerà degno di raccogliere il retaggio di gloria e di felicità che V. M. gli prepara.

Sono con rispetto, - SIRE,
Di V. M. I. e R.

Umiliss. Servitore, devotiss. e fedeliss. suddito,

Firmato, CHAMPAGNY.

Rapporto del Ministro della guerra a S. M. l' Imperatore e Re.

Addì 1. Settembre 1808.

SIRE, ho l' onore di sottoporre a V. M. lo stato di situazione de' suoi eserciti in Polonia, in Prussia, ed in Slesia, in Danimarca, in Dalmazia, in Albania, in Italia, a Napoli e nelle Spagne; come pure vi unisco quello delle sue armate di riserva a Bonlogne, sulle coste, sul Reno e nell' interno.

V. M. vedrà che la Francia non ha mai avuto più numerose e più belle armate, e che mai non sono state meglio mantenute, nè meglio provviste.

Nulladimeno i diversi avvenimenti che hanno avuto luogo in Spagna hanno prodotto una perdita assai considerabile, risultato dell' operazione, inconcepibile al pari che dolorosa per l' onore Francese, del corpo del Gen. Dupont. V. M. ha fatto conoscere l' intenzione in cui ella era di riunire più di 200m. uom. al di là de' Pirenei senza però indebolire nè le sue armate di Germania nè quella di Dalmazia.

Per giugnere a questo scopo par indispensabile una leva di 80m. uomini. V. M. non può prendere questi 80m. uomini che nelle quattro classi della coscrizione degli anni 1806, 1807, 1808, e 1809.

Egli è constatato dai registri tenuti nel mio ministero, che, indipendentemente dagli uomini che si sono ammogliati da quattro anni in qua, la coscrizione di questi anni ne potrebbe ancor fornire 600 m. Facendo sopra questo numero una leva di 80 m. uomini, V. M. avrà chiamato un coscritto sopra sette, ed i quadri dell' armata si riempiranno di soldati di 21, di 22 e di 23 anni, cioè d' uomini fatti e pronti a sopportare le fatiche del a guerra.

Non è sfagito alla previdenza di V. M. che un tale accrescimento di forze renderebbe necessario un accrescimento pure di spesa di parecchi milioni pel dipartimento della guerra; V. M. non vuole ch'io la intratenga di tale oggetto in questo rapporto; il suo Ministro delle finanze si è incaricato di farvi fronte; senza aumentare in alcun modo le imposizioni stabilite dall' ultima legge.

Vero è, SIRE, che l' uso seguito in questi ultimi anni avrebbe potuto fino ad un certo punto portare una parte de' vostri popoli a riguardarsi come liberati dal dovere della coscrizione dal momento che avessero, sulla massa totale, fornito il contingente richiesto pel loro anno; e sotto questo rapporto, ciò ch' io propongo a V. M. parrebbe esigere per parte de' suoi sudditi un sacrificio. Ma, SIRE, non v'è alcuno il quale non sappia che a' termini delle leggi V. M. sarebbe autorizzata a chiamare sotto le sue bandiere la totalità della coscrizione, non solo dei quattro ultimi anni, ma ben anco degli anni anteriori; e quand' anche si trattasse d' un sacrificio reale, qual è il sacrificio che V. M. non abbia il diritto d' aspettarsi dall' amor de' suoi popoli? Chi di noi ignora che V. M. si sacrifica ella stessa intieramente per la felicità della Francia, e che dal pronto esito de' suoi grandi disegni dipende il riposo del Mondo, la sicurezza futura ed il ristabilimento della pace marittima, senza di cui non v'è per la Francia nè calma nè tranquillità?

Proponendo a V. M. di dichiarare che da qui innanzi non avrà luogo alcun richiamo di coscrizione anteriore, io non faccio, o SIRE, che prevenire le vostre viste paterne.

Credo utile di proporre nello stesso tempo a V. M. di decretar la leva della coscrizione del 1810 e di determinarne il numero fin da questo momento ad 80m. uomini, a fine di formare, all' uopo de' campi di riserva, e di guardare le nostre coste al sopravvenir della primavera. Questa coscrizione non sarebbe levata, che nel caso in cui V. M. avesse a temere la guerra per parte

d'altre Potenze, e non lo sarebbe prima del mese di gennajo prossimo.

Sire, egli è una avventura inerente alla situazione attuale dell'Europa, che allorchando una Potenza esce dallo Stato di forze che comporta la sua popolazione, le altre Potenze non possono dispensarsi dall'aumentare la loro nella stessa proporzione.

L'Inghilterra, indipendentemente dall'immensa quantità de' suoi marinari, ha più di 2000. uomini in armi; ella non s'occupa in tutte le sessioni della sua legislatura, che dell'accrescimento delle sue truppe di terra. Le forze dell'Austria sono state considerabilmente aumentate. La Francia, benchè abbia eserciti più numerosi di tutte le altre Potenze, ha però meno uomini sull'armi d'ognuna d'esse relativamente alla sua popolazione.

Il vostro Ministro delle relazioni estere mi ha assicurato che una stretta alleanza esisteva fra V. M. e la Russia. Gli armamenti dell'Austria avevano spesso eccitata la mia sollecitudine; il Ministro ha su di ciò risposto col darmi la certezza che le migliori relazioni esistevano coll'Austria, e che bisognava riguardar le sue leve, sia come precauzioni, sia come il risultato de' timori che sforzansi di far nascere in tutte le Corti d'Europa i numerosi Agenti che l'Inghilterra assolda tuttavia sul Continente.

Ma se non appartiene al mio Ministero l'indagare le viste e gl'interessi delle Corti, ed il penetrare nel labirinto della politica, è però mio dovere il non trascurar nulla perchè gli eserciti di V. M. conservino sovra tutti i punti tutta la superiorità che possono avere. Quelli d'Albania e di Dalmazia, di Danimarca e dell'Elba non possono provar diminuzione nelle attuali circostanze.

Le disposizioni ch'io propongo a V. M. danno all'armata di Spagna 2000. uomini senza indebolire le altre armate, di modo che, malgrado l'aumento delle nostre forze al di là de' Pirenei, allorchè verrà levata la coscrizione del 1810, V. M. avrà accresciute le sue armate di Germania, del Nord e dell'Italia, di più di 800. uomini.

Ed allorchè per evitar la crisi in cui l'ha strascinato una politica non men falsa che acciecata, il governo Inglese agitando da tutte le parti non teme di riunire alle risorse che trae dalle sue vaste finanze e dalle sue numerose flotte, tutte le armi dell'intigro, della corruzione e dell'impostura, che mai vi sarebbe di straordinario, che l'immensa popolazione della Francia offrisse lo spettacolo d'un milione d'uomini armati, pronti a punir l'Inghilterra e tutti quelli ch'ella avesse sedotti, e presentate da per tutto questa massa di forze per coprire collo stesso scudo l'onore e la sicurezza della Francia.

Qual altro risultato, o Sire, dovremo aspettarci d'armate sì numerose e d'una posizione sì formidabile, se non è questo il pronto ristabilimento della calma in Spagna, quello della pace marittima, e quella tranquillità generale, oggetto de' costanti voti di V. M.? Molto sangue sarà stato risparmiato, perchè molti uomini saranno stati pronti a spargerne; una permanente felicità, preparata dalle combinazioni del vostro possente genio, sarà l'effetto, o Sire, delle nuove prove d'amore e di devozione che vi daranno i vostri popoli, e della nobile condotta di questa Nazione che V. M. ha designata sotto il nome di Grande alla posterità.

Ministro della guerra, e a questo titolo, organo de' soldati Francesi, stami permesso, o Sire, d'essere l'interprete de' loro sentimenti per voi. V. M. ci vedrà ognor pronti a sacrificare la nostra vita per la sua gloria che è inseparabile dalla gloria nazionale, a cui ella ha tanto aggiunto, e per grandi interessi della patria. Sono con rispetto,

SIRE, Di V. M. I. e R.

Umiliss. servit. devotiss. e fedeliss. suddito.

Il Minis. della guerra Firmato CONTRA d' HUNEBOURG.

Messaggio di S. M. L'IMPERATORE e RE.

SENATORI,

« Il mio Ministro delle relazioni estere porrà sotto i vostri occhi i differenti trattati relativi alla Spagna, e le costituzioni accettate dalla Giunta Spagnuola.

« Il mio Ministro della guerra vi farà conoscere i bisogni e la situazione de' miei eserciti nelle differenti parti del Mondo.

« Io sono risoluto di spingere innanzi le cose di Spagna colla massima attività, e distruggere le armate che l'Inghilterra ha sbarcate in quel paese.

« La sicurezza avvenire de' miei popoli; la prosperità del commercio, e la pace marittima sono egualmente annesse a queste importanti operazioni.

« La mia alleanza coll'Imperator di Russia non lascia all'Inghilterra alcuna speranza ne' suoi progetti. Io credo alla pace del Continente; ma non voglio, nè dabbò dipendere dai falsi calcoli e dagli errori delle altre Corti; e giacchè i miei vicini aumentano i loro eserciti, è mio dovere l'aumentare i miei.

« L'Impero di Costantinopoli è in preda ai più terribili disordini; il Sultano Selim, il migliore Imperatore ch'abbiano avuto da gran pezzo gli Ottomani, ha ultimamente ricevuto la morte dalla mano de' suoi propri nipoti. Io non ho potuto restare insensibile a questa catastrofe.

« Impongo con fiducia nuovi sacrificj a' miei popoli; sono questi necessari per risparmiarne loro di più gravi, e per condurci al grande risultato della pace generale che debbe essere riguardato come il solo momento del riposo.

« Francesi, io non ho ne' miei progetti che uno scopo, la vostra felicità e la sicurezza de' vostri figli; e s'io ben vi conosco vi affretterete a rispondere al nuovo invito ch'esige l'interesse della patria. Voi m'avete detto sì frequentemente che mi amavate! Riconoscerò la verità de' vostri sentimenti alla premura con cui secondarete progetti sì intimamente legati a' vostri più cari interessi, all'onore dell'Impero ed alla mia gloria.

« Dato nel nostro palazzo Imperiale di Saint-Cloud addì 4. settembre 1808. »

Firmato, NAPOLEONE.

Per l'Imperatore,

Il Ministro Segretario di Stato.

Firmato, U. B. MAREY

(Moniteur)

Genova 17. Settembre

Sentiamo da Firenze, che quel Sig. Cav. Tamoni Incaricato d'affari pel Regno d'Italia in Etruria, è stato da S. M. I. e R. nominato Ministro presso la Real Corte di Napoli.

— S. M. la Regina di Napoli, partita da Parigi il giorno 6 corrente, è passata ne' scorsi giorni da Torino per rendersi ne' suoi Stati.

— La mattina del 6 corrente, S. M. il Re delle due Sicilie fece il suo solenne ingresso in Napoli, fra le più vive acclamazioni del suo Popolo, che si è mostrato in questa circostanza inebriato di uno straordinario entusiasmo, accolto da S. M. con una sensibilità che faceva comparire nel suo volto tutta la commozione della sua anima.

La Gazzetta di Genova N. 72 dopo aver promulgato che la nostra Corte Criminale ha dichiarato l'innocenza del Sig. Stefano Grondona Notaro di Poatedecimo, e del Signor Saverio Pozzolo di Livellato accusati da Antonio Romairone, il primo di falso, il secondo di complicità, ha avvertito N. 73 essere stato meramente dichiarato che non è costato del delitto di falso di cui erano accusati, e che perciò non sono convinti di tale delitto. Questa avvertenza non è meno inconcludente che inutile perciocchè non porta che la formula della Sentenza, e questa formula non lascia luogo a dubbio sull'innocenza de' prevenuti, essendo l'unica, e invariabile prescrizione per l'assoluzione. Di più si sa che la Giurisprudenza Criminale non ha grado di mezzo l'innocenza e la reità, poichè non si può esser semi-reo nè semi-innocente, e che per conseguenza innocente chi assoluto, reo chi condannato. (Art. comun.)

CORSO DE' CAMBII.

Genova 17 Settembre

Venezia	33. 12 D 215	Marsiglia	96 113
Roma -	131	Cadice .	
Napoli -	108	Madrid .	
Palermo —		Lisbona .	
Livorno .	125 114 D	Vienna . .	24 114 D
Amsterdam	91	Augusta .	60 314
Parigi .	97	Milano .	86 315 E
Lione .	97 718	Amburgo	42 114 L

Prende il Como Proprietario di questo foglio.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 25 Agosto

La notizia sparsa della nomina del Duca di York al comando generale delle forze Inglesi destinate per agire in Ispagna, e parecchie altre circostanze a noi note ci fanno presumere che siasi voluto esplorar l'opinione pubblica sovra un oggetto di tanta importanza; la voca di questa nomina è stata però subito confutata in modo quasi ufficiale, ciò che ha impedito all' opinione pubblica di dichiararsi. Ma per tema che questo silenzio non sia preso per consentimento, e siccome il Duca potrebbe partire ignorando ancora l'opinione pubblica a questo riguardo, noi ci prendiamo la libertà di esporgli l'opinione di tutta l' Inghilterra. Noi vogliam senza dubbio astenerci da ogni qualunque critica personale od ingiuriosa censura, ma non possiamo dispensarci dal far noti a S. M. i disgustosi prescintimenti che ha cagionato in tutti i cuori la nuova di simil nomina. Non è già che noi pretendiamo qui di negare che questo illustre Generale abbia de' talenti. Egli può benissimo, benchè sembri che i fatti provino il contrario, esser un prode militare e profondo nella tattica; ma il tutto concorre a dimostrare ch' egli è un Generale sfortunato, e per conseguenza poco atto al comando d' una tale spedizione. I soli successi possono ispirare la confidenza, e come mai ne avranno le nostre truppe andando alla battaglia, quando rifletteranno che sono drette da un capo che non conobbe altro, in tutte le sue campagne, che disfatte e rovesci? Questo solo pensiero basterebbe a scoraggiare i più valorosi, ed è un tal sentimento sì generale e sì evidente, che è comune a tutte le nostre truppe di terra e di mare. Ben ci ricorda che i nostri valorosi marinaj mostrarono il loro malcontento di servire sotto un ammiraglio di un merito reale, solo perchè era stato mai sempre sfortunato. Diamo un' occhiata alle campagne del Duca d' York; la loro storia, da Duinkerque fino ad Helder, è circoscritta in questi vocaboli: ritirata e sconfitta. I suoi talenti, se vuolsi, sono eguali a quelli del Duca di Marlborough; ma la sorte gli è nemica, e un tal motivo è più che bastante per rimuoverlo dal comando d' una spedizione sì importante, quale è quella della Spagna.

Ma, perchè l'opinione pubblica esclude dal comando dell' armata Inglese in Ispagna non pure il Duca d' York, ma l'attuale Ministro della guerra ed il Gen. Witelocke, vogliam forse dire con ciò che non sienvi altri Officiali capaci di comandare le nostre truppe? Non è questo che noi volevamo dire. Cerchi il Ministero, ne' fasti della nostra gloria militare, il Generale meritevole di simil comando, e ve lo troverà; noi però consigliamo il Duca d' York a rifiutare questo grado eminente se gli vien offerto, e a non esporri ai sentimenti d' opposizione poco lusinghieri certamente per S. A. che tutta la nazione non potrebbe dispensarsi dal palesare altamente.

— Sembra che i faziosi e i traditori di tutti i paesi siane gli Agenti necessarij del nostro Governo. Il famoso Colonnello Americano Burr che ha tentato di organizzare la guerra civile negli Stati Uniti, e di cui hanno tanto parlato i Giornali Europei da due anni in quà, è giunto in Inghilterra a bordo dell' ultimo pachebotto. Eppure egli avea giurato di non assentarsi dall' America e di

presentarsi al Tribunale di Kentuceni; egli aveva anzi data una sicutà di 100,000 dollari. Ognun s'immagina bene ch' egli fu qui accolto colla maggior distinzione. Noi non possiamo concepire la politica de' Ministri. Gli uomini che tradiscono i loro doveri, e che sono da essi assoldati, debbono senza dubbio esser pagati, ma a che prodigar loro attestati di stima e di considerazione? Non è egli un confessare ch' essi sono i nostri Agenti, e che, eccitando l'anarchia, le turbolenze e la ribellione, hanno adempiute le istruzioni che diè loro il nostro Governo? (Morning-Chronicle.)

Nelle vicinanze di Dublino si è formato un campo di 13m. uomini. Questo corpo è comandato dal Luogotenente Generale sir David Baird. (Morning-Post.)

Ecco l'ordine del giorno, pubblicato alcuni giorni fa, per ordine del Duca d' York.

Horse Guards, 27 luglio 1808.

« Il Generale in capo previene l' armata che, volendo S. M. ch' ella trovisi ognor pronta a respingere il nemico, ha dispensato i soldati dal portar coda! desidera S. A. R. che i Colonnelli ed Officiali vegliino acciocchè i capelli de' soldati vengano tagliati in modo uniforme, e siano spesso pettinati e lavati, onde le loro teste siano sempre il più possibilmente pulite. A tal effetto S. M. ha ordinato che si aggiunga una piccola spugna agli effetti militari d' ogni soldato.

Per ordine di S. A. R. il Generale in capo,
HARRY CALVERT, Ajutante Generale.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12. Settembre

Un negoziante Italiano, partito da Madrid il 23. agosto e giunto a Bajona il 5. del corrente, ha dato sull' attuale situazione della Spagna i seguenti dettagli che riguardar si possono come autentici:

« Il Consiglio di Castiglia che si è formato a Madrid dopo la partenza del Re Giuseppe Napoleone è senza credito e senza potere. La plebaglia si abbandona a tutti gli eccessi, e non riconosce alcun freno, nè alcuna autorità. I cittadini montano la guardia, ma non sono abbastanza numerosi per tener in dovere una moltitudine che ha scosso ogni giogo e che soltanto pensa a trar profitto dai disordini dell' anarchia. Nessuno de' Generali che comandano le armate de' rivoltosi non era per anche comparso a Madrid, benchè già da qualche tempo vi si fosse annunziato il prossimo arrivo di Castanor.

« La Giunta di Siviglia pretende d' essere la sola Autorità superiore, e ricusa di riconoscere il Consiglio di Castiglia; quindi la stessa anarchia; che regna fra la feccia del popolo, regna pure tra le Autorità. Nelle provincie ha luogo la stessa licenza, la stessa confusione; tutti vogliono comandare, nessuno obbedire. Da Madrid fino a Burgos non vi sono corpi d' insorgenti; soltanto si ritrovano alcune bande disperse di 4 in 5m. contadini armati, e molti ladri che rubano ed assassinano per le vie, senza distinzione d' amici nè di nemici. Varj forestieri sono stati massacrati sotto il pretesto che fossero Francesi; mentre per lo contrario erano Tedeschi od Italiani. Bisogna però dire che i Generali e tutti quelli che hanno qualche influenza mostrano i più grandi riguardi pe' Francesi e ed hanno per sino fatte rispettare

e le loro mercanzie, e specialmente i cotoni spediti dal Portogallo per conto de' negozianti Francesi.

(Jour. de l'Emp.)

— Un trattato firmato l' 8 corrente fra il Sig. di Champagny, Ministro delle relazioni estere, e S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia, ha terminate tutte le differenze ch' esistevano tra la Francia e la Prussia.

(Monitegr.)

— Si assicura che sei Marescialli dell' Impero, nel numero de' quali sono i Marescialli Ney, Lannes, e Lefebvre, abbiano ricevuto de' comandi all' armata di Spagna.

Altra di Parigi del 13 Settembre.

Il Senato si è recato jeri a S. Cloud, per presentare a S. M. un indirizzo relativo all' ultimo Messaggio, ed il Senatus consulto in sette articoli, riguardante la coscrizione del 1810, e l' appello di 80.000 coscritti sulle classi del 1806, 1807, 1808, 1809. adottato nella seduta del 10. Il Ministro di Stato, Conte Regnaud di Saint Jean d' Angely, presentando al Senato il progetto del suddetto Senatus-consulto, ne ha sviluppati i motivi in un lungo ed interessante discorso, che daremo nel venturo foglio.

Ecco l' indirizzo del Senato, ed il testo del Senatus-consulto :

« SIRE, il Senato ha con profonda emozione udito il Messaggio di V. M. I. e R.

« Egli ha ricevuto con viva e rispettosa riconoscenza la comunicazione che V. M. si è compiaciuta di fargli de' diversi trattati relativi alla Spagna, delle costituzioni accettate dalla Giunta Spagnuola, e del rapporto fatto a V. M. sulla situazione de' vostri eserciti nelle diverse parti del Mondo.

« Egli ha unanimemente adottato il Senatus-consulto che V. M. I. e R. gli ha fatto presentare; e cento sessanta mila valorosi saranno quanto prima associati alla gloria immortale de' vostri poderosi e sì formidabili eserciti.

« Voi credete alla pace del Continente, o SIRE, ma non volete dipendere dagli errori e dai falsi calcoli delle Corti estere; difender volete de' solenni trattati liberamente approvati; mantener costituzioni liberamente discusse, accettate e giurate da una Giunta Nazionale; infrangere la scure d' una feroce anarchia, che coprendo la Spagna di sangue e di lutto, minaccia le nostre frontiere; liberare i veri Spagnuoli dal vergognoso giogo che gli opprime; assicurar loro la fortuna d' essere governati da un fratello di V. M.: distruggere le falangi Inglesi che hanno unite le loro armi ai pugnali del terrore; vendicare il sangue Francese vilmente sparso; garantire la sicurezza della Francia e la tranquillità de' nostri nipoti; ristabilire e perfezionar l' opera di Luigi XIV.; compiere il voto de' più illustri vostri predecessori e particolarmente di lui che più amò la Francia; spiegare la vostra immensa possanza per diminuire le calamità della guerra e per forzare più presto il nemico del Continente a quella pace marittima e generale, solo scopo de' vostri progetti, ed unico momento del riposo e della vera prosperità della nostra patria.

« La volontà del Popolo Francese, o SIRE, è la volontà di V. M.

« La guerra di Spagna è politica, giusta, necessaria.

« I Francesi penetrati per l' Eroe che ammirano, di quell' amore che vi hanno pur ora espresso con un sì grande e sì giusto entusiasmo ovunque hanno avuta la fortuna di vedervi, si presteranno con ardore alla voce di V. M. e nulla potrà rimuovere la risoluzione del Senato e del Popolo d' assecondare V. M. I. e R. in tutto ciò ch' ella crederà di dover intraprendere per garantire i più grandi interessi dell' Impero.

« Dignisi V. M. I. e R. di aggradire il nuovo omaggio del nostro rispetto, della nostra devozione, della nostra fedeltà.

Il Presidente ed i Segretarij,

Firmato CAMBACERES, Arci-canc. dell' Impero Presidente.

G. GARNIER e HEDOUVILLE, Segretarij.

Visto e sigillato: il Cancelliere del Senato

Firmato, Conte LAPLACE.

NAPOLEONE per la grazia di Dio, e per le costituzioni IMPERATORE de' Francesi, RE d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno a tutti i presenti e futuri, salute.

Il Senato, dopo aver inteso gli Oratori del Consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo quanto segue:

Estratto dei registri del Senato Conservatore del 10 Settembre 1808.

Il Senato Conservatore, adunato nel numero dei Membri prescritto dall' art. 90. dell' Atto delle Costituzioni del 22 frimajo anno 8.;

Visto il progetto del Senatus consulto redatto nella forma prescritta dall' art. 57 dell' Atto delle Costituzioni in data del 16 termidoro anno 10;

Dopo avere inteso su i motivi del detto progetto gli Oratori del Consiglio di Stato, ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella seduta del 5. di questo mese, essendone stata deliberata l' adozione nel numero delle voci prescritto dall' art. 56 del Senatus consulto organico del 16 termidoro anno 10, decreta ciò che segue:

TITOLO I.

Appello sulle classi degli anni 1806, 1807, 1808 e 1809.

Art. 1. Sono messi a disposizione del Governo ottantamila coscritti, che saranno ripartiti, siccome segue, fra le differenti classi qui appresso segnate, cioè:

Su quella del 1806	20,000
Su quella del 1807	20,000
Su quella del 1808	20,000
Su quella del 1809	20,000

2. Questi ottantamila coscritti potranno esser messi subito in attività.

3. I coscritti delle classi degli anni 1806, 1807, 1808, e 1809 maritati prima dell' epoca della pubblicazione del presente Senatus consulto, non concorreranno alla formazione del contingente di questi 80.000 uomini. Sarà lo stesso di tutti i coscritti delle quattro classi che saranno stati riformati legalmente.

4. I coscritti delle classi degli anni 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14, che hanno soddisfatto alla coscrizione, e non sono stati chiamati a far parte dell' armata, rimangono liberati. Non sarà levato su queste classi alcun nuovo contingente.

TITOLO II.

Appello sulla classe del 1810.

5. Sono egualmente messi a disposizione del Governo 80.000 coscritti sulla classe del 1810.

6. Questi 80.000 coscritti saranno destinati a formare dei campi per la difesa delle coste, e non potranno essere levati che dopo il 1. gennajo prossimo, e meno che prima di quest' epoca, nuove Potenze non si mettessero in istato di guerra contro la Francia. In quest' ultimo caso il Governo avrà la facoltà di appellare immediatamente questi 80.000 uomini.

7. Il presente Senatus consulto sarà trasmesso per mezzo di un messaggio a S. M. I. e R.

Il Presidente e Segretarij

Sottoscritto CAMBACERES, Arci-cancell. dell' Imp. Pres.

G. GARNIER, T. HEDOUVILLE, Segretarij.

Visto e sigillato, il Cancelliere del Senato,

Sottoscritto, Conte LAPLACE.

Comandiamo ed ordiniamo, che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, inserite nel bollettino delle leggi, sieno dirette alle Corti, ai tribunali, ed alle autorità amministrative, perchè le scrivano nei loro registri, le osservino e le facciano osservare, e il nostro gran Giudice ministro della giustizia è incaricato d' invigilare alla loro pubblicazione.

Dato nel nostro palazzo delle Tuileries, l' 11 settembre 1808.

Sottoscritto NAPOLEONE

(Moniteur)

Ecco i due Trattati che hanno messa la Corona di Spagna fra le mani di S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia, da noi promessi nell'antecedente foglio:

NAPOLEONE, IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA; PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO,

E Carlo IV, Re delle Spagne e delle Indie, animati d'un egual desiderio di porre prestamente un termine all'anarchia ond'è in preda la Spagna di salvar questa prode Nazione dalle agitazioni delle fazioni, volendo risparmiare tutte le convulsioni della guerra civile ed estera, e porla senza scosse nella sola posizione che nella straordinaria circostanza in cui si trova, possa mantenere la sua integrità, garantirle le sue colonie e porla in grado di riunire tutti i suoi mezzi a quelli della Francia per arrivare ad una pace marittima; hanno risoluto di combinare tutti i loro sforzi e di regolare in una particolar convenzione così cari interessi. A quest'oggetto, hanno nominato, cioè:

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO

Il Sig. Generale di divisione Duroc, gran Maresciallo del palazzo;

E S. M. il Re delle Spagne e delle Indie,

S. A. S. il Sig. Emanuele Godoy, Principe della pace, Conte di Evora Monti:

I quali, cambiate le loro Plenipotenze, sono convenuti di quanto segue:

Art. I. S. M. il Re Carlo, non avendo avuto in vista, in tutta la sua vita, che la felicità de' suoi sudditi, e fermo nel principio che tutti gli atti d'un Sovrano non devono esser fatti che per giungere a questo scopo; nè potendo le circostanze attuali essere che una sorgente di dissensioni, tanto più funeste in quanto che le fazioni hanno divisa la sua propria famiglia, ha risoluto di cedere, come cede col presente, a S. M. l'Imperatore Napoleone tutti i suoi diritti sul Trono delle Spagne e delle Indie, come il solo il quale, al punto a cui sono arrivate le cose, possa ristabilir l'ordine: intendendo che la detta cessione non abbia luogo che a fine di far godere a' suoi sudditi le due seguenti condizioni:

II. 1. L'integrità del Regno sarà conservata; il Principe che S. M. l'Imperatore Napoleone giudicherà di dover collocare sul Trono di Spagna, sarà indipendente, ed i confini della Spagna non soffriranno alcuna alterazione.

2. La Religione Cattolica, Apostolica e Romana sarà la sola in Spagna. Non potrà esservi tollerata nessun'altra Religione riformata e molto meno infedele, secondo l'uso oggidì stabilito.

III. Tutti gli atti fatti contro i nostri fedeli sudditi dopo la rivoluzione d'Aranjuez sono nulli e di nessun valore, e saranno loro rendute le loro proprietà.

IV. Avendo così S. M. il Re Carlo assicurata la prosperità, l'integrità e l'indipendenza de' suoi sudditi, S. M. l'Imperatore s'impegna a dar rifugio nei suoi Stati al Re Carlo, alla Regina, alla sua famiglia, al Principe della Pace, come pure a que' loro servitori che vorranno seguirli, i quali godranno in Francia d'un grado equivalente a quello che possedevano in Spagna.

Il Palazzo Imperiale di Compiègne, i parchi e le foreste che ne dipendono, saranno a disposizione del Re Carlo sua vita durante.

VI. S. M. l'Imperatore dà e garantisce a S. M. il Re Carlo una lista civile di 30. milioni di reali che S. M. l'Imperatore Napoleone gli farà pagare direttamente tutti i mesi dal Tesoro della Corona.

Alla morte del Re Carlo, due milioni di reddito formeranno lo stato vedovile della Regina.

VII. S. M. l'Imperatore Napoleone si obbliga ad accordare a tutti gl'Infanti di Spagna un annuo reddito di 400m. franchi per goderne a perpetuità essi ed i loro discendenti, salva la reversibilità del detto reddito da un ramo all'altro, in caso dell'estinzione d'uno d'essi, ed a tenore delle leggi civili. In caso d'estinzione di tutti i rami, i detti redditi saranno reversibili alla Corona di Francia.

VIII. S. M. l'Imperatore Napoleone farà quell'accomodamento che giudicherà a proposito col futuro Re di

Spagna pel pagamento della lista civile e de' redditi compresi negli articoli precedenti; ma S. M. il Re Carlo non intende d'aver relazione per quest'oggetto che col Tesoro di Francia.

IX. S. M. l'Imperatore Napoleone dà in cambio a S. M. il Re Carlo il castello di Chambord coi parchi, foreste e poderi che ne dipendono, per goderne in tutta proprietà e disporne come gli piacerà.

X. In conseguenza S. M. il Re Carlo rinunzia in favore di S. M. l'Imperatore Napoleone a tutte le proprietà allodiali e particolari non appartenenti alla Corona di Spagna, ma ch'egli possiede in proprio.

Gl'Infanti di Spagna continueranno a godere del reddito delle commende che posseggono in Spagna.

XI. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni saranno cambiate entro otto giorni o più presto che sarà possibile.

Fatto a Bajona il 5. maggio 1808.

Firmato, DUROC -- Firmato, il PRINCIPE DELLA PACE.

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, e S. A. R. il Principe d'Asturia avendo delle differenze da regolare, hanno nominato per loro Plenipotenziarj, cioè:

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, il Sig. General di divis Duroc, Gran Maresciallo del palazzo.

E S. A. R. il Principe d'Asturia, D. Giovanni d'Escoiquitz, Consigliere di Stato di S. M. C., Cavaliere Gran Croce dell'Ordine di Carlo III.

I quali cambiate le loro Plenipotenze, sono convenuti degli articoli seguenti:

Art. I. S. A. R. il Principe d'Asturia aderisce alla cessione fatta dal Re Carlo de' suoi diritti al Trono di Spagna e delle Indie in favore di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e rinunzia, per quanto è uopo, ai diritti che gli competono come Principe d'Asturia, alla Corona delle Spagne e delle Indie.

II. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, accorda in Francia a S. A. R. il Principe d'Asturia il titolo d'Altezza Reale con tutti gli onori e prerogative di cui godono i Principi del suo sangue.

I discendenti di S. A. R. il Principe d'Asturia conserveranno il titolo di Principe, quello d'Altezza Serenissima, ed avranno sempre lo stesso grado in Francia, che hanno i Principi dignitarj dell'Impero.

III. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia cede e dona, colle presenti, in tutta proprietà a S. A. R. il Principe d'Asturia ed a' suoi discendenti, i palazzi, parchi, poderi di Navarra ed i boschi che ne dipendono fino alla concorrenza di 50m. jugeri; il tutto libero da ipoteche, e per goderne in tutta proprietà, a datare dalla segnatura del presente trattato.

IV. La detta proprietà passerà ai figli ed eredi di S. A. R. il Principe d'Asturia; in loro difetto, ai figli ed eredi dell'Infante D. Carlo; in difetto di questi, ai discendenti ed eredi dell'Infante D. Francesco; e finalmente in loro difetto, ai figli ed eredi dell'Infante D. Antonio. Saranno spedite delle lettere-patenti e particolari di Principe a quello de' detti eredi a cui ritornerà la detta proprietà.

V. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia accorda a S. A. R. il Principe d'Asturia 400m. franchi d'appannaggio sul Tesoro di Francia e pagabili la duodecima parte ogni mese per goderne esso ed i suoi discendenti; e venendo a mancare la discendenza diretta di S. A. R. il Principe d'Asturia, questo appannaggio passerà all'Infante D. Carlo, a' suoi figli ed eredi, ed in loro difetto all'Infante D. Francesco, a' suoi discendenti ed eredi.

VI. Indipendentemente da quanto è stipulato negli articoli precedenti, S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia accorda a S. A. R. il Principe d'Asturia un reddito di 600m. franchi egualmente sul Tesoro di Francia, per goderne sua vita durante. La metà del detto reddito sarà reversibile sulla testa della Principessa Sua Sposa ov'ella gli sopravviva.

VII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia ac-

corda e garantisce agli Infanti D. Antonio, al di S. A. R. il Principe d' Asturia, D. Carlo e D. Francesco fratelli del detto Principe;

1. Il titolo d' Altezza Reale con tutti gli onori e prerogative di cui godono i Principi del suo sangue; i discendenti delle LL. AA. RR. conserveranno il titolo di Principe, quello d' Altezza Serenissima, ed avranno sempre lo stesso grado in Francia che hanno i Principi dignitarij dell' Impero.

2. Il godimento del reddito di tutte le loro commende in Spagna, loro vita durante.

3. Un appannaggio di 400m. franchi per godersene essi ed i loro eredi a perpetuità, intendendo S. M. I. che gli Infanti D. Antonio, D. Carlo e D. Francesco, venendo a morire senza lasciare eredi, o venendo la loro posterità ad estinguersi, i detti appannaggi apparterranno a S. A. R. il Principe d' Asturia, ed a' suoi discendenti ed eredi; il tutto a condizione che le LL. AA. RR. D. Carlo, D. Antonio e D. Francesco aderiscano al presente trattato.

VIII. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno cambiate entro otto giorni o più presto se sia possibile - Bajona, il 10. maggio 1808.

Firm. DUROC -- Firm. GIOVANNI DI ESCOQUIZ.

Napoli 10 Settembre

La mattina del 6. una salva di artiglieria di tutti i Forti annunziò alla capitale l'arrivo di S. M. Alle ore 3. S. E. il Sig. Mares. Perignon, tutti i Generali ed Uffiziali superiori della guarnigione, si recarono all' ingresso della strada di Forta, ove col Corpo della città coll' Intendente di Napoli ed il Commissario generale della polizia attesero S. M.

Giuntovi il Re, alle 5. e smontato dalla sua carrozza da viaggio, ricevè da Sig. Mares. Perignon, che faceva corpo insieme con i Membri della Municipalità, le chiavi della città, che da S. M. furono restituite a S. E. perchè rimanessero in mano dei Rappresentanti della sua buona e fedele città di Napoli. S. M. montando allora a cavallo, accompagnato dal Sig. Mares. dallo Stato maggiore, da tutti i Generali ed Uffiziali superiori dai suoi Scudieri, preceduto e seguito dalla Gendarmeria Reale e dalla Guardia Reale a cavallo, e da folla di Popolo di ogni età fece il suo solenne ingresso nella Capitale. Con questo corteggio S. M. passò sotto l' arco di trionfo innalzato nella piazza del Mercatello, ed in mezzo a vive e continue acclamazioni di un Popolo innumerevole si recò alla Chiesa dello Spirito Santo, ove ricevuta da tutto il Clero e da S. Em. il Cardinale Firreo, Grande Elemosiniere, e condotta sul Trono assistè al solenne *Te Deum* cantato in rendimento di grazie all' Altissimo per sì feusto avvenimento.

Terminata la sacra cerimonia, S. M. rimontò a cavallo, e col medesimo corteggio attraversò la superba strada di Toledo. Fu questo il momento di uno spettacolo nuovo e veramente luccicante. Il modo non diremo gentile ed affabile solo, ma tenero ed affettuoso senza ricerca, con cui il Re corrispondeva passando al saluto universale delle voci e dei cuori, commosse tutti gli spettatori che più d' una volta videro affacciarsi la loro commozione evidentemente sul volto intenerito del Re.

Giunto alle scale del palazzo, S. M. fu ricevuta da' Ministri e dal Consiglio di Stato, e da tutte le Autorità civili e militari che ebbero quindi l' onore di esserle presentate nei Reali appartamenti da S. E. il Signore Maresciallo.

Fra le diverse cose dette da S. M. in tale occasione, è da rimarcarsi la risposta data all' Arcivescovo di Amalfi, che facendosi l' interprete della sincerità dei sentimenti di tutti gli Ecclesiastici del Regno, augurò a S. M. felicità, benedizioni e trionfi. Il Re gli rispose; « che egli era ben persuaso dell' attaccamento de' Pastori » e del Clero di tutte le Chiese del Regno, e che sperava che essi si sarebbero sempre più affaticati a mantenere pure la santità della nostra Augusta Religione » negli animi dei popoli sapendo benissimo quanto ciò possa influire sulla loro felicità. »

S. M. dopo aver ricevuto l' omaggio di tutte le Autorità Costituite, si mostrò al gran balcone del palazzo per soddisfare i voti del Popolo impaziente di rivederla. E' impossibile descrivere le nuove acclamazioni colle quali la M. S. fu ricevuta dalla moltitudine che ingombrava la gran piazza del palazzo. La Nazione Napoletana si

corderà sempre questo giorno come uno de' più belli che possa rammentarsi ne' fasti della sua storia.

— Il giorno 8 prestarono giuramento nelle mani del Re i Ministri ed i Consiglieri di Stato; in seguito fu tenuto un Consiglio di Stato, al quale presedette S. M.

— S. M. ha dato gli ordini più positivi perchè si paghi immediatamente l' importare d' un trimestre sull' arretrato dovuto agli Uffiziali pensionisti, ed agli invalidi delle provincie i quali si trovano nella più assoluta miseria.

Noi siamo prevenuti egualmente che le intenzioni di S. M. sono di mettere al corrente gli arretrati dell' armata e di soccorrere senza ritardo con tutti i mezzi che saranno in suo potere gli stabilimenti di pubblica beneficenza che si trovano tutti nel più duro bisogno.

— Le illuminazioni della sera di Mercoledì e Giovedì furono brillantissime.

— Jeri sera, sono qui arrivati le LL. AA. RR. i nostri Principi. S. M. la Regina non tarderà molto a seguirli.

Milano 17 Settembre

La sera del 15 corr. è quà giunta S. M. la Regina di due Sicilie. Essa è discesa al Palazzo Reale, ed è stata ricevuta appiedi dello scalone, ove trovavansi tutti gli Uffiziali civili e militari della Casa Reale, da S. A. I. il Principe Vicerè, ed incontrata dalla Principessa Viceregina, coi quali si è ritirata nel loro appartamento. Si è degnata in seguito di ricevere le felicitazioni de' Grandi Uffiziali della Corona, degli Uffiziali della Casa del Re e delle Dame di Palazzo. La M. S. scortata da un distaccamento delle Reali Guardie d' onore è jeri partita di quì verso le due dopo il mezzogiorno alla volta di Bologna, tenendo la strada di Piacenza e di Parma. La M. S. si trattenne lungamente nella mattina colle LL. AA. II., colle quali fece pur anco colazione. Il Principe Vicerè accompagnò la Regina fino alla sua carrozza col corteggio de' Grandi Uffiziali della corona, e di tutti gli Uffiziali della Casa Reale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Settembre

Il primo di questo mese è arrivato dalla Guadalupe a Quimper un avventuriere nominato *l'Aventure*, di 180 tonnellate, Cap. Duquesne, carico di 68 m. libbre zucchero bruto, 9 m. zucchero *terré*, 18 m. lib. caffè, 120 balle di cotone in peso 32 m. libbre.

Avviso Tipografico

E' uscito in Firenze un opuscolo intitolato *Lettere critiche-Filosofiche* con quest' epigrafe: *Semper ego auditor tantum? nunquamne reponam?* tratto da Giovenale e quest' altro *» Fremant omnes, licet: dicam quod sentio* » di Cicerone. L' autore di queste lettere è il Sig. Giambattista Sertorio nostro nazionale, Nipote d' un illustre Avvocato del nostro foro, il Sig. Antonio Sertorio. Egli ha velato il suo nome con quello di *Carilao*, ed ha dedicato la sua operetta ad uno de' più grandi Uomini d' Europa, Luciano Bonaparte, che lo ha graziato d' un suo gentile viglietto. La tersezza dello stile, la soda morale e la critica giudiziosa con cui il Sig. Giambattista Sertorio ha scritto queste sue lettere, fanno desiderare ch' egli le avesse rese vendibili anche in questa città. Servono le medesime a radicare alcuni pregiudizj che, benchè non del tutto dannosi, bastano però a ritardare i progressi dell' umano intelletto, e servono altresì a dimostrare che la Liguria ha, ha avuto ed avrà in ogni tempo degli uomini illuminati e virtuosi.

Vente de mobiliers

Le vingt trois du courant mois de septembre à trois heures après midi et jours successifs dans une maison sans num. sise à Gènes rue Canello il longo proche la Place Senarega on procedera à la vente de plusieurs mobiliers appartenants à la succession vacante du feu notaire Igace Rollando, et consistants en chaises, vaiselles de faïence, poterie, verrerie, tables, comodas armoires, lingerie, pièces de cuivre à usage de la cuisine, livres, et autres objets.

ANNONCE

Le 30 Septembre 1808. sur la place des Juifs en Campo à dix heures de matin, et suivants sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier encherisseur des suivants meubles. Savoir une table de bois blanc, et tableaux; deux représentants quelque partie de Rome, et le troisieme les vendanges. Le tout sera payé en argent comptant.

Est. di Genova del 29 Setti. 7. 25. 10. 74. 5.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lar furore.

SPAGNA

Vittoria 1 Settembre

Il 28 agosto è entrato in S. Sebastiano il 59. reggimento di linea. Siamo pure informati che 3m uomini sono giunti a Bajona, e che il passaggio delle truppe sovra tutti i punti della Francia è incessante. Non mai si sono veduti preparamenti più immensi di quelli che si radunano ora, sì in munizioni, che in viveri, abbigliamento ec. L'Imperatore ha ordinato che vengano immediatamente fatti 10m. carri pel trasporto di una quantità di provvigioni sufficiente alla sussistenza d'un' armata di 200m. uomini per tre mesi. Il Maresciallo Ney è a Bajona.

Altra di Vittoria del 6 Settembre

Giunge qui ogni giorno un gran numero di truppe che va a rinforzar l'armata di Spagna. Il 9 reggim. di dragoni si è fatto particolarmente distinguere per la sua magnifica pulizia.

Ecco la posizione attuale dell'armata:

Il corpo principale dove trovasi S. M. il Re GIUSEPPE occupa le due rive del' Ebro, e tutte le gole delle montagne della Biscaja. Il quartier generale è a Miranda. Il corpo del Maresciallo Bessieres si stende da Pancorbo sino a Burgos. Quest' ultima città è occupata dalla cavalleria leggiera del Generale Lasalle. Il quartiere gen. del Maresc. Bessieres è a S. Maria. Nelle montagne si sono scoperti dei passaggi incogniti sino ad ora; questi possono essere favorevoli ai movimenti ulteriori dell'armata. Tutte le truppe aspettano con impazienza il segnale della pugna, e desiderano d'incontrare gl'Inglese.

I Ministri ed i Membri della Giunta di Bajona sono presso del Re a Miranda, ed altri a Vittoria.

Il Maresc. Jourdan è giunto al quartier generale. Dimani o posdimani si aspetta il Maresciallo Ney.

GERMANIA

Amburgo 7 Settembre.

Il già Incaricato d'affari di Spagna a Amburgo, Sig. Romanillos, è stato per qualche momento agli arresti, ma è stato subito messo in libertà.

— Sono qui giunti 200 u. di cavall. Spagnuola disarmati.

— Pare che si vogliano far ripassare nell' Holstein i 3. mila Spagnuola arrestati in Zelanda; e credesi che si renderanno poscia a Wesel ed a Magdeburgo. (Pub.)

— Due giornali di Francfort parlano d'un prossimo viaggio del Sig. Maresciallo Duroc a Vienna.

Weimar 29 Agosto

Noi abbiain qui una specie di pazzo, chiamato Jung, il quale credesi profeta, e va spacciando con gran serietà le più ridicole follie alle buone donne che l'ascoltano con religiosa attenzione. Esso pretendeva alcuni mesi fa, che fosse vicina la fin del Mondo, e ne aveva determinata l'epoca all'anno 1836, invitava pertanto tutti i vecchi peccatori a far penitenza, e i giovani ad incamminarsi per la via della salute. Attualmente egli ha pubblicato un nuovo opuscolo intitolato: *Teoria degli spiriti*, o Risposta ai dubbj sui presentimenti, sulle visioni e sulle apparizioni. L'autore dà per certo che le anime e gli spiriti sono simili all'*Uccello bleu*, color del tempo. Ogn'individuo è circondato da un'atmosfera intellettuale che è come l'emanazione della sua anima sotto la mano del magnetizzatore, l'anima si svolge alquanto dal sistema nervoso; ma vi ha ancora un totale separa-

mento (ch'egli non dice come succeda mediante il qual' l'anima abbandona il suo corpo ancor vivo, va a mostrarsi ad altre anime, e comunica seco loro mediante la loro atmosfera intellettuale. Le anime de' morti perfettamente separate dal corpo hanno pertanto la maggiore facilità di mostrarsi agli altri; e da ciò appunto derivano le visioni, le apparizioni, gli spettri, le fantasime, ec. *Quod erat demonstrandum*. L'autore conchiude coll'implorare la misericordia divina in favore di quelli che negano la possibilità degli spiriti. (Jour. de Paris)

Francfort 12. Settembre

Si parla d'un trattato eventuale fra le tre primarie Potenze del Continente, col quale verrebbero fissati i principi di una pace immobile fra tutte le Potenze continentali. (Das Reich der Todten)

IMPERO FRANCESE

Bordò 8 Settembre.

Da che l'insurrezione è scoppiata in Ispagna, e singolarmente da che ella si è propagata nelle provincie occidentali, le comunicazioni col Portogallo sono divenute difficilissime ed assai rare. Le nostre case di commercio non ricevono quasi più alcuna notizia dai Commissionarj che hanno spedito in quel Regno per farvi delle compre di mercanzie coloniali, e specialmente di cotone, genere di cui esistono in Portogallo grossi magazzini. Parimente non si hanno precisi dettagli intorno a quanto accade in Portogallo; si sa soltanto che il Duca d'Abrantes ha prese le misure più convenienti nelle attuali circostanze; egli ha radunato tutte le sue truppe che erano sparse a Lisbona ed in altre città, e indolite dai distaccamenti che avea spediti in Ispagna: le ha riunite in alcune piazze forti, e ha stabilito il suo quartier generale al forte S. Giuliano. L'Ammiraglio Russo si è concertato seco lui per la sicurezza del porto di Lisbona; in guisa che non v'è di che temere nè per la flotta Russa, nè pe' vascelli Portoghesi che vi si ritrovano. E' certo che a Lisbona non vi sono truppe Inglese; solamente è riuscito loro di suscitare una sollevazione a Porto, dove i ribelli hanno stabilito un Governo provvisorio. Del resto, ognun ben s'avvede che la sorte del Portogallo dipenderà per intero da quella della Spagna: appena l'una sarà sottomessa che l'altro non potrà resistere; nè dubitar si può che la Spagna non abbia quanto prima ad esser ridotta all'obbedienza. I più formidabili preparamenti son fatti per arrivare a questo scopo, e le truppe ausiliarie che l'Inghilterra ha spedite, come dicesi, per sostener gl'insorgenti, non basteranno pure a differire la loro disfatta; si pone anzi in dubbio ch'elleno possan presentarsi in faccia alle truppe Francesi.

Tutte le notizie van d'accordo nel riferire gli orrori commessi dai ribelli Spagnuoli. Tra essi e tra i loro Generali regna la maggior divisione, quantunque i Comitati d'insurrezione d'ogni provincia siensi posti in comunicazione. La linea che occupa presentemente la nostra armata si stende da Burgos e da Palmeja a Tudela ed alle frontiere meridionali della Navarra, e di là per l'Arragone e la Catalogna sino a Barcellona e Tarragona. Le piazze di Pamplona e di San Sebastiano hanno forti guernigioni e son ben provviste. La strada da Bajona a Burgos per Vittoria è perfettamente libera.

(Publuciste)

Bajona 10. Settembre

Le nuove di Spagna ci recano che i corpi d'armata sono nelle medesime posizioni. La divisione della sinistra del Maresciallo Moncey ha il suo quartier generale a Lograno, e Viana. Li suoi posti avanzati hanno avuta qualche scaramuccia coi Spagnuoli, li quali evitano il combattimento il più possibile, ed allorchè sono attaccati si disperdono. Il Maresciallo Bessières che comanda la destra, conserva le sue stesse posizioni, le quali si estendono sino a Burgos.

Il corpo de' Micheletti di 1184. uomini, formato per la guardia delle Frontiere nel Dipartimento de' Bassi Pirenei, è stato immantinente completo; e si è presentato il doppio degl'uomini necessari per la sua formazione.

La nostra città prende sempre più un aspetto guerriero. Sulle spianate è stato delimitato un campo per tre mila uomini; questo campo può essere disteso e contenere otto mila in sollievo degl'abitanti per gli alloggi militari.

— Il Maire di Bajona ha pubblicato il proclama seguente:

« Un'armata considerevole è in marcia per portarsi in Spagna. Fra pochi giorni giungeranno in questa città dei corpi numerosi. Disponiamoci a ricevere questi bravi che non hanno cessato di vincere, che hanno traversato l'Elba, l'Oder e la Vistola, e che furono soltanto trattenuti sulle rive del Niemen dalla pace di Tilsitt.

« Abitanti, voi avete già fatto molto sinora ma voi dovete fare ancor di più. Il passaggio delle armate esige tutte le nostre cure, ed i più particolari riguardi. Concorriamo con tutti i nostri mezzi alla riuscita dei vasti progetti del nostro Augusto IMPERATORE, il quale ha annunziato a questi popoli, che al fine dell'anno non vi rimarrà in Spagna un solo villaggio in insurrezione.

« Non saremo i primi a godere de' vantaggi del ristabilimento del buon ordine in quel vasto paese.

« Il Maire si troverà costretto per qualche tempo a moltiplicare gli alloggi; egli invita ogni abitante a conformarsi al bisogno delle circostanze e si riposa sul loro zelo in quest'occasione in cui dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi.

« Li proprietari, e principali pigionanti dei vasti palazzi si daranno ogni premura per procurare tutti i comodi che esse offrono per alloggiare i Capi dell'armata. Ogni famiglia si restringerà senza dubbio a quel tanto che gli è indispensabile e necessario, e la buona volontà supplirà alla mediocrità de' nostri mezzi.

« Egli è essenziale che nessuna casa, e nessun appartamento trovansi chiuso; e li proprietari assenti si compiaceranno di dare l'incombenza a qualche duno per ricevere i militari, affine di evitare gl'inconvenienti, che ne risulterebbero dalla mancanza d'attenzione per parte loro.

Dato a Bajona dal Palazzo della città li 8 Sett. 1808
Firm. DECHEGARAY MAIRE.

Parigi 16 Settembre.

Per decreto Imperiale del 14 corrente la convocazione del Corpo Legislativo è fissata al 28 d'ottobre p. v.

— S. A. S. il Principe di Neuchatel, Vice grande-Contestabile, deve, per quanto dicessi, partire quanto prima per l'armata.

— Tutte le lettere delle sponde del Reno annunziano che si aspetta al più presto in quella contrade S. M. l'IMPERATORE e RE.

— Con decreto dei 3 Sett. S. M. ha approvata una deliberazione del Consiglio Generale della Banca di Francia del tenor seguente:

Art. 1. Li depositi volontari ammessi alla Banca di Francia in conseguenza degli articoli 9. 18. e 19. dei statuti sono: 1. gli effetti pubblici Nazionali e stranieri; 2. le azioni, contratti, ed obbligazioni di ogni natura; 3. le lettere di cambio, biglietti, ed ogni obbligazione ad ordine, ovvero *au porteur*; 4. le verghe d'oro e d'argento; 5. tutte le monete d'oro, e d'argento Nazionali, e straniere; 6. i diamanti.

2. Nel momento, che si fa il deposito, la Banca riceve un dritto di custodia sul valore estimativo del deposito. Questo dritto non può eccedere l'ottavo dell'uno per cento del valore del deposito, per ogni termine di sei mesi; ed al di sotto. Il deposito, sarà rigutato

rinnovato per la ragione sola, che non sarà stato ritirato alla scadenza del sesto mese. Il dritto di custodia per i depositi di un valore al di sotto di cinque mila franchi è ricevuto sul piede di cinque mila franchi.

3. Se i depositari vogliono ritirare il deposito prima del termine, il dritto ricevuto spetterà alla Banca.

Ecco il discorso del Ministro di Stato Conte Regnaud di St. Angely, da noi promesso nell'antecedente foglio:
MONSIGNORI, SENATORI,

« Voi avete veduto continuar con successo e con gloria l'onorevole lotta in cui la Francia combatte per i diritti delle nazioni e per l'indipendenza dell'Europa contro l'Inghilterra usurpatrice del dominio de' mari e del monopolio del commercio del Mondo.

« Da una parte l'Impero Francese unito a' suoi alleati spiega tutto ciò che il genio ha di potere, tutto ciò che la nazione ha di energia, tutto ciò che gli eserciti han di valore, tutto ciò che il popolo ha di devozione.

« Il ministero Inglese esaurisce da un'altra parte tutto ciò che l'intrigo ha di attività, tutto ciò che la mala fede ha d'astuzia, tutto ciò che la corruzione ha d'odioso, tutto ciò che l'umanità ha di crudele.

« Coll'ajuto di questi mezzi l'Inghilterra ritarda ancora quell'unione generale del Continente, quella lega universale dell'Europa che minaccia la sua tirannia marittima e che deve distruggerla.

« Già le coste di Francia, di Russia, d'Italia, di Germania, di Turchia, sono interdette alla G. Bretagna.

« Ma ella ha ottenuto il vergognoso successo di trarre la Spagna nella guerra civile per mezzo dell'anarchia ed unico suo oggetto in questo nuovo attentato è quello d'aprire alle sue mercanzie un accesso sul Continente.

« E' d'uopo chiuderglielo: è d'uopo che le armi finiscano d'eseguire nelle Spagne il decreto d'esiglio pronunziato dal Continente contro gl'Inglesi.

« Senza dubbio, o Signori, e ne avete pur ora avuta l'assicurazione per mezzo del rapporto del Ministro della guerra, i nostri eserciti nel loro stato attuale potrebbero fornire tutte le forze necessarie al compimento di questa risoluzione, senza compromettere la sicurezza e la gloria dell'Impero.

« Nondimeno vi sono delle regole che la saviezza non permette di violare, ed assicurando la pronta pacificazione delle Spagne mediante l'azione d'una poderosa forza, non bisogna lasciar temere l'indebolimento de' nostri eserciti in Germania, allorchè una potenza vicina si è occupata a fortificare i suoi.

« Bisogna dunque provvedere nello stesso tempo e ad un aumento attuale e ad un aumento futuro delle nostre truppe.

« A fine di supplire ai bisogni del momento, la giustizia e la saviezza si riuniscono per consigliare un appello sulle coscrizioni precedenti.

« S. M. non ha giudicato conveniente di rimontare al di là de' quattro ultimi anni.

« Ella ha pensato che chiamar si potevano 20m. uomini sopra ciascheduna classe, od 80m. uomini sulle quattro classi il cui numero totale era di 1,508,827, e sui quali non sono stati levati che 320,270 uomini.

« I coscritti ammogliati pria dell'appello rimarranno alle loro case, ed una disposizione positiva renderà ad una libertà assoluta tutte le classi di coscritti degli anni anteriori fino e compreso l'anno 14.

« Questa leva, o Signori, giusta il modo tenuto per le estrazioni, durante gli anni su quali è stata presa, verrà effettuata con facilità ed impiegata con vantaggio.

« Sarà effettuata con facilità, poichè tutti i coscritti hanno il loro numero, ed il contingente di ciaschedun cantone essendo determinato, verrà fornito senza alcuna delle previe formalità a cui è già stato provveduto.

« Sarà impiegata con vantaggio, perchè gli uomini che la comporranno, pervenuti alla robustezza dell'età, saranno ben più atti ad adempiere i doveri ed a sopportar le fatiche della vita militare.

« Dopo aver provveduto al presente per mezzo di questa leva; S. M. ha giudicato opportuno di soddisfare nello stesso tempo alla previdenza col chiamar condizionalmente 80m. uomini sulla coscrizione del 1810.

« Questa parte delle forze per la cui disposizione

siete chiamati, o Signori, a dare il vostro voto, non sarà levata che dopo il 1. gennajo prossimo, e non sarà destinata, che alla difesa delle coste, fuorchè una nuova aggressione non ne renda più prontamente necessario l'impiego.

» Gli eserciti di S. M. avranno per tal modo, o Signori, la forza positiva e la forza eventuale necessaria per restituir la pace alla Spagna, mantenerla nel resto dell'Europa, imporre ad altrui se la Francia venisse minacciata, vincere se venisse assalita, e sconcertare gli sforzi dell'intrigo coi preparamenti della possanza.

» E questo nuovo sviluppo dato al nostro sistema militare si eseguirà nondimeno senz' aumento nelle imposizioni pubbliche.

» I sussidj accordati dall' ultima legge di Finanza bastano per provvedere a tutti i bisogni.

» Tale è dunque il vantaggio della nostra posizione, che mentre non si può negli Stati vicini combattere o minacciar la Francia senza eccedere con leve d' uomini la proporzione della popolazione, senza esaurire le risorse delle finanze ed impiegar quella della carta monetata, basta a S. M. l' avvicinare le armate alla lor proporzione colla popolazione del suo Impero, ed usar delle risorse pecuniarie che l' ordine, l' economia e la previdenza le hanno risparmiate.

» Non ne dubitate però, o Senatori; S. M. ha calcolato nella sua sollecitudine, e valutato nel suo amore pe' suoi popoli l' estensione de' sacrificj che la gloria e la sicurezza Nazionale prescrivono alla saviezza ed alla prudenza del Sovrano d' addomandare.

» Ma voi lo sapete, o Signori, si assicura il trionfo moltiplicando i mezzi d' ottenerlo; men caro si compra la vittoria quando la si disputa per men lungo tempo; si evita perfino la necessità di vincere mostrando che se ne ha il potere; ed il cuore di S. M. quanto è avaro del sangue de' suoi sudditi, altrettanto è intento alla loro sicurezza, e premuroso della lor gloria.

— Il progetto di Senatus Consulto il messaggio, dell' Imperatore e tutte le carte comunicate al Senato nella sua seduta furono rimesse all' esame di una commissione di cinque Membri, stata subito nominata, e composta dei Senatori Conti Lacépède, Saint-Vallier, G. Garnier, Maresciallo Duca di Danzica e Colchen.

Questa Commissione fu incaricata di fare il rapporto del progetto di Senatus consulto, e di presentare un progetto d' indirizzo in risposta al Messaggio di S. M.

Questo rapporto fu aggiornato al sabbato 10. Sett.

Il detto giorno, il Senato si riunì di nuovo sotto la presidenza del Principe Arcicancelliere dell' Impero.

Il Senatore Conte Lacépède, in nome della commissione speciale, ha fatto il seguente rapporto:

MONSIGNORE, SENATORI,

» Voi avete rimesso alla vostra Commissione speciale il Messaggio di S. M. I. e R., i trattati relativi alla Spagna, le costituzioni accettate dalla Giunta Spagnuola, i rapporti dei Ministri delle relazioni estere e della guerra sulla situazione dell' Europa e su quella degli eserciti di S. M. nelle differenti parti del Mondo; ed il progetto di Senatus-consulto che vi è stato presentato in nome dell' Imperatore dagli Oratori del Cons. di Stato.

» Quai grandi oggetti, o Senatori, avete oggi sotto gli occhi, ed in quale circostanza siete chiamati a deliberare!

» Voi avete ammirati i piani della saviezza del Monarca, e la estensione della sua previdenza.

» Voi vi siete compiaciuti nel considerare lo spettacolo della sua possanza, veggendo i suoi poderosi e sì formidabili eserciti pieni d' ardore e di forza, e non aspettanti che un segnale per eseguire i suoi ordini.

» Al pari del popolo Francese, voi partecipate a tutti i suoi sentimenti.

» Voi provate una viva soddisfazione dell' alleanza di S. M. I. e R. coll' Imperator di Russia, e della costanza delle risoluzioni di quel Gran Monarca contro i nemici dell' Europa e del Mondo.

» Voi sperate coll' Imperatore, che la pace del Continente non sarà turbata.

» Ma egli non vuole che il destino della Francia dipenda dai falsi calcoli che far potrebbero delle Corti straniere strascinate da quel governo insulare che già da tanti anni cagiona tutti i mali che hanno afflitto il

mondo; e la volontà del popolo Francese è pur la volontà del suo Imperatore. Una potenza, malgrado la fiducia che ispirar debbono le sue disposizioni amichevoli ed i rapporti che esistono fra essa e la Francia, ha portata le sue forze militari al di sopra d' ogni proporzione colla sua popolazione e colle sue finanze.

» Terribili scosse non cessano d' agitare il trono insanguinato di Costantinopoli; e queste commozioni possono far crollare vaste contrade.

» L' anarchia questo mostro cieco e feroce, da cui il genio di Napoleone ha liberata la Francia, ha or acceso le sue faci ed innalzati i suoi patiboli in mezzo alle Spagne.

» L' Inghilterra si è affrettata a precipitarvi le sue falangi e ad associare le sue bandiere cogli esecrati standardi dei satelliti del terrore.

» Prodigando il suo oro corrompitore, le sue menzognere dicerie, e le sue promesse ancor più menzognere, ella cerca di dilatare il terribile incendio che ha suscitato.

» Soltanto coll' estinguere questi fuochi sovra tutti i punti ove serpeggiano le loro fiamme divoratrici; soltanto col distruggere le coorti Britanniche, può l' Imperatore garantir la sicurezza della Francia e conseguirla quella pace marittima, quella pace generale, che sola darà alla Francia ed all' Europa il riposo sì necessario alla loro prosperità.

» Allor soltanto potranno esser compiuti i voti dell' Imperatore ed i vostri.

» NAPOLEONE collo spiegar tutta la sua possanza vuol affrettare quest' epoca fortunata.

» Grazie immortali sieno a lui rendute.

» L' Inghilterra ha giurato che il commercio del Continente sarebbe annichilato, che l' industria della Francia perirebbe, ch' ella sola farebbe il commercio del Mondo, fatto schiavo del suo monopolio.

» I suoi giuramenti saranno vani.

» I nostri veri nemici, acciecati dal loro insensato orgoglio, già vengono a gettarsi nelle mani dell' Eroe della Francia.

» L' Oceano circondava il loro asilo d' una barriera che i loro vascelli facevano riguardare come difficile a superarsi.

» Nel delirio de' loro vani progetti, hanno essi medesimi osato di varcarla, e presentarsi sul lido della Spagna.

» Deh! rinunzino costoro almeno una volta al loro sistema d' alleanza ingannatrice e di perfida amicizia: non abbandonino tutto ad un tratto gli Spagnuoli travisti in quella guisa che hanno voltate le spalle a tutti quelli che hanno contato sulla loro fede: non si diano ad una fuga precipitosa, come hanno fatto a Tolone, a Dunkerque, a Quiberon, ad Helder, nell' Anover, in Calabria, e da per tutto ove da lungi hanno veduto il volo delle aquile Francesi; tutti riuniti sulla penisola Spagnuola, aspettino costoro i Soldati Francesi; e la fine della guerra di Spagna sia ad un tempo la fine della guerra del Mondo.

» Ma quali sono in queste province Spagnuole gli alleati dell' Inghilterra?

» L' ignoranza, il fanatismo, la crudeltà.

» Che cosa pare ch' ella voglia sostenervi? Il regno della superstizione: ella che in luogo d' accordare ai Cattolici d' Irlanda il godimento de' loro diritti imprescrittibili, gli ha condannati alle persecuzioni ed all' esilio.

» Ove seno ora in Spagna i discendenti di que' prodi Castigliani che hanno fatta l' ammirazione del Mondo? Ove sono quegli Spagnuoli nobili e generosi, illustri pe' loro natali, rispettabili per le loro dignità, commendevoli pei loro lumi, venerati per le loro benefiche virtù? Nella tomba in cui gli ha precipitati la scure degl' insorgenti aguzzata dagli Inglesi; o fra le catene d' una plebe sfrenata ed assoldata dall' Inghilterra; od in quell' abbattimento ed in quella stupidità che gli strascina senza resistenza nel torrente d' una moltitudine insensata, e gli abbandona oggi alle sue orribili carezze, e domani ai suoi pugnali.

» Il braccio dell' Imperatore li libererà.

» Il braccio dell' Imperatore vendicherà il sangue di que' Francesi, inermi, passeggeri, commercianti pacifici, stati vilmente massacrati.

» Potrebbe la guerra di Spagna esser più fortemente comandata dalla politica, dalla giustizia, dalla necessità?

« Quai diritti più sacri di solenni trattati liberamente proposti, liberamente approvati, liberamente eseguiti, d'un patto sociale liberamente discusso, liberamente accettato, e liberamente giurato da una Giunta Nazionale sugli altari dello Dio che punisce gli spergiuri?

« E altronde non vi sarà sicurezza per la Francia, finchè la Spagna non sarà sua fedele alleata e potrà abbandonare i suoi porti e le sue sponde al nemico della Francia e del Continente.

« Luigi XIV. non perdè mai di vista questa importante verità.

« Dal momento ch'egli prese le redini del Governo, fu diretto da questo profondo pensiero; questo fu che più d'ogni altra cosa gli meritò il soprannome di Grande; e la sua costanza in seguito procacciò alla Francia un secolo di pace colla Spagna.

« Oh quanto le ombre reali di Luigi XIV di Francesco I. e del Grande Enrico debbon essere confortate dalla generosa risoluzione di NAPOLEONE!

« Ma se la postanza di Luigi XIV. e l'estensione de' suoi Stati gli avessero permesso di mostrar nelle Spagne il formidabile apparecchio di forze che l'IMPERATORE sta per ispiegarvi, in luogo d'una guerra che ha per dieci anni gravitato sulla Francia e sulla Spagna, poco spazio di tempo sarebbe a lui bastato per eseguire i suoi nobili progetti, in quella guisa che pochi giorni basteranno al più Grande de' Capitani per far godere agli Spagnuoli leali, fedeli, ed ora oppressi dal terrore, quella libertà civile, quella calma, quella prosperità che loro è da tanto tempo ignota, quella religione che loro è cara e la fortuna in fine d'esser governati dell'augusto fratello di NAPOLEONE.

« Voi vi affrettate, o Senatori, ad adottare il progetto di Senato-Consulto che S. M. I. e R. vi ha fatto presentare.

« Riconoscerete altronde in esso la sollecitudine di S. M. I. e R. per tutti gli interessi della nazione.

« Fra i coscritti delle quattro classi chiamate dal titolo I. di questo Senato-Consulto quelli che sono ammogliati non si separeranno dalla nuova famiglia che hanno data allo Stato; quelli che sono stati legalmente riformati, rimarranno alle loro case; nessun nuovo contingente sarà domandato ai coscritti degli anni precedenti al 1806.

« Gli 80m. valorosi or chiamati dalla voce della patria, sono già arrivati all'età in cui non si ha bisogno d'esser preparato alle fatiche della guerra.

« Che mai sono, in paragone delle risorse della Francia, quelle di que' governi i quali spendendo in un anno le entrate di più anni, e consumando i loro più preziosi capitali, non assoldano gli uomini che appena può fornire il loro paese, se non con quelle monete fittizie, il cui valore ideale diminuendo ogni giorno, strascina nell'abisso e la fortuna dello Stato, e la ricchezza de' particolari, e ciò ch'è ancor più funesto, la buona fede di tutti?

« L'IMPERATORE fa sentir la voce della patria oltraggiata e dell'onore ferito; di quell'onore, oggetto dell'entusiasmo delle nazioni generose, che con tanta ragione riguardano come spogliate d'ogni bene, se giungono a perderlo, e credono che tutto sia salvo finchè non l'hanno perduto.

« I Francesi risponderanno a questa sacra voce.

« Egli domanda un nuovo pegno del loro amore.

« Con quale ardor accorreranno tutti verso di Lui!

« Sì, nulla può rimuovere l'IMPERATORE dal dovere che gli è imposto d'assicurare la prosperità della Francia, la tranquillità de' nostri nipoti, la pace dell'Europa, la gloria della nostra patria, quella gloria senza di cui un gran popolo non vedrebbe in un avvenire abbastanza vicino, che l'insulto, l'oltraggio ed una deplorabile servitù.

« E mai sempre il Senato ed il popolo seconderanno l'IMPERATORE in ciò ch'egli crederà di dover intraprendere per garantire sì grandi interessi.

— Fu in seguito dato il voto allo scrutinio, per il quale, sull'adozione del progetto di senatus consulto. Dietro l'unanime risultato dello spoglio, l'adozione è stata proclamata, ed il progetto dichiarato convertito in Senato-Consulto. (Veggasi il foglio antecedente)

Altra di Parigi del 17 Settembre

NAPOLEONE ec. sulla relazione del nostro Ministro della guerra; sentito il nostro Consiglio di Stato,

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Li 80,000 coscritti dell' 1806, 1807, 1808, e 1809. messi in attività coll'autorizzazione del Senato-Consulto dei dieci di questo mese sono ripartiti fra i Dipartimenti conformemente allo stato N. 1.

2. Tutte le operazioni relative alla leva degli 80,000 coscritti degli anni 1806, 1807, 1808, e 1809 saranno eseguite in conformità del nostro decreto degli 8. Fruttidoro anno 13.

3. Li coscritti destinati a compiere il contingente di ciascuna classe saranno chiamati secondo l'ordine de' numeri, che hanno estratti nelle estrazioni fatte sulle loro classi rispettive in esecuzione de' nostri decreti dei 3. Agosto, 10. dicembre 1806., 18. Aprile 1807. e 7. febbrajo 1808.

4. L'esenzione pronunziata nell'articolo 3 del Senato-Consulto sopra citato sarà applicata dal Consiglio di reclutamento agli individui, che essa concerne. Li coscritti maritati dovranno giustificare al consiglio di reclutamento tanto del loro contratto di matrimonio, debitamente legalizzato, che del certificato richiesto dall'articolo 18 del decreto degli 8 Fruttidoro.

5. Li coscritti delle classi degli anni 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14, che hanno soddisfatto alla coscrizione, e non sono stati chiamati a fare porzione dell'armata, sono liberati. Non sarà preso su queste classi alcun nuovo contingente, come lo prescrive l'articolo 4. del Sen. cons.

6. Tutte le riforme accordate legalmente ai coscritti di queste sette classi sono definitivamente confermate non potranno essere rivate sotto qualsivoglia pretesto.

7. Le partenze avranno luogo alle epoche, che verranno da noi determinate per via di un decreto particolare.

8. Sul numero de' 80,000 coscritti della classe dell' 1810. messi alla nostra disposizione dal Senato-Consulto dei 10 di questo mese, 60,000 saranno destinati ad essere messi in attività, e 20,000 formeranno la riserva.

9. Questi 80,000 coscritti saranno ripartiti fra i Dipartimenti in conformità dello stato, n. 2.

10. Allorquando sarà da noi ordinata la leva dei coscritti del 1810 tutte le operazioni relative a questa leva saranno eseguite conformemente alle disposizioni del nostro decreto degli 8 Fruttidoro anno 13.

11. Un decreto particolare fisserà l'epoca, alla quale avrà luogo questa leva.

12. Li 80,000 coscritti del 1806, 1807, 1808, e 1809; e 60,000 presi nel numero di quelli dell' 1810. saranno ripartiti nei diversi corpi dell'armata conformemente agli Stati n. 3. e 4.

13. Sarà prelevato sul contingente di ciascun dipartimento dei Carabinieri, Corazzieri, la cavalleria leggiera, le truppe d'Artiglieria, e del Genio, e li fucilieri della nostra guardia, un numero d'uomini, scelti, determinato negli Stati, n. 3. e 4.

14. Se fra i coscritti chiamati se ne trova di quelli che appartengono alla guardia Nazionale messa in attività, essi saranno rimpiazzati in questa guardia secondo il metodo prescritto dal nostro decreto degli 8. Vendémiale anno 14.

15. I nostri Ministri sono incaricati ciascheduno in ciò che lo concerne dell'esecuzione del presente decreto.

Firmata NAPOLEONE

Avviso Letterario.

Dalla Stamperia del Signore Yves Gravier Librajo è sortita l'Opera intitolata:

Code de la Conscription ou Recueil chronologique des Lois et arrêtés du Gouvernement, des Décrets impériaux relatifs à la levée des conscrits et à leur remplacement, dispenses de service, augmenté des arrêtés, Décisions, Circulaires, tableaux ec. de S. Exc. le Ministre d'Etat, Directeur Général de la Conscription militaire depuis l'an VI. jusque et compris la conscription de 1809. 1. gros volume in 8. Prix 6 f. 50 c. à Gènes et 8 50. franc de port par la poste. Les lettres et l'argent doivent être adressées franc de port à Monsieur Yves Gravier Libraire à Gènes.

Estr. di Parigi del 15. Sett. 59. 68. 80. 88. 70.

di Bordò del 12. Settembre 59. 88. 27. 86. 61.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro inglese e al lor furor.*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 22 Agosto.

Nel fermento in cui gl' intrighi dell' Inghilterra lascian tuttora l' Europa, e malgrado i suoi sforzi per prolungar la guerra, gli amici della pace si assicurano vedendo l' amicizia costante e ogni dì più intima che esiste fra i due Imperatori di Francia e di Russia. Fintanto che durerà questa gloriosa unione delle due Corti Imperiali, è impossibile che la tranquillità del continente venga essenzialmente alterata, o anche che la guerra marittima sia di lunga durata. Il pubblico di questa capitale coglie avidamente tutte le circostanze in cui si manifesta questa buona intelligenza; e la festa dell' Imperator Napoleone ne ha somministrato un notevole attestato.

Fin dalla vigilia, l' Imperator Alessandro avea mandato a complimentare l' Ambasciator di Francia per questa solennità; e lo avea specialmente incaricato di trasmettere al suo Sovrano i voti che S. M. faceva per per lui in tale occasione. Ma al pranzo che diede all' indomani l' Ambasciator di Francia a tutti i Signori della Corte ed al corpo diplomatico, il Ministro degli affari esteri, Conte di Romanzoff, disse, entrando nella sala, alla presenza di 80. persone ivi radunate:

« L' Imperator, mio Signore, mi ha imposto, Sig. Ambasciator di Francia, di felicitar di nuovo in suo nome V. E. intorno all' Augusta festa che ci riunisce oggi presso di lei. S. M. ha voluto ch' io v' esprimessi i suoi sentimenti per l' Imperator Napoleone, come pure il pregio in cui tiene la sua alleanza, ad oggetto di darne una prova anche agli occhi de' suoi sudditi. Dalla premura che ognun di noi si è dato di recarsi da voi, ben vedete che tutti siamo d' unanime sentimento. »

Il rispetto che dimostrarono i convitati per la persona dei due Illustri Imperadori, quando si bevè alla loro salute, manifestossi per parte del popolo, in un modo strepitoso, all' illuminazione che fecesi la sera al palazzo dell' Ambasciator di Francia.

— Oggi la gazzetta della Corte contiene in 12. pagine la continuazione dei rapporti militari della Finlandia dal 3. fino al 19. luglio. (v. s.) Ecco l' estratto di questo rapporto:

« Il 30 giugno, la 5.^a divisione della nostra flotta partì dal porto di Sveaborg.

« Il 4. luglio, un corpo Svedese di 1200 uomini s' avanzò dalla parte di Christinaeport. Il Generale maggiore Orlov-Denisow lo fece attaccare in vicinanza di Peilax, lo mise in rotta, e l' obbligò a ritornarsene frettolosamente sui suoi bastimenti. La perdita degli Svedesi fu di 200. uomini, oltre 7. cannoni, e 2 bandiere.

Il 28. giugno; il General maggiore Jankowitsch attaccò il corpo nemico del Generale maggiore Conte di Cronped consistente in 3000 uomini ed 8 cannoni. Il combattimento fu ostinato, e durò 8. ore. Finalmente gli Svedesi furono battuti e rispinti verso Offerwiteen. La nostra perdita è stata di 15. Ufficiali feriti, 1 ucciso, e 300 soldati tra morti e feriti.

« Il Luogotenente generale Tutsikow ha rimpiazzato il Luogotenente generale Barclay di Tolly che si è ammalato.

« Il 6. luglio, il feld Maresciallo Svedese Klingspor s' avanzò, colla sua armata di 10000 uomini, verso Kanhof. I nostri avamposti, inferiori in numero, si ritirarono in buon ordine; in due giorni noi non abbiamo perduto, da questa parte più di 150. uomini. Alcuni abitanti traditori avevano incendiato un villaggio situato dietro le nostre truppe.

« Il Luogotenente generale Rajewski, attesa la superiorità del nemico, si ritirò verso Alewo.

« Il 10. luglio, il Conte di Heriden, attaccò presso l' isola di Santo, con una divisione della nostra flotta, 16. scialuppe nemiche che furono costrette a ritirarsi, dopo aver sommamente sofferto. Il mare era coperto de' loro avanzi.

« Gli Svedesi non hanno tentata nessuna nuova impresa contro Abo. »

— Il Conte di Moltke è qui giunto, incaricato di presentare a S. M. l' Imperatore le decorazioni dell' ordine dell' Elefante per parte di S. M. il Re di Danimarca.

— Qui continuano a passar de' reggimenti che vanno a rinforzar la nostra armata in Finlandia. Nelle varie parate veggonsi molti Ufficiali Svedesi prigionieri.

(Jour. de l' Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 3. Settembre

S. M. andando, sabato, al passeggio a cavallo, ha fatta sgraziatamente una caduta che avrebbe potuto essere pericolosissima; ma per buona sorte, non si fece altro male fuorchè uno sfreggio al viso, ed una contusione al braccio sinistro. Essa è rientrata in città sullo stesso cavallo. S. M. è presentemente ristabilita, e comincerà fra poco il suo viaggio nella parte meridionale della Zelanda. Il pronto ristabilimento del Re rallegra più che mai gli abitanti di questa capitale.

— Il nostro vascello delle Indie orientali, il Principe Federico, è felicemente arrivato da Batavia a Bergenhus in Norvegia; egli ha a bordo 500,000 libbre di zucchero, 500,000 libbre di caffè, ecc.

— Le nostre scialuppe cannoniere, comandate dal Cap. Schonheider, si sono impadronite il 3 corrente, nel Belt, di una scialuppa Inglese.

— Non abbiamo ancora alcuna notizia della flotta Russa uscita da Cronstadt, (Jour. de l' Emp.)

REGNO D'UNGHERIA

Pesburgo 30. Agosto

Le LL. AA. l' Arciduca palatino e l' Arciduca primato sono qui giunti da Lucemburgo.

La Corona d' Ungheria è qui giunta il 26. ed è stata ricevuta colla maggiore solennità; tre salve d' artiglieria ed il suono di tutte le campane annunziarono il suo arrivo. Le truppe erano in parata sulle piazze che attra-

versò il corteggio; un gran numero di Magnati, i Generali e i Magistrati della città e del Palatinato si erano recati alla Cattedrale. La cassa che conteneva la Corona fu deposta nella Cappella di San Giovanni, aperta e chiusa alla presenza de' Magistrati; dopo di che i due guardiani, il Barone di Splengi e il Commendatore d'Almasy, vi apposero i loro sigilli. La guardia Ugharese e un distaccamento della guardia civica sono incaricati di vegliare alla custodia di questo prezioso deposito, sino all'incoronazione.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3. Settembre

Il Consolato generale di Russia, a Jassy, ha fatto pubblicare la proibizione d'esportare dalla Moldavia e dalla Valachia, e per gli Stati Austriaci, i rubli d'argento, sotto pena d'essere puniti come colpevoli di contrabbando.

— Il Conte O' Donell, nostro nuovo Ministro delle finanze, ha proposto per diminuire la quantità di carta in circolazione, un piano ch'è stato grandemente approvato dai nostri più abili finanzieri; si sperava in conseguenza di veder quanto prima rialzato il nostro corso. Il cambio sopra Augusta è presentemente a 233 1/2.

— Le speculazioni in cotone non sono ben riuscite; il quintale di cotone di Macedonia, che vendevansi alcuni mesi fa 400 fiorini, non costa attualmente che 300; quello di Smirne si è ribassato da 500. fiorini a 350 o 360; ed è assai verisimile che non si mantenga a questo prezzo, stante che ne giungono de' grossi trasporti da Brodi ed Orsova, ed attualmente se ne fanno poche domande. (Gazz. de France e Jour de l'Emp.)

Altra del 6 Settembre

La Dieta d'Ungheria ha aperta la sua seduta il 31 agosto, con gran pompa a Presburgo. L'Arciduca Palatino ha pronunziato nella camera de' Magnati un discorso di cui si è fatto il più grande elogio, ed al quale ha risposto l'Arcivescovo d'Erlan Sig. de Fischer. Le sedute della camera degli Stati sono state aperte da un discorso del Consigliere Aulico, Sig. Stefano d'Alzel. Si sono in seguito lette alle due camere le lettere indirizzate dall'Imperatore all'Arciduca Palatino, come pure il regolamento relativo all'entrata ed alla incoronazione dell'Imperatrice. La Dieta ha subito nominata una deputazione per complimentare le LL. MM., che sono arrivate lo stesso giorno a Presburgo. Si crede che le discussioni sugli affari pubblici non avranno luogo che dopo l'incoronazione.

— Secondo le ultime notizie della Turchia, è stato concluso fra i Turchi ed i Serviani un accomodamento in forza del quale l'armata Turca a Nissa è stata licenziata dal 17 al 21 agosto, e dalla sua parte l'armata Serviana ha abbandonata, alla stessa epoca, la Bulgaria per rientrare nell'interno della Servia.

REGNO DI BAVIERA

Norimberga 8. Settembre

Si sa in oggi in un modo positivo che le voci divulgatesi relativamente a radunamenti di truppe Russe sulle frontiere della Monarchia Austriaca (presso la Galizia) non hanno avuto altro fondamento che la formazione di alcuni piccoli campi d'esercizio che trovansi sulle sponde del Bug. Non è arrivato alcun nuovo corpo di truppe in questi campi, ove non trovansi che quelle che sono sempre state acquartierate verso le frontiere. I più considerabili di questi campi sono quelli di Berzese e di Drohiczyn.

— Il risultato generale di tutte le lettere provenienti dalla Russia è che questa potenza si mostra francamente e fortemente attaccata al sistema continentale, e che è più che mai disposta a combattere ed a distruggere il dispotismo marittimo degli Inglesi. Ogni giorno si hanno nuove prove della buona intelligenza che regna tra la Francia e la Sassonia, come pure tra la Russia e l'Austria.

— Dicesi che il gazzettiere di Presburgo, noto pel suo umor belligero, abbia ricevuto dal Governo Austriaco l'invito di sospendere i suoi quotidiani combattimenti, e di far rientrare i suoi innumerevoli eserciti ne' loro alloggiamenti. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 15. Settembre

Si aspettano oggi in questa città 500 uomini della Guardia Imperiale. Siccome questa truppa marcia in posta si sono ricevuti degli ordini per tener pronti i cavalli

sino a Erfurt. S. M. l'Imperatore de' Francesi è qui atteso al più presto. Si attende anche S. A. Em. il Principe Primate. (Gazz. de France)

— Sembra certo che l'oggetto del viaggio di S. E. il Sig. Maresciallo Lannes, sia d'andare a ricevere S. M. l'Imperatore di Russia alle frontiere del suo Impero, e di accompagnarlo fino a Erfurt, dove i due Imperatori di Francia e di Russia avranno un abboccamento.

(Giorn. di Francfort)

— Si scrive da Varsavia che il 25 agosto, arrivarono in quella città parecchi corrieri Francesi.

— S. Ecc. il Maresciallo Davoust, Duca d'Averstadt, ha ricevuto ordine d'evacuare quel Ducato, con il corpo d'armata sotto i suoi ordini, e di portarsi in Slesia. Queste truppe si sono messe in movimento la mattina del 28 e continuano la loro marcia senza interruzione. La strada di Berlino è ingombra di truppe, d'artiglieria, d'equipaggi; si è posto in requisizione un gran numero di cavalli. Il giorno 29. il Gen. di divisione Conte Morand è partito per l'armata, accompagnato dalla sua sposa. Non resta a Varsavia che un solo reggimento Francese. Il Sig. Maresciallo Davoust dee mettersi in viaggio fra qualche giorni per Breslavia.

— S. M. il Re di Prussia ha nominato il Principe Enrico, Comandante in capo dell'infanteria, ed il Principe Guglielmo, che trovasi attualmente a Parigi, capo della cavalleria. S. M. ha adottato il piano statogli proposto per la riorganizzazione del civile. Il Consiglio del Gabinetto resta sotto la direzione del Sig. de Stein.

(Gazz. de France)

— L'artiglieria a cavallo è partita questa mattina per Magonza; il gran parco di riserva resta qui fino al 14. Il Generale di divisione Latour Maubourg, e tutti gli altri Generali, eccettuato il General di divisione Leroux, sono parimente partiti. Noi aspettiamo i reggimenti Polacchi rimasti al servizio di Francia; il 7. è già qui arrivato fin dal 10.

— Il Signor Matteo Favier, Commissario generale della Grande Armata, è qui giunto l'8. Il 9. sono passati un corrier di Westfalia che va a Stutgard, e 2. corrieri di Parigi che vanno a Berlino.

— Si crede che il Re di Wirttemberg si recherà ad Augusta, per ivi abboccarsi col Re di Baviera.

— L'artiglieria di riserva del 6. corpo d'armata ch'era rimasta ne' nostri contorni è partita oggi per Magonza. (Jour. de l'Emp.)

S P A G N A

Bilbao 1. Settembre.

Nei giorni 26., 27. e 28 agosto scorso, è stata qui tenuta una Giunta generale e straordinaria della provincia della Biscaja, presieduta per ordine di S. M. Catt. da S. Ecc. D. Gus. Domenico Massaredo, Capitano gen. delle armate navali, Ministro della marina, ecc.

All'apertura della prima seduta, e dopo verificati i poteri dei Deputati delle 113 comuni, che hanno il diritto di deputare alle Assemblee generali, 108 delle quali si trovarono presenti, il Presidente ha proferito un discorso analogo ai motivi della convocazione dei Deputati della Giunta generale e straordinaria della provincia della Biscaja, ed ha dichiarato che S. M. l'aveva incaricato di riunirli, 1. per saper da loro stessi qual parte abbiano presa nell'insurrezione suscitata nella città di Bilbao, se l'hanno approvata, o disapprovata; 2. per assicurarli, che avendola disapprovata, S. M. porrà in dimenticanza il fallo, ed il travimento de' rivoltosi, e soltanto punirà i capi, ed i motori principali, contro i quali la legge dee in ogni tempo esercitare il suo rigore, affinché non possano più all'avvenire nuocere alla tranquillità, ed al ben essere pubblico; 3. per far loro conoscere le sue intenzioni benefiche, ed il suo desiderio di proteggere, e favorire tutto ciò, e quanto può contribuire alla prosperità di questo paese.

Fu in seguito loro ingiunto di nominare una Commissione composta di tre persone istruite per proporre a S. M. i mezzi opportuni per l'esecuzione dei progetti da lei formati pel loro vantaggio comune.

Li membri della Giunta assicurarono formalmente il Presidente che la Comuni della Provincia non avevano presa parte veruna alla sollevazione ch'essi disapprovavano, ed avevano in orrore; che la Giunta era penetrata dei più vivi sentimenti d'amore, e di fedeltà verso la persona di S. M. e che per evitare all'avvenire le

violenze di qualche sedizioso verso la Giunta e far rispettare i diversi Tribunali, essi credevano necessario di mantenere nella Provincia una forza armata qualunque che difenderebbe l'autorità della deputazione generale, farebbe rispettare le sue deliberazioni, e manterrebbe il buon ordine e la tranquillità generale nel paese ed in ciascuna comune in particolare.

Nella seduta dei 27. furono verificati li poteri dei tre nuovi Deputati, e le Commissioni hanno fatto una relazione preliminare sul commercio, le manifatture e l'agricoltura.

Nella seduta dei 28. S. E. il Presidente ha comunicato alla Giunta una circolare convocatoria per tutti i Parrochi della Provincia. S. M. ha desiderato che si riunissero nel Palazzo Concistoriale, affinché S. E. loro facesse conoscere le sue intenzioni giuste e benefiche in favore del Clero, e la fiducia ch'essa ripone nello zelo degli Ecclesiastici, e particolarmente in quello dei Parrochi, la di cui Santa dottrina è il solo mezzo atto a rettificare gli errori delle opinioni.

Finite le sedute S. E. il Presidente ha manifestato in un suo discorso ai Deputati rappresentanti le Comuni della Biscaya, tutta la sua soddisfazione nel vedere l'unione dei loro sentimenti, l'orrore che hanno essi concepito per le turbolenze succedute, ed in particolare per i ringraziamenti da essi votati a S. M. per le sue intenzioni benefiche state loro comunicate dal Presidente a riguardo delle sue viste di proteggere ed incoraggiare l'industria, il commercio, la pesca, le manifatture e tutti gli altri generi di prosperità, che compensano quella Provincia dei vantaggi di cui sono privati dalla Natura riguardo all'agricoltura.

La Giunta piena di riconoscenza verso il Presidente per i suoi sentimenti amorevoli, e la sua bontà, gli ha pure indirizzati i suoi ringraziamenti stati da essa decretati.

(Jour. du Soir)

Catolorra 31 Agosto.

S. M. il Re è qui oggi arrivato, e vi è stato ricevuto con tutte le dimostrazioni della più viva esultanza. Il nemico è fuggito da Tudela; i Francesi lo inseguono nella sua fuga.

(Jour. de l'Emp.)

Vittoria 6. Settembre

S. E. il Duca di Frias è nominato Ambasciadore ordinario di S. M. presso l'Imperator de' Francesi. E' stato pure eletto l'Ambasciatore presso la Corte di Vienna, ma il pubblico ignora ancor questa nomina. Il Re ha confermato nel suo impiego D. Benito Pardo di Figueroa, nominato Ministro di Spagna a Pietroburgo da Ferdinando VII. e gli ha fatto rimettere nuove credenziali.

(Cour. de l'Europe)

INGHILTERRA

Londra 19 Agosto

Il 14 corrente, un paquebotto Americano, il S. Michele, Cap. Keoyon, partì da Falmouth per l'Oriente e Nuova York; avea a bordo il Messaggiere di Stato Americano, Sig. Nourse, portatore di dispacci del Ministro Americano presso la nostra Corte per il Generale Armstrong, a Parigi, e de' dispacci per l'America.

— L'Inviato di Turchia, ebbe, Domenica, una udienza di S. M., a Windsor.

— Il Gen. Meade è partito da Portsmouth per Madera.

IMPERO FRANCESE

Bajona 13 Settembre.

Il corriere di Spagna, giunto oggi, non ha recato alcuna notizia sullo stato delle armate. Esse conservano le loro posizioni ordinarie.

— Si scrive da Mallen, borgo dell'Aragona, poco lungi dall'Ebro, che la divisione Polacca, ha fatto in quella contrada 300 prigionieri, ed ucciso 200 Aragonesi. L'armata Francese occupa dal canto suo le posizioni le più forti. Gli insorgenti si tengono ad una gran distanza.

— Il Console di Spagna a Bajona, il Sig. Laora, è stato arrestato la notte scorsa. Ha egli provocato il suo arresto con dimandar de' passaporti per Alicante, sua patria, e dando motivo a gravissimi sospetti sulla sua condotta. Egli è stato tradotto al Castello di Lourdes.

(Jour. du Soir)

Parigi 20 Agosto

All'ultima parata che ebbe luogo l'11 di questomese, e dove trovavasi la vanguardia delle truppe delle

Grande-Armata, S. M. l'Imperatore avendole riunite intorno a sé, ed avendo fatto radunare tutti gli Ufficiali, ha loro parlato in questi termini:

» SOLDATI,

» Dopo aver trionfato sulle rive del Danubio e della Vistola, avete attraversata l'Alemagna a marce forzate; io vi faccio in oggi attraversar la Francia, senza concedervi un momento di riposo.

» Soldati; io ho bisogno di voi. La presenza orrida del Leopardo contamina i continenti di Spagna e del Portogallo. Al vostro cospetto fugga egli atterrito; portiamo le nostre aquile trionfanti fino alle colonne d'Ercolo. LA' PURE ABBIAMO OLTRETAGGI A VENDICARE.

» Soldati, voi avete superata la fama delle armate moderne; ma avete voi uguagliata la gloria delle armate di Roma, le quali in una medesima campagna, trionfano sul Reno e sull'Eufrate, in Illiria e sul Tago?

» Una lunga pace, una prosperità durevole saranno il prezzo delle vostre fatiche. Un vero Francese non può nè deve prender riposo fintantochè i mari non sieno aperti e liberi.

» Soldati! tutto ciò che avete fatto, tutto ciò che voi farete ancora per la felicità del Popolo Francese e per la mia gloria, sarà eternamente scolpito nel mio cuore.

— S. M. ha passato avanti jeri in rivista, nel parco di Versailles tre reggimenti de' dragoni ed alcuni distaccamenti di differenti corpi.

— Dietro un decreto Imperiale del 10. corr. l'art. 19. del tit. 3. della legge del 6. ott. 1791. e la legge del 19. floreale anno 4. relativi al deposito annuale dei duplicati dei repertori dei Notari, osaranno pubblicati nei dipartimenti di Genova, di Montenotte, degli Appennini e del Taro.

— Il Sig. Duca di Mondragone, Ministro Plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. il Re delle due Sicilie presso la Corte Imp. di Russia, è partito jeri da Parigi per recarsi a Pietroburgo.

— Le nuove delle rive del Reno, e quelle che circolano in questa Capitale ci fanno credere imminente la partenza di S. M. l'Imperatore per l'Alemagna; S. E. il Ministro degli affari esteri dee essere partito jeri. Le LL. AA. li Principi di Neufchatel, e di Benevento dovevano, per quanto si dice, partire oggi o dimani. Il Gen. Oudinot è già in viaggio per l'Alemagna dove si crede sia stato nominato Governatore di Erfurt.

Osservando l'ostinazione con cui l'Inghilterra prosegue la guerra e ne estende i flagelli, dir si dovrebbe ch'ella ha un piano fisso ed uno scopo determinato; ma ove sia chi siegua la condotta tenuta già da varj anni dal suo Gabinetto, rimarrà stupito del vuoto che trovasi ne' suoi disegni, e della titubazione che regna nella sua politica. Egli vive, per così dire, alla giornata; le sue più grandi imprese non hanno sovente altro oggetto che quello d'incendiare una città, come a Copenaghen, o di far barbaramente assassinare un individuo, mettendo in sollevazione una provincia, come a Cadice. Il suo primo piano, il piano favorito dal gabinetto di Londra sotto il sig. Pitt, era stato quello di distruggere la Francia; ma non potendo venire a capo di questo disegno, ha rovinati i suoi proprj alleati per l'odio che portava ai Francesi. Egli si è consolato d'una perdita irreparabile, mediante l'acquisto di alcune colonie che non costituiscono la sua forza, e di un gran numero di vascelli che non formano la sua sicurezza.

Svelando il suo egoismo, ed isolando sempre i suoi interessi da quelli delle Potenze continentali, egli ha perduti tutti i suoi alleati; ha fatto di loro altrettanti nemici che sono interessati a veder distrutta l'Inghilterra. Che direbbero oggidì de' loro successori i Ministri sotto cui l'antica Inghilterra fu sì lungo tempo l'ammirazione e l'arbitra dell'Europa? Che direbbero i Membri di quella famosa amministrazione, che sotto la Regina Anna fecero la guerra per regolare la successione della Spagna? Eglino combatteano pur per l'equilibrio dell'Europa, e benchè la Russia non avesse per anco rassodata nel nord quella gloriosa Potenza che si bene equilibra gli Stati del mezzodì, i Ministri Inglesi furono i primi a rassicurar l'Europa sulla possanza di Luigi XIV. L'Inghilterra forzò i suoi alleati a far la pace, eppure la

Francia, meno che in oggi moderata, non acconsentì allora che con rammarico a separare la due Corone di Francia e di Spagna! Qual differenza pure nella condotta de' Ministri durante questa guerra! Nelle circostanze pericolose e difficili l'Inghilterra non aveva creduto d'accelerare il successo della sua causa colla violazione del diritto delle genti e col disprezzo di tutte le leggi umane e divine. Dichiarando la guerra alla Francia, ella aveva fatto rilasciare i vascelli mercantili Francesi che trovavansi ne' suoi porti. Impegnata nella contesa della Germania e dell'Olanda, ella forniva loro de' contingenti superiori a quelli stati stipulati nel trattato: inviava più di 1000. uomini tanto in Germania e ne' paesi Bassi, come in Spagna: spendeva annualmente più di cinque milioni di lire sterline, e non si risparmiava sulla marina o sulle colonie de' suoi alleati, de' sacrifici ch'ella faceva per la difesa della lor causa.

Egli è vero che quella guerra fu spinta troppo lungi dall'ostinazione dei whigs. Ma almeno un tal fallo era in qualche maniera uno splendido fallo, stante il disinteresse con cui l'Inghilterra prodigava in allora i suoi soccorsi ed il suo coraggio; ed il sistema dei torys che prevalse sotto l'influenza d'Oxford e di Bolingbroke, lasciò un monumento di ciò che far poteva la giustizia e la moderazione del Gabinetto Inglese per la gloria della sua patria e per la tranquillità dell'Europa. La figura ch'eglino fecero nelle negoziazioni d'Utrecht è più onorevole di quella che già da quindici anni fanno i loro successori per un interesse malinteso e sempre compromesso. Que' grandi Ministri non pensavano come i ciechi furibondi che sono a loro succeduti da 15 anni in poi; non pensavano, dico, che la prosperità del commercio della Gran Bretagna fosse incompatibile coll'interesse della Francia e coll'indipendenza marittima. Eglino avevano delle idee più consolanti e più onorevoli per l'umanità. Bolingbroke così spiegavasi in una lettera confidenziale al Sig. Prior, stato allora spedito per aprire negoziazioni di pace: « Il mezzo più sicuro di prevenire gli stratagemmi del whigismo (che voleva perpetuar la guerra tra la Francia e l'Inghilterra) è certamente quello di stabilire un commercio aperto e vantaggioso fra i due Regni: non v'è nulla che meglio unisca due parti quanto l'interesse; ed allorchè la nostra nazione avrà una volta sentita l'utilità del commercio coi Francesi, sotto equi regolamenti, gli artifizj del whigismo non avranno più alcun effetto sulla medesima. » Certamente se tale fosse stata la politica del Gabinetto Inglese, l'Europa godrebbe ancora de' frutti del trattato d'Amiens; nessuna potenza avrebbe a gemere delle sciagure che l'influenza Britannica le ha cagionate; l'Inghilterra stessa non sarebbe che più ricca e più sicura della sua grandezza. Benchè colla pace d'Utrecht il suo Ministero fosse forzato ad abbandonare il punto principale, cioè a riconoscere il nipote di Luigi XIV. come Re di Spagna e delle Indie, lungi dal cercar di continuare una lotta disastrosa, trovò nella sua moderazione il più vantaggioso compenso creando con un tale trattato un sistema i cui principj fondamentali non furono distrutti nè dalla guerra della successione d'Asturia nè da quella de' sette anni.

Il ministero Inglese non si consolava dunque in allora de' rovesci che procurava a' suoi alleati, coll'impadronirsi de' loro vascelli e delle loro colonie. Egli faceva la guerra con coraggio, e la pace con lealtà e franchezza: e siccome partecipava ai mali dell'una, aspirava ai beneficj dell'altra. Lungi dal sognar continuamente la rovina della Francia, credeva che la sua sicurezza fosse necessaria a quella dell'Europa. Il whigismo che in allora non aveva che una influenza momentanea, e che non è mai stato un partito veramente popolare, aveva almeno nell'odio ch'esso portava alla Francia, una lealtà che la casa di Brunswick alterò successivamente dopo la sua accessione, fino a tanto che sotto il Regno attuale assunse quel carattere ambizioso ed avido che ha letteralmente realizzata l'espressione figurata con cui Orazio indicava gl'Inglesi: *divisos orbe Britannos*.

Osserviamo ancora che nel fervore del whigismo, ora il popolo che voleva la guerra. Alorchè da tutte le parti piovevano le petizioni nella Camera de' Comuni,

non bisogna farsi meraviglia che il gabinetto sia stato talvolta strascinato da questo impulso in apparenza tutto popolare: Ma già da quindici anni, sono gli operai, i manifatturieri, i coltivatori, in una parola, tutto il popolo Inglese che domanda costantemente la pace. Una piccola fazione sorda alle sue grida, insensibile alle sue privazioni, è quella che gliela ricusa. Qual compenso ha ella dunque trovato de' mali interni nelle relazioni coll'estero? Ella ha irrevocabilmente distrutta la considerazione onde godea l'Inghilterra fra le Potenze Europee, e spinta d'errore in errore, di delitto in delitto, di disastri in disastri, si è stolidamente immaginata che la guerra perpetua fosse la conseguenza necessaria degli avvenimenti prodotti dalla sua imprudente rabbia.

Cercando da per tutto de' nemici contro la Francia, l'ha fatta trionfar da per tutto, e in questi terribili estremi, la Francia, spinta mal suo grado oltre i limiti ch'ella impor voleva alla sua possanza, non ha avuto misure difensive da trascurare in faccia a nemici accaniti che sembravano porre ogni giorno in quistione la sua esistenza politica. (Argus)

Altra di Parigi 21 Settembre

Jeri, 20, è stato tenuto a Saint-Cloud un consiglio di Stato preseduto da S. M.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18. Settembre

S. M. ha voluto segnare i primi giorni del suo governo con molti atti di generosità e di clemenza. Più di 150 individui detenuti nelle prigioni della capitale, perchè imputati d'aver per seduzione meditato, ma non eseguito progetti nocivi alla sicurezza pubblica, sono stati posti in libertà; taluni allontanati dalle loro patrie, ed altri dal Regno, hanno ottenuto permissione di ritornarvi. La clemenza del Re si è estesa fino a perdonare ad alcuni colpevoli degni di pena capitale. Chi può dire le benedizioni, di cui le famiglie di tutti coloro che hanno ricevuti sì grandi beneficj, han colmato an Sovrano, che si mostra il padre più che il Re del suo popolo? Possano essi corrispondere a tanta beneficenza, rimanendo saldi contro le costanti seduzioni della più nera perfidia! Possan essi meritar in avvenire non la clemenza, ma la benevolenza del Principe.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. Settembre

Da sentenza pronunziata dalla Corte di giustizia criminale del dipartim. di Montenotte, il 5. maggio p. p.

Sentite le conclusioni del Sig. Procuratore generale Imperiale nella d. Corte, conforme alle medesime

Risulta, che, i Sigg. G. B. Huard, Capitano di Reclutamento in Genova, e Giovanni Deghidi fattore, abitante in detta città, sono stati condannati personalmente ad un anno di prigionia, e solidariamente alla multa di 300 fr. per ognuno, ed al rimborso delle spese della procedura; G. B. Huard, convinto, d'aver a ragione delle sue funzioni di Cap. di Reclutamento, ricevute una ripetizione in oro, ed il detto Gio. Deghidi, d'esser complice di detto fatto, avendo comprato o presentato a detto Sig. Huard la sopradetta ripetizione.

Ordinando, inoltre, che i condannati saranno costretti, se vi sarà luogo al rimborso della gratificazione in quistione, a favore degli Ospedali e' quali tocca.

Per sentenza della Corte di Cassazione de' 19. Agosto p. p. inscritta sul registro della Corte di Savona.

A richiesta del Sig. Procuratore Gen. Imperiale presso detta Corte de' 24. Settembre p. p. risulta che il ricorso fatto dai Sigg. Huard e Deghidi è stato rigettato, e gli stessi condannati a 150. franchi di multa verso il pubblico erario.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 24 Settembre

Venezia	33. 215	D	Marsiglia	96	113
Roma	-	130	314	Cadice	.
Napoli	-	105	718	Madrid.	.
Palermo	—			Lisbona	.
Livorno	.	125	114	Vienna	. . 24 D
Amsterdam	.	90	314	Augusta	. 61 D
Parigi	.	97	115	Milano.	. 86 31 4
Lione	.	97	314	Amburgo	42 113 D

Prende il Como Proprietario di questo foglio